PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE 2014-2020

GAL Prealpi e Dolomiti

Testo coordinato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1547 del 10 ottobre 2016

Elaborazione strategica e coordinamento del progetto

Francesca Gelli

Università IUAV di Venezia
Santa Croce, 191 - 30135 Venezia

Componenti Gruppo di Lavoro Tecnico-Scientifico

Alessandro Caputo
Lorenzo Liguoro
Alessandra Ruggero

Kairos spa
Via Svezia, 9 - 35127 Padova

Componenti Gruppo di Lavoro interno

Matteo Aguanno
Carla Orzes
David Rech

Gal Prealpi e Dolomiti
Piazza della Vittoria, 21 – 32036 Sedico (BL)

Sommario

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE 1
2. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE 1
2.1 Informazioni generali e riferimenti 1
2.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato 2
2.3 Assetto organizzativo, funzionale e gestionale 8
3. DESCRIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DESIGNATO 15
3.1 Area geografica e amministrativa di riferimento 15
3.2 Delimitazione e descrizione dell'Ambito Territoriale Designato 15
4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA 20
4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) 20
4.2 Strategia di sviluppo locale 80
4.3 Quadro generale della programmazione (ATD) 99
5. PIANO DI AZIONE 116
5.1 Definizione interventi e piano di azione 116
5.2 Modalità, criteri e formule di attuazione 121
6. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE 158
7. PIANO DI FINANZIAMENTO 164
8. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA 166
9. GESTIONE E ANIMAZIONE DEL PSL 170
10. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PSL 173
11. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEL PSL 176
12. SCHEDA DI SINTESI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PSL 177

DICHIARAZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE 180

APPENDICE 1 – Lista dei partner 181
APPENDICE 2 – Scheda informativa dei partner 183
APPENDICE 3 – Elenco dei Comuni dell'Ambito territoriale designato 218
APPENDICE 4 – Approccio partecipativo e animazione 220

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

#facciamolonoi2020: la rete che crea sviluppo

Acronimo (max. 20 lettere):	**#facciamolonoi2020**

2. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE

2.1 Informazioni generali e riferimenti

QUADRO 2.1.1 **- Informazioni generali e riferimenti**	
Denominazione	GRUPPO AZIONE LOCALE PREALPI E DOLOMITI
Forma giuridica	Associazione riconosciuta
Anno di costituzione	1997
Sede legale	Piazza della Vittoria, 21 – 32036 Sedico (BL)
Sede operativa	Piazza della Vittoria, 21 – 32036 Sedico (BL)
Eventuali altre sedi	----------
Codice fiscale	93024150257
Partita IVA	----------
Telefono	0437.838586
Fax	0437.1830101
Sito Internet	www.gal2.it – www.galprealpidolomiti.it
Email	info@gal2.it
PEC	gal2@legalmail.it
Rappresentante legale	Alberto Peterle
Direttore	Matteo Aguanno
Responsabile amministrativo	Carla Orzes

2.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato

QUADRO 2.2.1 - **Descrizione del partenariato**
1.Oggetto, finalità e durata
Il Gruppo di Azione Locale Prealpi e Dolomiti è un'associazione riconosciuta, iscritta al numero 443 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato del Veneto. Si è costituita inizialmente, in forma di associazione non riconosciuta a norma dell'art. 36 del codice civile, per la partecipazione al programma di iniziativa comunitaria Leader II, con atti pubblici del 02.02.1997 e del 21.09.2002 redatti dal notaio Fiorella Francescon (repertori n. 17110 e 30263). Successivamente, mediante modifica dello statuto, avvenuta con atto pubblico del 07.02.2008 del notaio Michele Palumbo (repertorio n. 22158), ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato con decreto n. 57 del 23.05.2008 della "Direzione enti locali, persone giuridiche e controllo atti" della Regione del Veneto, emanato ai sensi del titolo II, capi I e II, del codice civile e degli artt. 1 e 7 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 e dell'art. 14 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 . Nel corso dell'anno 2014 , in previsione di cogliere per il proprio territorio le opportunità previste dal Regolamento (CE) n. 1303/2013, con particolare riguardo agli artt. 32, 33, 34 e 35 e dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 di cui al Regolamento (CE) n. 1305/2013 (Riferimento artt. 42, 43 e 44), nonché per la partecipazione ad altri progetti finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali, il GAL Prealpi e Dolomiti ha apportato un'ulteriore modifica al proprio statuto con atto pubblico del 20/11/2014 del notaio Jacopo Costola (repertorio n. 551 n. 5242 serie IT del 20/11/2014). La modifica è stata approvata dal Dirigente della Sezione EE.LL, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi eventi della Regione Veneto con decreto n. 12 del 06/02/2015. Il GAL Prealpi e Dolomiti, come prevede l'art. 2 dello statuto, persegue la finalità generale di «concorrere alla promozione dello sviluppo rurale, sulla base delle necessità espresse dai soggetti economici, sociali e culturali operanti nel territorio rurale». Le sue finalità statutarie si esauriscono nell'ambito della Regione Veneto ad esclusione delle attività legate alla cooperazione transfrontaliera che possono essere svolte in via eccezionale e occasionale al di fuori del territorio regionale. L'attività si concretizza principalmente nell' attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e nell'intraprendere azioni per la valorizzazione delle risorse locali favorendo sia l'integrazione e il coordinamento con altri progetti ed iniziative di sviluppo, che concorrendo alla elaborazione e alla realizzazione di iniziative atte a promuovere lo sviluppo sostenibile e durevole delle zone rurali nel rispetto dell'ambiente e dell'identità culturale del proprio territorio. Nel contesto di tali obiettivi il GAL Prealpi e Dolomiti intende promuovere relazioni nazionali e internazionali con soggetti che perseguono le medesime finalità al fine dello scambio di esperienze e di metodologie operative e potrà farsi promotrice o partecipare a reti, network e consorzi nazionali ed internazionali costituiti per il raggiungimento delle finalità sociali quali: promozione dello sviluppo rurale, del turismo sostenibile, delle piccole imprese, artigianato e servizi zonali, dello sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, della tutela e miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita, della diversificazione dell'economia rurale, del risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili e della creazione e potenziamento dei servizi essenziali e in tutti agli ambiti che permettono il raggiungimento delle finalità sociali. Non si registrano ad oggi richieste di adesione al GAL con esito negativo. All'interno della compagine societaria non vi sono soci in situazione di ineleggibilità ai fini della valutazione delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di priorità indicati nel bando. La durata dell'associazione è fissata dall'art. 19 dello statuto al 31/12/2040.

2. Modalità di aggregazione e adesione

Il Partenariato del GAL Prealpi e Dolomiti è il risultato di un percorso di aggregazione iniziato nel 1997, nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Leader II e si è allargato e consolidato nel corso della ventennale attività della Associazione.

L'associazione assicura e garantisce un approccio di apertura e di accoglienza a nuovi soci, per espressa indicazione statutaria. L'adesione al GAL Prealpi e Dolomiti, infatti, è sempre aperta e libera e avviene mediante semplice domanda inviata al Presidente; in base all'art. 6 dello Statuto, oltre ai soci fondatori, possono divenire in qualsiasi momento soci del GAL altri soggetti che rappresentino interessi di gruppi di soggetti privati e di comunità locali organizzate in forma pubblica, i cui apporti siano considerati funzionali al perseguimento delle finalità statutarie. L'ammissione di nuovi soci è deliberata dall'Assemblea ed è condizionata al versamento della quota di associazione annuale, stabilita dalla stessa.

3. Composizione e caratteristiche

Partner Totale n.	**23**	**Componente pubblica** (partner n.)	**11**
		Componente privata/ parti economiche sociali (partner n.)	**11**
		Componente privata/ società civile (partner n.)	**1**

Il partenariato del GAL Prealpi e Dolomiti presenta un'equilibrata rappresentanza delle componenti pubbliche e private (11 soci pubblici e 12 soci privati).

Aderiscono all'Associazione per la **componente pubblica**: le Unioni Montane Alpago, Belluno-Ponte nelle Alpi, Feltrina, Valbelluna, in rappresentanza dei 25 comuni che compongono l'ambito territoriale designato, nonché la Provincia di Belluno, la Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Belluno, il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, l'Unione dei comuni del Basso feltrino–Setteville e un Istituto di Istruzione superiore per l'Agricoltura "A.della Lucia", il Comune di Feltre e il Consorzio Bacino Imbrifero del Piave.

In riferimento alla **componente privata/economico sociale** aderiscono al GAL Prealpi e Dolomiti n.7 associazioni di categoria, di cui tre appartenenti al gruppo di interesse del settore primario, tre al gruppo di interesse del settore secondario e una al gruppo di interesse del settore terziario. Inoltre fanno parte dalla compagine associativa anche una cooperativa di trasformazione di prodotti lattiero-caseari appartenente al gruppo di interesse del settore primario, e tre istituti bancari appartenenti al gruppo di interesse del settore terziario.

In riferimento alla **componente privata/società civile** aderisce un'associazione culturale.

Gli associati hanno almeno una sede operativa all'interno ATD.

Per più specifiche informazioni sulla composizione e sulle caratteristiche complessive del partenariato, si rimanda alle singole schede informative di cui all'Appendice 1.

4. Capacità economico-finanziaria

L'Associazione GAL Prealpi e Dolomiti, come stabilito dall'art. 4 dello statuto, è attualmente dotata di un fondo comune di dotazione pari ad € 51.000,00 versato dai soci fondatori. Tale somma costituisce il capitale sociale assieme a tutti i beni e a tutte le dotazioni di proprietà dell'Associazione stessa.

Le entrate sono costituite essenzialmente dalle quote associative versate annualmente dai soci nella misura determinata dall'Assemblea degli Associati sulla base dei fabbisogni di spesa programmati. Le quote associative finanziano ogni spesa, compreso il cofinanziamento della misura 19.4.1 *"Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL" - PSR Veneto 2014/2020*.

Inoltre le entrate, possono provenire da ogni altra entrata collegata con le attività dell'Associazione.

Al momento attuale, la quantificazione del cofinanziamento per le spese relative alla Misura 19.4.1 del PSR Veneto 2014/2020, in riferimento alle risorse programmate al quadro 7.1.1 è pari ad € 289.885,87 per un fabbisogno medio annuale di € 48.614,31 importo totalmente coperto dall'ammontare delle quote annuali versate dai soci, come indicato nel successivo paragrafo.

La solidità finanziaria dell'associazione, strettamente connessa alla scrupolosità degli associati nell'assolvere i loro impegni, è testimoniato dall'attestazione rilasciata della Cassa Rurale Val di Fassa ed Agordino, Istituto di credito con il quale l'Associazione opera, e dall'avanzo di amministrazione risultante dal bilancio consuntivo 2015, che ammonta ad € 146.228,79, certificato dal Revisore dei Conti ed approvato dall'Assemblea degli Associati con delibera n. 01 del 21.03.16.

5. Compartecipazione finanziaria dei partner

Secondo quanto previsto all'art.12 dello statuto, spetta all'Assemblea degli Associati definire l'ammontare delle quote associative annuali. Ogni singolo associato si impegna a versare la quota associativa secondo quanto deliberata dall'Assemblea entro l'anno di riferimento (art. 4 dello statuto).

Al fine di rappresentare la situazione relativa alla **regolarità della compartecipazione finanziaria** da parte di ogni singolo partner, di seguito si riportano i nominativi degli associati con il riferimento dell'atto deliberativo che ha definito la quota annuale per l'anno 2015 e la data di versamento della stessa:

Nominativo Associato	Importo Quota	Delibera Assemblea Associati che fissa la quota associativa	Data pagamento quota anno 2015
A.P.P.I.A. Belluno	€ 775,00	n. 05 del 07/02/2014	13/05/2015
Confcommercio Belluno	€ 775,00	n. 05 del 07/02/2014	01/06/2015
Confindustria Belluno Dolomiti	€ 775,00	n. 05 del 07/02/2014	29/06/2015
Confederazione Italiana Agricoltori Belluno	€ 775,00	n. 05 del 07/02/2014	20/11/2015
Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Belluno	€ 775,00	n. 05 del 07/02/2014	23/09/2015
Confartiginato Imprese Belluno	€ 775,00	n. 05 del 07/02/2014	21/07/2015
Confagricoltura Belluno	€ 775,00	n. 05 del 07/02/2014	30/06/2015
Lattebusche sca	€ 775,00	n. 05 del 07/02/2014	21/09/2015
Amministrazione Provinciale di Belluno	€ 6.000,00	n. 05 del 07/02/2014	16/10/2015
C.C.I.A.A.	€ 6.000,00	n. 05 del 07/02/2014	07/07/2015
Unione Montana Bellunese	€ 6.000,00	n. 05 del 07/02/2014	21/12/2015
Unione Montana dell'Alpago	€ 6.000,00	n. 05 del 07/02/2014	04/11/2015
Unione Montana Feltrina	€ 6.000,00	n. 05 del 07/02/2014	22/05/2015
Unione Montana Val Belluna	€ 6.000,00	n. 05 del 07/02/2014	14/12/2015
Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	€ 6.000,00	n. 05 del 07/02/2014	11/06/2015

Unione Sette Ville	€ 1.000,00	n. 05 del 07/02/2014	21/12/2015
IIS "A.Della Lucia"	€ 100,00	n. 05 del 07/02/2014	13/05/2015
Circolo Cultura e Stampa	€ 100,00	n. 05 del 07/02/2014	13/05/2015
Comune di Feltre	€ 3.000,00	n. 05 del 07/02/2014	05/06/2015
Cassa Rurale Valsugana e Tesino	€ 775,00	n. 05 del 07/02/2014	28/05/2015
Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino	€ 775,00	n. 05 del 07/02/2014	22/05/2015
Banca Credito Cooperativo delle Prealpi	€ 775,00	n. 05 del 07/02/2014	01/07/2015
Consorzio Bim Piave	€ 6.000,00	n. 14 del 18/11/2014	07/10/2015

Pagamento quota/versamento (avvenuto, da parte di n. partner)	**n. 23**	**%** (su totale partner)	**100%**

Per quanto riguarda il periodo 2014/2020 l'Assemblea degli Associati con delibera n. 2 del 21.03.16, ha determinato l'ammontare delle quote associative per gli anni 2016/2017/2018, da versare entro l'esercizio di riferimento, come di seguito riportato:

Nominativo Associato	**Importo Quota**	**Nominativo Associato**	**Importo Quota**
A.P.P.I.A. Belluno	€ 775,00	Amministrazione Provinciale di Belluno	€ 6.000,00
Confcommercio Belluno	€ 775,00	C.C.I.A.A.	€ 6.000,00
Confindustria Belluno Dolomiti	€ 775,00	Comunità Montana Bellunese	€ 6.000,00
Confederazione Italiana Agricoltori Belluno	€ 775,00	Unione Montana dell'Alpago	€ 6.000,00
Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Belluno	€ 775,00	Comunità Montana Feltrina	€ 6.000,00
Confartigianato Imprese Belluno	€ 775,00	Unione Montana Val Belluna	€ 6.000,00
Confagricoltura Belluno	€ 775,00	Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	€ 6.000,00
Lattebusche sca	€ 775,00	Unione Sette Ville	€ 1.000,00
Circolo Cultura e Stampa	€ 100,00	IIS "A. Della Lucia"	€ 100,00
Cassa Rurale Valsugana e Tesino	€ 775,00	Comune di Feltre	€ 3.000,00
Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino	€ 775,00	Consorzio Bim Piave	€ 6.000,00
Banca Credito Cooperativeo delle Prealpi	€ 775,00		
TOTALE QUOTE ASSOCIATIVE ANNUALI			**€ 60.725,00**

6. Esperienze e risultati precedenti programmazioni

Ai fini del riconoscimento degli elementi di priorità connessi con l'esperienza pregressa, il GAL Prealpi e Dolomiti è da considerarsi "**GAL esistente**" in quanto deriva e rappresenta, in modo diretto ed inequivocabile, il GAL Prealpi e Dolomiti, con codice fiscale 93024150257, già selezionato ai sensi dell'IC Leader+ con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3446 del 29 novembre 2002 e con DGR 545 del 10/03/2009 per la realizzazione degli interventi previsti dall'Asse 4 Leader PSR 2007/2013.

Il consolidamento di questo rapporto di cooperazione tra enti locali e soggetti economici e sociali ha prodotto, nel corso degli anni, notevoli risultati in termini di iniziative di sviluppo imprenditoriale e infrastrutturale.

Nell'ambito specifico del programma di iniziativa comunitaria Leader+, il GAL Prealpi e Dolomiti ha dimostrato un'**efficienza gestionale** sia in termini di performance di spesa che per il raggiungimento degli obiettivi previsti, che hanno determinato un alto punteggio di selezione per l'attuazione di Asse 4 Leader.

Nell'ambito della programmazione Asse 4 Leader, il GAL Prealpi e Dolomiti ha mantenuto una **pari efficienza gestionale** raggiungendo gli obiettivi di spesa fissati dalla DGR 199/2008, allegato E, nei termini indicati. Questo ha permesso l'accesso alle procedure di premialità previste dalla DGR 404/2013, con l'integrazione del 5% della disponibilità prevista nel piano finanziario originario, applicato secondo le secondo le indicazioni operative disposte della regionale prot. n. 223570 del 27/05/2013

Come comunicato da Avepa con nota prot. n. 18092 del 24/02/2016, si asserisce di avere raggiunto gli obiettivi di spesa intermedi del 25% e del 75% nei termini e nei tempi richiesti e di registrare la performance di spesa tra importo erogato ed importo programmato pari al 100%.

Performance di spesa (importo erogato/importo programmato; %)	**100%**	**Obiettivi di spesa previsti e raggiunti** (Sì/No)	**sì**

***QUADRO 2.2.2* - Organi statutari**

1. Principali organi del partenariato

Gli organi del GAL previsti dallo Statuto sono i seguenti:

- l'**Assemblea dei soci**, costituita dai soci regolarmente iscritti e in regola con il versamento della quota annuale di partecipazione e presieduta dal Presidente del GAL.

  All'assemblea spetta: la nomina e revoca del Presidente e dei componenti del Consiglio Direttivo, determinarne il numero, approvare la proposta di Programma di Sviluppo Locale (PSL) e gli eventuali aggiornamenti ed adeguamenti, stabilire le direttive generali dell'Associazione, approvare il rendiconto di esercizio redatto nelle forme di legge, definire l'entità della quota associativa annuale, apportare le modifiche statutarie, deliberare su ogni altra questione demandata dalla legge o dallo statuto, deliberare sull'ammontare del compenso o dell'indennità da riconoscere al Presidente ed ai membri del Consiglio Direttivo, nei limiti fissati dalla legge, nominare il Revisore dei conti.

- il **Consiglio Direttivo,** è l'organo decisionale del GAL ed è composto dal Presidente e da 4 membri nominati dall'Assemblea degli Associati. I componenti del Consiglio Direttivo, nonché il Presidente, restano in carica tre anni, salvo revoca o dimissioni, e sono rieleggibili. La cessazione dei componenti del Consiglio Direttivo per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo Consiglio Direttivo viene ricostituito. Spetta al Consiglio Direttivo: la

nomina del Vice Presidente dell'Associazione, la gestione ordinaria dell'attività dell'Associazione, compresa l'attivazione della struttura organizzativa, la nomina del Responsabile Amministrativo, la predisposizione di progetti e programmi da presentare nell'ambito di iniziative e/o programmi comunitari e nazionali riguardanti lo sviluppo rurale, l'approvazione dei progetti e dei programmi specifici di intervento che attuano le azioni del Piano di Sviluppo Locale (PSL), individuare l'ammontare delle singole spese e le procedure per la selezione degli attuatori se non individualmente determinati, il coordinamento, la supervisione e la verifica di tutte le iniziative contenute nel Programma di Sviluppo Locale, riguardanti l'informazione, l'animazione e l'assistenza tecnica ai potenziali attuatori, la predisposizione dei provvedimenti da trattare in seno all'assemblea, l'affidamento degli interventi ad altro soggetto pubblico, l'esecuzione delle attività delegate dall'assemblea, la richiesta ai soggetti privati, attuatori di interventi, di idonea garanzia fideiussoria nel rispetto della normativa vigente; il conferimento, nei limiti della disponibilità di bilancio, di specifici incarichi professionali a terzi nonché l'istituzione di eventuali commissioni tecnico-scientifiche.

- Il **Presidente** è eletto dall'Assemblea dei soci con provvedimento per un periodo di tre anni, con mandato rinnovabile. Spetta al Presidente: convocare l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, stabilendo l'ordine del giorno, dare esecuzione ai deliberati dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo; nominare, anche tra i non associati, il Segretario che avrà anche il compito di redigere i verbali dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo, attribuire deleghe o incarichi ai membri del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, rappresentare l'Associazione, nei rapporti con gli organismi di partenariato, rappresentare l'Associazione nei confronti di terzi ed in giudizio (Delibera Assemblea degli Associati n. 7 del 07/02/2014).
- Il **Revisore dei Conti**, è nominato dall'Assemblea degli associati su proposta del Consiglio Direttivo, dura in carica tre anni e il suo incarico è rinnovabile per una volta. Il Revisore deve essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e provvede al riscontro contabile sulla gestione dell'Associazione, riferendone all'Assemblea in sede di approvazione del rendiconto di esercizio, mediante una relazione scritta. (Delibera Assemblea degli Associati n. 11 del 18/11/2014).

2. Organo decisionale

Il **Consiglio Direttivo** è l'organo decisionale dell'Associazione GAL Prealpi e Dolomiti, come indicato dall' art. 13 dello Statuto.

La composizione del Consiglio Direttivo, in cui la rappresentanza dei partner economici e delle associazioni deve essere almeno pari al 50% (cinquanta per cento), rispetta quanto previsto dall'art. 32 lettera b) del Regolamento (CE) 1303/13 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo, in base al quale, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% (quarantanove per cento) degli aventi diritto al voto.

Il rispetto di tale principio di rappresentanza è espressamente previsto dallo statuto, pertanto si **conferma** il rispetto di tale obbligo per tutta la durata dell'attuazione del PSL.

Il Consiglio Direttivo attualmente in carica è stato eletto dall' Assemblea degli Associati con atto n. 8 del 07/02/2014 e atto n. 3 del 21/04/2015 (surroga componente dimissionario). La rappresentanza dei gruppi di interesse è esplicitata nella tabella sotto riportata.

In riferimento ai criteri ed alle modalità utilizzati per la definizione e qualificazione dei *"gruppi di interesse"* rappresentati, si è operato nei termini indicati dal Bando paragrafo 3.2 punto A3.

Sono stati raccolti tutti i codici Ateco dei partner privati e ricondotti al settore di riferimento. Nello specifico, per quanto riguarda le rappresentanze in Consiglio Direttivo, esse sono risultate appartenenti al Livello S della classificazione Ateco in quanto identificati nel gruppo 94 "*Attività di organizzazione di datori di lavoro, federazioni di industria, commercio, artigianato e servizi,*

associazioni, unioni, federazioni fra istituzioni associazioni sindacali". L'attribuzione al gruppo di interesse primario, secondario e terziario è avvenuta attraverso la verifica dell'attività esercitata dai partner in oggetto, alla luce dello statuto. Come chiaramente espresso nelle singole schede informative dei partner (Appendice 2 e singoli statuti/atti costitutivi allegati), è stata evinta la seguente riconduzione di rappresentatività:

- Confagricoltura Belluno - Gruppo di Interesse Primario,
- Confartigianato - Gruppo di Interesse Secondario
- Confcommercio - Gruppo di Interesse Terziario.

N.	**Rappresentante** (nominativo)	**Partner rappresentato** (denominazione)	**Componente** (pubblica; privata/parti economiche sociali; privata/società civile)	**Gruppo di interesse** (gruppo)
1	Comiotto Edoardo	Confagricoltura Belluno	privata/parti economiche sociali	settore primario
2	Talo Michele	Confartigianato Belluno	privata/parti economiche sociali	settore secondario
3	Capelli Claudio	Confcommercio Belluno	privata/parti economiche sociali	settore terziario

2.1 Compiti e responsabilità dell'organo decisionale

Il Consiglio Direttivo oltre ai compiti espressamente previsti e descritti nello statuto art. 15, è il soggetto responsabile di tutti gli impegni finanziari dell'Associazione. Spetta infatti al Consiglio Direttivo assumere tutti gli impegni di spesa relativi a tutte le attività finanziate con i fondi propri ed quelle finanziate con i fondi della Misura 19. E' comunque facoltà del Consiglio Direttivo, nel Piano di Spesa approvato annualmente, affidare ad al Responsabile Amministrativo la responsabilità di uno o più capitoli di spesa riferiti alla gestione ordinaria dell'Associazione, al fine di una più agile organizzazione amministrativa.

Rimane invece in capo al Direttore della Struttura Tecnica la funzione di Responsabile Unico del Procedimento limitatamente a quanto definito all'art. 10omma 9, del D.lds 163/2006 in conformità ai principi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e la rappresentanza del GAL nell'ambito delle Commissioni GAL/Avepa, in riferimento alla Misure 19.2 e 19.3.

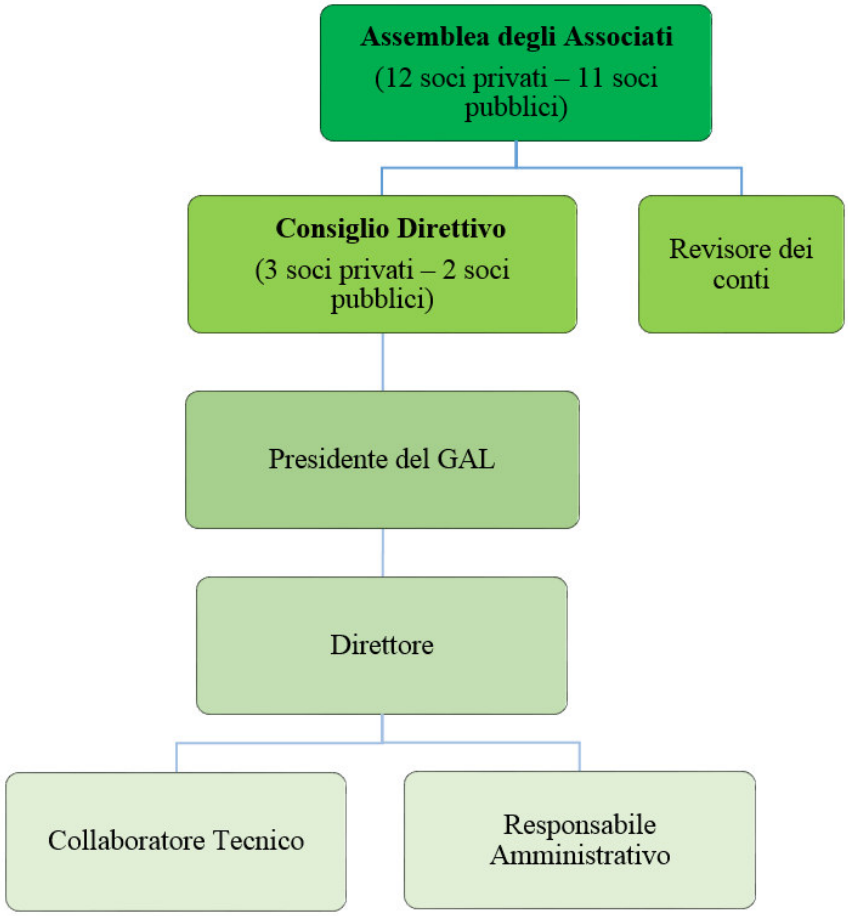
2.3 Assetto organizzativo, funzionale e gestionale

***QUADRO 2.3.1* – Assetto organizzativo e funzionale**

1. Assetto generale, principali funzioni e organigramma

La struttura organizzativa del GAL è funzionale allo svolgimento dei compiti assegnati nell'ambito della Misura 19.4.1 ed è rappresentata dall'organigramma riportato alla pagina seguente, approvato dal Consiglio Direttivo con Delibera n. 2 del 15/02/2016.

Attualmente l'assetto organizzativo e funzionale e gestionale del GAL, oltre alla presenza dei ruoli istituzionali previsti dallo statuto, prevede la funzione di Direttore, di Responsabile Amministrativo e di Collaboratore Tecnico.



Al **Direttore** è affidato l'incarico della Direzione Tecnica generale per la gestione del PSL in conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale e sulla base del piano di gestione e di controllo del GAL; della programmazione e della predisposizione dei bandi e degli avvisi pubblici per l'assegnazione dei contributi; della gestione delle operazioni a regia del GAL; dell'animazione economica del territorio; della partecipazione alle commissioni di gara; della gestione del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del PSL; della gestione del piano di comunicazione; delle funzioni di Responsabile Unico del Procedimento limitatamente a quanto definito art. 10 comma 9, D. lgs. 163/2006 ed in conformità ai principi della legge 7 agosto 1990, 241 oltre che di partecipazione del GAL nelle commissioni GAL /Avepa.

Al **Responsabile Amministrativo** è affidato l'incarico della gestione finanziaria ed amministrativa del GAL sotto diretto controllo del Presidente e del Consiglio Direttivo, particolarmente per quanto riguarda la predisposizione dei bilanci previsionali e consuntivi. Oltre all'attività strettamente amministrativa il Responsabile Amministrativo espleta le funzioni istruttorie e di supporto al Direttore Tecnico nella gestione delle forniture e degli appalti, nella attività di animazione ed informazione, monitoraggio e valutazione, nella predisposizione degli atti amministrativi e ogni altra funzione necessaria alla gestione dell'attività del GAL.

Al **Collaboratore Tecnico** è affidato l'incarico per il sostegno, il supporto e l'integrazione alle funzioni affidate al Direttore Tecnico e relative alla progettazione delle misure/interventi, alla selezione e gestione degli interventi/progetti, all'attività di animazione ed informazione, oltre che per tutte le attività di monitoraggio valutazione.

Riepilogo delle funzioni assegnate:

	Funzioni Obbligatorie	Assegnazione a struttura tecnica
1.	Direzione	Direttore
2.	Responsabile Amministrativo	Responsabile Amministrativo

	Funzione attività qualificanti	Assegnazione a struttura tecnica
a)	Programmazione	Direttore
b)	Progettazione misure/interventi	Direttore
c)	Selezione e gestione interventi/progetti	Direttore – Collaboratore Tecnico
d)	Animazione e informazione	Direttore – Collaboratore tecnico – Responsabile Amministrativo
e)	Monitoraggio e valutazione	Direttore – Collaboratore Tecnico – Responsabile Amministrativo

2. Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione

Il ruolo di Direttore, è ricoperto dal Sig. Matteo Aguanno, assunto a tempo indeterminato dal giorno 01/07/2015 in riferimento al contratto prot. n. 233 del 05/06/2015. L'Assunzione è conseguente all'avviso pubblico ed alla procedura di selezione di cui agli atti deliberativi n. 40 del 23/12/2014 (All. 7.1) n. 02 del 04/03/2015 (All. n. 7.2). e n. 5 del 08/03/2015 (All. 7.3). Come si evince dal curriculum vitae (All. 15.3) egli ha ricoperto pari ruolo presso il GAL Prealpi e Dolomiti, nel corso dell'ultima parte della programmazione Leader Plus, attività svolta in convenzione con la Comunità Montana Feltrina nella quale espletava l'incarico di Responsabile del Servizio per le attività primarie, della difesa ambientale ed idrogeologica e della protezione civile e nel corso di tutta la programmazione 2007/2014, nella quale si è occupato prevalentemente della programmazione e della predisposizione dei bandi e degli avvisi pubblici, dell'animazione economica del territorio, della gestione del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del PSL, oltre che attuare le attività necessarie per la buona realizzazione del PSL.

Egli è in possesso di Laurea in Scienze Forestali ed Ambientali – Facoltà di Agraria.

Sono quindi palesemente assolti i requisiti minimi, sia nei termini di titolo di studio che di esperienza acquisita nell'ambito della progettazione e gestione di fondi e finanziamenti europei diretti ed indiretti.

Il Dott. Aguanno Matteo ha assunto un incarico esclusivo con il GAL Prealpi e Dolomiti, e non esercita analogo incarico presso un altro GAL, come espressamente dichiarato nell' all. n. 6.1

Il ruolo di **Responsabile Amministrativo**, è ricoperto dalla Sig.ra Carla Orzes che opera con un contratto a tempo indeterminato dal 01/01/2009, in riferimento al contratto prot. n. 233 del 05/06/2015. Come si evince dal curriculum (All. 15.2), è in possesso di diploma di Perito Aziendale ed ha svolto la propria opera all'interno dell'organizzazione del GAL dal 03/01/2003.

Durante la programmazione Leader Plus 2002/2006 ha prestato la propria opera mediante un contratto di collaborazione coordinata e continuativa in qualità di Istruttore Amministrativo con mansioni di segretaria di direzione e con funzioni amministrativo-contabili. A seguito di concorso pubblico, funzionale alla programmazione Asse 4 Leader, è stata assunta a tempo indeterminato ricoprendo il ruolo di Referente Ufficio Amministrativo, operando in qualità di responsabile

amministrativo con competenza per la gestione amministrativa, per la predisposizione dei bilanci previsionali e consuntivi. Ha inoltre svolto funzioni istruttorie e di supporto al Direttore Tecnico nella gestione delle forniture e degli appalti, nella attività di animazione ed informazione, monitoraggio e valutazione, nella predisposizione degli atti amministrativi e ogni altra funzione necessaria alla gestione dell'attività del GAL.

L'esperienza maturata nell'ambito della gestione di fondi e finanziamenti europei diretti ed indiretti risulta essere superiore a dieci anni.

Il ruolo di **Collaboratore Tecnico**, è ricoperto dal Sig. David Rech che opera con contratto a tempo indeterminato dal 09/08/2016, in riferimento al contratto prot. n. 474 del 09/08/2016. Come si evince dal curriculum (All. 15.1), egli è in possesso di Laurea in Scienze Forestali ed Ambientali ed ha prestato la propria opera nella struttura tecnica del GAL Prealpi e Dolomiti - mediante l'istituto della somministrazione lavoro - dal 05/11/2012 svolgendo l'attività nell'ambito della programmazione Asse 4 Leader 2007/2013.

In particolare egli si è occupato della gestione dei progetti di Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale, del supporto al Direttore per la predisposizione dei bandi pubblici e a regia, del controllo e del monitoraggio delle misure attivate e delle gestione delle attività di comunicazione e informazione con particolare riferimento ai social network e al sito internet, supportando in queste funzioni l'attività del Direttore Tecnico.

L'esperienza maturata nell'ambito della progettazione e gestione di fondi e finanziamenti europei diretti ed indiretti risulta essere superiore a tre anni.

A conclusione della programmazione Asse 4 Leader 2007/2013 ed in seguito alle attente valutazioni riguardo l'organizzazione gestionale ed operativa degli uffici, il GAL intende confermare nel proprio organico della figura del Collaboratore Tecnico, e di avvalersi della stessa per tutta la programmazione 2014/2020. E' quindi in previsione di indire una selezione pubblica per la copertura del posto in organico.

1	2	3	4	5	6	7	8
Nominativo	Incarico/ Funzioni	Tipologia contrattuale	Termini contrattuali	Importo netto (euro)	Retribuzione lorda (euro)	Quota PSL (%)	Esperienza (anni)
Matteo Aguanno	Direzione	CCNL del settore del terziario della distribuzione e dei servizi - 1° livello - Tempo Indeterminato	Data assunzione 01/07/2015	32.200	76.000	100	8
Orzes Carla	Gestione amministrativa	CCNL del settore del terziario della distribuzione e dei servizi - 2° livello - Tempo Indeterminato	Data assunzione 01/01/2009	21.840	43.200	100	13
David Rech	Collaboratore Tecnico	CCNL del settore del terziario della distribuzione e dei servizi - 2° livello – Tempo Indeterminato	Data Assunzione 09/08/2016	21.840	43.200	100	3
Totale				75.880	162.400	100	

3. Dotazioni e attrezzature

Il GAL Prealpi e Dolomiti ha la propria sede presso il Municipio del Comune Sedico in Piazza della Vittoria, 21 - Sedico (BL). I locali sono funzionalmente autonomi rispetto agli uffici amministrativi dell'Ente.

Il GAL è dotato di 5 postazioni informatiche e telematiche e di altre attrezzature necessarie ad assicurare l'efficace ed efficiente attuazione del PSL: arredi, copiatore multifunzione a colori, videoproiettore ecc. (elenco inventario dotazione GAL approvato con atto deliberativo n. 18 del 24/06/2015).

Il Comune di Sedico ha inoltre riservato al GAL una porzione dei magazzini comunali siti in Via Segusini – Loc. Majeran Sedico – che sono stati adibiti, con adeguate attrezzature e sicurezza, ad archivio del GAL.

Il contratto di locazione per il triennio 2016/2018 stipulato con il Comune di Sedico comprende, oltre che la disponibilità dei locali, anche le spese di luce, riscaldamento, acqua e pulizie.

In relazione alle ICT, si segnala che al fine di migliorare la funzionalità e l'efficienza dell'assetto organizzativo e gestionale, la struttura tecnica si è dotata di un software complementare del tipo Customer Relationship Management (CRM), che facilita l'integrazione con gli strumenti di comunicazione (mail, telefono..) per la gestione dei contatti , in particolare con i fruitori del sito web per i quali viene attivata una interfaccia adatta all' interattività, la rilevazione e l'analisi dei contatti. Tale sistema permette di adottare procedure e strumenti che migliorano l'analisi, lo studio e la revisione dei dati raccolti.

L'impiego di questo strumento potrà essere notevolmente potenziato qualora il GAL, possa dotarsi di una infrastruttura tecnica a banda larga e del completo rinnovamento del sito web che utilizzi una piattaforma più evoluta.

In riferimento alla comunicazione, il GAL possiede e gestisce in autonomia il proprio sito internet www.gal2.it, un profilo facebook, un profilo twitter e un canale youtube. Inoltre è stato attivato un sito internet www.galprealpiedolomiti dedicato a rafforzare la comunicazione durante tutto il processo partecipativo per la preparazione della strategia di sviluppo locale.

La gestione amministrativa e finanziaria utilizza un software gestionale per la rilevazione dei processi contabili. Il sistema opera in modalità integrata con il CRM.

4. Elementi di coerenza complessiva

L'individuazione delle posizioni organizzative e delle funzioni ad esse assegnate, (così come determinato con atto del Consiglio Direttivo n. 2 del 15/02/2016, è avvalorata dalle esperienze maturate nelle precedenti programmazioni (Leader Plus - Asse 4 Leader), che hanno permesso di monitorare e valutare in modo analitico le varie fasi di attuazione del PSL e le connesse esigenze organizzative e gestionali; pertanto si è ritenuto corretto mantenere inalterata la struttura organizzativa esistente sia in termini di funzioni/attività che di efficacia per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla strategia.

Tale valutazione è conseguente all'esame del quadro complessivo dei fabbisogni espressi per l'attuazione della misura 19. Sono state analizzate tutte le fasi procedurali commesse all'attuazione della strategia stessa ed è stato valutato in quali la struttura può assolvere i compiti affidati in completa autosufficienza e in quali è stata osservata la necessità, concreta o potenziale, di dover ricorrere ad un supporto di tipo tecnico-specialistico e/o per il compimento di sopravvenute esigenze non programmabili. Nel quadro successivo si riportano i fabbisogni relativi all'attivazione di possibili consulenze in rapporto alle funzioni obbligatorie e qualificanti.

Inoltre è possibile che, a supporto delle funzioni qualificanti, possano essere attivate collaborazioni mediante tirocini e stage, con Istituti Universitari e Istituti scolastici di secondo grado, per la trattazione e l'approfondimento di specifici temi, anche nella consapevolezza, che è necessario aprire l'esperienza Leader verso il mondo giovanile.

5. Consulenze

In riferimento elle esigenze organizzative e gestionali descritte, si ritiene che i possibili fabbisogni per consulenze e/o convenzioni con soggetti terzi particolarmente qualificati sotto l'aspetto tecnico e scientifico riguardino in particolare:

	Funzione obbligatorie/qualificanti	**Fabbisogno attività di consulenza/convenzioni specifiche**
	Direzione	1. Adempimenti relativi agli appalti e legati alla nuova normativa del codice dei contratti; 2. Adempimenti relativi alle norme sulla trasparenza (Anac); 3. Consulenza di tipo legale 4. Coaching e ricerca personale 5. Ogni altro tipo di adempimento non preventivamente programmabile
	Gestione Amministrativa	1. Adempimenti di natura contabile e fiscale; 2. Adempimenti per la gestione del personale; 3. RSPP 4. Ogni altro tipo di adempimento non preventivamente programmabile

a)	Programmazione	1. Elaborazioni e osservatori statistici 2. Sociologico-comunicativa 3. Ogni altro tipo di adempimento non preventivamente programmabile
b)	Progettazione misure/interventi	1. Consulenza linguistica 2. Consulenza tecnica in ambito paesaggistico, ambientale, storico, architettonico, agrotecnico. 3. Ogni altro tipo di adempimento non preventivamente programmabile
c)	Selezione e gestione interventi/progetti	1. Consulenza tecnica in ambito paesaggistico, ambientale, architettonico, agrotecnico. 2. Ogni altro tipo di adempimento non preventivamente programmabile
d)	Animazione e informazione	1. Esperti in europrogettazione, turismo, processi partecipativi. 2. Esperti in attività formative/informative anche in convenzione con altri soggetti pubblici 3. Esperti in ambito comunicazione multimediale e audiovisiva. 4. Esperti in ambito grafico, pubblicitario 5. Coaching 6. Ogni altro tipo di adempimento non preventivamente programmabile
e)	Monitoraggio e valutazione	1. Esperti in ricerca e statistica 2. Elaborazioni e osservatori statistici 3. Ogni altro tipo di adempimento non preventivamente programmabile

6. Particolari standard e misure organizzative e gestionali

In riferimento agli strumenti ed alle procedure previste per identificare, verificare e monitorare e governare tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito delle azioni attivate dagli organi e dalla struttura organizzativa del GAL, il Consiglio Direttivo con atto n. 3 del 15/02/2016 Ha approvato il *"Regolamento interno per la gestione del conflitto di interessi"* con particolare riferimento alle situazioni stabilite dall'art. 34, punto (b) del Reg. (UE) 1303/2013.

In riferimento agli standard organizzativi ed operativi previsti per la valutazione delle prestazioni delle attività e dei servizi rei nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiarti e della collettività, il Consiglio Direttivo con atto n.6 del 08/03/2016. Ha approvato il *"La carta dei servizi del GAL Prealpi e Dolomiti per l'attuazione del Programma di Sviluppo Locale #facciamolonoi2020.*

3. DESCRIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DESIGNATO

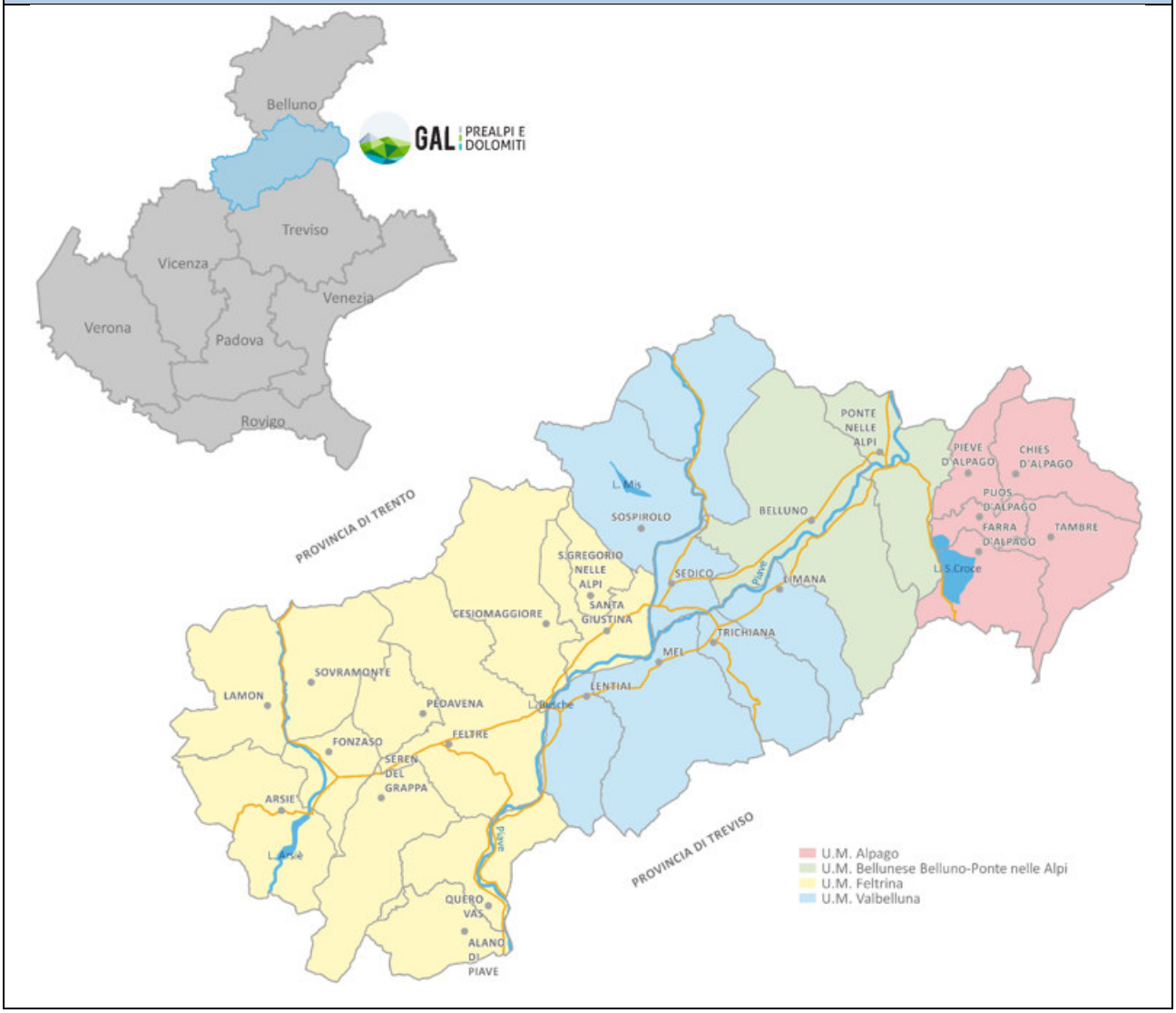
3.1 Area geografica e amministrativa di riferimento

***QUADRO 3.1.1* - A. Area geografica e amministrativa di riferimento (Provincia)**				
1-Provincia	2-Superficie	3-Popolazione	4-Densità	5-Comuni
denominazione	*Km²*	*abitanti*	*abitanti/Km²*	*n.*
Belluno	3.672,2	210.001	57,19	67

B. Classificazione aree rurali (Provincia)			
D- aree rurali con problemi di sviluppo	C- aree rurali intermedie	B- aree rurali ad agricoltura intensiva	A- poli urbani
Comuni (n.)	*Comuni (n.)*	*Comuni (n.)*	*Comuni (n.)*
67	0	0	0

3.2 Delimitazione e descrizione dell'Ambito Territoriale Designato

***QUADRO 3.2.1* - Descrizione generale**



L'Ambito Territoriale Designato dal GAL Prealpi e Dolomiti è situato nella parte meridionale della Provincia di Belluno e si estende su una superficie di 1.344,1 Kmq, pari al 36,6% del territorio provinciale ed al 7,3% della superficie regionale. La popolazione legale si attesta a 142.803 abitanti, rappresentando il 68% dell'intera popolazione provinciale ed il 2,9% di quella regionale. Ne deriva una densità abitativa di 106,2 abitanti su Kmq.

All'interno dell'ATD insistono 25 Comuni[1], suddivisi in 4 Unioni Montane:

Unione Montana	Comune
Alpago (5 comuni)	Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago, Puos d'Alpago, Tambre
Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi (2 Comuni)	Belluno, Ponte nelle Alpi
Feltrina (12 Comuni)	Alano di Piave, Arsiè, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lamon, Pedavena San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Seren del Grappa, Sovramonte, Quero Vas
Valbelluna (6 Comuni)	Lentiai, Limana, Mel, Sedico, Sospirolo, Trichiana

Quadro amministrativo dell'ATD

La scelta di selezionare questo territorio, oltre che dai positivi risultati conseguiti dallo stesso nell'ambito delle programmazioni *Leader* precedenti (Leader II, Leader+, Asse 4 Leader), è giustificata dalla sua complessiva omogeneità sia sotto il profilo fisico-geografico e storico-culturale, sia per le dinamiche economiche e sociali che lo caratterizzano e che lo differenziano in maniera sostanziale al resto della Provincia e dai territori contermini.

Dal punto di vista socio-demografico, ad esclusione del fenomeno di aumento della popolazione nelle aree a maggiore vocazione industriale (spicca in tal senso l'area dell'U.M. Valbelluna, unico territorio nel quale il comparto manifatturiero è in crescita), le zone maggiormente rurali, ovvero quelle a densità abitativa inferiore[2], sono caratterizzate da un pesante fenomeno di spopolamento. Negli anni l'andamento demografico ha seguito la distribuzione e la crescita delle realtà produttive presenti a fondovalle[3], la dinamica dei flussi migratori evidenzia infatti come tali territori abbiano visto i propri residenti crescere del 4,57%[4], viceversa i comuni più marginali segnano una perdita di abitanti pari a -3,51%. Ad oggi ben il 77,5% della popolazione dell'intero ATD risiede nei comuni di fondovalle.

Nell'ambito del sistema produttivo, pur essendo ancora un territorio a prevalente connotazione manifatturiera, il settore dei servizi risulta in forte crescita, in particolar modo l'ambito turistico offre il maggior numero di occupati dell'intero terziario (21,7%). Nonostante il comparto dell'agricoltura veda una contrazione in termini di aziende e soprattutto di superfici, il dato relativo agli addetti, nel decennio censuario, segna un netto +57,3% (nello stesso periodo l'intera area regionale ha registrato un -43,2%). L'agricoltura rappresenta per l'ATD un settore caratterizzante, che propone una vasta gamma di produzioni tipiche e di qualità e che lo rendono meta anche di un turismo di tipo enogastronomico.

[1] A seguito dell'istituzione del Comune di Quero Vas mediante fusione dei Comuni di Quero e Vas - L.R. n. 34 del 24 dicembre 2013, i comuni dell'ATD non sono 26 come risulta dall'*allegato tecnico 12.1 – Elenco Comuni* (allegato al Tipo Intervento 19.4.1), bensì 25.

[2] È il caso dell'U.M. dell'Alpago (ad eccezione di Puos d'Alpago) e dei 5 comuni della parte più occidentale dell'U.M. Feltrina: Lamon, Sovramonte, Arsiè, Fonzaso, Seren del Grappa.

[3] Si considerano di fondovalle i comuni attraversati dal Fiume Piave, ovvero 12 comuni su 25 dell'ATD.

[4] Dati intervallo censuario 2001-2011.

In riferimento all'allegato tecnico *12.1 Elenco comuni* (tipo intervento 19.4.1), il 100% dei comuni dell'ATD sono classificati "Zona rurale D - aree rurali con problemi di sviluppo", e rappresentano il 25% della superficie classificata "area D" dell'intero territorio regionale (il 41,4% della popolazione di "area D" risiede nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti).

L'area designata è classificata, dalla legislazione regionale[5], come territorio "interamente montano", il grado di ruralità, individuato in base al metodo OCSE, con riferimento alla popolazione residente in comuni rurali rispetto al totale della popolazione, risulta pari a 51,1%. Su 25 comuni totali, 20 sono classificati come rurali, mentre i comuni di Belluno, Feltre, Santa Giustina, Puos d'Alpago e Pedavena sono caratterizzati da valori di densità abitativa superiori a 150 abitanti/Kmq.

L'ATD coincide esattamente con il territorio dell'Intesa Programmatica d'Area (IPA) Prealpi Bellunesi istituita, ai sensi dell'art. 25 della LR 35/2001, con Protocollo d'Intesa del 10 settembre 2010 e riconosciuta con DGR 2620 del 2 novembre 2010.

Il GAL Prealpi e Dolomiti, sottoscrittore del Protocollo, ha formalmente aderito all'IPA Prealpi Bellunesi con Delibera dell'Assemblea degli Associati n. 5 del 22 aprile 2010 e ne rappresenta l'organismo di segreteria tecnica, come individuato dal Protocollo medesimo.

L'ATD, inoltre, è ricompreso interamente entro quattro Unioni Montane, costituite ai sensi della LR n. 40 del 28 settembre 2012: U.M. Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi (costituita con Delibera di Consiglio n. 3 del 20.01.2014), U.M. dell'Alpago (costituita con Delibera di Consiglio n. 2 del 14.01.2014), U.M. Valbelluna (costituita con Delibera di Consiglio n. 5 del 13.01.2014) e U.M. Feltrina (costituita con Delibera di Consiglio n. 3 del 15.10.2014).

Con riferimento alla coerenza con le aree geografiche omogenee previste dall'art 7 della LR 18/2012, l'ATD si configura come "area montana e parzialmente montana", eccezion fatta, essendo il "Comune capoluogo", per Belluno. I comuni ricadenti in una singola area geografica omogenea, nel caso specifico appunto "area montana e parzialmente montana", sono quindi 24 su 25 (96%), in termini di superficie il dato si attesta all'89%.

Coerentemente con quanto previsto dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 e dalla Misura 19 - tipo intervento 19.4.1 allegato B alla DGR n. 1214 del 15 settembre 2015 e ss.mm.ii.. - l'ATD designato dal GAL Prealpi e Dolomiti soddisfa, quindi, tutti i requisiti essenziali di ammissibilità previsti, ovvero:

b1) il territorio si configura come prevalentemente/significativamente rurale: **grado di ruralità pari a 51,1%**, superiore al dato limite del 15%;

b2) la popolazione complessiva dell'ATD è compresa tra i 50.000 e i 150.000 abitanti: il dato si attesta a **142.803 abitanti**;

b3) l'ATD è composto da almeno n. 12 Comuni geograficamente contigui e adiacenti, dislocati all'interno dell'area D: i **comuni aderenti all'ATD sono 25**, complessivamente ed integralmente intesi, **contigui ed adiacenti** tra loro e ricompresi nel perimetro amministrativo della Provincia di Belluno;

b4) profilo territoriale corrispondente e coerente rispetto alla conterminazione dei soggetti programmatori istituiti nell'ambito del medesimo territorio, per quanto riguarda in particolare le IPA: **l'ATD coincide al 100% con l'unica IPA che insiste su di esso**, i comuni aderenti appartengono quindi alla sola IPA di riferimento: l'Intesa Programmatica d'Area Prealpi Bellunesi. Tutti i comuni dell'ATD partecipano, inoltre, a forme di gestione associata, individuate nelle quattro Unioni Montane.

[5] L.R. 25/14 "Interventi a favore dei territori montani e conferimento di forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria alla provincia di Belluno in attuazione dell'art. 15 dello Statuto del Veneto".

Ciascun comune ha aderito al solo ATD del GAL Prealpi e Dolomiti, l'adesione formale è avvenuta tramite comunicazione da parte del GAL a ciascun Sindaco interessato, della avvenuta pubblicazione online della Manifestazione di interesse.

Il Partenariato del GAL Prealpi e Dolomiti si è consolidato nel corso della ventennale attività dell'Associazione. Alla compagine associativa dei soci fondatori, si sono aggiunti soci rappresentativi di attività e di interessi diffusi e collettivi, riconducibili alle diverse sfere economiche e sociali. L'Associazione assicura e garantisce, per espressa indicazione statutaria, un approccio di apertura, coinvolgimento e accoglienza di nuovi soci, comuni compresi, che desiderino condividere le finalità e gli obiettivi del GAL.

La fase di elaborazione della strategia ha visto il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali in molteplici *step* e attraverso la predisposizione di documenti informativi mirati:

- 23 nov - 7 dic '15: raccolta delle idee progetto, 87 presentate da soggetti pubblici;
- 26 gen - 29 gen '16: incontri in Conferenze dei Sindaci (delle 4 U.M.), finalizzati ad accompagnare gli enti ad una prima definizione di interventi a regia da candidare a valere sui Progetti Chiave e di Cooperazione (4 incontri, 38 partecipanti totali);
- 4 feb - 12 feb '16: ulteriori incontri ristretti per definire in dettaglio i progetti a regia, in particolare per un'efficacia integrazione con i Fondi per i Comuni di Confine – ex fondo Brancher (2 incontri, 22 partecipanti totali);
- 19 gen '16: presentazione dei Progetti Chiave e del Progetto di Cooperazione alle amministrazioni comunali (29 partecipanti);
- 19 gen - 19 feb '16: raccolta manifestazioni di interesse per i soggetti pubblici, 41 proposte progettuali pervenute ed acquisite formalmente con Delibera del Consiglio Direttivo n. 7 del 08.03.16;
- 29 feb '16: presentazione delle proposte progettuali dagli enti pubblici ai potenziali beneficiari privati e alla cittadinanza direttamente dalle amministrazioni interessate, al fine di favorire l'interazione tra soggetti pubblici e privati e convergere verso gli obiettivi delineati dalla proposta di Progetti Chiave (146 partecipanti).

***QUADRO 3.2.2* – Ambito territoriale designato (ATD)**

		Comuni (n. tot.)	**Comuni** (% sul tot ATD)	**Superficie** (Km^2)	**Superficie** (% sul tot ATD)	**Residenti** (n. abit.)	**Residenti** (% sul tot ATD)
A. - Elementi di sintesi							
Comuni ATD		25	100,0%	1.344,1	100,0%	142.803	100,0%
Comuni rurali		20	80,0%	1.022,1	76,0%	72.949	51,1%
B. Classificazione aree rurali							
Cod.	*denominazione*						
D	aree rurali con problemi di sviluppo	25	100,0%	1.344,1	100,0%	142.803	100,0%
C	aree rurali intermedie	0	0,0%	0,0	0,0%	0	0,0%

B	aree rurali ad agricoltura intensiva	0	0,0%	0,0	0,0%	0	0,0%
C. Coerenza programmatoria							
IPA che insistono nell'ATD							
Cod.	*denominazione*						
IPA02BL	Prealpi Bellunesi	25	100,0%	1.344,1	100,0%	142.803	100,0%
	Totale	25	100,0%	1.344,1	100,0%	142.803	100,0%
Area geografica omogenea di riferimento							
Cod.	*denominazione*						
I.	area ad elevata urbanizzazione	0	0,0%	0,0	0,0%	0	0,0%
II.	area del basso Veneto	0	0,0%	0,0	0,0%	0	0,0%
III.	area del Veneto centrale	0	0,0%	0,0	0,0%	0	0,0%
IV.	area montana e parzialmente montana	24	96,0%	1.196,9	89,0%	107.212	75,1%
Forme di gestione associata							
Cod.	*Tipologia*						
1	Unioni di Comuni	0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
2	Unioni montane	25	100,0%	1.344,1	100,0%	142.803	100,0%
3	Comunità montane	0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
	Totale	25	100,0%	1.344,1	100,0%	142.803	100,0%

4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT)

QUADRO 4.1.1 - Analisi situazione e contesto di riferimento

Indice

1. Area di riferimento

2. Popolazione
2.1 Popolazione residente
2.2 Saldi demografici
2.3 L'invecchiamento della popolazione
2.4 La popolazione in età attiva

3. Sistema del welfare locale
3.1 La struttura sociale
3.2 Il sistema dell'educazione, istruzione e formazione
3.3 Il mercato del lavoro
3.4 I servizi socio-sanitari
3.5 Il settore no-profit
3.6 Il reddito
3.7 Marginalità e fragilità

4. Sistemi produttivi locali
4.1 I sistemi produttivi
4.2 La bilancia commerciale
4.3 Esercizi commerciali
4.4 Imprese artigiane
4.5 Imprese giovanili
4.6 Innovazione

5. Mobilità e infrastrutture
5.1 La mobilità nell'area GAL
5.2 La rete ferroviaria
5.3 La mobilità su strada
5.4 Banda larga e telecomunicazioni

6. Settore primario
6.1 La Superficie Agricola e gli addetti in agricoltura
6.2 Struttura delle aziende agricole
6.3 Manodopera impiegata in agricoltura
6.4 Coltivazione
6.5 Allevamento
6.6 Il settore forestale e la filiera del legno
6.7 Produzioni tipiche di qualità
6.8 La filiera del latte: le malghe e le latterie
6.9 Diversificazione delle aziende agricole

7. Valori del patrimonio ambientale storico architettonico e culturale
7.1 Patrimonio naturalistico e ambientale
7.2 Patrimonio architettonico storico e culturale
7.3 Patrimonio culturale
7.4 Le fragilità del patrimonio ambientale

8. Settore turistico
8.1 Il settore turistico del GAL Prealpi
8.2 L'offerta turistico ricettiva
8.3 I movimenti turistici
8.4 La specializzazione turistica
8.5 Mobilità dolce e itinerari di visitazione

Allegati al QUADRO 4.1.1:

- **Allegato n. 1.2: *Tabelle e Grafici*;**
- **Allegato n. 1.3: *Figure*.**

1. Area di riferimento

Il GAL Prealpi e Dolomiti opera su un ambito territoriale di 1.344,07 kmq (7,36% del totale regionale) nei quali insistono 25 Comuni[6] suddivisi in 4 Unioni Montane (UM)[7]. L'area è caratterizzata dalla presenza di due poli urbani principali, Belluno e Feltre, attorno ai quali si articolano i Sistemi Locali del Lavoro e le Unità Locali Socio-Santarie. Il territorio è interamente montano ai sensi dell'art. 50 del reg. CE 1698/05 e tutti i suoi Comuni sono classificati come aree rurali con problemi di sviluppo (codice ruralità D).

UM Belluno-Ponte nelle Alpi
Belluno
Ponte nelle Alpi

UM Feltrina
Alano di Piave
Arsiè
Cesiomaggiore
Feltre
Fonzaso
Lamon
Pedavena
Quero Vas
San Gregorio nelle Alpi
Santa Giustina
Seren del Grappa
Sovramonte

UM Alpago
Chies d'Alpago
Farra d'Alpago
Pieve d'Alpago
Puos d'Alpago
Tambre

UM Val Belluna
Lentiai
Limana
Mel
Sedico
Sospirolo
Trichiana

Il territorio registra una crescita dei poli urbani di antica formazione lungo le strade preesistenti. In particolare, nella Val Belluna il processo di urbanizzazione è ricompreso tra due "funghi urbani[8]", rappresentati da Belluno e Feltre e caratterizzato da alcuni capisaldi (Sedico, Ponte nelle Alpi, Santa Giustina, Mel, Limana, Trichiana, Pedavena e Cesiomaggiore). Il sistema urbano è definibile come policentrico, con tendenza all'ammagliamento per via del sistema di complementarietà funzionali delle reti infrastrutturali e del sistema dei trasporti[9].

L'area ha spiccati connotati rurali. La struttura insediativa è legata all'assetto dello spazio agricolo e silvo-pastorale e ciò ha influenzato profondamente le forme e le tecniche costruttive. Il paesaggio conserva tuttora gli elementi tipici di questo assetto, che si riconoscono soprattutto nei borghi minori, in molte abitazioni e nella presenza diffusa di terrazzamenti, muretti e fontane. Numerosi sono i segni riconoscibili di attività agricole durate secoli e di tecniche e soluzioni costruttive proprie del luogo, dei suoi materiali, delle conoscenze e delle abilità della popolazione locale.

[6] Il numero di Comuni è diminuito di una unità rispetto alla precedente programmazione per effetto della fusione tra i Comuni di Quero e Vas avvenuta il 28 dicembre 2013: Legge Regionale n.34 del 24 dicembre 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n.115 del 27 dicembre 2013.

[7] Nel corso del 2012 è intervenuta una trasformazione del quadro normativo concernente le aggregazioni comunali in area montana. La Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 (BUR n. 82/2012) "Norme in Materia di Unioni Montane" come modificata dalla L.R. 48/2012 e dalla D.G.R. n. 2651 del 18/12/2012.

[8] Dal piano territoriale di coordinamento provinciale di Belluno, approvato con D.G.R.V. n.1136 de l23/03/2010

[9] Dal piano territoriale di coordinamento provinciale di Belluno, approvato con D.G.R.V. n.1136 de l23/03/2010

Figura 1.1: Comuni e Unioni Montane presenti all'interno del territorio GAL Prealpi e Dolomiti

Fonte: Elaborazione GAL Prealpi e Dolomiti

2. Popolazione

2.1 Popolazione residente

La popolazione legale residente (Tabella 2.1 - Allegato 1.2) nel territorio GAL Prealpi e Dolomiti ammonta a 142.467 abitanti al 31 dicembre 2014. Per incidenza l'area rappresenta il 68,5% della popolazione della Provincia di Belluno e il 2,9% di quella regionale veneta.

Il centro abitativo principale è Belluno, in cui risiede il 25% della popolazione (35.703 abitanti - (Grafico 2.1 - Allegato 1.2). Belluno è la 12ª città più popolosa del Veneto, ultima per numero di abitanti tra i Comuni Capoluogo di Provincia. Seguono per dimensione della popolazione i Comuni di Feltre (20.652) e Sedico (10.018). Tutti gli altri Comuni hanno una popolazione inferiore a 10.000 abitanti (3.459 in media). L'Unione Montana più popolosa è quella Feltrina con 56.200 abitanti, quella dell'Alpago la più scarsamente abitata (9.854).

La curva demografica al 2015 (Grafico 2.6 - Allegato 1.2) mette in risalto il peso specifico delle generazioni comprese nelle classi di età 40-44, 45-49 e 50-54. L'espansione demografica si riscontra a partire dall'immediato dopoguerra (1946) e prosegue con ritmi via via più elevati sino al 1970. A partire dall'intervallo 1979-1985 si evidenzia una marcata inversione di tendenza che ha portato le classi di età 35-39 e 30-34 numericamente meno rappresentative di quelle 60-64 e 65-69.

La percentuale di anziani nell'area GAL Prealpi e Dolomiti è maggiore rispetto a quella regionale veneta (21,70%) e di tutti i contesti di confronto selezionati ad eccezione dell'Alto Bellunese (26,20%). Inversamente, quella di giovani è inferiore in tutti i confronti tranne che con il GAL Alto Bellunese.

Le serie storiche censuarie dal 1951 al 2011 (Grafico 2.2 - Allegato 1.2) evidenziano come il territorio abbia perduto in 60 anni il 4% della popolazione. Si osserva, però, che la popolazione oggi è ai livelli degli anni '60 e che nell'ultimo ventennio si è registrata un'inversione di tendenza con un aumento significativo di popolazione. Nello stesso intervallo 1951-2011 il dato nazionale è

cresciuto complessivamente del 25% e quello regionale del 24%; la popolazione nel Trentino-Alto Adige è aumentata del 41%.

Si osservano rilevanti differenziazioni internamente all'area: le aree più periferiche del sistema, in particolare l'area dell'Alpago e i Comuni di Arsiè, Sovramonte e Lamon hanno infatti perduto dal 1971 al 2011 percentuali di popolazione comprese tra il 25 ed il 39, mentre alcuni Comuni, in particolare dell'UM Val Belluna, sono nello stesso periodo cresciuti (Limana +41,4%, Sedico +37,8, Trichiana +24,7%).

Venendo agli anni più recenti è possibile notare come, nel complesso, **la popolosità dell'area sia stabile**, non lontana nel 2014 dai valori del 2011 (-336 abitanti pari a -0,2%), in contro tendenza rispetto al valore regionale cresciuto dell'1,4%.

Pur rimanendo in condizioni di generale stabilità in termini di popolazione residente, alcuni Comuni si segnalano per performance di crescita: Limana (+2,4%), Pedavena (+1,3%), Lentiai (+1,2%) e Sedico (+1,1%) sono le aree in cui la popolazione è aumentata maggiormente tra il 2011 ed il 2014. Altri Comuni in crescita sono stati: Trichiana, Santa Giustina, Feltre, Ponte nelle Alpi e Belluno. Nelle aree in trend di spopolamento si sono persi complessivamente 1.018 abitanti tra il 2011 e il 2014, mentre in quelle in crescita si sono acquistati 682 abitanti. Emerge una **progressiva dinamica di concentrazione della popolazione presso i principali centri abitati**.

La densità abitativa media nell'area GAL Prealpi e Dolomiti (Grafico 2.3 - Allegato 1.2) è di 106,00 abitanti per kmq, nettamente inferiore alla media regionale (269,80), ma superiore rispetto alla media del territorio della Montagna Veneta[10] e delle Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Zona D)[11] i cui valori (riferimento 2011) risultano rispettivamente pari a 59,10 e 64,49. **La densità abitativa** indica **una conformazione a cavallo tra urbano e rurale**.

Una notevole differenziazione interna all'area si osserva anche rispetto alla densità abitativa: 5 Comuni hanno densità superiore a 150 abitanti per kmq (ovvero la soglia di ruralità stabilita dall'OCSE), Belluno (243), Feltre (207), Santa Giustina (190), Puos d'Alpago (180) e Pedavena (179); i Comuni di Ponte nelle Alpi (145) e Limana (132) rimangono poco sotto tale soglia; 8 Comuni hanno una densità abitativa inferiore alla media delle aree montane del Veneto: Sovramonte (29), Chies d'Alpago e Tambre (31), Arsié (37), Seren del Grappa (40), Sospirolo (48), Cesiomaggiore (49) e Lamon (53).

Elaborando i set di dati a disposizione è stato possibile constatare che **le aree a minore densità abitativa sono quelle che risentono i maggiori effetti di spopolamento**.

2.2 Saldi demografici

Gli indici 2014 di mortalità (11,5 morti ogni 1.000 abitanti) e natalità (7,0 nati per 1.000 abitanti) certificano **uno stato di sofferenza sotto il profilo demo dell'area GAL Prealpi e Dolomiti**. L'indice di mortalità regionale, 9,3, risulta inferiore a quello del territorio GAL Prealpi e Dolomiti e l'indice di natalità, 8,2, si attesta invece a livelli superiori.

I Comuni di: Sovramonte (9,6), Alano di Piave (9,4), Farra d'Alpago (9,3), Ponte nelle Alpi (9,0), Sedico e Trichiana (8,8) sono le altre aree a maggiore natalità. Lamon (3,1) e Tambre (3,6) sono i Comuni con meno nascite per 1.000 abitanti.

Il saldo naturale complessivo 2014 è negativo (-645, nel 2006 era -401), non compensato da un saldo migratorio, anche questo negativo (-209; Tabella 2.6 - Allegato 1.2). Solo Ponte nelle Alpi si connota per un saldo naturale attivo (+5), mentre il Comune all'ultimo posto per saldo naturale è Belluno (-

[10] I comuni veneti classificati nella zona altimetrica di montagna sono 158, suddivisi tra le provincie di Belluno (unica provincia totalmente montana), Verona, Vicenza e Treviso (Fonte: Position Paper Montagna Veneta 2020).

[11] Riferimento alla classificazione territoriale adottata per il PSR 2014-2020.

159). Sempre nel 2014 sono stati 3.217 gli immigrati da altri Comuni; 38 in più rispetto a quelli emigrati in altri Comuni. Gli immigrati dall'estero sono stati 439, gli emigrati all'estero 389.

Nel 2014 **l'incidenza della popolazione straniera su quella residente è stabile** dal 2011 attorno al 7% (contro un dato regionale in crescita che si attesta al 10,4% nel 2014). Il dato medio è però da considerarsi poco rappresentativo, poiché **il territorio presenta valori molto diversi Comune per Comune**, così come evidenziato dal Grafico 2.4 – Allegato 1.2.

Sono 9.907 i cittadini stranieri residenti nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti. In prevalenza sono di genere femminile (56,7%), specialmente nella fascia di età over 45 (66,5%). Ben il 19,4% dei cittadini stranieri ha meno di 14 anni. Sono in età lavorativa (15-64) il 76,6% tra loro e solo il 4,1% ha più di 65 anni. La maggiore incidenza di stranieri sul totale della popolazione residente si tocca ad Alano di Piave (16,5%), seguito da Quero Vas (14,1%) e Farra d'Alpago (11,4%). Questi tre Comuni sono i soli a posizionarsi sopra la media regionale (9,9%). Lamon è invece il Comune con meno stranieri (1,3%).

Per un dettaglio sulla popolazione straniera residente si rimanda all'Allegato 1.2 (Tabelle 2.7 e 2.8).

2.3 L'invecchiamento della popolazione

L'insieme dei fattori sopra descritti si traduce in un **indice di dipendenza (carico sociale) elevato** (58,67, significativamente maggiore della media regionale pari a 55,37), ma soprattutto un **indice di vecchiaia eccezionalmente alto** (193,89 contro 154,81 del Veneto).

L'indice di dipendenza a 58,67 significa che per ogni 100 abitanti in età lavorativa (15-64 anni) sono più di 58 quelli fuori dalla popolazione attiva (under 15 e over 64, nel 2006 erano 53,22). Tale rapporto è scomponibile tra componente anziana e giovanile. Il carico sociale della componente anziana era 33,75 nel 2006 e raggiunge il 38,71 nel 2014. La componente dei giovanissimi è invece rimasta pressoché stabile passando dal 19,47 del 2006 al 19,96 del 2014. Il valore più elevato si tocca a Lamon (70,59), il più contenuto a Limana (52,91).

L'indice di vecchiaia a 193,89 indica che ci sono quasi 2 anziani (over 64) per ogni giovanissimo (under15). Il valore massimo si registra a Lamon (ben 358,02), il più basso a Quero Vas (138,62). Gli ultra ottuagenari (grandi vecchi) sono il 30,84% della popolazione anziana, in linea con la media provinciale (30,46%) e regionale (29,61%).

A conferma di quanto appena mostrato dagli indici nell'area GAL Prealpi e Dolomiti solo il 5% della popolazione ha meno di 6 anni (media regionale 5,7%) mentre l'11,6% ne ha più di 75 (media regionale 10,0%). Sovramonte è il Comune con meno bambini (3%) e Alano di Piave quello con l'incidenza di under 6 maggiore (6,6%), A Lamon il 16,8% della popolazione ha oltre 75 anni mentre a Sedico il valore scende a l'8,8%. La presenza di stranieri aiuta a mitigare gli effetti di invecchiamento demografico.

2.4 La popolazione in età attiva

Nel 2006 l'**indice di ricambio** era pari a 1,42 (ovvero 142 over 60 per ogni 100 under 20 nella popolazione attiva). Il valore dell'indice **è andato crescendo** indicando un invecchiamento progressivo della popolazione attiva, sino a registrare nel 2015 un valore pari a 1,55, più alto della media regionale (1,28) anche se inferiore a quella provinciale (1,63). Nel 2015 l'**indice di ricambio occupazionale** è pari a 3,01 (per ogni occupato under 29 si incontrano 3 occupati over 45). La sproporzione è dovuta certamente a fattori demografici (maggiore presenza di over 45) ma è anche testimonianza della **relativa condizione di esclusione dal mercato del lavoro delle generazioni più giovani**.

L'**indice di struttura della popolazione attiva** è sbilanciato verso le componenti più anziane: 151,07 over 40 ogni 100 under 40. Nel 2006 era solo a 119,41, a testimonianza del **rapido invecchiamento complessivo delle risorse umane presenti sul territorio**. Tale valore è significativamente più alto non solo della media regionale (138,67), ma anche di quello registrato in

territori montani adiacenti quali Südtirol (119,01) e Trentino (130,15). Per approfondimenti si veda Tabella 2.5 - Allegato 1.2.

3. Sistemi del welfare locale

3.1 La struttura sociale

Il territorio GAL Prealpi e Dolomiti si caratterizzava nel censimento 1951 per una elevata numerosità media dei componenti delle famiglie (6,0), maggiore della media nazionale (4,0). Nell'ultima rilevazione censuaria del 2011 il dato relativo alla tipologia di famiglia senza nucleo è cresciuto del 36,3% rispetto a venti anni prima portandosi al 37,0%.

All'interno di tale macro-categoria i giovani tra 15 e i 34 che vivono da soli sono 7,4% (2011). L'indice era molto più contenuto nel 1991 (2,8%) e si mantiene superiore rispetto alla media regionale (2,3% e 6,5% rispettivamente nel 1991 e nel 2011). Tra gli over 65 è il 30,3% a vivere senza coabitanti (valore al 2011); venti anni prima era il 29,2%. Anche questo indice eccede la media regionale in modo significativo (4,1% in più).

La componente di famiglie giovani (under 35) è nettamente minoritaria: nel 2011 solo il 10,20% delle famiglie rientra in tale categoria, laddove la media regionale si attesta al 12,20%. Più che doppia la componente di famiglie anziane (24,70% nel GAL Prealpi e Dolomiti e 23,50% nel Veneto).

Il fenomeno migratorio influisce sui valori strutturali delle famiglie residenti. All'interno della componente straniera è significativa la percentuale di minori. La quota della popolazione straniera di età compresa tra 0 e 17 anni risulta pari al 22,4% (valori Censimento 2011). I valori dell'area sono inferiori rispetto alla media regionale (25,6%) e nazionale (23,4%). Ciò è caratteristico di aree di più recente immigrazione nelle quali i ricongiungimenti familiari sono meno frequenti e la mobilità geografica dei migranti permane elevata.

La presenza della comunità immigrata offre un contributo importante al contrasto dell'invecchiamento della popolazione e delle sue strutture sociali elementari. Per apprezzare l'entità di tale fenomeno basti notare come nel 2014 il 10,7% dei bambini sotto i 14 anni fosse di origini straniere mentre nella popolazione over 65 l'incidenza di stranieri scende all'1,2%.

3.2 Il sistema dell'educazione, istruzione e formazione

Nel territorio GAL Prealpi e Dolomiti trovano collocazione 168 scuole e istituti scolastici (dato 2012). Le scuole dell'infanzia sono le più numerose (79) seguite dalle scuole primarie (57). Le scuole secondarie di primo grado sono 27 e quelle di secondo grado di tipo liceale sono 5. Mancano nell'area centri di formazione universitaria o post secondaria. Completano l'offerta di formazione professionale e tecnica 38 Istituti scolastici, 10 dei quali Istituti Comprensivi, 8 Istituti Tecnici, 5 Professionali e 2 Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti.

Dai dati del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione (anno scolastico 2011-2012) risultano 15.644 alunni iscritti alle scuole e istituti scolastici del territorio. Il 37,7% frequenta la scuola primaria, il 24,5% quella secondaria di primo grado e il restante 38,4% della di secondo grado. Tra quest'ultimi, la maggior parte ha scelto un istituto tecnico (35,2%) o il Liceo Scientifico (21,3%); a seguire l'Istituto Professionale con il 25,7% degli iscritti. In coda gli Istituti Magistrali, frequentati dal 12,3% degli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado e, più marginali, il Liceo Classico (3,4%) e quello artistico (2,1%). Feltre e Belluno ospitano la grande maggioranza degli istituti e degli studenti dell'area. Da rilevare come nell'Alpago e in Val Belluna, al contrario, non siano presenti scuole secondarie di secondo grado.

Nell'area GAL Prealpi e Dolomiti si trovano 53 biblioteche, ovvero il 53.5% del totale presente nel territorio provinciale (99) e il 5,0% di quelle site in Veneto (1.050). L'offerta di biblioteche dell'area conta 26 strutture pubbliche, 12 specializzate, 2 importanti non specializzate e 8 collegate ad istituti

scolastici. In rapporto al numero di abitanti, si incontra nel territorio GAL Prealpi e Dolomiti 1 biblioteca ogni 2.688 residenti. L'indicatore è certamente migliore rispetto alla media regionale (1 ogni 4.692 abitanti) anche se inferiore rispetto all'Alto Bellunese (1 ogni 2.100 abitanti).

Nel corso degli ultimi trent'anni il rapporto tra diplomati o laureati e cittadini il cui maggiore titolo di istruzione è la licenza media è salito. Si è infatti passati da 80,2 laureati o diplomati per ogni 100 aventi la sola licenza media nel 1981 a 193,3 nel 2011. L'area di Belluno, Capoluogo di Provincia, mostra un valore nettamente sopra la media (254,3 nel 2011).

3.3 Il mercato del lavoro

Il rapporto tra popolazione attiva e totale della popolazione dai 15 anni in su indica il **tasso di partecipazione al mercato del lavoro**. Nell'area GAL Prealpi e Dolomiti tale rapporto è cresciuto nel corso dei decenni tra il 1981 e il 2011, passando dal 41,6% al 53,6%. Questa tendenza è dovuta interamente alla dinamica di crescita avvenuta all'interno della popolazione femminile. Infatti, nello stesso periodo il tasso di partecipazione femminile è cresciuto del 28,3%, mentre quello maschile si è ridotto dell'8,9%. Per il 2011 la partecipazione maschile al mercato del lavoro è inferiore rispetto alla media regionale (61,0% contro il 64,5%) mentre è in linea con quella regionale per la componente femminile (41,6% contro il 41,1%).

La partecipazione femminile ha toccato un picco nel 2001 per poi ripiegare nell'ultima rilevazione censuaria. La complessiva contrazione della domanda di lavoro causata dalla crisi economica avviata nel 2008, ha determinato all'interno delle famiglie, specialmente nella componente femminile, un orientamento all'attività professionale differente rispetto al recente passato.

Il **tasso di occupazione** (Tabella 3.4, Grafico 3.1 - Allegato 1.2) è diminuito dell'8,2% tra il 1981 e il 2011, e quella femminile, che mostra invece un +59,2%. Il valore complessivo nel 2011 si attesta in area GAL Prealpi e Dolomiti al 50,9%, al di sotto della media regionale (51,2%) pur avendo un tasso di occupazione femminile superiore (44,1% contro il 41,9%). Il maggiore tasso di occupazione si registra a Sedico (56,5%), dove il tasso femminile supera il 50%, mentre quello inferiore è rilevato a Lamon (42,0%).

Il **tasso di disoccupazione** nel 2011 si attestava al 5,1% (Tabella 3.5, Grafico 3.2 - Allegato 1.2), inferiore rispetto alla media veneta (6,5%) e soprattutto a quella nazionale (11,4%). La disoccupazione è più frequente nella popolazione femminile rispetto a quella maschile sebbene nel tempo i valori si siano avvicinati. Nel 2001 i valori riferiti alla disoccupazione hanno toccato i minimi dal 1981 sia nella componente femminile che maschile. Nell'ultimo intervallo censuario si è registrata invece una inversione di tendenza che ha fatto innalzare del 39,2% il tasso di disoccupazione, portandolo in dieci anni dal 3,1% al 5,1%.

Il tasso di disoccupazione era nel 1981 maggiore nel territorio GAL Prealpi e Dolomiti rispetto alla media regionale (8,7% rispetto all'8,2%). A partire dal 1991, grazie al miglioramento della condizione occupazionale femminile, il rapporto si è invertito.

Il numero di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al Lavoro[12] misurato al 31 marzo 2015 conferma i valori sulla disoccupazione sopra illustrati. Risultano infatti 6.864 DID nell'area GAL Prealpi e Dolomiti. Nei Comuni di Feltre e Belluno si concentra il 40% delle DID.

Le differenze di genere si assottigliano notevolmente nell'analisi dei dati riferiti alla popolazione giovanile (15-29 anni). L'indicatore mostra al 2014 un valore del 19,96% per la popolazione maschile e del 20,23% per quella femminile, ovvero circa 2,5 volte i dati rilevati sull'intera popolazione. La **tendenziale esclusione della popolazione giovanile dal mercato del lavoro non è prerogativa della provincia di Belluno**: in Italia i valori sono nettamente superiori registrando un 30,43% e un 33,23% rispettivamente per maschi e femmine. I tassi in Veneto si distinguono

[12] Per Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) si intende la dichiarazione che ogni soggetto privo di lavoro deve presentare al Centro per l'Impiego nel cui ambito di competenza ha il domicilio al fine di vedersi riconosciuto lo Stato di Disoccupazione e i diritti ad esso correlati.

invece per una netta divaricazione di genere (13,72% per i maschi e 23,05% per le femmine), nel complesso comunque inferiori alla media nazionale.

L'analisi longitudinale sull'ultimo decennio mette però in luce una specificità territoriale da tenere in considerazione: se in generale **il tasso di disoccupazione giovanile ha conosciuto una importante crescita in Italia e in Veneto, nella provincia di Belluno il trend si presenta molto amplificato**.

Infatti, nel 2004 la disoccupazione giovanile era a Belluno meno della metà della media regionale (4,09% contro l'8,64%). Nel 2014 la situazione presenta un ribaltamento con il dato nel bellunese (20,08%) maggiore della media regionale (17,99%). Tali variazioni si traducono in un impressionante +390% nel decennio, con una rapida espansione del fenomeno a partire dal 2009.

I dati su base comunale (Tabella 3.6 - Allegato 1.2) descrivono una eterogenea condizione della popolazione giovanile residente nell'area GAL Prealpi e Dolomiti. L'incidenza di NEET (*Not Education, Employement or Training*) risulta maggiore nel Feltrino, toccando i valori massimi a Quero Vas (19,0%), Alano di Piave (17,2%) e Seren del Grappa (16,6%). Cesiomaggiore si denota per il maggiore incremento infracensuario 2001-2011 della statistica (+139,0%). Solo ad Arsié, infine, l'incidenza di giovani che non studiano o lavorano è diminuita tra il 2001 e il 2011 (-30,0%).

Il minor **rapporto tra giovani attivi e non attivi** si rileva a Pedavena (40,0, decresciuto del 45% tra il 2001 e il 2011). Sono molti i non attivi anche a Belluno (indice a 41,7) e Feltre (50,6). È molto maggiore invece la partecipazione al lavoro dei giovani dei Comuni di Pieve d'Alpago, Quero Vas, Lentiai, Sospirolo e Trichiana (tutti superiori a 80,0). Tutti gli indici sono in contrazione nell'ultimo decennio rilevato ad eccezione di Pieve d'Alpago (+9,0% nel 2011 sul 2001) e Lamon (+1,8%).

La **disoccupazione giovanile** tocca livelli massimi nel 2011 a Pieve d'Alpago (23,2%), Sovramonte (22,5%) e Feltre (21,8%). I tassi più contenuti sono invece quelli di Sospirolo (13%), Puos d'Alpago (13,3%) e Mel (13,6%). A Puos d'Alpago e ad Arsié è avvenuto un decremento del tasso di disoccupazione giovanile tra il 2011 e il 2001. In tutti gli altri Comuni il dato è aumentato consistentemente con picchi a Tambre (+843,8%), San Gregorio nelle Alpi (+681,5%) e Chies d'Alpago (+429,7%).

Nel corso di venti anni tra il 1991 e il 2011 la quota di professioni ad alta e media specializzazione è aumentata del 34% nell'area GAL Prealpi e Dolomiti e del 40% nella media regionale. Contestualmente sono cresciute anche le professioni senza specializzazione, raddoppiate tra il 1991 e il 2011 tanto nell'area GAL Prealpi e Dolomiti quanto nella media regionale. Il dato complessivo mostra quindi l'incremento della **polarità del mercato del lavoro che erode le posizioni intermedie**.

3.4 I servizi socio-sanitari

Nel territorio si trovano 790 posti letto ospedalieri (555 ogni 100.000 abitanti) e 1.152 posti letto in strutture residenziali per anziani (33 ogni 1.000 over 64).

Sono presenti, inoltre, 3 strutture ospedaliere (a Belluno, Feltre e Lamon) e 2 dipartimenti d'emergenza e accettazione (a Belluno e Feltre).

Per quanto concerne i servizi alla famiglia, si registrano 79 scuole dell'infanzia, 8 consultori familiari, 5 servizi per l'età evolutiva e 1 servizio di neuropsichiatria infantile (Fonte Ministero della Salute, Opendata 2015).

Sono presenti 40 farmacie e 5 parafarmacie (di cui 4 a Belluno). In Alpago (5 farmacie, 1 per Comune) si ha il rapporto tra abitanti e farmacie più basso (1 farmacia ogni 1.971); in Val Belluna (8 farmacie) quello più alto (4.037).

3.5 Il settore no-profit

Il territorio presenta una **forte propensione all'associazionismo** (Tabella 3.8 - Allegato 1.2). Risultano censite nel Centro Servizi Volontariato (2015) 1.246 Associazioni. Come metro di confronto basti notare che in tutto il Trentino, per esempio, le associazioni sono 583[13]. Sono 142 gli Organismi di Volontariato iscritti al registro regionale (pari al 7,1% del totale), così come 61 APS (pari al 4,2%).

Il 40,9% delle associazioni in area GAL Prealpi e Dolomiti è insediata nell'UM Feltrina nella quale si incontra 1 associazione ogni 110 abitanti. Un ulteriore 31,3% è presente nell'UM Belluno-Ponte nelle Alpi nel cui territorio vi è 1 associazione ogni 113 abitanti. In Alpago il rapporto tra associazioni e abitanti è il migliore essendoci 1 associazione ogni 68 residenti. Tale valore tocca invece il punto minimo in Val Belluna presso la quale il rapporto si attesta a 1 ogni 160.

Il censimento 2011 delle imprese e delle organizzazioni no-profit consente di analizzare più dettagliatamente i campi d'azione del terzo settore. Nel complesso risultano attive 1.463 organizzazioni senza fine di lucro nell'area GAL Prealpi e Dolomiti. Tale compagine rappresenta il 4,4% del totale regionale. La principale specializzazione riguarda il settore Cultura, sport e ricreazione al quale afferisce il 61,2% delle no-profit dell'area. Alla Assistenza sociale e protezione civile appartiene un ulteriore 9,5% degli organismi del terzo settore. Feltre e Belluno, poli ospedalieri, ospitano invece un'elevata concentrazione di organizzazioni attive in ambito sanitario.

3.6 Il reddito

Il Ministero delle Finanze pubblica, nel proprio portale Open Data, gli importi del Reddito imponibile addizionale IRPEF dal 2006 al 2013. **Le serie storiche mettono in mostra un tendenziale e continuo incremento** (Grafico 3.7 - Allegato 1.2). Solo l'area Feltrina si caratterizza per una riduzione dell'ammontare nell'ultimo anno della serie, mentre la Val Belluna tocca il minimo nel 2012, ma cresce nel 2013 oltre i valori massimi dal 2006.

Il valore pro-capite (Grafico 3.3 - Allegato 1.2) permette di apprezzare il contributo sostanziale del Comune Capoluogo nel determinare i valori complessivi di reddito dell'area (a Belluno il reddito addizionale IRPEF medio risulta nel 2013 pari a 26.455,00€ contro una media GAL Prealpi e Dolomiti pari a 23.177,00€). Gli importi pro-capite del territorio sono inferiori rispetto alla media regionale (23.818,00€) e nazionale (24.032,00€) nel 2013.

Il trend di crescita non deve tuttavia trarre in inganno: dal 2006 al 2013 l'inflazione ha avuto un valore medio annuo pari a 1,775 (dati ISTAT), determinando una riduzione cumulativa del potere d'acquisto del 14,2%. Depurando i redditi dichiarati dal valore dell'inflazione e misurando gli andamenti tendenziali fissando a 100 **l'ammontare di reddito pro-capite** del 2006, si evidenzia come il dato, nell'area GAL Prealpi e Dolomiti, **sia rimasto nel 2013 sostanzialmente al valore del 2006** (-0,05%; Grafico 3.8 - Allegato 1.2). Alpago (+1,97%) e Belluno-Ponte nelle Alpi (+1,07%) registrando un saldo positivo il cui contributo viene annullato dalle performance del Feltrino (-0,33%) e della Val Belluna (-1,73%).

Il reddito IRPEF complessivamente prodotto nel 2013 ammonta a 2,177 miliardi di €, pari al 3,0% del dato regionale (Tabella 3.9 - Allegato 1.2). La principale fonte di reddito è il lavoro dipendente o assimilato (55,28%). Le pensioni contano per poco meno di un terzo del totale (30,25%). Tutte le altre componenti sono minoritarie.

Arsié, Lamon e Sovramonte sono i Comuni nei quali il reddito da pensione ha la più alta incidenza, attestandosi su valori pari a, rispettivamente, 38,3%, 36,4% e 35,0%. Questi Comuni sono, infatti, quelli in cui è più alta l'incidenza degli over 65 tra i residenti. Il dato è invece minimo a Sedico (24,5%) e a Puos d'Alpago (25,0%), nei quali è invece maggiore della media il contributo dato dai redditi da lavoro dipendente e assimilati (61,3% e 60,4% rispettivamente). La minore incidenza dei redditi da lavoro dipendente si rilevano ad Arsié (48,4%) e a Chies d'Alpago (47,6%).

[13] Dati CSV Trento, banca dati consultabile online.

L'incidenza dei redditi da lavoro autonomo è invece massima a Belluno (5,3%) e minima a Quero Vas (0,6%).

3.7 Marginalità e fragilità

La Provincia di Belluno si denota per essere poco soggetta a fenomeni di delinquenza. I dati 2012 della Regione del Veneto mostrano una incidenza di delitti denunciati ogni 100 abitanti pari a 2,49 nel bellunese, ovvero il 41,0% rispetto alla media delle restanti Provincie (4,22). Solo Truffe e frodi informatiche (0,18 denunce per 100 abitanti) e le Ingiurie (0,16) sono più frequenti rispetto alla media degli altri territori del Veneto. I Furti, in particolare, sono poco comuni (0,92) essendo il 63,1% in meno della media degli altri territori regionali.

I dati forniti da ISTAT nel portale Ottomila Census includono una serie di indici legati alle condizioni di vulnerabilità materiale e sociale. Nell'area GAL Prealpi e Dolomiti l'indice di famiglie con più di 6 componenti si attesta al 0,5% (inferiore alla media veneta 0,7%). Solo a Farra d'Alpago e Alano di Piave si supera l'1% (dato che si giustifica anche per la maggiore presenza di cittadini stranieri).

Le famiglie in potenziale condizione di disagio economico sono una ridotta minoranza delle famiglie (0,7%). In Veneto l'indice si attesta all'1,1% e in Italia al 2,7%. Il rapporto ha toccato il minimo nel 2001 per poi risalire nel 2011 non distante dalle condizioni del 1991.

Le famiglie in potenziale necessità di assistenza sono il 2,9%, in costante crescita dal 1991.

Infine, la quota di popolazione NEET nel 2011 presenta un valore maggiore rispetto al 2001 anche se inferiore alla precedente rilevazione del 1991. Con 6,3% nel 2011 la media GAL Prealpi e Dolomiti è inferiore a quella regionale (7,4%) e nazionale (12,3%). L'UM Alpago e Feltrina si attestano su livelli maggiori, rispettivamente al 7,2% e la 7,5%.

L'analisi integrata degli indici di vulnerabilità consente di affermare che **il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti si trova in un discreto stato di salute**. L'unico campanello d'allarme riguarda le famiglie anziane in potenziale bisogno di assistenza. Tale fenomeno è strettamente connesso alle generali dinamiche di invecchiamento che interessano l'area, meglio esaminate nel capitolo precedente.

4. Sistemi produttivi locali

Nell'ambito del sistema produttivo questo territorio esprime **un capitale di importanti saperi professionali ed esperienze sedimentate**. Gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti ne citano alcuni, tra i più rilevanti, che sono in grado di fornire un quadro complessivo chiaro del contesto territoriale:

- Il **legno**[14]. Vaste e radicate sono le competenze nella lavorazione del legno: taglio, prima lavorazione a fini edilizi, ma esiste anche un patrimonio di conoscenze legate alla costruzione di edifici, mobili, serramenti, e alla produzione di svariati oggetti d'artigianato.
- La **metallurgia** "è stata per secoli una delle risorse e competenze diffuse nel bellunese, le imprese metalmeccaniche sono oggi uno dei due settori portanti della manifattura bellunese[15]" (i dati riportati di seguito lo confermano).
- La trasformazione del **latte**[16]. "Nonostante la concorrenza e la devastante riduzione delle attività agricole il Bellunese ospita una delle imprese più solide del settore oltre a piccole imprese di

[14] All'interno di questa analisi di contesto, alla filiera del legno viene riservato un approfondimento specifico nel capitolo relativo al sistema primario.
[15] PTCP di Belluno.
[16] All'interno di questa analisi di contesto, alla filiera del latte viene riservato un approfondimento specifico nel capitolo relativo al sistema primario.

trasformazione locali. […] Senza la solida tradizione che contraddistingue il settore non ci sarebbe stato scampo. Si consideri che legati a questo ci sono la pratica dell'alpeggio, la rimonticazione delle malghe, le tecniche dell'agricoltura di montagna, ecc[17]".

- Le **attività edilizie**. La Provincia ha in percentuale un numero di imprese edili più elevato di tutte le province venete, che si occupano di edifici, opere pubbliche, restauri, recuperi, opere idrauliche, conservazione e molto altro. "Le difficoltà dell'ambiente alpino invece di inibirne l'attività l'hanno esaltata e affinata[18]".
- L'**allevamento di animali[19]** da lana e carne e le conseguenti trasformazioni a valle. Rappresentano tutt'oggi un'importante risorsa nella produzione alimentare di qualità e nella produzione di prodotti della cultura tradizionale locale, entrambe di nicchia ma in espansione.
- Competenze nella **manutenzione e messa in sicurezza di territori difficili** e instabili. "Ramo specifico delle imprese di costruzione impegnate in disgaggi, regimazioni, consolidamenti, bonifiche e risanamenti. Settore di piccole dimensione, ma pregiata competenza[20]".

4.1 I sistemi produttivi

A discapito della sua conformazione orografica, il territorio mostra una spiccata vocazione manifatturiera: il 35,28% degli addetti opera in tale settore (dati 2012). Segue il commercio con il 19,68% della manodopera e le costruzioni con il 9,91%. Le attività turistiche di ricettività e ristorazione assorbono il 7,33% della forza lavoro attiva e le attività professionali e scientifiche il 6,28%.

Includendo nel computo anche il settore primario e l'occupazione generata dal pubblico impiego è possibile osservarne il contributo (dati ISTAT 2011). Il primario contribuisce con appena lo 0,3% al totale degli addetti dell'area GAL Prealpi e Dolomiti, impiegando 134 addetti (1,6% del totale regionale nel settore). La pubblica amministrazione incide invece in modo più rilevante, dando lavoro a 2.040 addetti (4,0% dell'occupazione totale dell'area e 4,1% di quella settoriale a livello regionale).

Il confronto con altri contesti territoriali evidenzia **la forte connotazione manifatturiera del territorio** bellunese rispetto alle Provincie Südtirol e Trentino. Si apprezza inoltre la specializzazione turistica dei territori contermini (Alto Bellunese, Südtirol e Trentino), nettamente più marcata rispetto a quanto non avvenga attualmente nell'area GAL Prealpi e Dolomiti. Da rilevare anche la significativa presenza del settore socio-sanitario, paragonabile per volumi ai sistemi del Trentino-Alto Adige e superiori rispetto alla media regionale veneta. Il comparto offre occupazione a 4.237 addetti, pari all'8,2% della manodopera complessiva del territorio GAL Prealpi e Dolomiti.

Entrando all'interno del territorio GAL Prealpi e Dolomiti e confrontando le Unioni Montane tra loro si evidenzia una ripartizione del numero di addetti per settore produttivo molto eterogenea. In particolare, l'UM d'Alpago e UM Val Belluna mostrano la loro chiara vocazione manifatturiera: in entrambi i territori il settore occupa oltre il 50% della manodopera complessiva. Contestualmente in Alpago la percentuale di addetti nel settore turistico è superiore alla percentuale media del GAL (8,7% rispetto al 7,3%). Al contrario l'UM Belluno-Ponte nelle Alpi si distingue per l'elevata numerosità degli addetti nel settore dei servizi, in particolare quelli socio-sanitari, primo settore per addetti con 2.061 unità che rappresentano l'11,5% della manodopera locale. L'area Feltrina si posiziona a metà strada mostrando componenti ibride tra urbano e campagna industrializzata: il manifatturiero occupa il 30,2% della manodopera, ma è contestualmente forte la componente legata ai servizi socio-sanitari (10,3%) e il commercio (15,5%).

Se si confrontano i dati al 2001 con quelli al 2012 (Tabelle 4.4 e 4.5 - Allegato 1.2) si osserva che:

[17] PTCP di Belluno.
[18] PTCP di Belluno.
[19] Anche questo ambito verrà in seguito ripreso nel capito relativo al sistema produttivo.
[20] PTCP di Belluno.

- il numero totale di addetti del GAL Prealpi e Dolomiti è aumentato del 22%;
- si è contratto il peso relativo di settori quali quello manufatturiero (che comunque in termini assoluti registra un +6,8%), delle costruzioni (che comunque in termini assoluti registra un +6,8%), del commercio (che comunque registra in termini assoluti un +19%), estrazione di minerali da cave e miniera (che registra un calo anche in termini assoluti pari al -78,6%);
- nuovi settori si sono quindi fatti spazio nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti, quali: il settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese che nel 2001 rappresentava l'1,9% degli addetti e nel 2011 rappresenta il 4,5% (con un aumento assoluto del +186,8% di addetti nel settore di attività); quello della sanità e dell'assistenza sociale che nel 2001 rappresentava il 2,1% degli addetti totali e al 2011 rappresenta il 4% (con un aumento assoluto del +131,5% di addetti nel settore di attività);

Particolarmente interessanti, per la strategia del GAL Prealpi e Dolomiti, il dato relativo alle attività in agricoltura e quello alle attività di servizi di alloggio e ristorazione. Per quanto riguarda l'agricoltura, il GAL Prealpi e Dolomiti ha visto crescere il numero dei suoi addetti del 57,3% tra il 2001 ed il 2011. Il peso degli addetti in questo settore rispetto al totale degli addetti nel territorio rimane comunque poco significativo (lo 0,2% nel 2001 e lo 0,3% nel 2011), ma è importante confrontare questo andamento con quello avvenuto in Regione, poichè nello stesso periodo l'intera area regionale ha registrato un -43,2% nel numero di addetti nel settore agricolo. Anche l'intera Provincia di Belluno registra un aumento, ma molto più contenuto (+12,1%);

Infine, per quanto riguarda le attività legate ai servizi di alloggio e di ristorazione, e quindi le attività più strettamente legate all'offerta turistica, si può osservare che il numero di addetti è cresciuto del 41,4% tra il 2001 ed il 2011 e il peso di questo settore (per numero di addetti sul numero di addetti totali dell'area GAL) è passato dal 6,3% al 7,3%.

Se si guarda al numero di imprese attive tra il 2011 ed il 2014 si può osservare invece come:
- al 31 dicembre 2014 risultavano attive sul territorio 9.485 imprese, per la maggior parte (31,20%) afferenti al settore dei servizi. Al termine del 2011 era il 2,4% in più (9.720). L'UM Feltrina presenta la maggior numerosità di imprese nel 2014 (3.728), seguita dall'UM Belluno-Ponte nelle Alpi (2.898);
- solo il settore dei servizi registra, rispetto al 2011, un incremento (+1,6%) del numero di imprese attive (Grafico 4.1- Allegato 1.2). Il decremento più significativo si registra invece nel settore delle costruzioni, con un netto -8,0%.

Fatta eccezione per il settore delle costruzioni (negativo in tutte le Unioni Montane), gli altri ambiti produttivi registrano **trend diversificati territorialmente**. Nell'UM Belluno-Ponte nelle Alpi, ad esempio, si consolida la specializzazione nei servizi con un incremento del 3% nel numero di unità locali delle imprese attive. Nell'Alpago crolla la componente manifatturiera industriale (-13%) mentre crescono Agricoltura (+4%) e Servizi (+3%) e il Commercio recupera nel 2014 i valori iniziali raggiunti nel 2011 dopo aver toccato un -7% nel 2013. L'UM Feltrina ha subito una riduzione generalizzata del numero di unità locali delle imprese attive in tutti i settori ad eccezione dei servizi, il cui valore si mantiene stabile dal 2012 al +1% rispetto al 2011. Infine, l'UM Val Belluna è l'unica area nella quale il comparto manifatturiero si è accresciuto (+1%), mentre il commercio ha seguito il trend delle costruzioni con un -5% nel 2014 rispetto al 2011.

Il numero medio di addetti per impresa (2012) è pari a 4,2 a denotazione della **conformazione micro e diffusa del tessuto produttivo locale**. Indici più elevati si registrano in Alpago (4,5) e in Val Belluna (6,0), grazie alla maggiore presenza del manifatturiero, settore connotato dalla maggiore dimensione aziendale (14,2 nel totale area GAL).

Il numero complessivo di occupati nel 2012 (escluso il settore primario) era pari a 43.731, ripartiti tra secondario e terziario in quote rispettivamente pari a 47,6% e 52,4%. Nel 2001 il peso del settore

industriale era maggiore, pari al 56%, mentre il terziario assorbiva il 44% della manodopera del settore privato (con un 17% nel commercio e 27% nei servizi)[21].

All'interno del **settore manifatturiero** spicca l'attività produttiva legata alla fabbricazione di macchinari e di apparecchiature la quale assorbe il 23,7% della manodopera occupata nell'industria nell'area GAL Prealpi e Dolomiti. Tale lavorazione è particolarmente presente in Val Belluna dove il suo peso nel comparto in termini occupazionali tocca il 35%.

La fabbricazione di prodotti minerali non metalliferi è la principale specializzazione produttiva del manifatturiero dell'UM Belluno-Ponte nelle Alpi (16,2% del totale occupati nell'industria), seguito dalla fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (11,5%). Il Feltrino si distingue invece per la fabbricazione di prodotti in metallo: le imprese che producono macchinari e attrezzature occupano il 16,6% della manodopera in manifattura e le altre lavorazioni del metallo un ulteriore 13,7%.

Alimentari (4,4%) e legno (4,2%) seguono i settori dell'elettronica (7,1%) e dei prodotti minerari (6,8%) in riferimento all'intero territorio GAL Prealpi e Dolomiti.

Il turismo è invece il maggiore ambito di impiego per ciò che concerne il settore dei servizi (21,7%), seguito dal mondo delle professioni e delle attività scientifiche e intellettuali (18,6%), davanti a servizi alle imprese (11,9%) e logistica (11,2%).

Tale primato è confermato in tutte le Unioni Montane ad eccezione di Belluno-Ponte nelle Alpi dove svettano le professioni (21,6%) e raggiunge un valore eccezionalmente rilevante nell'Alpago (42,0%), anche se la vocazione turistica dell'UM dell'Alpago la si registra principalmente nei Comuni di Tambre e Farra d'Alpago, mentre a Chies, Pieve e Puos rimangono il manifatturiero e le costruzioni come principali settori di attività.

Nell'UM Belluno-Ponte nelle Alpi emerge anche il settore dei servizi alle imprese che occupa il 16,3% dei lavoratori del comparto. Importante anche il ruolo della logistica (11,8%) e del socio-sanitario (11,9% e il dato non tiene in conto il pubblico impiego). Nel Feltrino il turismo assorbe il 27,3% della manodopera dedita ai servizi, seguono le professioni (16,3%) e la logistica (11,9%). In Val Belluna, oltre al turismo (24,6%) e le professioni (15,1%) emergono i servizi alle imprese (13,8%) e soprattutto il socio-sanitario (16,9%).

Se i Comuni dell'UM Feltrina e della Val Belluna confermano nel complesso una vocazione territoriale dedita alla manifattura, alle costruzioni e al commercio, sono diversi, però, le aree in cui o per numero di addetti o per numero di unità locali emerge tra i settori più significativi quello dei servizi alla ristorazione e all'alloggio. Si vedano, per esempio, i Comuni di Arsiè, Alano di Piave, Lamon, Pedavena, ecc.

4.2 La bilancia commerciale

L'analisi degli interscambi basata sui dati Sistar Veneto permette un dettaglio su **scala provinciale** e non comunale. La Provincia di Belluno registra nel II trimestre 2015 un saldo positivo della bilancia commerciale di 1,56 miliardi di Euro, quasi interamente dovuto all'attività manifatturiera nella quale si è prodotto un flusso di esportazioni di 1,99 miliardi nel semestre. Nel 2014, la bilancia commerciale ha segnato un complessivo saldo positivo di 2,60 miliardi Euro, sempre grazie all'apporto determinante delle esportazioni manifatturiere che hanno rappresentato il 99,66% del volume totale venduto all'estero. La **vocazione all'esportazione del territorio** è confermata da un dato pari a 4,41 del rapporto tra export e import, nettamente maggiore rispetto a quello medio regionale pari a 1,38.

L'analisi delle serie storiche mostra come il territorio bellunese abbia sostanzialmente anticipato di circa un anno, l'effetto caduta legato alla crisi globale, mostrando un picco negativo nel 2009 con valori pari a -14,3% rispetto al 2006, mentre nelle altre Province complessivamente si registrava un tendenziale +25,4%. Dal 2010, mentre le altre province venete chiudono con -11,18 miliardi rispetto

[21] Fonte ISTAT citata in PSL GAL Prealpi e Dolomiti 2007-2013.

all'anno precedente) si assiste invece ad una rapida ripresa dei volumi di export bellunesi che già nel 2011 superano i livelli pre-crisi del 2007. Il trend continua quindi a crescere fino ad oggi, arrivando a toccare nel 2014 un +39,8% rispetto al 2006, equivalente ad un +63,1% rispetto al dato più negativo toccato nel 2009.

La dinamica dell'export non coincide con quella dell'import. Sul fronte acquisti, infatti, l'import bellunese registra un -92,84 milioni di € (-10,9%) nel 2014 rispetto al 2006, laddove l'import regionale risulta aumentato del 5,9%, pari a 2,17 miliardi di € nello stesso periodo.

La principale destinazione dell'export bellunese nel 2014 sono stati gli Stati Uniti d'America i quali hanno acquistato 666 milioni di € tra prodotti e servizi. Seguono Germania e Francia (che sono invece rispettivamente primo e secondo acquirente dei prodotti veneti) con 381 e 268 milioni di €. Il 41,9% dell'import del sistema economico bellunese viene invece dalla Cina. Germania (primo partner commerciale in Veneto), segue con una quota molto inferiore, pari a 12,1%.

4.3 Esercizi commerciali

Al 31 dicembre 2014 risultavano attivi 1.650 esercizi commerciali, ovvero 1,22 sedi per kmq di superficie o 1,16 esercizi per ogni 100 abitanti. La maggiore concentrazione di negozi per 100 abitanti si raggiunge in Alpago (1,41): quella inferiore nella Val Belluna (1,01).

Sono esercizi esclusivamente alimentari 163 negozi, mentre ulteriori 186 trattano prodotti alimentari e non congiuntamente. Il 71,9% degli **esercizi commerciali** è **di piccole dimensioni**, con una superficie inferiore a 150 mq. Solo 58, al contrario, hanno una metratura superiore a 250 mq, 21 dei quali concentrati sul territorio comunale di Belluno.

In termini di densità rispetto alla superficie comunale, con una concentrazione di 2,50 sedi per kmq solo l'area di Belluno-Ponte nelle Alpi si distanzia dalla media del territorio GAL Prealpi e Dolomiti (1,23). Le restanti UM si differenziano per densità rispetto alla popolazione legale: nell'Alpago sono presenti 1,41 esercizi ogni 100 abitanti (in ragione anche dell'attività turistica locale), nel Feltrino il dato scende al valore medio(1.19) e in Val Belluna si registra invece il rapporto minore (1,01).

4.4 Imprese artigiane

Le **imprese artigiane**, nel 2014 (Tabella 4.1 - Allegato 1.2), sono 3.259, **il 40,47% afferente al settore delle costruzioni**. I servizi sono il secondo settore per numero di sedi di impresa (289), segue il manifatturiero (171) e il commercio (66).

La maggiore presenza di imprese artigiane si ha nel Feltrino dove si trova il 41% delle aziende dell'area GAL Prealpi e Dolomiti. L'Alpago ospita invece solo 262 unità pari all'8% del totale. La ripartizione per settori e UM è piuttosto omogenea. Risaltano tuttavia le concentrazioni di imprese artigiane nel settore servizi nell'UM Belluno-Ponte nelle Alpi (33,7% del totale GAL per questa tipologia) e di quelle nel settore agricoltura pesca e silvicoltura nel Feltrino (70,5%).

Rispetto al 2011 il numero di imprese artigiane è diminuito del 4%. **La crisi è stata particolarmente significativa nelle costruzioni e nel manifatturiero**. Similmente a quanto visto nell'analisi generale sulle imprese locali, anche nell'artigianato si denota un trend diversificato nell'area manifatturiera con un crollo (-15%) nel numero di imprese nell'Alpago e una tenuta del settore nella Val Belluna. Nel commercio si notano le performance positive del Feltrino e di Belluno-Ponte nelle Alpi. Nei servizi è quest'ultimo territorio a registrare una crescita assieme alla Val Belluna. **Il settore agricoltura, pesca e silvicoltura ha registrato invece un +10% in controtendenza**, guidata dalla performance dell'UM Feltrina.

Sono 784 le imprese artigiane manifatturiere, con particolare specializzazione nella metallurgia (191) e nella lavorazione del legno (166). Importante rilevare anche la presenza di 80 imprese manifatturiere artigianali operanti nel settore alimentare.

4.5 Imprese giovanili

Solo il 6,65% delle imprese giovanili opera nel manifatturiero (Tabella 4.2 - Allegato 1.2). Il settore più rappresentativo è quello dei servizi (34,00%) e del commercio (23,23%). Poco distante quello agricolo (19,01%).

Per quanto concerne le imprese giovanili, il trend degli ultimi 4 anni è negativo (-3% nel numero di imprese attive). L'andamento però si differenzia per contesto: UM Feltrina e Val Belluna si connotano per saldi negativi (-10% e -5% rispettivamente), mentre UM Alpago e Belluno-Ponte nelle Alpi raggiungono significativi dati in positivo, +13% e +7%.

Per ciò che concerne l'analisi per settore è importante rilevare **la crescita nel numero di imprese giovanili nel settore agricoltura, pesca e silvicoltura** che è avvenuta a ritmo sostenuto in tutto il territorio GAL Prealpi e Dolomiti (+21%) e ha in particolar modo riguardato l'UM Belluno-Ponte nelle Alpi (+33%).

Il settore manifatturiero, già poco rappresentativo nel 2011, ha subito un ulteriore generalizzato calo del 15%. Si contrappone a questo trend solo l'Alpago nel quale tuttavia la base di partenza era del tutto esigua (si è passati da 4 a 7 sedi).

Nelle costruzioni l'andamento è stato simile con una picchiata registrata in tutte le UM (-22% il dato aggregato a livello di territorio GAL) ad eccezione dell'Alpago il cui dato è però statisticamente non rilevante. Nel commercio è invece l'UM Belluno-Ponte nelle Alpi a far riscontrare l'unico progresso nel numero di imprese giovanili tra il 2011 e il 2014 (+17%). Nel complesso il valore dell'area GAL Prealpi e Dolomiti si mantiene a -4%.

Tutti in crescita ad eccezione di quello UM Feltrina i valori riferiti al settore servizi. La progressione più significativa è avvenuta nell'Alpago (+26%) e nell'UM Belluno-Ponte nelle Alpi (+18%).

4.6 Innovazione

Tra le 371 *start-up* e imprese innovative venete (4.994 in Italia) iscritte nel registro imprese (novembre 2015), sono 4 quelle site nel territorio GAL Prealpi e Dolomiti. Due operano nel Comune di Belluno: una alla produzione *software web-based* e consulenza informatica e l'atra a soluzioni e-commerce in ambiente mobile. A Feltre e ad Alano di Piave trovano sede le restanti *due start-up*, rispettivamente impegnate nei settori energia sostenibile e ICT.

La Regione del Veneto ha messo a disposizione nell'ultima programmazione significative risorse finanziarie a disposizione delle imprese per la realizzazione di progetti per l'innovazione dei prodotti e dei processi e per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. I principali tra gli strumenti adottati sono: Legge Regionale 9/2007, POR CRO parte FESR Misure 1.1.2 e 5.1.1. Nel complesso (Tabella 4.7 - Allegato 1.2) sono state assegnate risorse finanziarie per 36.915.306,14€ a supporto di 335 progetti aziendali. Sono solo 4 (1,19% del totale) le proposte finanziate proposte da imprese insediate nell'area GAL Prealpi e Dolomiti. In totale sono stati raccolti solamente 324.930,00€ di agevolazioni, ovvero lo 0,88% del complesso dei fondi erogati a livello regionale. Contestualmente le performance del territorio Alto Bellunese è stato più positivo avendo raggiunto la cifra di 8 progetti approvati (2,39% sul totale) per 745.439,66€ di finanziamenti (2,02% sul totale).

5. Mobilità e infrastrutture

5.1 La mobilità nell'area GAL

Secondo i dati raccolti dal 15° Censimento della Popolazione, approfonditi dal Sistema Statistico Regionale del Veneto, per quanto riguarda la **mobilità sistemica** (mobilità giornaliera per motivi di studio e di lavoro), Belluno rappresenta l'unica polarità nell'area del GAL Prealpi e Dolomiti in grado di attrarre 23mila arrivi ogni giorno, con un incremento del 6,5% rispetto al decennio precedente.

I Comuni che compongono il bacino sono 7, come evidenziati nella Figura n. 5.1 – Allegato 1.3: Feltre, Mel, Trichiana, Limana, Santa Giustizia, Sedico, Ponte nelle Api, tutti confinanti tra loro con la sola esclusione di Feltre.

In Veneto, i Comuni polarità sono complessivamente 13, con 233 Comuni bacino. Belluno occupa il penultimo posto seguita solo da Montebelluna (con 21.500 arrivi giornalieri che provengono da 15 Comuni circostanti, +10,9% rispetto ai 10 anni precedenti) e preceduta da San Donà di Piave (poco più di 23.000 persone con un +13% rispetto ai 10 anni precedenti).

Nel 2011 (dati ISTAT) erano 73.472 i pendolari giornalieri per motivi di studio o lavoro nel territorio GAL Prealpi e Dolomiti, pari al 54,2% del totale dei residenti. Il valore è leggermente inferiore rispetto alla media regionale (56,9%).

Come si evince la mobilità quotidiana fuori dal Comune di residenza interessa principalmente la popolazioni attiva (Tabella 5.1 - Allegato 1.2).

5.2 La rete ferroviaria

Nell'area GAL Prealpi e Dolomiti sono presenti 10 stazioni ferroviarie, delle quali 3 Silver[22] (Belluno, Ponte nelle Alpi-Polpet e Feltre). La linea ferroviaria si sviluppa lungo due direttrici: una in direzione Sud-Ovest, lungo il Piave, verso Castelfranco Veneto e Padova con snodo a Montebelluna e, l'altra, lungo l'asse Nord-Sud sulla linea che congiunge il Cadore con Treviso e Venezia con snodo a Conegliano (Grafico 5.2 - Allegato 1.2).

5.3 La mobilità su strada

Sono due i principali canali viari su gomma che si intersecano a forma di "T" presso il Comune di Ponte nelle Alpi. Sulla direttrice est-ovest corre la SS-50 che congiunge Ponte nelle Alpi al Primiero (TN) (61,10 km nell'area GAL Prealpi e Dolomiti, tempo di attraversamento 1 ora e 3 minuti), rafforzata dalla Strada Provinciale 1 della Sinistra Piave per 31,4 km tra Busche e Ponte nelle Alpi (32 minuti di percorrenza). Nella direttrice Nord (Dobbiaco-Cortina d'Ampezzo) - Sud (Conegliano) si trova invece la SS-51 che corre per 17,3 km in territorio GAL Prealpi e Dolomiti da Ponte nelle Alpi a Farra d'Alpago (tempo di percorrenza 18 minuti). Sul medesimo tracciato si sviluppa l'unica arteria autostradale del territorio provinciale (per 16 km): la A27 che conduce a Sud verso Conegliano, Treviso e Venezia.

Secondo le elaborazioni ACI sul Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti 2011, nel territorio provinciale bellunese solo l'1,39% dell'estensione viaria complessiva (ovvero 16 km su 1.147 km) è costituita da autostrade (media regionale 5,51%). Nel bellunese si contavano 0,31 km di strade per ogni kmq di superficie (media veneta 0,52), tuttavia, il rapporto si ribalta in favore dell'area provinciale se si considera il rapporto km di strade su popolazione residente (0,54 a Belluno e 0,19 in Veneto). Similmente, risulta nettamente migliore il rapporto registrato a Belluno tra km di strade e autovetture immatricolate (0,88) se confrontato rispetto alla media regionale (0,32).

Nell'area considerata non sono presenti infrastrutture aeroportuali, tuttavia sono raggiungibili a circa 60 minuti di percorrenza in auto due Aerostazioni: Aeroporto Internazionale Antonio Canova di Treviso (distanza 87,4 km da Belluno) e Aeroporto Internazionale Marco Polo di Venezia (98,7 km di distanza dal capoluogo bellunese).

La Provincia di Belluno risulta essere la più pericolosa in Veneto in quanto ad incidenti stradali (dati Sistar Veneto 2014). L'indice di mortalità (morti ogni 100 incidenti) del territorio GAL Prealpi e Dolomiti è pari a 4,85, contro un valore di 2,52 dell'Alto Bellunese e 2,26 degli altri territori del

[22] Comprende due tipi di impianti: 1)stazioni/ fermate medio/piccole, con frequentazione consistente (generalmente maggiore di 2.500 frequentatori medi/giorno circa) e servizi per la lunga, media e breve percorrenza; 2) stazioni e fermate medio/piccole, con consistente o elevata frequentazione nei casi di metropolitana urbana (anche maggiore di 4.000 frequentatori medi/giorno), spesso prive di fabbricato viaggiatori aperto al pubblico, non presenziate da personale RFI e dotate unicamente di servizi regionali/metropolitani.

Veneto. L'indice di lesività (feriti ogni 100 incidenti) è di 146,90 (nell'Alto Bellunese sale a 158,82 contro un valore medio dei restanti territori regionali pari a 139,43).

5.4 Banda larga e telecomunicazioni

Negli ultimi anni si sono concentrati molti sforzi volti all'ampliamento dell'infrastruttura esistente nell'area GAL Prealpi e Dolomiti. Nel 2012 erano 13.862 i cittadini del territorio in condizioni di *digital divide*, ovvero privi di connessione a servizi 2Mbps e 20Mbps o Wireless. Nel 2015 il 42,5% tra questi (5.829) ha avuto accesso alla Banda larga. Oggi sono quindi 8.033 i cittadini tuttora in *digital divide*. Le situazioni più problematiche si riscontrano in Alpago dove il 15,90% della popolazione è privo di connessione nonostante il fatto che a Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago il 100% sia raggiunto da servizi di rete tra i 2Mbps e i 20Mbps. A livello comunale, invece, è Arsié il Comune in condizioni di maggiore arretratezza (il 54,50% della popolazione è in *digital divide*). La rete wireless è fondamentale per connettere larghe fasce della popolazione a Tambre (62,30%) e Arsié (45,40%).

Sono 20 le opere di ampliamento ed estensione della rete inserite nel piano Agenda Digitale di Infratel Italia Spa, Agenzia del Ministero dello Sviluppo Economico. La lunghezza complessiva delle tratte già realizzate (80% del totale) ammonta a 85.200 metri, quelle in via di realizzazione 4.610 metri (tratta nel territorio di Ponte nelle Alpi), quelle pianificate 10.900 metri. Il 95% delle tratte è di proprietà Regionale. Il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale ha finanziato il 60% delle opere. Per un approfondimento si vedano le Tabelle 5.2 e 5.3 - Allegato 1.2.

6. Il settore primario

6.1 La Superficie Agricola e gli addetti in agricoltura

I dati più approfonditi nel settore risalgono al censimento condotto da ISTAT nel 2010. La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) rappresenta quasi il 49% della superficie territoriale dell'intera Regione Veneto, il 14% della Provincia di Belluno ed il 21% del GAL Prealpi e Dolomiti. La proporzione di tale superficie varia molto all'interno dei Comuni che costituiscono l'area GAL, da Sovramonte con il 37% di SAU sulla superficie territoriale totale a Lamon con il 5% (Tabella 6.2 - Allegato 1.2).

Per quanto riguarda il GAL Prealpi e Dolomiti al 2010 **la maggior parte della SAU è impiegata in prati e pascoli** (84%). Questa componente rappresenta il 53% dei prati e pascoli nella provincia di Belluno e il 19% della Regione Veneto. Il 15% della SAU del GAL è destinata a seminativi, mentre le altre componenti hanno valori relativi molto contenuti.

Per quanto dominante in quasi tutti i Comuni del GAL l'utilizzo della SAU a prati permanenti e pascoli (Tabella 6.3 - Allegato 1.2), **in alcuni territori anche il seminativo raggiunge percentuali significative** (a Santa Giustina, Belluno e Pieve d'Alpago per esempio). Gli altri tipi di coltivazione (vite, altre coltivazioni legnose agrarie o orti familiari[23]) sono spesso poco rilevanti non superando nemmeno il 3% di SAU (per un approfondimento su base comunale si veda la Tabella 6.4 - Allegato 1.2). Il GAL presenta, quindi, dal punto di vista della SAU una forte connotazione al pascolo.

Approfondendo, invece, la superficie agricola non utilizzata dell'area GAL Prealpi e Dolomiti (Tabella 6.5 - Allegato 1.2) si vede che per la maggior parte è impegnata in **boschi annessi alle aziende agricole** (65%). Essa rappresenta nel quadro regionale il 15% sulla superficie impegnata a boschi della Regione Veneto. Un dato interessante è quello relativo al Comune di Quero Vas che rappresenta il 68,5% di superficie impegnata in arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole dell'intero territorio GAL. Inoltre nell'intero territorio GAL è rappresentata la totalità della superficie provinciale destinata a questo uso.

[23] Occorre tuttavia rilevare come alcune coltivazioni minori in termini di valori complessivi d'area GAL, assumano un peso specifico di rilievo su base comunale. Questo il caso, ad esempio, della coltivazione della vite a Fonzaso e Limana, delle altre coltivazioni legnose a Belluno, Cesiomaggiore e Seren del Grappa e degli orti familiari a Fonzaso, Chies d'Alpago, Belluno, Feltre e Limana.

Le ultime quattro rilevazioni censuarie permettono di osservare, invece, il trend della SAU riferito al centro aziendale. Il dato, quindi, non tenendo conto della localizzazione dei terreni, ma della SAU riferita al centro aziendale conteggiato per Comune, permette di dare un quadro dell'andamento dell'estensione superficiale delle aziende del GAL Prealpi e Dolomiti nel settore agricolo. Si osserva **una complessiva diminuzione della SAU per centro aziendale nell'area GAL**, che è passata da 41.351 ettari nel 1982 a 27.371 ettari nel 2010, con un calo complessivo di 13.380 ettari pari al 33,8% del valore riferito al 1982.

Tale fenomeno non si è verificato in modo omogeneo all'interno dell'area per i diversi intervalli censuari, ma se si guarda alla variazione complessiva 1982-2010 si può osservare che, fatta eccezione per il solo Comune di Feltre, tutti i Comuni dell'area GAL hanno perso SAU per centro aziendale in maniera anche molto significativa. Nel complesso l'area GAL Prealpi e Dolomiti ha perso tra il 1982 ed il 2010 il 33,8% di SAU, un dato in linea con il valore provinciale, mentre denota un fenomeno più marcato rispetto al fenomeno regionale che si ferma ad un -11% (per un approfondimento su base comunale si rimanda alla Tabella 6.6 - Allegato 1.2).

6.2 Struttura delle aziende agricole

Le aziende agricole del territorio del GAL Prealpi e Dolomiti mostrano una specializzazione verso i seminativi e gli erbivori (Orientamento Tecnico Economico generale), sia in termini di numero di aziende sia per SAU dedicata (riferita ai centri aziendali). Tutti i 25 Comuni dell'area GAL sono dotati di almeno un'azienda nel proprio territorio specializzata in questi due ambiti. Le aziende totali in area GAL specializzate in seminativi rappresentano il 43%, mentre quelle specializzate in erbivori il 42,9%. La SAU relativa ai centri aziendali specializzati in erbivori risulta il 71,1%, mentre quella specializzata in seminativi il 22,3%. Rispetto al quadro regionale, le aziende specializzate in erbivori dell'area GAL ne rappresentano il 9,4%. Significativo il peso che tutte le aziende agricole con questa specializzazione hanno rispetto al territorio provinciale: **in area GAL è rappresentato l'80,1% del totale delle aziende agricole presenti in Provincia di Belluno specializzate in erbivori** (Grafico 6.1 - Allegato 1.2). Le aziende con la maggior parte della SAU specializzata a seminativi si trovano a Belluno mentre Feltre accoglie quelle con la gran parte della SAU specializzata nell'allevamento di erbivori (Tabella 6.7 - Allegato 1.2).

Il confronto con l'intero territorio regionale mette in evidenza il valore distintivo della specializzazione nell'allevamento degli erbivori. Se, infatti, la SAU specializzata a seminativo riferita alle aziende del GAL Prealpi e Dolomiti rappresenta il 1,4% di quella per i centri di azienda in territorio regionale, la stessa specializzata in erbivori rappresenta il 14,6% di quella regionale ed il 73,4% dei quella provinciale.

Se si approfondisce l'analisi da punto di vista delle ore lavorate e della produzione standard[24] espressa in valore economico (Euro), il quadro del GAL (Grafico 6.2 - Allegato 1.2) mette in luce anche alcune specificità locali. Se, da un lato, si conferma sia dal punto di vista della produzione standard che dal numero di giornate di lavoro, l'**elevato impegno del territorio nella specializzazione in erbivori** (che rappresentano il 57,3% delle giornate totali ed il 44,3% della produzione standard totale), dall'altro, emergono alcune particolarità. Prima tra tutte l'**intensità produttiva degli allevamenti di suini a Fonzaso** (confermata sia dal numero di aziende agricole che dall'estensione della SAU relativa), quasi unica responsabile di questo ramo nel territorio GAL e che denota il Comune di Fonzaso come quello con la più alta produzione standard: 19.222.546 € di cui 18.451.702 € solo di specializzate in granivori. Il secondo Comune per produzione standard risulta Belluno (10.429.232 €) che deve questo valore economico in quasi ugual misura a specializzate in seminativi, ortofloricoltura, colture permanenti, erbivori e granivori. In positivo per valori della produzione e numero di ore lavorate anche le aziende specializzate in ortofloricoltura mentre si conferma invece la centralità dell'allevamento di erbivori. In terza posizione Feltre

[24] *La produzione standard (PS) di un'attività produttiva agricola è il valore medio ponderato della produzione lorda totale, comprendente sia il prodotto principale che gli eventuali prodotti secondari.*

(9.424.823 €) con una chiara specializzazione in erbivori (7.825.485 € che rappresentano, inoltre, il 24% della produzione standard specializzata in erbivori dell'intera area GAL). Si segnale, infine, il Comune di Santa Giustina a cui va riferito il 45,9% della produzione specializzata in ortofloricoltura ed il Comune di Cesiomaggiore a cui va riferito il 24,4% della produzione specializzata in colture permanenti.

Nel quadro regionale la produzione standard del GAL Prealpi e Dolomiti risulta poco significativa. Il valora massimo viene raggiunto da quella specializzata in seminativi che rappresenta il 4,3% della stessa a livello regionale. **Molto significativo, invece, il contributo a livello provinciale** dove il valore totale di produzione standard del GAL rappresenta il 79,7% di quella dell'intero territorio provinciale e risultano molto elevati soprattutto i valori per la produzione standard da specializzate in granivori (99,7%) e ortofloricoltura (95,3%). Seminativi ed erbivori che rappresentano le realtà più diffuse in territorio GAL pesano rispettivamente per il 42,9% e il 78,%% in Provincia.

Forma giuridica e titolo di possesso dei terreni

Sotto il profilo della forma giuridica (Tabella 6.10 - Allegato 1.2), in sintonia con il dato regionale, prevale **nell'area GAL Prealpi e Dolomiti l'impresa individuale** (95,3% delle aziende agricole).

Rispetto alla produzione standard (€) in relazione alla forma giuridica delle aziende agricole emerge il contributo fondamentale delle società di persone nell'area complessiva dell'UM Feltrina e dell'UM Valbelluna, delle società di capitali nell'UM Belluno Ponte nelle Alpi e delle società cooperative nell'UM Alpago. Considerato l'intero territorio GAL Prealpi e Dolomiti, l'analisi della produzione standard media in euro, per tipologia di forma giuridica dell'azienda, mostra la preminenza delle società di persone e di capitali soprattutto in relazione ad altri territori simili come il GAL Alto Bellunese. Tuttavia, occorre rilevare come **la forma** largamente più rappresentativa, ovvero quella **delle aziende individuali, mostri valori medi** (21.632,47€) **inferiori rispetto agli altri contesti esaminati** (31.593,40€ in Veneto).

Poco meno della metà dei capi d'azienda agricola lavora solo terreni di proprietà, 43,9%. La seconda opzione più comune riguarda la forma mista tra proprietà e affitto (18% in media nell'Area GAL Prealpi e Dolomiti), seguita dalla combinazione terreni di proprietà e terreni a uso gratuito (17,0%). Restringendo l'analisi alle sole aziende biologiche diminuisce sensibilmente la percentuale che opera esclusivamente presso terreni di proprietà (19,4%) mentre crescono le forme miste con le formule dell'affitto e dell'uso gratuito. Il dato regionale veneto mostra invece una maggiore incidenza di terreni di proprietà (69,2% sul totale e 45,0% sulle sole aziende biologiche). Meno frequenti invece sono le formule basate sull'uso gratuito o sulla combinazione di uso gratuito e proprietà o affitto.

Canali di vendita ed esportazioni

Nel 2014, **l'export della Provincia di Belluno** limitato al settore agricoltura, pesca e silvicoltura ammontava a 5,61 milioni di €, pari solo allo 0,72% del valore regionale nel settore. Occorre però notare come tale valore sia **letteralmente esploso a partire dal 2013**, anno in cui si è assestato un +334% rispetto all'anno precedente (passando da 664 mila € a 2,88 milioni di €). **Il trend è stato confermato quindi l'anno seguente** che ha praticamente raddoppiato il valore 2013 (+94,7), laddove le esportazioni provinciali complessive segnavano un +8,6%.

Più di un terzo delle imprese agricole dell'area GAL Prealpi e Dolomiti (34,3%) effettua vendita diretta del proprio prodotto (Tabella 6.11 - Allegato 1.2). Il dato è particolarmente elevato se confrontato con la media regionale (9,6%, tutti i dati sono fonte ISTAT 2010). Sono 283 i punti vendita diretti in azienda e 159 le aziende che vendono direttamente, ma fuori dalla propria area di produzione. Per quanto concerne gli altri canali di vendita, risultano particolarmente sviluppate nell'area GAL Prealpi e Dolomiti le opzioni di vendita verso altre aziende agricole (25% delle aziende che non fanno vendita diretta si servono di questo canale, contro una media regionale del

15,4%) oppure quelle verso aziende commerciali (41,0% contro 39,6%). Meno sviluppati i conferimenti ad imprese industriali e ad associazioni.

Il confronto mette in risalto inoltre il distintivo modello aggregativo di Trentino e Südtirol dove il conferimento ad associazioni assume forma nettamente prevalente rispetto a tutte le altre voci. Nel territorio GAL Prealpi e Dolomiti tale modalità assume preminenza solo nei maggiori centri abitati (Belluno, Feltre e Sedico).

6.3 Manodopera impiegata in agricoltura

Al tempo della rilevazione (2010) la manodopera impegnata nelle aziende agricole risultava composta di 4.112 operanti in 1.479 imprese per un totale di 481.829 giornate lavorate all'anno.

Il totale della manodopera in agricoltura presente nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti rappresenta solo l'1,59% del totale presente nella Regione del Veneto. Il valore risulta però nettamente superiore a quello registrato nel vicino GAL Alto Bellunese (1.047 addetti).

Ben **l'85% della manodopera lavora in aziende a conduzione familiare**. Sono 1.880 i conduttori di imprese familiari, assistiti da 727 coniugi, 582 familiari e 310 parenti. I contratti a tempo indeterminato sono 160 (dei quali 1/4 a Fonzaso), 90 sono quelli a tempo determinato e 353 quelli strutturati entro altre tipologie di impiego.

Il censimento ISTAT 2010 mette in luce una situazione piuttosto peculiare della Provincia di Belluno in quanto a **età dei capi d'azienda**. Nel complesso, infatti, **la Provincia si distingue per una maggiore incidenza percentuale delle classi di età più giovani**, rispetto alla media regionale. **In territorio GAL Prealpi e Dolomiti tale fenomeno risulta attenuato** rispetto a quanto registrato nella parte Nord della Provincia pur essendo comunque apprezzabile. Il 48,5% dei capi d'azienda dell'area ha meno di 55 anni (il 33,2% in Veneto). Solo l'8,4% dei capi d'azienda del Prealpi e Dolomiti ha 75 anni o più (tale percentuale sale al 20,2% negli altri territori della Regione).

L'analisi di dettaglio riferita alle sole aziende che operano in regime di agricoltura biologica mette in mostra come **i capi d'azienda dediti al biologico siano in proporzione nettamente più giovani rispetto al totale**.

6.4 Coltivazione

La **coltivazione di cereali è la principale specializzazione delle aziende agricole dell'area GAL dedite a seminativi e colture legnose** (Tabella 6.12 - Allegato 1.2). Sono infatti 726 le imprese dedite alla coltivazioni di cereali, 128 delle quali a Belluno e 103 a Santa Giustina. Il confronto con il dato complessivo regionale suggerisce una forte presenza di aziende agricole dedite alla coltivazione di foraggine e legumi e una corrispettiva minore specializzazione verso la vite e le piante industriali.

Il dato più rilevante relativo al numero di aziende agricole coltivatrici riguarda certamente la **concentrazione di realtà produttrici di legumi nell'area Feltrina**, in particolare site nei Comuni di Lamon (26), Feltre (26) e Arsié (22). Il dato relativo ai legumi assume maggiore rilevanza se messo in relazione a quello regionale: le aziende agricole dedite alla coltivazioni dei legumi nell'area GAL rappresentano il 37,1% delle aziende regionali dedite alla medesima coltura; le sole aziende ricomprese nell'UM Feltrina, il 24,3%. Feltre (16,36%), Belluno (14,34%) e Cesiomaggiore (9,02%) sono i Comuni a maggiore presenza di aziende coltivatrici.

I cereali confermano il loro tratto distintivo anche dal punto di vista della Superficie Agricola Utilizzata riferita ai centri aziendali (Tabella 6.13 - Allegato 1.2): essi rappresentano il 67,83% della SAU destinata a coltivazione di **cereali**. Il 24,64% è invece utilizzata per la **foraggine**.

Poco meno di un terzo della SAU destinata a seminativi e colture legnose è relativa a centri aziendali all'interno del Comune di Belluno (30,8%), seguono i Comuni di Feltre (12,0%), grazie alla forte quota di produzione destinata a foraggine, e di Sedico (11,6%), nel quale emerge distintamente la produzione di cereali. Rispetto ai dati regionali la SAU del GAL Prealpi è, come si è già detto, poco

significativa. **Gli operatori di piccole dimensioni sono i più rappresentati**, infatti il 57,76% dei coltivatori dispone di non più di 0,99 ettari: la **parcellizzazione fondiaria dell'area GAL Prealpi e Dolomiti** è maggiore rispetto agli altri territori regionali nei quali i micro-coltivatori rappresentano solo il 38,39%.

Tratto distintivo di pregio per il GAL Prealpi e Dolomiti è sicuramente il valore di **incidenza dell'agricoltura biologica** sul totale, pari al 5,3%. L'incidenza veneta è del 1,3%. Si tratta in particolare di produzioni di cereali (104 ettari) e fruttifere (113).

Sono coltivati in regime di agricoltura biologica 286,6 ettari di prati permanenti e pascoli, in particolare nell'Alpago (203,6). Due terzi della superficie destinata alla coltivazione biologica di cereali è all'interno dell'area comunale di Belluno, così come il 78,52% di quella dedicata a fruttiferi. Nel complesso, il 39,97% della SAU biologica è da riferirsi ai centri aziendali presenti in Comune di Belluno. Per il dettaglio su base comunale si veda la Tabella 6.14 - Allegato 1.2.

6.5 Allevamento

Nell'area è presente una importante attività produttiva legata alla **zootecnia da latte**. Le imprese di allevamento di bovini sono prevalenti (531 nel 2010), seguite da quelle di equini (399, proporzionalmente più sviluppata rispetto ad altri territori del Veneto).

L'**insediamento delle aziende dedite all'allevamento** nel territorio considerato appare **diffuso** su tutto il territorio (Tabella 6.15 - Allegato 1.2). In media, ciascun Comune ospita 51 aziende di allevamento, con estremi che vanno dalle 155 aziende di Belluno e le 4 di Arsié. Il Comune di Belluno presenta infatti la più alta concentrazione di aziende di allevamento (12,2% del totale Area GAL Prealpi e Dolomiti), seguito da Feltre (11,1%), Cesiomaggiore (8,7%) e Mel (7,5%).

In termini di capi allevati (Tabella 6.16 - Allegato 1.2), la specie più rappresentativa è quella suina (47.410), presente in particolare nell'area feltrina a Fonzaso, dove abbiamo già osservato in base ad altri indicatori un insediamento intensivo di questo tipo di attività. Sono 31.227 i conigli allevati e 15.935 i bovini. Il confronto con la produzione nel territorio Alto Bellunese mette in luce una significativa sotto-rappresentazione della specie ovina in favore di quella suina.

Sono complessivamente 120.085 i capi allevati nel territorio GAL Prealpi e Dolomiti. Fonzaso accoglie il 34,3% dei capi, quasi esclusivamente suini, segue Limana con il 14,4% grazie alla presenza di 14.370 conigli. Con 2.795 capi, Feltre è il primo dei Comuni dediti all'allevamento di bovini. L'allevamento di ovini è invece fortemente concentrato tra Tambre (2.459) e Feltre (1.321). Da rilevare, infine, la presenza di 11.020 avicoli allevati nel Comune di Feltre. Si distinguono per la scarsa presenza di capi allevati il Comune di Arsié (24), quello di Puos d'Alpago (215), San Gregorio delle Alpi (218) e Lamon (226).

Il 59,56% degli allevamenti è di piccole dimensioni, contando meno di 9 capi (media degli altri territori regionali: 51,52%). Solo il 13,85% degli allevamenti supera i 50 capi allevati.

I **capi allevati in regime di agricoltura biologica** (Tabella 6.17 - Allegato 1.2) sono 1.373 (pari all'1,1% della produzione complessiva), di cui 715 caprini, 313 ovini e 293 bovini. Si segnala inoltre la presenza di 2 imprese di **apicoltura** dedite all'agricoltura biologica. Gli allevamenti di qualità IGP o DOP sono 152, al 97,3% dediti all'allevamento di bovini.

Il regime di agricoltura biologica negli allevamenti è presente in soli 8 Comuni dell'area. I bovini sono allevati a Farra d'Alpago (164) e Tambre (126) dove sono presenti anche, rispettivamente, 43 e 270 ovini (dato in linea con quanto appena evidenziato per la presenza in questi territorio di SAU a pascolo e prati permanenti a regime biologico). I caprini sono concentrati in area Feltrina tra Alano di Piave (152) e Cesiomaggiore (140) e in Val Belluna tra Mel (182) e Sedico (160).

Lo stesso valore per la Regione Veneto è pari a 0,5%. Come per le coltivazioni, **anche per l'allevamento si osserva che il GAL Prealpi e Dolomiti presenta un indice che** – per quanto

ridotto in termini assoluti – **denota un più elevato impegno del territorio nei confronti del biologico**, un settore in forte espansione a livello internazionale.

6.6 Il settore forestale e la filiera del legno

L**a filiera produttiva legata alla risorsa legno rappresenta un'importante realtà produttiva e occupazionale e presenta ampie possibilità di crescita e sviluppo**.

Bisogna tenere conto del fatto che l'avanzamento incontrollato del bosco, come conseguenza di processi di marginalizzazione e abbandono delle terre delle regioni montane, è ritenuto una seria minaccia. Considerando in particolare il caso italiano, è opportuno notare come a scala nazionale l'abbandono dei terreni agrari e la conseguente espansione delle aree boscate rappresentino, da un punto di vista quantitativo, il cambiamento di uso del suolo più rilevante che abbia avuto luogo in Italia negli ultimi 60 anni[25].

Non bisogna sottovalutare **il ruolo che la produzione delle biomasse ha nel quadro della produzione di energie rinnovabili** soprattutto dal momento che, a livello europeo, le energie rinnovabili nel 2007 sono state l'unica voce nel settore energetico che ha registrato un aumento rispetto all'anno precedente e che nel 2008, a livello nazionale, è diminuita la domanda di energia (-0,4%), con un netto calo nell'uso dei prodotti petroliferi (-3,6%) e un deciso aumento della produzione energetica da fonti rinnovabili (oltre 15%).

Per tutte queste ragioni la filiera del legno presenta numerose opportunità di crescita[26] specialmente a monte della filiera stessa, per imprese, singole e associate, che svolgono attività silvocolturali assicurando, oltre alla produzione di legno, la gestione e la manutenzione continua del territorio.

Superficie forestale nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti

In base ai dati forniti dalla Direzione Centrale Foreste ed Economia Montana (Regione del Veneto)[27] risulta che la superficie forestale del Veneto ammonta complessivamente a 418.076 ettari (pari a circa il 20% della superficie territoriale regionale) di cui il 53% nella provincia di Belluno. La superficie forestale nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti si estende per 84.234 ettari, 79.554 dei quali a bosco che rimane la tipologia nettamente prevalente in tutti i territori comunali (come si vede nella Tabella 6.18 - Allegato 1.2).

La superficie forestale copre il 62,7% dell'estensione dell'intero territorio GAL (il 60,9% dell'intera Provincia di Belluno, il 59,9% del territorio del GAL Alto Bellunese). I territori comunali presentano una copertura molto diversificata: si passa dal valore minimo percentuale pari al 34,7% (Comune di Santa Giustina) al valore massimo percentuale pari al 80,9% (Comune di Arsié).

La gestione della superficie forestale

Per la gestione del patrimonio forestale un altro dato interessante riguarda la classificazione della superficie forestale in base al tipo di proprietà. Il 60% della superficie forestale veneta è di tipo privato, la restante parte è invece pubblica (collettiva, comunale, regionale). La quasi totalità della superficie forestale collettiva (98%) è ubicata in provincia di Belluno (per la maggior parte comprese nel GAL Alto Bellunese). Il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti ospita in Alpago sei Regole, cinque in Comune di Chies d'Alpago (la Regola di Irrighe, la Regola del Monte Salàtis, la Regola di Crùden e Fedèrola, la Regola di Funès, Pèdol e Famiglie Munaro di Molini e la Regola di Montanès.) e una in Comune di Pieve d'Alpago (Regola di Plois e Curago).

Le foreste sono da sempre una risorsa vitale per le popolazioni di montagna e questo vale anche per quella bellunese: la presenza di boschi e foreste ha permesso una integrazione fondamentale del

[25] Piussi, P. and Pettenella, D., 2000. *Spontaneous Afforestation of Fallows in Italy*, in: Weber, N. (Ed.), 2000. NEWFOR – New Forests for Europe: Afforestation at the Turn of the Century. Proceedings of the Scientific Symposium, Freiburg, 16-17 February 2000: 151-163

[26] Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, *Piano della Filiera Legno 2012 – 2014 Documento di sintesi*.

[27] Rapporto sulle Bioenergie in Veneto 2010.

reddito da zootecnia e da agricoltura, spesso modesto data l'esiguità delle terre coltivabili sui versanti e, specie in quota, dalla brevità del periodo vegetativo. "Le foreste bellunesi oggi godono in genere di ottima qualità sia sotto il profilo assestamentale, cioè dell'azienda silvicola, sia sotto il profilo naturalistico, cioè della portanza per la biodiversità. In alcuni settori, specie alle quote più elevate, il sistema selvicolturale antepone all'utile economico obiettivi naturalistici e di stabilità fisico-biologica che persegue modellando le foreste in assetti di struttura e di funzionalità ecosistemica prossimo-naturali ormai ben conosciuti e ben sperimentati da tempo"[28].

Inoltre, sempre più numerosi sono i consumatori che esigono la garanzia di pratiche commerciali rispettose dell'ambiente. Il concetto di gestione sostenibile delle foreste riunisce i principi di rispetto dell'ambiente, di benessere sociale e di equilibrio economico per le popolazioni attuali e per le generazioni future. Nel 2006 per la **Foresta Demaniale Regionale del Cansiglio**, Veneto Agricoltura, aderendo al gruppo PEFC-Veneto, ha ottenuto la certificazione di gestione forestale sostenibile secondo lo standard del **Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC)**, che costituisce il sistema di certificazione più importante al mondo (in termini di superfici certificate e quindi di legno disponibile). Si tratta di una certificazione internazionale basata su una larga intesa delle parti interessate all'implementazione della gestione forestale sostenibile. La **Gestione Forestale Sostenibile** si completa con la certificazione della **Catena di Custodia**, ovvero tutti i cambiamenti di custodia che i prodotti di origine forestale e prodotti derivati subiscono durante le fasi di raccolta, trasporto, trasformazione e distribuzione dalla foresta all'uso finale. Tale sistema garantisce al consumatore finale che il legno utilizzato proviene da foreste gestite in modo sostenibile. Per questo, diverse aziende boschive locali nell'area del Cansiglio hanno ottenuto la certificazione PEFC per la propria attività.

La filiera del legno

Nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti, al Censimento dell'Industria e Servizi del 2011, **le unità aziendali attive nella silvicoltura ed utilizzo di aree forestali** erano 66, registrando un incremento del 57% rispetto al medesimo Censimento del 2001. Sono aziende di piccole dimensioni avendo in media 1,4 addetti per unità aziendale (il dato è relativo al 2011 e conferma un carattere presente già nel 2001, anno in cui il numero medio di addetti per unità aziendale era 1,3, riferimento alla Tabella 6.20).

Tale sistema di aziende nel 2011 rappresenta il 62,3% della Provincia di Belluno, nonché il 29,9% dell'intera Regione del Veneto. Nello stesso periodo il GAL Alto Bellunese registrava un incremento complessivo di una sola unità aziendale ed una contrazione del 23% del numero di addetti.

Per quanto riguarda le imprese attive nell'**industria del legno** e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio e nella fabbricazione dei mobili, esse registrano tra il 2001 e il 2011 una contrazione rispettivamente del 15,2% e del 45,2%. Gli addetti impiegati in queste attività nello stesso periodo si sono ridotti del 20,9% e del 30,7% (Tabella 6.21 - Allegato 1.2). I dati si presentano ancora una volta molto diversi da Comune a Comune. Esistono, infatti, realtà territoriali che chiudono il bilancio del settore in positivo per numero di imprese (si veda per esempio Comuni quali Sedico o Santa Giustina) e per numero di addetti (si vedano, per esempio, i Comuni di Trichiana, Sospirolo e Pedavena).

Il dato, che di per sé mostra un settore in difficoltà, va confrontato con l'intero territorio provinciale e regionale (Tabella 6.21 e 6.22 - Allegato 1.2). L'industria del legno appare, infatti, in difficoltà in tutta la Regione del Veneto e in Provincia acquista caratteri più preoccupanti che nel solo territorio del GAL Prealpi e Dolomiti.

La produzione di bioenergie da biomasse[29]

[28] PTCP di Belluno (2010), p. 95 e seguenti.

[29] Veneto Agricoltura, Rapporto sulle Bioenergie in Veneto 2010.

Per quanto riguarda l'energia da biomasse e il potenziale sviluppo di questo settore a livello locale, emerge che la legna da ardere è il combustibile più richiesto dal mercato locale e il suo consumo è omogeneo sia su scala nazionale che regionale. Diversamente, il consumo del cippato è localizzato ed è legato alla diffusione di impianti centralizzati, delle reti piccole e medie di teleriscaldamento e delle grandi centrali dendroenergetiche[30]. Si può realisticamente ipotizzare quindi che l'aumento della domanda di combustibili legnosi può influenzare positivamente il sistema agro-forestale regionale, il quale, con opportuni interventi volti al superamento dei limiti strutturali, potrà aumentare la propria capacità produttiva e creare opportunità di sviluppo per le imprese forestali. In caso contrario, si assisterà ad un aumento delle importazioni di biomasse legnose dall'estero (l'Italia è già il più grande importatore europeo di legna da ardere e in questa attività commerciale il Veneto ha certamente un ruolo di primo piano)[31].

Il territorio bellunese ha già investito molto nel settore forestale a scopo energetico (Tabelle 6.23, 6.24 e Grafico 6.4 - Allegato 1.2). Dal 2003 al 2008, grazie alla L.R. n.14/2003 sono stati, per esempio, finanziate operazioni di miglioramento boschivo che hanno interessato complessivamente 644 ettari, la maggior parte dei quali in provincia di Belluno. Le cure colturali in boschi degradati riguardano prevalentemente la ripulitura del sottobosco, con eliminazione di rovi e sterpaglie, l'abbattimento di piante morte, senescenti, schiantate e sradicate, al fine di conferire al bosco il suo assetto originale.

La vendita di prodotti e servizi energetici può essere un'importante occasione di crescita e di differenziazione delle attività imprenditoriali per gli operatori agricoli e forestali. Per l'avvio e il consolidamento di filiere legno-energia da tali settori è necessario diffondere le tecnologie in grado di produrre e sfruttare i combustibili legnosi e promuovere politiche che facilitino l'impiego delle bio- masse legnose.

6.7 Produzioni tipiche di qualità

Il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti si distingue per una ricca produzione di prodotti agro-alimentari di qualità. Il passato ciclo di programmazione 2007-2013 fa registrare importanti successi nelle azioni di valorizzazione con l'acquisizione di 2 dei 3 prodotti **a marchio DOP** (Denominazione di origine protetta) presenti nell'area.

In particolare, il "formaggio Piave" recentemente riconosciuto a marchio DOP [32]e il "Miele delle Dolomiti Bellunesi" che ha ottenuto la Denominazione di Origine Protetta (DOP) nel 2011[33]. Il terzo prodotto DOP è rappresentato al formaggio Montasio[34].

Il "Fagiolo di Lamon della Vallata Bellunese", invece, è il prodotto che da più tempo (20 anni) ha ottenuto il riconoscimento **marchio IGP** (Reg. CE n.1263/96, GUCE L. 163/96 del 02.07.1996).

Per quanto riguarda la produzione viti-vinicola, anche i "Vigneti delle Dolomiti" hanno il riconoscimento IGP (il primo decreto ministeriale è del 26 novembre 1997). Nell'area GAL non vi sono consorzi di tutela vini DOC-DOCG.

Tre consorzi (Il Consorzio per la Tutela del Formaggio Piave, il Consorzio per la tutela del Formaggio Montasio e il Consorzio per la Tutela del Fagiolo di Lamon) e la cooperativa ApiDolomiti garantiscono la tutela dei prodotti, ne salvaguardano la tipicità e le caratteristiche,

[30] Non bisogna dimenticare che le caldaie a cippato attivano benefici per le economie dei territori rurali, mentre le centrali a biomasse, che consumano ingenti quantitativi di cippato, possono dipendere dall'importazione e possono innescare problemi di approvvigionamento all'industria del pannello.

[31] Il cambiamento dipende anche da un adeguamento del complesso quadro normativo. La mancanza di norme specifiche per il settore bioenergetico e l'attuale sistema di prescrizioni forestali, orientato verso la produzione di legname da industria, non agevola lo sviluppo dei mercati dei prodotti e servizi energetici.

[32] Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regolamento N°443 del 21 maggio 2010

[33] Pubblicazione in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del Regolamento di esecuzione (UE) n. 241 dell'11 marzo

[34] La zona di produzione di questo prodotto si estende anche in altre aree della Regione del Veneto tra cui la Provincia di Treviso e aree della Regione Friuli Venezia Giulia (Codroipo, UD).

promuovono l'immagine sui mercati nazionali e internazionali e contribuiscono alla valorizzazione del prodotto presso il consumatore finale attraverso campagne specifiche.

Sono IGP gli 8,3 ettari dedicati alla produzione del fagiolo di Lamon. Ulteriori coltivazioni di qualità DOP o IGP sono viti (17 ettari) e ortive (3 ettari).

Per quanto concerne l'**allevamento di qualità** sono solo due le specie che ricadono sotto i marchi di tutela DOP e/o IGP: bovini e suini. L'allevamento di bovini di qualità è diffuso praticamente in tutto il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti, con particolari concentrazioni a Feltre (1.455 capi), Trichiana (642) e Belluno (638). L'allevamento di suini di qualità è invece quasi integralmente concentrato a Fonzaso (40.754 capi). A Limana vengono allevati gli ulteriori 1.200 capi di questa specie.

L'offerta dei prodotti locali nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti è inoltre arricchita da molte produzioni presenti all'interno dell'elenco dei **prodotti agro-alimentari tradizionali**[35]. Secondo quanto riportato dall'ultimo elenco fornito dalla Regione del Veneto (anno 2015), nell'area GAL vengono identificati i seguenti prodotti:

- Liquore "Barancino" (tra le Bevande analcoliche, distillati e liquori il liquore)
- Carne de fea afumegada (carne di pecora affumicata), prodotta in particolare nel comune di Lamon,
- Il "pastin" è un impasto di carne di suino e bovino prodotto nella Valbelluna e nell'Alpago,
- Pecora alpagota o pagota allevata nell'area della Comunità Montana dell'Alpago, Salame bellunese (tre le carni fresche e loro preparazione)
- Fior delle Dolomiti, Formaggio Busche, Formaggio Cesio, Formaggio Dolomiti, Formaggio malga bellunese, Formaggio Nevegàl, Formaggio schiz, Formaggio Valmorel, Formaggio Zumelle (per i formaggi)
- Craut verde agre, Fagiolo bonèl di Fonzaso, Fagiolo gialét, Farina per polenta di mais "sponcio", Fragola delle Dolomiti bellunesi, Kodinze (spicchio di mela esiccato), Kodinzon, Mame d'Alpago, Marrone feltrino, Noce di Feltre, Patata di Cesiomaggiore, Orzo Bellunese, Pòm prussian, Zucca santa bellunese (Tra i prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati)
- Lasagne da fornèl (tra le Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria).

Diversi prodotti tra quelli appena citati beneficiano della presenza sul territorio di Consorzi di tutela (Tabella 6.25 - Allegato 1.2), importanti strumenti per l'organizzazione dei principali attori della filiera produttiva.

La valorizzazione dei prodotti locali trova anche in altre iniziative e politiche gli strumenti idonei per promuovere al meglio le eccellenze locali. Tra questi si segnalano la "Strada dei Formaggi e dei Sapori" e l'indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di montagna".

La **Strada dei Formaggi e dei Sapori** è una associazione promossa dalla Camera di Commercio di Belluno che mette in relazione diversi attori economici che operano nel settore dell'enogastronomia e dell'ospitalità attorno a temi catalizzatori: prodotti lattiero caseari, prodotti tipici, percorsi di visitazione del territorio. Si tratta, pertanto, di un dispositivo che promuove azioni di cooperazione per la promozione e valorizzazione del territorio.

Un altro strumento di valorizzazione del prodotto locale è rappresentato dall'**indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di Montagna"** secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1151/2012 e con il Regolamento Delegato (UE) n. 665/2014. Tra i produttori dell'area GAL che hanno scelto di utilizzare l'indicazione vi sono: il Consorzio di Tutela "morone" e castagno feltrino, Consorzio di Tutela noce feltrino, Consorzio di Tutela Pòm Prussian.

[35] Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 17 giugno 2015 "Quindicesima revisione dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali".

6.8 La filiera del latte: le malghe e le latterie

Tra le attività agricole tradizionale in questo territorio il settore zootecnico riveste, rispetto alle altre categorie produttive, un'evidente importanza che tuttavia non sempre trova conferma in altrettanto interessanti valori economici. Nel settore zootecnico dal punto di vista economico, la filiera più importante è quella del latte bovino, che fonda la sua organizzazione su una ormai consolidata cooperazione nel campo della trasformazione e commercializzazione del prodotto.

Negli anni più recenti l'abbandono della montagna ha provocato problemi per la manutenzione del territorio, ma soprattutto ha determinato un abbandono parziale di queste attività agricole.

Recentemente poi l'intero settore è entrato in crisi[36] per la concomitanza di diversi fattori, da quelli economico-finanziari, legati all'andamento dell'economia mondiale, a quelli delle scelte di politica agricola a livello internazionale e comunitario, per finire a fattori esterni al mercato, in particolare quelli climatici.

I numerosi interventi che si sono susseguiti nel corso degli ultimi mesi a livello comunitario, nazionale e regionale nel comparto del latte, possono essere interpretati non solo come delle misure tampone per arginare la congiuntura negativa, ma anche come un'opportunità per un effettivo cambiamento strutturale delle imprese e del mercato. L'efficacia delle misure dipende, infatti, oltre che dalla portata delle singole azioni anche dall'azione sinergica che si potrebbe raggiungere attivando interventi multipli in grado di migliorare la sostenibilità economica delle imprese.

Nel 2010 la percentuale di SAU destinata a prati permanenti e pascoli rappresentava per l'intero territorio GAL Prealpi e Dolomiti l'84,2%. Per dodici dei 25 Comuni relativi all'area GAL tale percentuale è superiore al 90%. Sono valori in linea sia con il GAL Alto Bellunese che con il territorio provinciale. Decisamente caratteristici, invece, rispetto alla composizione della SAU a livello regionale.

Il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti è caratterizzato da una produzione di **prodotti del comparto caseario di alta qualità** (come si è già detto e approfondito nel precedente paragrafo: marchi di qualità, produzioni biologiche, "prodotti di montagna"; Tabella 6.26 e 6.27 - Allegato 1.2) e dalla presenza di **un discreto numero di malghe e latterie che**, oltre all'apporto al sistema produttivo del territorio, **contribuiscono alla conservazione e valorizzazione di quel tradizionale paesaggio montano rurale** proprio del territorio del GAL Prealpi e Dolomiti.

Un tentativo di valorizzazione e messa a sistema di questa rete di soggetti operanti nel settore del caseario è stato fatto, per esempio, con l'istituzione dalla Strada dei Formaggi e dei Sapori delle Dolomiti Bellunesi, di cui si è già detto: un itinerario tematico che attraversa tutto il territorio provinciale collegando aziende di diversi settori (della produzione e trasformazione del latte, della ristorazione e dell'ospitalità ricettiva) per la valorizzazione del patrimonio agricolo del territorio (rifugi, latterie, malghe, agriturismi, bed & breakfast, produttori agricoli, artigiani, commercianti, ecc).

La produzione di latte: le malghe

Le malghe sono intese come unità fondiarie silvo-pastorali, di superficie superiore ai dieci ettari, dotate di adeguate infrastrutture, costituite di pascolo, prato pascolo e talvolta bosco, in cui sono ubicati ricoveri per il personale, per il bestiame, locali per la lavorazione del latte e per la conservazione del prodotto finito[37].

Nel Veneto ci sono circa 700 malghe[38] distinte quasi equamente tra pubbliche e private. Molte sono inattive altre sono di difficile riattivazione. In provincia di Belluno ne sono presenti il 26%.

La valorizzazione di queste strutture malghive rappresenta un'azione imprescindibile delle strategie

[36] Veneto Agricoltura (2015), *La zootecnia in crisi. Carne e latte sotto la lente*.
[37] Regione del Veneto.
[38] Regione del Veneto, Economia e sviluppo montano.

di sviluppo dei territori di montagna in una prospettiva multifunzionale dell'agricoltura di montagna. La promozione dell'attività pascoliva, se inizialmente era incentrata sull'incremento della produttività, ora è diretta anche ad una valorizzazione della malga essenzialmente per il valore intrinseco che essa esprime, legato prevalentemente alla conservazione degli aspetti ambientali e paesaggistici della montagna, ai valori culturali e storici, alla genuinità e unicità dei prodotti agricoli che in essa si producono e alle potenzialità turistiche connesse con questi valori.

Le malghe presenti e attive nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti sono 61 di cui 16 private (dato 2013); molte sono dotate di agriturismo e percorsi ciclo escursionistici. 30 sono in UM Feltrina (di cui 7 private), 22 in Alpago (di cui 7 private), 5 in Val Belluna (di cui 1 privata), 4 in UM Belluno Ponte nelle Alpi (di cui 1 privata). Per un dettaglio si veda la tabella 6.30 - Allegato 1.2.

Le malghe pubbliche e private in territorio GAL Prealpi e Dolomiti comprese, invece, nella Strada dei Formaggi e dei Sapori sono 10 (su 17 per tutta la provincia di Belluno) e sono spesso dotate di agriturismo e spaccio dei prodotti locali e di propria produzione (per un approfondimento si veda la Tabella 6.28 - Allegato 1.2).

La trasformazione e commercializzazione del latte: le latterie

In questo contesto un ruolo strategico lo ricopre Lattebusche s.c.a., nata nel 1954[39] per tutelare i piccoli produttori di montagna, Lattebusche rappresenta oggi una moderna realtà produttiva che lavora esclusivamente latte locale, raccolto quotidianamente nelle stalle dei 357 soci. Dislocata su 4 stabilimenti produttivi (Busche BL, Chioggia VE, Sandrigo VI e San Pietro in Gù PD), conta 236 dipendenti, 50 agenti, e 13 punti di vendita diretta (i cosiddetti Bar Bianco). Lattebusche lavora giornalmente oltre 3.100 hl di latte che danno vita ad un'ampia gamma di prodotti; dal latte fresco, allo yogurt, al gelato, fino ai formaggi, sia freschi che stagionati, il più noto dei quali è il Piave DOP. Un'incisiva politica commerciale orientata al mercato ha inoltre permesso di allargare il campo di azione dell'azienda, che da semplice realtà locale è riuscita ad affermare la presenza del proprio marchio anche nelle altre regioni d'Italia e, con i formaggi stagionati, in tutto il mondo.

Numerose sono anche le piccole latterie che vendono i prodotti caseari tipici del territorio. Tra queste si ricordano le 9 latterie cooperative e turnarie che, complessivamente, lavorano circa 65.000 quintali di latte all'anno (Tabella 6.29 - Allegato 1.2).

6.9 Diversificazione delle aziende agricole[40]

Il mantenimento e sviluppo delle attività agricole, soprattutto nelle zone di montagna, passa anche attraverso azioni di diversificazione dei processi produttivi e delle attività aziendali. Definitivamente riconosciute dalle normative nazionali e comunitarie, **le azioni di diversificazione rappresentano una strategia utile a contrastare il declino dei redditi agricoli** attraverso interventi di messa a valore dei beni pubblici prodotti dall'agricoltura, offerta di nuovi servizi, introduzione di nuovi modelli produttivi.

Seguendo quanto proposto dalla letteratura specializzata sul tema[41], qui di seguito si illustrano le principali caratteristiche e dinamiche del tema nell'area del GAL suddividendo le attività di diversificazione agricole in due macro-categorie secondo il rapporto che le aziende hanno con l'attività primaria:

- Le attività di tipo ***deepening*** approfondiscono e valorizzano la produzione agricola, ovvero l'azienda agricola si appropria di fasi della filiera e di funzioni che in genere avvengono a

[39] www.lattebusche.com

[40] Rispetto al tema della diversificazione delle aziende agricole, il presente paragrafo fa riferimento alla definizione più comune in letteratura che in parte si differenzia da quella più restrittiva che usa il PSR. In particolare le attività di diversificazione per il PSR sono riconducibili a: 1. di trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 del Trattato (agricoli) in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato (non agricoli); 2. di fattoria sociale (l.r. n. 14/2013); 3. di fattoria didattica (l.r. n. 28/2012 – l.r. n. 35/2013); 4. di ospitalità agrituristica in alloggi e/o in spazi aziendali aperti quali agri-campeggi (l.r. n. 28/2012 – l.r. n. 35/2013); 5. di turismo rurale (l.r. n. 28/2012 – l.r. n. 35/2013); 6. di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

[41] Roep, Van der Ploeg, 2003.

valle della stessa azienda. Tra queste, la prima lavorazione dei prodotti agricoli, trasformazione di prodotti vegetali, trasformazione di prodotti animali lavorazione del legno (taglio, ecc.) acquacoltura, servizi per l'allevamento, silvicoltura, produzione di mangimi.

- Le attività di tipo ***broadening*** accrescono lo spettro degli interessi aziendali che non sono agricole in senso stretto. Tra queste l'agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche, artigianato, produzione di energia rinnovabile, lavoro per conto terzi per attività, lavoro per conto terzi per attività non agricole, sistemazione di parchi e giardini.

I dati del 2010 evidenziano **la presenza sul territorio GAL Prealpi e Dolomiti di attività complementari a quella agricola afferenti ad entrambe le categorie**. Nel complesso le attività remunerative di tipo *deepening* sono 133 e quelle di tipo *broadening* 112. Le attività *deepening* sono più rappresentative nella Valbelluna (60,3% sul totale delle attività di diversificazione) mentre quelle *broadening* sono più caratteristiche dell'Alpago (57,9%).

Nel complesso, il confronto con il dato regionale e il territorio dell'Alto Bellunese mostra una maggiore presenza nel territorio Prealpi e Dolomiti di attività remunerative del secondo tipo.

Sono presenti nell'area GAL Prealpi e Dolomiti il 65,8% delle attività remunerative connesse ad imprese agricole presenti nella Provincia di Belluno. Nel complesso, a livello provinciale ci sono 1,45 attività per ogni azienda agricola che svolge attività remunerative connesse. Il dato è maggiore rispetto alla media regionale che si attesta a 1,27.

La maggior parte (53) delle attività remunerative di tipo *deepening* esercitate dalle aziende agricole del territorio GAL Prealpi e Dolomiti concerne il lavoro per conto terzi di attività agricole (Grafico 6.5 - Allegato 1.2). La lavorazione di prodotti agricoli (13) e la trasformazione di prodotti vegetali (15) e animali (26) rappresenta il secondo maggiore ambito di diversificazione di approfondimento. La lavorazione del legno (7) e la silvicoltura (14) completano lo scenario riguardante le principali attività *deepening*.

Sul fronte delle attività di diversificazione di ampliamento (*broadening*, Grafico 6.6 - Allegato 1.2) è invece la presenza di **agriturismi** (56) a rappresentare di gran lunga la tipologia più comune (con un valore pari al 5% del totale degli agriturismi veneti). Il lavoro per conto terzi in attività non agricole (15) e la sistemazione di parchi e giardini (15) seguono in ordine di frequenza. Il Censimento 2010 ha rilevato inoltre la presenza di 7 attività ricettive e sociali e altrettante **fattorie didattiche.**

Nel territorio del GAL Prealpi si registrano al 31 dicembre 2015 (Delibera n. 591 del 21 aprile 2015 che approva le nuove disposizioni applicative della legge regionale 28/2012 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario) 8 fattorie didattiche, ovvero aziende agricole all'interno delle quali l'imprenditore dedica parte del loro tempo all'accoglienza di bambini e ragazzi per diffondere la conoscenza delle attività svolte in azienda (Tabella 6.31 - Allegato 1.2).

7. Valori del patrimonio ambientale, storico, architettonico e culturale

Il valore del patrimonio paesaggistico di questo territorio montano è dato da un ricco e pregiato sistema di elementi di interesse sia dal punto di vista ambientale che storico, architettonico e culturale. Paesaggi naturali montani di alta qualità, che sono riusciti a mantenere un forte carattere di autenticità, fanno da cornice unica ad un sistema di centri storici e architetture di grande pregio.

7.1 Patrimonio naturalistico e ambientale

Dal punto di vista naturalistico e ambientale il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti è ricco di aree di valore. In particolare, il GAL Prealpi e Dolomiti ospita:

- un'ampia porzione del sistema montuoso dolomitico, riconosciuto patrimonio UNESCO;

- 19 aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (con 485,36 kmq di aree di pregio ambientale);
- Il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi;
- 9 riserve naturali statali;
- 2 riserve regionali.

Dolomiti, patrimonio dell'umanità[42]

Il 26 giugno 2009 l'UNESCO ha riconosciuto le Dolomiti Patrimonio dell'Umanità per il loro valore estetico e paesaggistico e per l'importanza scientifica a livello geologico e geomorfologico. I nove sistemi montuosi dolomitici si estendono su cinque Province (Belluno, Bolzano, Pordenone, Trento, Udine) per un complesso di 142mila ettari. Nell'area GAL Prealpi e Dolomiti insiste parte del terzo sistema montuoso dolomitico, il secondo per estensione, denominato Pale di San Martino, San Lucano, Dolomiti Bellunesi, Vette Feltrine (Figura 7.2 - Allegato 1.3). In particolare, sono queste ultime due quelle ricomprese in territorio GAL. Il sistema si dispiega nel territorio delle province di Belluno e Trento ed è delimitato a sud-est dalla Valle del Piave, a ovest dalla Val Cismon, a nord dalle valli del Trevignolo, del Biois e dalla Valle Agordina e a nord-est dalla Val Zoldana. Partendo da sud (e quindi dall'area di specifico interesse del GAL Prealpi e Dolomiti) si incontrano le Vette Feltrine, quindi il gruppo del Cimonega-Erera Brendol Monti del Sole, Schiara-Talvena.

Il paesaggio di questo sistema è estremamente ricco: nella parte meridionale lo scenario è aspro e caratterizzato da valli profondamente incise e da pareti strapiombanti. L'ambiente naturale, poi, è stato riconosciuto particolarmente meritevole di tutela. Gran parte della sua superficie è stata, infatti, inserita nei confini di due aree protette: il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (di interesse per il territorio GAL Prelapi e Dolomiti e successivamente approfondito) e il Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino. Tra le motivazioni che hanno portato alla creazione dell'area protetta del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi ci sono l'importanza dal punto di vista scientifico e naturalistico della flora e la ricchezza della fauna, per cui negli ultimi anni si è registrato il ritorno spontaneo di specie come la lince e l'orso.

Le morfologie dell'area meridionale sono squisitamente prealpine (dorsali allungate poco accessibili, con tratti rupestri sormontati da cime morbide e inerbite, e circondati da valli profondamente incise e forre). La natura calcarea delle formazioni giurassiche e cretaciche favorisce lo sviluppo di importanti fenomeni carsici che lasciano notevoli tracce sia superficiali che sotterranee (Altopiano dei Piani Eterni, Busa delle Vette) e che attraggono numerosi gruppi di ricercatori speleo. Non mancano le morfologie climatiche legate al glacialismo antico (depositi di contatto glaciale della Val Canzoi, la serie di circhi delle "Buse" sulle Vette Feltrine) e ai processi dovuti al gelo-disgelo (rock glacier sulle Vette Feltrine).

Rete Natura 2000

La rete ecologica europea Natura 2000 si compone di ambiti territoriali denominati Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali di particolare pregio. Nel territorio GAL Prealpi e Dolomiti che rispondono a queste caratteristiche sono 19.

Le aree costituiscono complessivamente una rete ecologica estesa che coinvolge l'intero territorio GAL, nello specifico le aree SIC e ZPS sono (Figura 7.3 - Allegato 1.3):

1. Massiccio del Grappa - SIC & ZPS [IT3230022] di 22.474 ha;
2. Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba - SIC [IT3230088] di 3.236 ha;
3. Monte Cesen - SIC [IT3240003] di 3.697 ha;
4. Cima Campo - Monte Celado - SIC & ZPS [IT3230090] di 1.812 ha;
5. Torbiera di Lipoi – SIC [IT3230042] di 65 ha;
6. Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo - SIC & ZPS [IT3230035] di 2.845 ha;
7. Dolomiti Feltrine e Bellunesi - SIC & ZPS [IT3230083] di 31.384 ha;

[42]Informazioni raccolte dal Sito web ufficiale delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità UNESCO (http://www.dolomitiunesco.info/).

8. Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia - SIC [IT3230067] di 111 ha;
9. Valpiana - Valmorel (Aree palustri) - SIC [IT3230068] di 126 ha;
10. Torbiera di Antole - SIC [IT3230045] di 25 ha;
11. Fontane di Nogarè - SIC [IT3230044] di 212 ha;
12. Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor, SIC [IT3230025] 1.562 ha;
13. Lago di Santa Croce - SIC [IT3230047] 788 ha;
14. Foresta del Cansiglio - SIC & ZPS [IT3230077] di 5.060 ha;
15. Monte Dolada Versante S.E. – SIC [IT3230027] di 659 ha;
16. Garzaia di Pederobba - ZPS [IT3240034] di 163 ha;
17. Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle - ZPS [IT3240024] di 11.622 ha;
18. Versante Sud delle Dolomiti Feltrine - ZPS [IT3230087] di 8.097 ha;
19. Lago di Busche - Vincheto di Cellarda – Fontane - ZPS [IT3230032] di 537 ha.

Il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi

Il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi (Figura 7.4 - Allegato 1.3) è stato istituito con decreto del Ministero dell'Ambiente nel 1990 e con DPR nel 1993. Si estende per circa 31.500 ettari, di cui il 74% insiste nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti, circa 23.300 ettari. I Comuni dell'area GAL che comprendono porzioni di Parco sono: Belluno, Cesiomaggiore, Feltre, Pedavena, Ponte nelle Alpi, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sedico, Sospirolo, Sovramonte.

Il territorio GAL del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi propone:
- 2 sentieri natura (su 2 proposti per l'intera area Parco). Sono itinerari naturalistici ad anello a quote modeste e dedicati ad escursionisti non necessariamente esperti, ma interessati a conoscere un po' in dettaglio flora, vegetazione, fauna e geologia dei luoghi attraversati. Lungo gli itinerari testi e immagini, in pannelli posti lungo i percorsi, agevolano la comprensione di aspetti anche complessi come quelli geomorfologici o vegetazionali, rivelano presenze animali e vegetali, sottolineano l'importanza di elementi naturali. I sentieri natura sono: Val di Canzoi, "un semplice percorso attorno al Lago della Stua"; Val Falcina, "un facile sentiero ad anello dal fascino selvaggio".
- 5 sentieri tematici (su 6 proposti per l'intera area Parco). Sono percorsi rappresentativi di un determinato aspetto del territorio: storia, archeologia, attività umane tradizionali, geomorfologia, ecc. "Non di rado si è trattato di un recupero di percorsi anticamente sfruttati per lo spostamento degli uomini e delle merci, per le tradizionali attività silvo-pastorali, a scopo militare o religioso e che quindi hanno caratterizzato la storia di questo territorio, lasciando interessanti e a volte importanti manufatti e numerose altre tracce di frequentazione umana". I sentieri tematici sono: Chiesette Pedemontane (110 km), "Santi guerrieri e Santi guaritori nelle Dolomiti Bellunesi"; Covoli in Val di Lamen (2,5 km), "itinerario archeologico sulle orme del Mazarol"; i Circhi delle Vette (7 km), "itinerario geologico attraverso le Buse delle Vette"; la Via degli Ospizi (17 km), "sulle antiche tracce di viandanti in Val Cordevole" (sentiero condiviso con il territorio del GAL Alto Bellunese).
- sentieri del CAI: la rete sentieristica CAI nell'intera area Parco è molto sviluppata (52 sentieri e 5 vie ferrate). I sentieri CAI sono raggruppati per zone, quelle del parco interessate (interamente o almeno in parte) dal territorio del GAL Prealpi e Dolomiti sono: Vette Feltrine, Cimonega, Pizocco, Erera-Brendol, Monti del Sole, Schiara-Talvena;
- l'area protetta in zona GAL Prealpi e Dolomiti è attraversata dalle Alte Vie delle Dolomiti numeri 1 e 2. L'Alta Via n.1 (che dal Lago di Braiès, in provincia di Bolzano, fino scende fino a Belluno) passa per i gruppi della Civetta, della Moiazza e della Schiara. Il percorso dell'Alta Via n.2 (da Bressanone, in provincia di Bolzano, arriva a Feltre, nel Bellunese) tocca i gruppi delle Pale di San Martino, delle Pale di San Lucano e delle Vette Feltrine.
- 4 biotopi (sui 5 riconosciuti per l'intera area Parco): Vincheto di Celarda (Feltre); Laghetti di San Eustachio (Cesiomaggiore); Masiere di Vedana (Sospirolo); Lago di Vedana (Sospirolo); le Forre del Torrente Ardo (Belluno);

- 7 geotopi (su 12 riconosciuti per l'intera area del Parco: Altopiano carsico Erera – Piani Eterni; i Circhi delle Vette Feltrine; Val Canzoi; Sentiero dei Caserin; Masiere di Vedana; Val del Mis; Valle dell'Ardo;
- 7 zone per l'osservazione della fauna (tra 10 riconosciute per l'intera area Parco): Croce d'Aune; Busa delle Vette; Val Canzoi; Rifugio Casera Ere e versanti del M. Pizzocco; zona di Sospirolo; Salet, Monte Cirvoi.

Riserve Naturali Statali e Regionali

Il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti ospita 8 delle **14 riserve naturali statali** comprese in territorio veneto. Con un'estensione totale di 15.845 ha, rappresentano per estensione il 81,4% della superficie totale delle riserve naturali statali del Veneto (pari a 19.474 ha). Per il dettaglio si veda la Figura 7.5 - Allegato 1.3.

L'area ospita inoltre 2 delle **6 riserve naturali regionali** del territorio veneto. Esse, con un'estensione totale di 349 ha, rappresentano per estensione circa il 16,5% delle riserve naturali regionali (che in tutto hanno un'estensione pari a 2121 ha). Per il dettaglio si veda la Figura 7.6 - Allegato 1.3.

Il sistema dei laghi e il fiume Piave

Nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti si trova un lago naturale (secondo la classificazione di ARPA Veneto): il **lago di Santa Croce**, situato al confine tra Belluno e Treviso. È il più esteso, ha – infatti – una superficie di 7,8 km² e una profondità massima di 44 m; è alimentato dal torrente Tesa.

Altri laghi significativi[43] sono di origine artificiale: 1) il **lago del Mis**, situato a Sospirolo poco distante da Belluno, copre una superficie di 1,6 km² e raggiunge una profondità massima di 70 m; 2) il **lago del Corlo** si trova in comune di Arsiè, ha una superficie di 2,5 km² e una profondità massima di 53 m; 3) il **lago di Busche**, ai confini tra i comuni di Lentiai e di Cesiomaggiore è nato da uno sbarramento artificiale sul fiume Piave per l'alimentazione delle centrali idroelettriche di Quero e Pederobba.

L'indicatore dello Stato Ecologico del Laghi (SEL) si basa sulla valutazione dello stato trofico, che, messo in relazione allo stato chimico, viene utilizzato per determinare lo stato ambientale dei laghi e tiene conto di parametri quali la trasparenza, la clorofilla "a", il fosforo totale e l'ossigeno disciolto. Per ciascun parametro viene individuato un livello (variabile da 1 a 5, con un peggioramento all'aumentare del livello) e confrontando la somma dei livelli attribuiti ai singoli parametri può assumere valori da 1 (stato migliore) a 5 (stato peggiore). Nel 2014 il SEL per tutti e tre i laghi del territorio GAL Prealpi e Dolomiti era pari a 2, confermando o migliorando i valori degli anni precedenti (che in ogni caso non sono mai saliti oltre il 3). Altri laghi della Provincia di Belluno registrano, negli anni recenti, valori leggermente più bassi (Lago di Alleghe, tra il 3 e il 4; Lago di Centro Cadore, tra il 3 e il 4; Lago di Misurina, tra il 2 e il 3; Lago di Santa Caterina, tra il 2 e il 3).

Il territorio è, inoltre, attraversato dal **fiume Piave**, noto anche come "Fiume Sacro alla Patria" in memoria dei combattimenti di cui fu teatro durante la prima guerra mondiale.

Attualmente la sua portata idrometrica risulta ridotta rispetto al passato in quanto in diversi punti del suo corso attraverso dighe e sbarramenti vengono effettuati prelievi idrici per uso elettrico ed agricolo, ma nonostante questo il fiume conserva ancora un fascino notevole e merita di essere visitato in tutto il suo percorso. Le sue sponde diventano luoghi di vita e rifugio per fauna locale od in transito migratorio, come per le aree già citate e comprese nella Rete Natura 2000.

7.2 Patrimonio architettonico, storico e culturale

[43] ARPA Veneto.

Il patrimonio dei beni architettonici e storici del territorio GAL Prealpi e Dolomiti è composto da una vasta rete "micro e diffusa" di centri storici di piccole e medie dimensioni e da numerose ville, castelli, manufatti religiosi, ma anche da situazioni produttive storiche, fortificazioni e siti militari sparsi per tutta l'area.

A titolo di esempio si ricordano i seguenti elementi di pregio nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti:

- il **centro storico di Belluno**. Sulla piazza si affacciano il "palazzo rosso", sede del Comune; il cinquecentesco palazzo dei Rettori, oggi sede della Prefettura; il palazzo dei Vescovi (oggi auditorium), anticamente palazzo fortificato sede dei vescovi-conti, e la Cattedrale, dedicata a San Martino, sulla quale spicca l'elegante campanile, realizzato fra il 1732 e il 1743. Nei pressi c'è palazzo Piloni, sede dell'amministrazione provinciale, che ospita affreschi cinquecenteschi di Cesare Vecellio. Caratteristica è la piccola piazza delle Erbe, caratterizzata dalla trecentesca fontana di S. Lucano, che ospita il mercatino della frutta. Tappa obbligata di una passeggiata nel centro di Belluno è Piazza dei Martiri, con il caratteristico "liston". Sulla piazza, che deve il suo nome attuale ai tragici eventi della Resistenza, per i quali la città ha ottenuto la medaglia d'oro al valore militare, si affaccia la chiesa cinquecentesca di S. Rocco, nei cui pressi è posta una lapide che ricorda uno tra i bellunesi più famosi: Dino Buzzati.
- il **centro storico di Feltre**. Centro storico della città, è frutto della ricostruzione seguita alla devastante invasione del 1509, ad opera dell'esercito di Massimiliano I d'Asburgo. Arroccato sul Colle delle Capre, è circondato da mura e vi si accede da tre ingressi: la monumentale porta Imperiale, porta Oria e porta Posterla. Cuore del centro storico è piazza Maggiore, dominata dal castello di Alboino e circondata dalle fontane lombardesche, dalla chiesa di San Rocco, di palazzi Gazzi, Bovio-Da Romagno e Guarnieri. Passeggiando lungo le vie del centro è possibile ammirare le numerose facciate affrescate dei palazzi signorili. Fuori dalla cerchia muraria è d'obbligo una visita alla Cattedrale e all'area archeologica che si estende sotto al sagrato.
- il **centro storico di Mel**. Sorge su di un colle nelle vicinanze del Piave, un tempo fortificato e protetto da un gran castello. Oggi il perimetro delle mura è riconoscibile nei palazzi che racchiudono la piazza principale, un tempo sedi della nobiltà locale. Tra gli edifici più importanti vi sono la casa Fulcis, il Palazzo Fulcis , il Palazzo Zorzi con una stupenda torretta dell'orologio nella cima e la tipica Loda (loggia) al pian terreno, il palazzo Del Zotto, la casa Francescon , il palazzo Karera (Pivetta) sorto lungo le antica mura del feudo conserva ancora l'antica porta di accesso al borgo fortificato. Sulla piazza si protende imponente la settecentesca arcipretale di epoca barocca, particolare per la mancanza del campanile crollato per un incendio nel '700 e mai più ricostruito.
- le numerose **Ville**, localizzate prevalentemente in Val Belluna, sui terrazzi incisi dal fiume Piave e, in misura minore, anche in Alpago;
- l'**edilizia rurale** e i borghi. Tra questi, il piccolo **borgo de La Stua** nella Valle del Mis. Sorto a fini abitativi e trasformato poi come "attrezzatura" della strada al servizio di chi percorreva il Canal del Mis (ex osteria/locanda, residenze, opificio). Elevato l'interesse storico testimoniale. Un tempo la Valle del Mis era abitata stabilmente con numerosi insediamenti nel fondovalle e alcuni nuclei nei pendii assolati; oggi, invece, presenta rare e sempre più labili tracce della trascorsa presenza umana; o ancora il borgo rurale in località **Montagne**, borgo particolarmente integro nella sua configurazione originaria, con pregevoli esempi di edilizia rurale tradizionale (edifici a ballatoio di tipo feltrino). Il borgo, in posizione dominante sull'imbocco della valle, è inserito in un quadro paesaggistico di rilievo cui fanno da sfondo le imponenti pareti meridionali del Sass de Mura.
- i **manufatti religiosi** (chiese, pievi, cappelle e campanili) costituiscono una significativa emergenza insediativa, oltre che architettonica, in quanto prevalentemente ubicati in posizioni focali del nucleo o del territorio o in importantissimi punti di riferimento lungo le vie di comunicazione, agli incroci (cappelle limitari della centuriazione), su alture in posizione preminente rispetto al paese in Val Belluna (Bolzano, Antole, Salce, Castion, Bolago, Orzes);

- la presenza di situazioni monumentali isolate, come i due grandi complessi monastici della **Certosa di Vedana** (Sospirolo) e del **Santuario dei SS. Vittore e Corona** (Feltre). Il complesso della Certosa di Vedana é posto all'imboccatura della Val Cordevole, in posizione dominante rispetto alle omonime "masiere", alla quota di circa 430 m, sulle pendici del Piz di Vedana che sovrasta il complesso. La posizione, di assoluta eccellenza paesaggistica, risponde alla necessità di solitudine richiesta dall'Ordine monastico. Localizzato a circa 10 Km da Belluno, rientra entro il perimetro del Parco. L'edificazione della Certosa ebbe inizio nel 1456; negli anni successivi al 1882, conclusivo intervento di ampliamento e di parziale ricostruzione. Elevatissimo valore storico – architettonico. Il Santuario dei SS. Vittore e Corona sorge (a quota 344 l.m.), invece, sullo sperone del Monte Miesna che tende a congiungersi all'opposto fianco del Monte Tomatico, quasi a chiudere la bella conca feltrina. Il Santuario, costruito nel primo secolo dell'anno Mille, era parte integrante della cortina difensiva del territorio feltrino verso la pianura trevigiana. Dal poggio si domina, con una visuale a 360 gradi, tutto il Feltrino: dal Piave, al Grappa, all'antica città murata di Feltre, alla pianura movimentata da colli e ville alla chiostra delle Vette Feltrine, magnifico fondale predolomitico;

- la **fabbrica di birra di Pedavena** (ancora in uso), costruita alla fine del XIX secolo, e situate a fondovalle vicino alla rete infrastrutturale e alle rogge che la rifornivano di energia.

- le **segherie e** i **mulini** situati a valle dei torrenti montani per la lavorazione dei tronchi che venivano trasportati via acqua. Complessi di segherie, attualmente in disuso, erano presenti a Sedico (loc. Meli), in Cansiglio e a Belluno. Talvolta all'attività di segheria erano affiancate attività di macinazione (mulini erano presenti in ogni paese per macinare i cereali), in quanto entrambi utilizzavano l'energia idrica attraverso la derivazione di rogge.

- le **Calchère della Val Canzoi** (Cesiomaggiore). Perpendicolare alla Valle del Piave, la Val Canzoi è visibile da buona parte della conca feltrina ed è uno degli accessi turistici privilegiati del Parco Nazionali delle Dolomiti Bellunesi; offre un ambiente particolarmente ricco di valenze naturalistiche (interesse geologico e vegetazionale) e storico antropiche. La valle è profondamente incisa e modellata dal corso del Torrente Caorame, ed é chiusa a nord dalla mole del Sass de Mura (2550 m) che le fa da naturale sfondo scenografico. La Val Canzoi è caratterizzata da una notevole concentrazione di singolari manufatti di origine proto-industriale: sono le tipiche calchère che, diffuse in tutto il territorio bellunese con forme più o meno rudimentali, erano destinate alla produzione di calce e in genere si trovavano presso i torrenti e le zone boscose. In Val Canzoi la qualità della pietra calcarea e l'abbondanza di legna da ardere favoriscono lo sviluppo di una vera e propria industria della calce che vedeva impegnata per alcuni mesi l'anno la popolazione locale. Di interesse per l'elevato interesse storico - testimoniale.

- le **malghe Brendol e Erera**, complesso rurale di malga integro nella sua configurazione originaria; elevatissimo interesse storico-ambientale. L'altopiano di Erèra - Brendol é un'estesa e affascinante prateria alpina, posta a 1700 m di altitudine, destinata da sempre al pascolo per l'alpeggio estivo del bestiame. L'altopiano é "occupato" dalle due malghe che, sorte a poca distanza una dall'altra, si dividevano la grande superficie per il pascolo a disposizione. L'assoluto valore storico-ambientale riconosciuto al complesso di Malga Brendòl é dovuto anche all'ambiente naturale, quadro paesaggistico di singolare bellezza, nel quale i manufatti sono inseriti in maniera sapiente.

- le casere a gradoni, come la **Casera a Orza di Sovramonte**. Stalla fienile isolata di elevato valore storico - ambientale con frontespizi a gradoni (scalinèle), un tipo edilizio raro e di antiche origini.

- il complesso dell'**ex ospizio di Candaten** (Sedico). Situato a una quota di 420 m circa, il complesso dell'ex ospizio è attualmente costituito da tre edifici disposti a corte e dalla chiesetta ottagonale dedicata a San Giacomo ed è di interesse per l'elevato valore storico - architettonico. Il manufatto adibito in origine a ricovero per il viandante presenta inalterati gli antichi caratteri tipici dell'architettura rurale e mostra, accanto a questi, dettagli di particolare ricercatezza;

- le **fortificazioni** di origine antica. Tra queste si rileva una linea difensiva lungo la sinistra del Piave, segnata da manufatti, in parte ridotti a ruderi o addirittura interrati (ad eccezione del castello di Zumelle, ricostruito in varie epoche e restaurato intorno al 1960), di epoca longobarda e bizantina, anche se è presumibile che i **castelli** di Sant'Anna di Pedecastello (Belluno), San Pietro in Tuba (Limana), Castelvint (Mel), San Giorgio di Soccher (Ponte nelle Alpi), Casteldardo (Trichiana), Belluno e Zumelle (Mel), siano di fondazione più antica;

- un'altra **struttura difensiva storica** è presente in corrispondenza dell'area feltrina, con fortificazioni situate lungo la **Via Claudia Augusta Altinate**, di prevalente impianto romano. I castelli furono ricostruiti durante le invasioni successive (Goti, Longobardi) e scomparvero a seguito del decreto della Serenissima del 1421;

- **castelli** isolati a Lentiai e a Cesana, facenti parte di sistemi difensivi che correvano lungo le vallate o isolati legati alla presenza di contee o regnarie del Medioevo;

- per quanto riguarda i **siti militari e fortificati** del XIX e XX secolo, è importante segnalare il settore di difesa Lamon - Val di Brenta nel Feltrino, con i forti che dominavano la Valle del Cismon.

7.3 Patrimonio culturale: la rete museale e le feste locali

La rete museale

"*La crescente attenzione verso i musei, soprattutto locali, è espressione di una società in forte cambiamento, che guarda e ha guardato al passato come a un importante punto di riferimento di valori certi […] A questo si aggiunge l'interesse del turismo nei confronti della cultura e della "storia minore". I musei, anche quelli di valore meramente locale, sono entrati lentamente tra le mete privilegiate dei turisti, accanto a monumenti, a siti archeologici o di interesse paesaggistico*[44]".

Il patrimonio di musei e di collezioni permanenti della provincia di Belluno (arricchito dalla creazione di molti nuovi musei negli ultimi anni) risulta ricco e differenziato in relazione alle modalità di organizzazione e alla tipologia: musei d'arte, storici, archeologici, etnografici, naturalistici e specializzati.

Il legame con il territorio che questi musei sanno esprimere è uno dei maggiori punti di forza. Inoltre, molte di queste realtà sono ospitate in palazzi d'epoca, in edifici di rilevanza storica o di valore sociale-collettivo (scuole, latterie, …) che rappresentano di per sé un'importante testimonianza del patrimonio architettonico della provincia ed evidenziano il saldo legame tra i musei e il "sistema diffuso" dei beni culturali locali. "Un sistema articolato intorno a singoli beni, che si arricchiscono e acquisiscono nuovi significati e contenuti nel momento in cui s'incontrano e sono affiancati a beni di altra natura[45]".

Nello specifico, il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti ospita 22 musei dislocati in tutta l'area. Sono per la maggior parte realtà museali aperte nei weekend o spesso, solo nel periodo estivo, fatta salva la disponibilità ad aprire su prenotazione. La proprietà e gestione è sia pubblica che privata. Per un dettaglio del patrimonio museale si veda la Figura 7.1 - Allegato 1.3.

Eventi, feste locali e manifestazioni sportive

Durante tutto l'anno l'area del GAL Prealpi e Dolomiti è caratterizzata da un ricco e variegato calendario di eventi che animano il territorio e attraggono turisti. Sono circa una trentina quelli più interessanti e comprendono: fiere di promozione dei prodotti locali, mostre culturali e delle tradizioni locali, manifestazioni sportive, musicali e cinematografiche.

7.4 Le fragilità del patrimonio ambientale

[44] Iolanda Da Deppo (2012), Musei collezioni della provincia di Belluno. Un patrimonio da scoprire, Rotary Club.
[45] Iolanda Da Deppo (2012), Musei collezioni della provincia di Belluno. Un patrimonio da scoprire, Rotary Club.

L'intera area è caratterizzata da elevato rischio sismico. In particolare l'UM Alpago e Belluno-Ponte nelle Alpi è inserita interamente nella classe di rischio 9.

L'estratto della Carta delle fragilità del PTCP di Belluno (Figura 7.7 - Allegato 1.3) individua i principali punti di debolezza del territorio dal punto di vista del rischio idrogeologico: frane, sprofondamento carsico, caduta massi ed esondazione.

8. Settore turistico

8.1 Il settore turistico del GAL Prealpi

L'analisi di contesto e l'aggiornamento dei dati sul turismo[46], restituiscono alcuni elementi distintivi caratterizzanti il settore nell'area oggetto di indagine. Si tratta di elementi che, a più riprese, sono stati socializzati all'interno di altre analisi a supporto di documenti di piano della Provincia di Belluno, delle Unioni Montane, del Parco Nazionale delle Dolomiti, dell'Intesa Programmatica d'Area e dello stesso GAL Prealpi e Dolomiti ed emersi all'interno di processi di coinvolgimento degli attori locali.

Il territorio del GAL Prealpi è interamente inserito dentro il Sistema Turistico Locale Belluno-Feltre-Alpago[47] e da un punto di vista della *governance* vive un momento di passaggio verso un modello di promozione e coordinamento del territorio gestito dalla neo-costituita DMO Dolomiti (*Destination management organization*) ai sensi dell'articolo 9 della Legge Regione del Veneto n.11/2013. L'ambito territoriale di riferimento è l'intera provincia di Belluno e comprende 5 macro aree Agordino-Zoldano, Cortina, Cadore, Comelico-Sappada, Belluno-Feltrino-Alpago.

Il nuovo attore locale si inserisce dentro un contesto in cui una delle sfide più complesse è il passaggio da una cultura della collaborazione a rete, anziché della competizione, come modello imprenditoriale per fornire al sistema nuove qualità distintive.

Il sistema turistico locale dell'area è definito un "*fragile embrione*"[48] dove non sono ancora facilmente identificabili, se non ad uno stadio potenziale, quei caratteri di integrazione che dovrebbero connotare l'offerta di beni ambientali, culturali, paesaggistici, dei prodotti locali del primario e del secondario, così come definito dalla stessa logica LEADER e della normativa vigente di settore[49].

Gli attori della *governance* del turismo riconoscono l'esistenza di almeno 4 "*micro sistemi turistici*" non ancora integrati tra di loro:

- il **sistema Alpago**, caratterizzato dalla presenza del Lago di Santa Croce e il Cansiglio Cavallo, dotato di una ottima accessibilità viaria e ferroviaria;
- il **sistema Città d'arte**, costituito da Belluno e Feltre, potenzialmente in grado di coniugare sia un'offerta culturale di elevato livello sia attrattività turistiche legate alle attività invernali (Alpe del Nevegal) o a dimensioni rurali che caratterizzano i Comuni circostanti;
- il **sistema Val Belluna** dove è prevalente la dimensione "micro e diffusa" delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali e dove spicca ad esempio la città di Mel (unico Comune della Provincia di Belluno riconosciuta "Bandiera Arancione")[50];

[46] L'aggiornamento di alcuni dati parte dall'analisi sul sistema turistico del GAL Prealpi e Dolomiti svolto nell'ambito del Bando PSR Veneto 2007-2013, Asse 4 Leader - Misura 313 - Azione 4 "Incentivazione delle attività e dei servizi turistici nelle aree rurali attraverso l'informazione turistica". I principali dati dell'analisi di questo studio si fermano all'anno 2012.

[47] Fanno parte del STL Belluno – Alpago tutti i Comuni del territorio GAL Prealpi e Dolomiti, più i Comuni di Longarone e Soverzene. Poiché i flussi turistici di questi 2 Comuni sono relativamente esigui per le serie storiche, si prenderanno a riferimento i dati relativi alla STL.

[48] Cason (2013), Sistema turistico GAL2 Prealpi e Dolomiti.

[49] A tal proposito si vedano le definizioni che la L.N. 29 marzo 2001 n.135, "Riforma della legislazione nazionale del turismo", art.5) fornisce di "sistema turistico locale" e di "Sistema turistico tematico" contenuto nella Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013, Art. 11 Bur n. 51 del 18 giugno 2013, "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto."

[50] La Bandiera arancione è un marchio di qualità turistico-ambientale conferito dal Touring Club Italiano ai Comuni con un massimo 15.000 abitanti che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità. Tra le motivazione del Touring club Italia

- il **sistema Feltrino** in grado di offrire, anche qui una dimensione "micro e diffusa" delle risorse, prodotti turistici variegati che afferiscono al turismo rurale, ambientale, invernale, sportivo (monte Avena) e lacuale (Lago di Arsiè).

All'interno di questa classificazione, la città di Feltre si trova nella duplice posizione di città d'arte e centro di riferimento per l'area del Feltrino.

Il mercato turistico dell'area, soprattutto dal lato dell'offerta, sconta un differenziale competitivo derivante:
- dalla presenza di territori confinanti con prodotti turistici altamente competitivi e attrattivi come il sistema delle Dolomiti per la parte afferente al GAL Alto Bellunese, Trentino e Sud Tirolo per sport invernali e turismo ambientale e sportivo, le città d'arte (Padova, Verona, Venezia, Treviso e Vicenza) per il turismo culturale;
- dalla provenienza dei turisti stranieri da mercati di prossimità (Austria, Germania e Svizzera) spesso intercettati nei loro transiti verso aree più attrattive, e il marcato orientamento verso un mercato interno proveniente prevalentemente dalla pianura veneta, dal nord-est e Lombardia.
Altri elementi avrebbero contribuito a rendere l'offerta ancora immatura:
- gli investimenti di parte della popolazione orientati all'acquisto di immobili di proprietà piuttosto che in attività turistiche propriamente imprenditoriali dalle quali generare una rendita immobiliare;
- problemi di accessibilità soprattutto di alcune "porte" del versante sud del Parco Nazionale delle Dolomiti;
- una scarsa disponibilità di servizi accessori integrati, una qualità degli esercizi ricettivi medio-bassa.

8.2 L'offerta turistico ricettiva

L'offerta turistica si articola in **2.452 esercizi ricettivi** (dato 2014), 70 alberghieri e 2.382 extra-alberghieri.

Esercizi alberghieri

Gli **esercizi alberghieri** presenti nel territorio GAL Prealpi e Dolomiti rappresentano il 2,29% del totale degli alberghi regionali.

Nell'area non sono presenti alberghi a 5 stelle e solo 3 esercizi (tutti ubicati nel Comune di Belluno) hanno 4 stelle (4,3% sul totale dell'offerta). **La maggior parte degli alberghi è a 3 stelle**: sono in totale 29 e rappresentano il 41,4% dell'offerta alberghiera. Gli alberghi a 2 stelle sono in totale 12 (17,1%) e quelli a una 1 stella 26, pari al 37,1% dell'offerta alberghiera.

Gli alberghi a tre stelle sono dislocati nei Comuni di Belluno (6), Ponte nelle Alpi (3) Pieve d'Alpago (1), Puos d'Alpago (1), Tambre (4), Alano di Piave (1), Arsiè (1), Feltre (6), Pedavena (1), Quero Vas (1), Limana (1), Mel (1), Sedico (1), Trichiana (1).

Gli alberghi a 2 stelle sono invece ubicati nei Comuni di Belluno (1), Ponte nelle Alpi (1), Farra d'Alpago (2), Pieve d'Alpago (1), Puos d'Alpago (1), Feltre (4), Lamon (1), Pedavena (1).

Gli esercizi alberghieri a 1 stella si trovano nei Comuni di Belluno (2), Ponte nelle Alpi (2), Farra d'Alpago (5), Tambre (4), Lamon (2), Puos d'Alpago, Fonzaso, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Seren del Grappa, Sovramonte (tutti rispettivamente con 1 struttura); mentre quattro Comuni mancano totalmente di ospitalità alberghiera: Chies d'Alpago, Cesiomaggiore, Lentiai e Sospirolo (si veda tabella 8.2 - Allegato 1.2).

Il quadro sovra-esposto ha subito negli ultimi 12 anni (intervallo di tempo considerato 2002-2014) notevoli cambiamenti.

Mel si distingue per la presenza di "*attrattori storico culturali di valore, ben conservati e fruibili uniti a un contesto ambientale di notevole pregio e ben tutelato. Oltre ad un calendario di appuntamenti ricco e variegato, la località si distingue anche per la valorizzazione di prodotti agroalimentari e artigianali tipici*".

Rispetto al 2002, quando nell'area di riferimento era presente un'offerta di 84 strutture ricettive alberghiere, vi è stato un calo del 16,7%. In particolare, non è sorta nessuna nuova struttura ricettiva a 5 stelle, le strutture a 4 stelle sono aumentate di 1 unità passando da 2 a 3, le strutture a tre stelle sono aumentate di 7 unità, da 22 a 29, scendono invece sia le strutture a 2 e a 1 una stella passando rispettando da 20 a 12, e da 40 a 26.

I Comuni che più perdono unità ricettive alberghiere sono Pieve d'Alpago, Tambre e Lentiai (quest'ultima perde gli unici due esercizi presenti). Acquisiscono invece una struttura in più Sedico e Feltre; quest'ultima qualifica la propria offerta alberghiera passando da 3 alberghi a 3 stelle nel 2002 a 6 alberghi nel 2014, tenendo invariato il numero di alberghi a 2 stelle e chiudendo l'unico albergo a 1 stella.

L'offerta alberghiera consta di 1.156 camere.

I posti letto in strutture alberghiere del territorio sono 2.097, di questi 157 (7,5% dell'offerta alberghiera) in strutture con 4 stelle, 1042 (49,7%) in alberghi a 3 stelle, 357 (17%) in 2 stelle e 541 (25,8%) in alberghi ad 1 stella. In territorio GAL non ci sono residenze turistico alberghiere.

Da un punto di vista diacronico, **il territorio del GAL Prealpi ha perso complessivamente, rispetto al 2002, il 4,4% dei posti letto**. Si riducono i posti letto degli alberghi a 4 stelle (-13,26%), a 2 stelle (-18,1%) e gli alberghi a 1 stella (-28,1%); aumentano invece le disponibilità degli alberghi a 3 stelle con un incremento di posti letto pari al 26,6%.

La dimensione media degli esercizi è 30 posti letto per esercizio (si veda tabella 8.2 - Allegato 1.2). Tale indicatore mostra un valore che è meno della metà della media regionale (70,1) o nazionale (67,3) ed è significativamente inferiore rispetto a quello medio nell'Area GAL Alto Bellunese (51,3), ad indicazione di **un modello di ospitalità** differente **caratterizzato da dimensioni delle strutture più piccole**.

Il confronto tra i territori considerati consente di mettere in luce alcuni elementi caratterizzanti l'offerta turistica dell'area (Grafico 8.1 - Allegato 1.2).

In primo luogo, emerge chiaramente **un differente volume di offerta turistica del territorio GAL Prealpi e Dolomiti rispetto a quella dell'Alto Bellunese**: il totale gli esercizi alberghieri nel GAL Prealpi e Dolomiti rappresenta solo il 22,9% dell'intera offerta provinciale. Il restante 77,1%, per differenza, è ubicato invece sul territorio del GAL Alto Bellunese.

Se è possibile desumere, così come suggerito da parte della letteratura specializzata, la qualità di un sistema ricettivo solo dalle categorie alberghiere (dal numero di stelle), i dati confermano come nel GAL Prealpi e Dolomiti sia maggioritaria una offerta ricettiva alberghiera medio-bassa. Gli alberghi a 1 e 2 stelle rappresentano assieme il 54,2% dell'offerta alberghiera per esercizi alberghieri e il 42,8% dei posti letto disponibili. Nel GAL Alto Bellunese, invece, la percentuale di esercizi a 1 e 2 stelle sul totale è inferiore di 10 punti percentuali assestandosi al 31,1% e garantisce solo la copertura del 16,4% dei posti letto.

Tuttavia, si sottolinea come le più recenti evoluzioni registrate tra il 2013 e il 2014 mostrano i segnali di **un processo di riqualificazione delle strutture alberghiere** determinato dalla riduzione degli esercizi sotto le 3 stelle e un corrispettivo aumento di quelli superiori. Tale dinamica segue il trend già registrato a livello regionale ed è riscontrata anche nei valori rilevati nell'Area GAL Prealpi e Dolomiti; parimenti un fenomeno simile è osservabile nel territorio del GAL Alto Bellunese (- 8.8% alberghi a 1 stella, - 3,6% alberghi a 2 stelle, + 33,3% alberghi a 5 stelle).

Nell'area Prealpi e Dolomiti è possibile identificare almeno tre diversi tipi di alberghi[51], con tre fasce di qualità differenti, sulla base del servizio offerto, dei servizi accessori, della loro funzione e posizionamento rispetto alle principali arterie di traffico:

[51] Cason (2013), Sistema turistico GAL2 Prealpi e Dolomiti Bellunesi [Ricerche e studi GAL Prealpi e Dolomiti]

- *alberghi con rilevante vocazione all'attività ricettiva di turisti stanziali*, di buona qualità ma lontani dagli assi interessati ai maggiori flussi di traffico, penalizzati da una scarsa disponibilità di servizi accessori e di attività che il turismo può svolgere nel territorio in cui sorgono;
- *alberghi di paese*, offrono servizi ricettivi generici, generalmente diverso da quello strettamente turistico, con servizi accessori minimi, in alcuni casi sono privi di ristorante; si rivolge a flussi di ospiti temporanei attirati dalla attività economiche che il Comune, su cui insistono, sono in grado di generare;
- *alberghi misti*, posizionati su arterie di traffico molto frequentate, sorgono fuori dai centri abitati e ospitano sia turisti stanziali sia ospiti di passaggio e sono in grado di fornire in una serie di servizi accessori, ad esempio ristorativi, sia ai residenti sia agli escursionisti;

Una quarta addizionale tipologia potrebbe essere rappresentata dagli ***alberghi diffusi***, modalità innovative di aggregazione tra operatori locali volte a qualificare l'offerta extra-alberghiera portandola a forme ibride, nelle quali si combinano l'informalità e l'immediatezza dell'ospitalità complementare con i più comuni servizi alberghieri, come la colazione in camera o il servizio ristorante. Gli alberghi diffusi sorgono nei borghi e paesi con centri storici di interesse artistico od architettonico[52].

Esercizi extra-alberghieri

Gli **esercizi extra-alberghieri**[53] presenti nel territorio rappresentano il 4,79% dell'intero sistema regionale (Tabella 8.3 - Allegato 1.2).

La tipologia di offerta di gran lunga più frequente è quella degli **alloggi in affitto** gestiti in forma imprenditoriale (2.111 nel 2014). Da rilevare anche la presenza di 186 Bed & Breakfast, 47 Agriturismi e 13 Rifugi di montagna.

Gli alloggi in affitto sono fortemente concentrati nell'Alpago (1.492). Belluno (36) e Feltre (32) sono i Comuni che ospitano il maggior numero di **B&B**, mentre gli **agriturismi** sono diffusamente presenti sul territorio.

In termini di posti letto, l'offerta extra-alberghiera conta su una capacità ricettiva complessiva di 14.546 posti, in gran parte dovuta agli alloggi in affitto (9.862, 67,8%). I 6 campeggi (1 a Belluno, 1 a Farra di Alpago, 2 ad Arsiè, 1 a Cesiomaggiore, 1 a Feltre) contribuiscono per un ulteriore 15,43% (2.245 posti letto). Sono 958 i posti letto offerti presso Bed & Breakfast e 507 quelli presso Agriturismi.

Nell'arco temporale (2002-2014) sono aumentati i campeggi che passano da 4 a 6, gli alloggi in affitto da 1823 a 2111 con un incremento del +15,8, gli ostelli da 2 a 5 strutture, **gli agriturismi da 15 a 47 con un incremento del 213,3%**, case per ferie da 10 a 14, diminuiscono i rifugi di montagna da 15 a 13, **i B&B da 52 a 186 con un incremento del 257,7%**.

In generale i posti letto nei campeggi dal 2002 al 2014 sono aumentati di 318 unità (+16,5%), negli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale da 8539 a 9862 (+ 15,5%), **gli agriturismi da 146 a 507 (incremento del 247,3%**), ostelli da 46 a 182 (+295,7%), case per ferie da 433 a 507 (+17,1), i rifugi di montagna, a seguito della chiusura di due strutture, perdono 103 posti letto, mentre **i B&B triplicano i posti letto passando da 236 a 958 (+306%).**

[52] Nell'area GAL Prealpi e Dolomiti si segnalano due esperienze significative di ospitalità diffusa sviluppate nei borghi rurali di Faller di Sovramonte e Bolzano Bellunese di Belluno. Entrambi sorgono alle pendici del Patrimonio UNESCO, toccati dai percorsi ciclabili Lunga Via n.1 e n.2.

[53] E' utile chiarire come, per eterogeneità di classificazione statistica, non sia possibile valutare correttamente dati sugli esercizi complementari. Nello specifico, rimangono attendibili i dati sui campeggi, agriturismi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e Bed & Breakfast, per ciò che concerne il numero di esercizi e posti letto. Questi stessi indicatori non hanno la stessa affidabilità quando si tratta i dati degli alloggi in affitto o altri servizi ricettivi, né sui flussi né sulle strutture.

Tra i cambiamenti più significativi da un punto di vista territoriale si segnalano alcune dinamiche riguardanti gli agriturismi e i B&B.

L'area dell'Alpago, ad esempio, completamente sprovvista di agriturismi nel 2002 è in grado attualmente di fornire 95 posti letto in nuovi 8 agriturismi distribuiti tra i Comuni di Chies d'Alpago (2), Farra d'Alpago (1), Tambre (5); triplicano le disponibilità di posti letto nell'intera area del Feltrino in particolare Feltre passa da 16 a 54 posti letto, triplicano le disponibilità di posti letto anche nella città di Belluno.

Per quanto riguarda i B&B, l'area dell'Alpago si rafforza ulteriormente di tale strutture raddoppiando il numero di posti letto e fornendo posti letto anche in quei due Comuni, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago, che nel 2002 ne erano completamente sprovvisti. Il Feltrino nell'intervallo dei 12 anni presi in considerazione, ha un incremento del 421,6% passando da 88 a 459 posti letto. Anche la Val Belluna segue questo trend territoriale aumentando la propria disponibilità di posti letto del 298,2%, passando da 57 a 227 unità.

Il confronto con altri contesti territoriali (Grafico 8.2 - Allegato 1.2) mostra nuovamente **l'esiguità dell'offerta ricettiva evidente anche nelle forme complementari**: il numero di posti letto disponibili è infatti poco più di un quarto rispetto a quello presente nell'Alto Bellunese.

È però utile sottolineare ai fini della presente analisi, la **maggiore incidenza nell'offerta complessiva delle tipologie ricettive agrituristiche (3,5%) e di B&B (6,7%)**, altro elemento distintivo di un modello di ricettività più tipica dell'area del GAL Prealpi e Dolomiti.

Il tema delle strutture ricettive agrituristiche e dei B&B rappresenta un fenomeno che merita alcune riflessioni aggiuntive:

- Trend in crescita come quelli delineati sopra derivano certamente dal fatto che non si tratti di imprese commerciali (nel caso del B&B si tratta di persona fisica e non di impresa) elemento che consente una relativa facilità nel dotarsi di strutture e posti letto di questo tipo.
- L'offerta dei B&B nell'area sicuramente risentirà di alcuni cambiamenti a seguito della recente entrata in vigore della L.R. 11/2013 per le strutture extralberghiere, con la pubblicazione sul BUR Veneto nella stessa data del regolamento attuativo[54].
- Un secondo elemento che ha contribuito a questa crescita è riconducibile alla limitata consistenza degli investimenti e dei costi di avviamento, trattandosi di edifici adibiti ad abitazione, e spese rapidamente ammortizzabili dopo pochi anni di attività.
- Un terzo elemento dipende direttamente da almeno due dinamiche demografiche (evidenziate nel capitolo 2 sulla Popolazione): lo spopolamento del territorio e la riduzione dei componenti dei nuclei famigliari liberano spazi e volumi abitabili utilizzati come B&B.
- Sia i B&B sia gli agriturismi rappresentano, pertanto, in molti casi un'integrazione al reddito, un elemento questo di una certa rilevanza soprattutto per le aziende agricole che svolgono attività poco remunerativa.

Molto significativa è la presenza di **seconde case e appartamenti affittati a scopo turistico**. Nel complesso, questa soluzione di alloggio copre il 71,49% dei posti letto offerti in ambito extra-alberghiero, agriturismi (487) e Bed and Breakfast (968) completano l'offerta assieme ai campeggi (2.245).

[54] Chi ha un cd. "AAUT – Appartam. Ammobiliati ad uso turistico in Veneto potrà scegliere uno dei seguenti 4 tipi:
- Art. 27, lett. c) Licenza di Case vacanza (cd. "UUAUT - Unità abitative ammobiliate ad uso turistico" oppure "Appartamenti Vacanze");
- Art. 27, lett. a) ex "Affittacamere", ora "Alloggi Turistici" (L. 11/2013) (senza obbligo di residenza);
- Art. 27, lett. d) Bed & Breakfast (con obbligo di residenza e dimora durante il periodo di apertura);
- L.R. 45/2014, art. 3 Affitti brevi o lunghi cd. "Locazione Pura" o "Short lets";
La nuova normativa prevede anche per alcune di queste tipologie una classificazione di qualità.

Nel complesso l'offerta turistica dell'area GAL Prealpi e Dolomiti si sta depotenziando in termini di posti letto. Tra il 2013 e il 2014 si sono persi 117 posti letto, 102 dei quali riferiti ad alloggi in affitto. In crescita contro-tendenziale solo gli agriturismi che segnano +20 posti letto (+4,1%)

8.3 I movimenti turistici

L'analisi dei movimenti turistici che hanno interessato il Sistema Turistico Locale Belluno-Alpago tra il 1997 e il 2014 permette di ricostruire le macro-dinamiche caratteristiche del territorio.

In primo luogo, i valori assoluti del fenomeno sono piuttosto contenuti ma si inseriscono all'interno di una Regione, come quella del Veneto, dove il flusso dei visitatori cresce e supera per la prima volta, nel 2014, 16 milioni di arrivi.

In termini di presenze nel 2014 il territorio dell'STL Belluno-Alpago registra un valore (722.635) di circa un quarto rispetto alle Dolomiti Bellunesi (2.984.510). Solo l'1,17% delle presenze turistiche venete riguarda il territorio considerato.

Gli arrivi nell'STL Belluno-Alpago **seguono una dinamica moderatamente positiva** (si veda tabella 8.1 - Allegato 1.2) sia per ciò che concerne le provenienze da Italia sia con riguardo a quelle dall'Estero. Il valore riferito ai turisti italiani ha raggiunto quota 108.611 nel 2014 dopo aver toccato il picco nel 2012 (113.141). Il valore è cresciuto del 24,6% tra il 1997 e il 2014. Gli arrivi dall'Estero sono meno di un terzo rispetto a quelli nazionali (27,6%) ma mostrano un andamento decisamente positivo essendo passati da 21.176 nel 1997 a 31.268 nel 2014 (+47,6%).

Per comprendere le ragioni di tali performance occorre analizzare le scelte dei visitatori in merito alla struttura ricettiva prescelta (Grafico 8.6 - Allegato 1.2). Distinguendo tra esercizi alberghieri ed extra-alberghieri si nota una evoluzione del tutto peculiare delle strutture complementari i cui arrivi passano da 47.244 del 1997 a 74.315 del 2014 (+57,3%)[55], mentre le strutture alberghiere si mantengono stabili lungo tutto il periodo (valore 2014 pari a 65.582, +1,3% rispetto al 1997). I due tracciati si intersecano nel 2005 anno in cui gli arrivi in esercizi extra-alberghieri superano quelli delle strutture alberghiere.

Gli arrivi in strutture alberghiere sono fortemente concentrati nell'UM Belluno-Ponte nelle Alpi (33.522). Il primato di quelli in strutture ricettive extra-alberghiere tocca invece all'Alpago con 19.400 arrivi, seguito dall'UM Feltrina (15.102).

Infine è utile incrociare l'analisi scorporando il flusso per provenienza del turista e destinazione per tipologia ricettiva (Grafico 8.3 - Allegato 1.2). In questo modo è possibile rilevare come la dinamica di crescita degli arrivi in strutture extra-alberghiere sia quasi totalmente dovuta agli incrementi registrati nei flussi nazionali. L'incremento degli arrivi dall'Italia in strutture complementari rappresenta il 77,4% della crescita complessiva registrata tra 1997 e 2014.

Il quadro cambia significativamente nell'analisi delle **presenze turistiche**[56].

Il 77,7% dei turisti proviene dall'Italia. In particolare quella del Nord Est è l'area più rappresentata tra le provenienze dei visitatori 2014 (52,3% sul totale). Tambre è la località che registra il maggior flusso dall'Italia (145,6 mila presenze). Belluno è invece il centro più attrattivo per gli stranieri (24,6 mila presenze).

Nell'arco di tempo considerato (1997-2014), **l'STL Belluno-Alpago mostra una complessiva riduzione del numero di presenze** (-85.019, 10,5%; Tabella 8.1 - Allegato 1.2). Le presenze di turisti italiani si sono ridotte del 9,7% (-68.229) nel 2014 rispetto al 1997.

[55] I dati riguardanti l'offerta e i movimenti turistici di strutture complementari è soggetta a margini di errore elevati, causati dalle difficoltà congenite nel misurare un fenomeno in larga misura non formalizzato. Si pensi ad esempio alle difficoltà nel misurare i posti letto di una piazzola di un campeggio o nel calcolare la numerosità degli alloggi in affitto. Inoltre, occorre rilevare come una serie di modifiche nella nomenclatura delle tipologie ricettive extra-alberghiere avvenute a cavallo del 2007 complica le analisi di dettaglio.

[56] Numero di notti trascorse dai turisti in strutture ricettive. Tale valore dipende ovviamente dal numero di visitatori (misurati in termini di arrivi) e dalla durata del soggiorno

Il valore ha toccato il picco nel 2009 a quota 782.633 per scendere ai minimi proprio nel 2014. Quelle dall'Estero sono diminuite a un tasso più sostenuto: -15,9% pari a 16.790 unità in meno. Il maggior numero di presenze straniere si è registrato nel 2006 a quota 124.255 mentre il picco negativo è stato toccato nel 2013 (84.444; Grafico 8.9 - Allegato 1.2).

È possibile mettere in evidenza singole performance di alcuni comuni dell'area GAL.

Nell'intervallo considerato, Belluno registra una variazione positiva sia negli arrivi (38%), sia nella presenze (47,8%), e nel sistema, città d'arte, compensa la perdita in termini di presenze di Feltre (-6%) che tuttavia fa registrare elevate percentuali in termini di arrivi. Nell'area dell'Alpago, Pieve d'Alpago segna un -59,2% sugli arrivi e un -59% sulle presenze, Puos d'Alpago regista una diminuzione inferiore di arrivi (-7,7%) ma una più ampia in termini di presenze (-73,1%), l'unico Comune dell'area a segnare performance positive è Tambre con un +3,7 di arrivi e un +15,1 di presenze.

Portando l'analisi alle sue sub-componenti territoriali è possibile riscontrare crescita del numero degli arrivi (+28.954; +27,2% nel 2014 rispetto al 1997) e riduzione del numero di presenze. In termini di arrivi risalta la performance positiva dell'UM Feltrina nell'attrarre visitatori italiani (+12.136; +37,5% nel 2014 rispetto al 1997) e quella dell'UM Belluno-Ponte nelle Alpi riferita invece al target stranieri (+4.867; +62,1%). Solo l'UM Alpago si segnala per un calo nel numero di arrivi, in particolare la componente straniera scesa tra il 2011 e il 2014 di 1.637 unità (-26,18%).

In termini di presenze il trend è invece generalmente negativo. Il territorio GAL Prealpi e Dolomiti ha perso tra il 2014 e il 1997 il 9,9% delle presenze passando da 790.481 a 712.549 unità. Solo l'UM Belluno-Ponte nelle Alpi si distingue per una performance positiva sia rispetto al target italiano (+18.164; +21,2%) sia a quello straniero (+6.339; +30,3%). L'UM Feltrina subisce il calo più consistente di presenze da Italia (-54.575; -16,8% nel 2014 rispetto al 1997), mentre l'Alpago va evidenziato per il crollo nelle presenze turistiche dall'estero (-16.631; -49,4%).

Il confronto con gli altri territori del Veneto (Grafico 8.10 - Allegato 1.2), mostra un andamento negli ultimi 5 anni più sfavorevole in termini di presenze nell'STL Belluno-Alpago: si è infatti passati dalle 829.941 presenze turistiche del 2010 alle 722.635 del 2014 (-13%). Nello stesso periodo i valori degli altri territori veneti hanno assestato un +1%.

Distinguendo tra le tipologie di struttura ricettiva (Grafico 8.8 - Allegato 1.2) si nota come le presenze presso esercizi extra-alberghieri abbiano descritto una parabola nei quali i valori al 1997 e 2014 sostanzialmente si eguagliano (579.565 nel 2014, -0,1% rispetto al 1997), essendo però arrivati a toccare nel 2009 un picco significativo a quota 724.425 nel 2009 (+24,9% sul 1997). Le strutture alberghiere hanno registrato invece un persistente orientamento negativo arrivando a perdere nel 2014 il 37,2% delle presenze rispetto al 1997 (anno nel quale si è registrato il valore massimo del periodo considerato).

La lettura incrociata dei dati evidenzia il contributo decisivo della componente italiana nel determinare le dinamiche sopra descritte con riguardo tanto alle strutture alberghiere quanto a quelle extra-alberghiere (Grafico 8.4 - Allegato 1.2).

La **durata media dei soggiorni** è 5,26 giorni (2,87 per i turisti stranieri e 5,95 per quelli italiani). Tale dato varia molto per struttura ricettiva e territorio, passando da 1,85 giorni di durata media in albergo a Belluno-Ponte nelle Alpi, a 11,05 giorni nelle strutture extralberghiere in Alpago.

I movimenti turistici sono caratterizzati da una **elevatissima stagionalità** (Grafico 8.5 - Allegato 1.2): il 57,47% delle presenze si registra nei mesi estivi tra luglio e settembre, con picco ad agosto (31,48%). Complessivamente l'offerta ricettiva è satura solo il 12% del tempo ipotetico disponibile (calcolato su 365 giorni di attività). Nello specifico, questa tendenza è però meno marcata per le strutture ricettive a 3 o 2 o 1 stella, che risentono meno della variazione stagionale delle presenze.

Sistemi turistici

L'analisi dei principali indicatori turistici mostra le peculiarità distintive tra i sistemi turistici sopra descritti (Tabella 8.5 e Grafico 8.11 - Allegato 1.2).

In termini di presenze, il **sistema città d'arte** registra l'unico trend positivo nell'intervallo 1997-2014 con un +18,1% nelle presenze da Italia e +20,6% da Estero (il risultato è dovuto in gran parte alle performance di Belluno). Tale sistema regge su una offerta alberghiera qualificata: il 28,2% dei posti letto offerti è in struttura alberghiera e il 73,2% dei posti in questa tipologia ricettiva afferisce a strutture con 3 stelle o più.

Diversamente, il **sistema Alpago** regge in termini di presenze nel target nazionale (-1,4% di presenze da Italia nel 2014 rispetto al 1997) ma crolla nel target internazionale (-49,4% da Estero nello stesso intervallo). Il sistema è caratterizzato da una forte presenza di strutture complementari (campeggi e alloggi), alti volumi di presenze nazionali dovuta all'elevata durata media dei soggiorni (10 giorni nel 2014).

Il **sistema Feltrino**, nonostante le performance in termini di arrivi del Comune di Feltre, denota un calo marcato nelle presenze sia da Italia (-16,8% nel 2014 rispetto al 1997) sia da Estero (-32,4%). Nell'area solo i Comuni di Feltre e Arsié si distinguono per una capacità ricettiva rivolta a stranieri. Il resto del territorio regge sulla componente nazionale che alloggia presso strutture complementari o alberghi a 1 o 2 stelle.

Infine, il **sistema Val Belluna** si distingue per una strutturale arretratezza tanto sul lato dell'offerta quanto su quello dei flussi. Il sistema ospita solo il 3,2% delle presenze da Italia rispetto al totale area GAL Prealpi e Dolomiti e il 4,6% di quelle da Estero. Il sistema si distingue per una forte presenza di esercizi di ristorazione (175, dato 2012) che danno impiego a 554 addetti (2012). Tale offerta non poggia però su visitatori turistici (solo 47 arrivi per esercizio di ristorazione).

8.4 La specializzazione turistica

L'UM d'Alpago si distingue per una più spiccata vocazione turistica, apprezzabile sia per numero di servizi ricettivi sia per funzione ricettiva (posti letto per 100 abitanti - tutti i dati sono del 2014).

L'indice di specificità turistica indicato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico misura il rapporto tra la quota di addetti al settore turistico alle Unità Locali del comune con almeno 150 addetti totali e la quota complessiva nazionale italiana (i dati risalgono al 2009). Un indice inferiore a 1 segnala che il comparto turistico è meno sviluppato rispetto alla media dei territori italiani, un valore superiore, viceversa, indica una maggiore rilevanza.

Nell'intero territorio GAL Prealpi e Dolomiti sono 13 (su 25) i Comuni che si collocano sotto la media (tra i più bassi Pieve d'Alpago con 0,41 e Quero Vas con 0,46). Tuttavia si segnalano per elevati indici di specificità turistica 5 Comuni con valori superiori a 2 nell'area dell'Alpago (Farra d'Alpago e Tambre) e del Feltrino (Lamon, Pedavena e Sovramonte[57]).

Nel complesso le unità locali delle imprese attive nel comparto turistico (codice Ateco 2007 I.) danno lavoro a 3.205 addetti (dati 2012), dei quali 855 (pari al 27% circa) operanti nel Comune di Belluno.

Il numero di addetti nel settore è aumentato di 254 (+8,6%) unità tra il 2009 e il 2014 nell'intero territorio GAL.

Gli incrementi maggiori si sono avuti nel Comune di Belluno (+92 unità) e nel Comune di Feltre (+45 unità). I Comuni che invece registrano una diminuzione del numero di addetti sono i Comuni di Trichiana (-24 unità), Lentiai (-10) e Puos d'Alpago (-9).

[57] L'indicatore utilizzato è sensibile alla scala del Comune misurata in termini di unità locali di impresa, determinando una rappresentazione talvolta poco significativa nelle realtà minori. Tale effetto potrebbe riferirsi ai Comuni di Lamon e Sovramonte.

Per quanto riguarda le specifiche attività operanti nel settore turistico **i servizi di ristorazione rappresentano il 90,5% delle unità locali di imprese attive** nel settore all'interno dell'Area GAL Prealpi e Dolomiti e il 90,2% della forza lavoro nel comparto. Essi sono concentrati in particolare all'interno delle due aree urbane di Belluno (210 unità) e Feltre (125 unità). Ancor più concentrati appaiono i servizi di agenzie di viaggio, tour operator e servizi connessi in questi Comuni (12 su 20 sono all'interno delle due città d'arte).

8.5 Mobilità dolce e itinerari di visitazione

La disponibilità di infrastrutture accessibili e sicure, assieme al settore dell'accoglienza e dei servizi, connota la completezza di un prodotto turistico e, più in generale, l'offerta turistica di un territorio come quello del GAL che pone il turismo sostenibile tra gli ambiti di interesse prioritari.

Le infrastrutture a cui ci si riferisce nel presente paragrafo sono quelle principalmente riferibili alle rete di mobilità dolce: percorsi ciclo-pedonali, sentieri, stato della pavimentazione, manutenzione, segnaletica.

Diversi percorsi cicloturistici, inseriti nella Rete Escursionistica Veneta (REV) approvata con DGR 1402 del 19/02/2009, e ripresi nel Piano Regionale della mobilità ciclistica, Master Plan 2014 della Regione del Veneto, attraversano il territorio GAL Prealpi e Dolomiti unitamente ad altri "secondari" connessi ai primi e funzionali ad una visitazione di luoghi di interesse ma non dislocati lungo l'asse principale.

Tra questi, la Ciclovia[58] **Lunga via delle Dolomiti** (itinerario Bicitalia 4.3 dei fiumi veneti, ciclovia a carattere nazionale), variante Belluno, Feltre, Primolano (km 50), che scende verso la Valsugana dalle famose "scale" (storica strada a tornanti), utilizzando la viabilità minore; il percorso è stato tabellato con segnaletica finanziata col progetto Interreg IV Bike Tourism, di cui la Provincia di Belluno era uno dei partner. Lungo questa ciclovia si sviluppa anche la **Monaco Venezia** con una variante che interessa la Val Belluna sia in destra che sinistra Piave.

Tra i percorsi a carattere regionale si segnala "**la Regina in bicicletta**" - da Passo Fedaia a Bribano (km 83 - C11). Il tracciato scende dalla Valle Agordina attraverso Rivamonte Agordino fino a Sospirolo e Sedico; percorso su strade a traffico medio-intenso per il 30% della sua lunghezza, a traffico moderato- scarso per il 40%, su sedimi riservabili alle bici il 30%, di cui metà su fondo asfaltato.

Rientra, infine tra i percorsi di raccordo locali il tracciato D4 da Lentiai a Crocetta del Montello (km 60). Da Lentiai e confine provincia di Treviso si utilizza la viabilità locale.

Nel territorio GAL Prealpi e Dolomiti si trovano **3 parchi ciclistici**[59]:

- Parco ciclistico del Cansiglio e Alpago (km 80, di cui 50 in territorio GAL);
- Parco ciclistico delle Prealpi Bellunesi e Trevigiane (km 130, di cui 100 in territorio GAL);
- Parco ciclistico Valbelluna – Feltrino (km 50).

Il territorio presente inoltre numerosi **percorsi tematici** tra cui si segnalano:

- Ippovia del Piave;
- Ippovia delle Prealpi Trevigiane e Bellunesi: percorso intercomunale e interprovinciale
- Via Claudia Augusta: percorso ciclabile interregionale e transnazionale, che attraversando il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti interseca in alcuni punti la Lunga Via delle Dolomiti (percorso ciclabile principale);

[58] Una ciclovia è percorso ciclabile con una significativa percentuale di sede propria e la rimanente in sede promiscua a basso traffico, segnalata e cartografata, gestita da un Ente preposto; possibilmente con un nome e un logo che lo caratterizzano, con aree di sosta o di servizio e soprattutto con un buon gradi di attrattività funzionale o turistico ambientale (definizione proposta dal Masterplan 2014).

[59] Un parco ciclistico è costituito da reti cicloturistiche e ciclo escursionistiche a maglia anche fitta in territori vocati per particolare interesse ambientale e paesaggistico (definizione proposta dal Masterplan 2014).

- Percorsi del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, alcuni intercomunali già descritti al paragrafo 7.1 del presente quadro.

QUADRO 4.1.2 – SWOT

L'analisi SWOT rappresenta il primo prodotto di sistematizzazione e organizzazione dei dati e delle informazioni raccolte attraverso due percorsi: l'analisi di contesto e il coinvolgimento degli attori del territorio. Dalla matrice SWOT, dalla rilettura integrata dell'analisi di contesto e dalla sistematizzazione di quanto emerso nel percorso partecipato è stato possibile successivamente mettere a fuoco i principali fabbisogni dell'area target.

Le diverse informazioni collocate tra i punti di forza, debolezza, opportunità e minacce della matrice sono state estratte progressivamente:

- dall'analisi di contesto dalla quale è stato possibile selezionare i dati statistici puntuali a supporto di alcuni dei punti della matrice, i trend di sviluppo di determinati fenomeni dell'area, le differenti dinamiche e dotazioni che caratterizzano i Comuni, evidenziare, inoltre, alcune ipotesi di correlazione tra fenomeni che connotano le politiche del territorio;

- dalla lettura e analisi dei principali documenti di programmazione e documenti strategici elaborati dagli attori pubblici che operano nell'area target dai quali è stato possibile estrapolare alcune analisi SWOT già esistenti molto puntuali e caratterizzanti l'area di indagine;

- dall'analisi di contesto, dalla SWOT e dall'elenco dei fabbisogni contenuti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione del Veneto e che hanno consentito un inquadramento coerente della SWOT e della strategia del GAL all'interno del più ampio quadro regionale.

Tutte queste informazioni sono state integrate da quanto emerso nel parallelo processo partecipativo che ha svolto una duplice funzione: da una parte strumento utile ad accelerare il processo di produzione di conoscenza attraverso approfondimenti qualitativi, dall'altra di attivare l'attenzione e consentire il coinvolgimento degli attori rispetto agli orientamenti strategici del nuovo Programma di Sviluppo.

L'uso di alcune domande specifiche all'interno dei laboratori tematici era, in parte, finalizzato a far emergere elementi utili da ricondurre all'interno della matrice SWOT, in coerenza con l'approccio allo sviluppo che caratterizza la presente strategia e l'orientamento LEADER più in generale.

La ricerca dei punti di forza e debolezza è avvenuta, ad esempio, attraverso l'approfondimento: dei vantaggi e svantaggi, dipendenti dai fattori di contesto che si incontrano nell'attività di impresa nei settori agro-alimentare, artigianale, turistico e manifatturiero; della capacità del territorio di rispondere alle esigenze di mobilità di abitanti, visitatori, turisti, merci; delle principali risorse che territorio presenta per il turismo sostenibile.

La ricerca di una forte caratterizzazione della SWOT, rispetto alle specificità del territorio, ha richiesto l'approfondimento di alcune questioni circa gli elementi di omogeneità e differenziazione del territorio e i cambiamenti significativi accorsi negli ultimi anni al sistema produttivo locale, per consentire una specificazione anche diacronica dello sviluppo dell'area.

Le attività del laboratorio sono state finalizzate anche a mettere in maggior evidenza, in coerenza con un approccio integrato delle politiche, gli elementi di integrazione tra le risorse esistenti nell'area.

Infine, parte delle riflessioni del laboratorio erano orientate a far emergere casi concreti che sul territorio dimostrano di attivare e combinare in maniera virtuosa le risorse disponibili e le competenze degli attori e che rappresentano dei casi di ispirazione, soprattutto per i giovani che si

avviano all'attiva di impresa o per quelle amministrazioni che intendono innovare modi di produrre sviluppo e benessere per la propria comunità. Il richiamo a casi esemplificativi è risultato particolarmente utile per individuare, anche in funzione della SWOT, quelle specificità territoriali che caratterizzano l'area del GAL Prealpi e Dolomiti.

Il risultato conseguito è una SWOT che contiene elementi di forte caratterizzazione dell'area, di confronto con altre realtà territoriali inclusa quella della Regione del Veneto e che rappresenta la base informativa per ricostruire il quadro dei fabbisogni del territorio.

Cod.	**Punti di forza** descrizione	Cod.	**Punti di debolezza** descrizione
PF01	La popolazione residente è stabile dal 2011. Ha registrato un -4% dal 1951 al 2011.	PD01	La popolazione presenta indici di vecchiaia eccezionalmente alti. (193,89 contro 154,81 della Regione del Veneto)
PF02	La presenza della popolazione straniera offre un importante contributo al contrasto all'invecchiamento.	PD02	Il ricambio generazionale nella popolazione attiva è insufficiente.
PF03	Rispetto al tasso di disoccupazione le differenze di genere nell'area provinciale sono mitigate rispetto alla media regionale (6,50% la disoccupazione maschile e 8,64% quella femminile nel bellunese, contro il 5,69% di disoccupazione maschile e 9,84% di disoccupazione femminile in Veneto). Si restringono ulteriormente nella popolazione giovanile (19,96% maschile e 20,23% femminile in Provincia contro un 13,72% maschile e un 23,05% femminile in Regione).	PD03	Nell'area GAL Prealpi e Dolomiti si registra un tasso medio di disoccupazione tra aprile 2013 e marzo 2014 pari all'8%. Il dato è leggermente più elevato della media regionale misurata al 31 dicembre 2014 (7,7%).
PF04	Il reddito imponibile addizionale IRPEF pro-capite è tutto sommato stabile dal 2006. La crescita che ha registrato dal 2006 deve infatti tener conto dell'inflazione per cui la variazione 2006-2013 si attesta su un -0,05% (valore oltre tutto positivo rispetto al -2,03% regionale).	PD04	La disoccupazione in Provincia di Belluno è aumentata rispetto al 2004 del 182%, portandosi sui livelli medi regionali.
PF05	Sostanziale equità nella distribuzione del reddito tra la popolazione complessiva	PD05	La disoccupazione giovanile nel territorio provinciale è cresciuta del 390% in 10 anni. Tra il 2001 e il 2011 il tasso di disoccupazione giovanile in territorio GAL Prealpi e Dolomiti è passato dal 9,1% al 18,4%.
PF06	I dati su avviamenti e cessazioni e Dichiarazioni di Immediata Disponibilità 2014 indicano un possibile miglioramento dell'andamento occupazionale in area GAL: la contrazione del mercato del lavoro locale potrebbe aver conosciuto il suo picco negativo nel corso del 2014 ed	PD06	Sul territorio GAL Prealpi e Dolomiti manca un sistema di formazione di terzo livello.

	essere quindi tornato in una seppur debole, fase espansiva.		
PF07	Rapida crescita dei livelli educativi dell'area: negli ultimi trent'anni il rapporto diplomati o laureati e cittadini il cui maggior titolo di istruzione è la licenza media è salito vertiginosamente.	PD07	Presenza di un associazionismo rivolto al sociale, alla promozione culturale e meno alla manutenzione e salvaguardia ambientale.
PF08	La percentuale di laureati (in prevalenza donne) nell'area è analoga alla media regionale, pur in assenza nel territorio di tutta la Provincia di Belluno di poli universitari.	PD08	Il territorio risulta impreparato rispetto ad una cultura generale dell'ospitalità.
PF09	Elevata qualità della scuola superiore, un terzo dei residenti ha un titolo di scuola secondaria superiore (superiore alla media regionale 30,7%).	PD09	La *governance* delle politiche di promozione turistica è indebolita dal continuo cambiamento degli organi pubblici che si occupano di turismo, dall'Ept, all'Apt, agli Iat, alla neo-costituita DMO, e dalla frammentazione di competenze tra Regioni, Provincie e Stato.
PF10	Il territorio presenta una forte connotazione manifatturiera: il 35,28% degli addetti opera in tale settore (dati 2012).	PD10	Mancanza di un coordinamento generale nella pianificazione della rete di mobilità dolce di tipo turistico in riferimento alla programmazione degli interventi, e assenza di un censimento delle piste ciclabili, esistenti ed in progetto, nel territorio provinciale.
PF11	Il settore metallurgico e della lavorazione del ferro è la principali attività produttiva.	PD11	Presenza di una molteplicità di siti web con effetti di dispersione e di frammentazione delle informazioni. Assenza di un piano di comunicazione coordinato in ambito turistico.
PF12	Il territorio della Provincia di Belluno si connota per una forte propensione all'export nel settore manifatturiero: il 99,66% del volume totale venduto all'estero è rappresentato dalle esportazioni manifatturiere. La vocazione all'esportazione del territorio è confermata da un dato pari a 4,41 del rapporto tra export e import, nettamente maggiore rispetto a quello medio regionale pari a 1,38.	PD12	Scarsità di risorse umane motivate ad operare nell'ambito dell'impresa privata nel turismo e competenza limitata di quelli che si impegnano nel settore.
PF13	Il territorio ha una forte propensione all'associazionismo, presenta pratiche di interazione tra il mondo della scuola, l'associazionismo e le istituzioni. Il volontariato è, inoltre, occasione per lo sviluppo di *soft skills* spendibili nel mondo del lavoro.	PD13	Non sono state perseguite serie azioni di formazione e qualificazione delle professioni turistiche.

PF14	Presenza di pratiche di interazione tra il mondo della scuola, associativo e istituzionale (es. Scuole in rete, progetto con 30 scuole, 7 Comuni e 40 associazioni).	PD14	Presenza di un diffuso *digital divide* nel settore della ricettività (nella provincia di Belluno su 440 esercizi alberghieri il 50% non usa il computer).
PF15	In termini di innovazione sociale, capacità del mondo del volontariato di combinare risorse a fronte di obiettivi e motivazioni chiari e condivisi.	PD15	Esistono forti differenze territoriali nella funzione ricettiva (numero posti letto per 100 abitanti).
PF16	I servizi sanitari nell'area sono comparabili a quelli delle aree a maggiore sviluppo, confermando un buon presidio sanitario del territorio.	PD16	Il sistema dell'offerta turistica (sia nelle strutture alberghiere che extra-alberghiere) è carente sotto il profilo qualitativo per quanto concerne in particolare i servizi accessori (lavanderie comuni, noleggio e trasporto biciclette, accompagnamenti e guide, servizi logistici, ecc).
PF17	Solo il 5,6% della popolazione rimane in condizione di *digital divide*.	PD17	Il fenomeno delle seconde case (affittate o usufruite) è determinante nel condizionare le performance turistiche dell'area. Le seconde case hanno contribuito a depotenziare l'offerta alberghiera e spinto in alto i prezzi degli immobili con effetti di abbandono e spostamento dei residenti (71,49% dei posti letto offerti in ambito extra alberghiero).
PF18	Il turismo è il principale ambito di impiego nel settore dei servizi (21,7% di addetti).	PD18	Scarsa attrattività del territorio nei confronti di turisti stranieri, con maggiori capacità di spesa. Oltre il 77% delle presenze turistiche origina dall'Italia.
PF19	Il numero di addetti impegnati nel settore dei servizi all'alloggio e alla ristorazione è cresciuto tra il 2001 ed il 2011 del 41,4%. Il peso relativo di questo settore nel numero di addetti totali è cresciuto nello stesso periodo dal 6,3% al 7,3%.	PD19	I movimenti turistici hanno elevato grado di stagionalità e si concentrano nei mesi estivi.
PF20	Tra le specifiche attività operanti nel settore turistico, i servizi di ristorazione rappresentano il 90,5% delle unità locali di imprese attive nel settore all'interno dell'Area GAL Prealpi e Dolomiti e il 90,2% della forza lavoro nel comparto.	PD20	Poca attrattività nei confronti del turismo scolastico.
PF21	La conformazione del territorio non consente lo sviluppo del turismo di massa. Questo aspetto viene percepito come un punto di forza, confermato anche dai risultati di alcune indagini che registrano l'apprezzamento dei visitatori rispetto all'assenza di folle.	PD21	Trasporto pubblico scarso e costoso (mancanza di biglietti integrati, abbonamenti costosi e sospesi durante l'estate per gli studenti).

PF22	Capacità da parte di alcuni operatori turistici di sviluppare circuiti di internazionalizzazione delle singole imprese.	PD22	Collegamenti ferroviari con Venezia (e recentemente anche con Padova) frazionati (assenza di collegamenti diretti) con tempi di percorrenza superiori a 2 ore.
PF23	Territorio caratterizzato da paesaggio agricolo di tipo estensivo e ruralità diffusa.	PD23	Realtà museali piccole, poco frequentate e con limitati orari di accesso al pubblico.
PF24	Presenza di alti valori paesaggistici, naturalistici che rappresentano la base per lo sviluppo del turismo.	PD24	Elevati costi di produzione a causa di: difficili condizioni orografiche; inadeguata viabilità di servizio; polverizzazione della proprietà terriera.
PF25	Presenza nello specifico di: Dolomiti Patrimonio dell'Unesco, 19 aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (che coprono il 36% dell'area GAL, mentre in proporzione solo il 22,5% della Regione Veneto); Il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi; 9 riserve naturali statali; 2 riserve regionali.	PD25	Le produzioni locali di nicchia sono quantitativamente limitate e non in grado di rispondere alle domande crescenti di mercato.
PF26	Dieci Comuni sono ricompresi nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi (su 15 Comuni che lo compongono).	PD26	Carenza di punti vendita adibiti alla distribuzione dei prodotti locali.
PF27	Presenza di un importante patrimonio storico artistico, diverse architetture religiose (chiese, pievi, cappelle, campanili, complessi monastici), ville, castelli, situazioni produttive storiche (fabbriche di birra, segherie, mulini), fortificazioni, siti militari, borghi di notevole pregio. Presenza di realtà museali numerose, specializzate e di eccellenza (Rete dei musei della Provincia di Belluno). Tutti questi elementi contribuiscono a definire un modello "micro e diffuso" di risorse.	PD27	Le filiere non sono adeguatamente attrezzate nel settore della logistica in particolare nella fase di stoccaggio e distribuzione. Inoltre, anche la commercializzazione nei processi di filiera appare debole: scarsa capacità di valorizzare e promuovere il prodotto specialmente attraverso strumenti innovativi (*e-commerce*, *marketing* territoriale integrato, ecc).
PF28	Tra gli attrattori naturalistici presenti nel territorio ci sono tre laghi di discreta rilevanza (Lago di Santa Croce, Lago del Corlo e Lago del Mis).	PD28	Le imprese del territorio (per esempio ristoranti, agriturismi) non si riforniscono dalle filiere agroalimentari locali.
PF29	Il territorio è percorso da interessanti itinerari di mobilità dolce che rappresentano una importante risorsa in chiave turistica: 4 Alte Vie (Altavia n.1, 2, 6 e 8); passaggio nel territorio della via Claudia-Augusta, l'itinerario Monaco Venezia, il sentiero europeo E7, itinerari dedicati al turismo religioso, quali ad esempio la via dei Papi e il Cammino delle Dolomiti	PD29	Sfuocate strategie di marketing: alcune filiere non sono in grado di comunicare in maniera efficace la qualità e il valore aggiunto del prodotto finale.

PF30	Il territorio offre la possibilità di svolgere attività all'aria aperta, sia di tipo ricreativo per famiglie, sia per appassionati di sport specifici (ippovie, *canyoning*, *surf*, *kitesurf, free climbing*).	PD30	Alcune filiere riscontrano inefficienze di funzionamento dovuti all'assenza di accordi o patti di filiera in grado di regolamentare, ad esempio, la distribuzione dei profitti tra tutti gli anelli della filiera. Attualmente si registra una differenziazione rispetto ai profitti che ciascun anello della filiera è in grado di fare e spesso i benefici non sono a vantaggio di chi opera l'investimento principale.
PF31	Buona capacità di attrazione di feste tradizionali ed eventi locali.	PD31	Il soggetto pubblico non viene riconosciuto come parte integrante di una filiera; nel momento in cui ha un ruolo importante non sostiene lo sviluppo delle filiere locali, in quanto fortemente condizionato nel suo agire da normative che premiano la dimensione finanziaria (principio del massimo ribasso), e scarso utilizzo di nuovi strumenti di gestione delle gare d'appalto (*green public procurement*).
PF32	Esistono esperienze significative e positive di connessione tra ricettività turistica e produzioni agroalimentari tipiche (ad es. l'agnello dell'Alpago).	PD32	Assenza di un sistema di servizi tecnici rivolti alle imprese agricole.
PF33	Presenza di malghe (45 di proprietà pubblica) e latterie con buona accessibilità al pubblico (messe in rete ad esempio dalla Strada dei Formaggi e dei Sapori).	PD33	La dimensione media delle imprese agricole per capi allevati o SAU coltivata è inferiore rispetto alla media regionale (il 59,56% degli allevamenti ha meno di 9 capi e il 57,76% delle coltivazioni ha una estensione inferiore a 1 ettaro, dati 2010). La SAU per centro aziendale si è ridotta di oltre un terzo rispetto al 1971.
PF34	L'infrastrutturazione viaria risente delle specifiche territoriali, ma si presenta comunque soddisfacente rispetto alle esigenze di mobilità locali.	PD34	Crisi del settore lattiero-caseario dovuto principalmente alla caduta dei prezzi del latte pagati agli agricoltori
PF35	Alcuni tratti stradali urbani, che servono agli spostamenti interni all'area, si prestano ad essere percorsi anche dai cicloturisti.	PD35	Difficoltà della filiera del legno dovuta alla situazione di crisi delle segherie e al frazionamento fondiario che genera problemi di gestione e sfruttamento delle risorse boschive.
PF36	Il numero di addetti nel settore agricolo è aumentato dal 2001 al 2011 del 57,3%. Pur rimanendo un settore contenuto dal punto di vista del numero di addetti impegnati, il loro peso relativo sul numero	PD36	ll numero di imprese nell'industria del legno ha subìto un calo del 22,7% (numero di addetti - 31,5%).

	totale degli addetti è aumentato dallo 0,2% allo 0,3%. Nello stesso periodo la Regione Veneto ha perso il 43,2% degli addetti in questo settore.		
PF37	Il dinamismo delle imprese giovanili è marcato nel settore agricolo (aumento del 21% del numero di imprese giovanili con codice Ateco 2007 A tra il 2014 e il 2011).	PD37	Scarsa diffusione delle ITC a livello di aziende agricole.
PF38	La percentuale di capi d'azienda nel settore agricolo con meno di 45 anni è maggiore nell'area GAL Prealpi e Dolomiti (23,43%) rispetto al resto del territorio regionale (13,51%).	PD38	Insufficiente adesione degli imprenditori agricoli e forestali alle attività formative e di consulenza all'impresa.
PF39	Le esportazioni nel settore agricolo sono molto contenute (0,72% sul valore regionale nel settore), ma in fortissima ascesa (+334% tra il 2012 ed il 2013).	PD39	Offerta dei servizi scarsamente innovativa e poco integrata.
PF40	L'84,1% della SAU coltivata è destinata a pascoli e prati.	PD40	Scarsa capacità e propensione a cooperare e aggregarsi, anche in funzione dello sviluppo dell'innovazione.
PF41	Presenza sul territorio di un settore lattiero caseario consolidato con elevata qualità delle produzioni; sul territorio sono presenti sia una delle più importanti imprese nel settore della trasformazione del latte, sia una serie di latterie di piccole dimensioni per la produzione di prodotti di nicchia.	PD41	Elevata frammentazione e modesta aggregazione della struttura produttiva.
PF42	Nel territorio sono presenti diversi prodotti di qualità tutelata DOP (formaggio Piave, Miele delle Dolomiti) e IGP (Fagiolo di Lamon, vigneti delle Dolomiti).	PD42	Insufficienti strategie di crescita in alcuni Consorzi di tutela soprattutto per i prodotti che hanno uno stock di produzione limitato.
PF43	Sul territorio GAL sono presenti diversi Consorzi di tutela che garantiscono la produzione e la valorizzazione di prodotti locali di nicchia e che operano, al momento attuale, secondo un'ottica di filiera orizzontale (anche con la presenza di pratiche di *sharing economy*). Sono inoltre presenti numerosi prodotti "agro-alimentari tradizionali".	PD43	Scarsa conoscenza sia dei consumatori, sia dei clienti intermedi dei marchi di qualità, dei metodi di produzione e dei sistemi di controllo e certificazione.
PF44	Nell'area GAL Prealpi e Dolomiti si registra il più alto utilizzo regionale dell'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna".	PD44	Scarsa promozione di sport invernali a basso impatto ambientale (sci di fondo, escursioni con racchette da neve, ecc) per la valorizzazione del patrimonio esistente.
PF45	L'agricoltura biologica è proporzionalmente più pervasiva nell'area GAL rispetto alla media regionale, sia per l'allevamento (1,1% rispetto allo 0,5%)	PD45	Il settore delle costruzioni, tra il 2011 ed il 2014 ha subito un calo del numero di imprese pari al -8%.

	che per le coltivazioni (5,3% rispetto all'1,3%).		
PF46	Le foreste bellunesi godono di un buon profilo assestamentale (con riferimento alla azienda silvicola) e di un buon profilo naturalistico (portanza per la biodiversità).	PD46	La superficie totale agricola (SAT) rappresenta (2010) il 37,5% della superficie totale dell'area GAL Prealpi e Dolomiti. La superficie agricola utilizzata rappresenta solo il 53% della SAT.
PF47	Il numero di imprese nella silvicoltura e nell'utilizzo di aree forestali è aumentato (2001-2011) del 57% (76% aumento del numero di addetti) .	PD47	Infrastrutturazione ciclo-pedonale ancora incompleta e poco fruibile.
PF48	Presenza di città d'arte: Belluno, Feltre, le principali, e Mel.		
PF49	Presenza di due realtà (i Borghi della Schiara e Albergo Diffuso Faller) che si rifanno ad un modello di ospitalità diffusa che rimanda ai valori della sostenibilità, della valorizzazione del patrimonio storico abitativo e della tutela paesistico ambientale.		
PF50	Radicate competenze nella lavorazione del legno: taglio, prima lavorazione a fini edilizi, costruzione di edifici, mobili, serramenti e produzione di oggetti d'artigianato.		
PF51	Nell'arco temporale 2002-2014 gli agriturismi sono aumentati del 213% passando da 15 a 47 strutture.		
Cod.	**Opportunità** descrizione	**Cod.**	**Minacce** descrizione
O01	La ripresa dei volumi di export bellunesi, che già nel 2011 superano i livelli pre-crisi del 2007, mantiene un trend positivo.	M01	Permanente attrattività delle aree produttive della pianura più sviluppate in grado di richiamare forza lavoro qualificata contribuendo al processo di spopolamento della montagna.
O02	Permanenza del trend di rovesciamento in termini di addetti tra il settore secondario e i terziario(tra il 2006 e il 2012 si è assistito a un rovesciamento tra secondario, maggioritario nel 2006, e terziario, superiore nel 2012).	M02	Persiste l'idea che lo sviluppo del territorio passi unicamente per il settore manifatturiero e contribuisca alla mancata crescita di un turismo di qualità (competizione sulle risorse economiche e professionali, sull'utilizzazione del territorio, ecc.).
O03	Disponibilità di nuove tecnologie per nuove forme di *smart working*.	M03	Ridotta capacità pubblico privata di progettazione integrata e di attuazione coordinata di interventi in materia ambientale e più in generale di sviluppo locale.

O04	Disponibilità di sentieri e piste ciclabili in grado di connettersi a itinerari nazionali e internazionali.	M04	Intensificarsi di attività agricole che determinano pressione sull'ambiente e sul paesaggio con il conseguente abbandono di pratiche tradizionali e abbandono di aree agricole e montane.
O05	Potenziale ruolo della neo-costituita DMO di promuovere le peculiarità e specificità del territorio del GAL Prealpi e Dolomiti dentro una strategia di marketing comune.	M05	Permanenza di una scarsa capacità produttiva e competitiva dei prodotti di nicchia nei confronti della grande distribuzione.
O06	Presenza di enti dotati di data center come luoghi di accumulazioni di strati informativi e dati geo-referenziati utili per un uso turistico e di migliore fruizione del territorio.	M06	Crescente concorrenza sul mercato internazionale dei prodotti agricoli e alimentari (paesi UE o extra UE).
O07	Persistente domanda di marchi (strumenti di marketing territoriale e garanzia di qualità) che agevolano la messa in rete di attori e risorse.	M07	Crescente potere contrattuale della grande distribuzione e dell'industria di trasformazione che non garantisce un adeguato valore aggiunto delle produzioni agricole locali e nazionali.
O08	Potenzialità di sviluppo di nuove attività economiche grazie alla presenza di prodotti locali di nicchia di alta qualità (formaggi, fagioli, marmellate, composte, nocciole, succhi, miele, patate, noci, castagne, zucca, cereali, ecc.).	M08	Concorrenza estera nell'offerta di biomasse agricole e forestali, che determina filiere bioenergetiche incomplete.
O09	Il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi ha aderito alla Carta Europea Turismo Sostenibile. Potenziale coordinamento tra le 43 azioni individuate nella CETS e gli interventi qualificanti la strategia di sviluppo del GAL Prealpi e Dolomiti.	M09	Riduzione delle risorse pubbliche dedicate alla cultura, ai servizi ricreativi e socio-assistenziali.
O10	Gli obiettivi dell'Unione Europea in campo climatico e ambientale assicurano un quadro di riferimento stabile e duraturo.	M10	Ridondanza strategica e limitato coordinamento tra gli strumenti di programmazione territoriale, pianificazione settoriale e territoriale e di gestione dei servizi.
O11	Nuove politiche e programmi dell'Unione Europea in materia di formazione, istruzione e occupazione con gli obiettivi rispettivamente di ridurre del 10% il tasso di abbandono scolastico e giungere al 40% di popolazione con istruzione terziaria e di elevare il tasso di occupazione al 75% entro il 2020.	M11	Elevato numero di soggetti coinvolti e *membership* sovrapposta presso le diverse forme di *governance* locale (IPA, GAL, Unioni di Comuni).
O12	Nell'Unione Europea e nei suoi documenti di programmazione e strumenti finanziari permane un'attenzione a regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici come la montagna.	M12	L'abbandono della terra è strettamente associato ad altri importanti processi, quali lo spopolamento e il declino dell'agricoltura di montagna. La conseguenza più evidente e

			clamorosa dei processi in atto è il fenomeno dell'avanzamento incontrollato del bosco che provoca impatti ambientali, economici e sociali.
O13	L'accessibilità dei singoli imprenditori alle tecnologie ICT (es. e-commerce, promozione sul web) e la buona disponibilità infrastrutturale del territorio (banda larga) permetterebbe una distribuzione più estesa dei prodotti locali.	M13	Aumento della concorrenza turistica dei territori confinanti.
O14	Importanza del ruolo del pubblico nel dare un esempio e orientare verso un modello di filiera sostenibile dal punto di vista economico e ambientale.		
O15	L'attuale crisi energetica mondiale riporta l'interesse dei produttori di energia verso l'uso delle biomasse legnose provenienti dal bosco.		
O16	Si registra una domanda di e-commerce per sviluppare forme di promozione del territorio e dei prodotti.		
O17	La sensibilità dei consumatori nei confronti dei prodotti di qualità e attività agricole ecocompatibili è in aumento.		
O18	Costante attenzione da parte della nuova PAC nei confronti dei prodotti di montagna coerentemente con un approccio più orientato al mercato.		
O19	Crescita della domanda di prodotti agroalimentari nei mercati nazionali e internazionali. In particolare, aumento della domanda di cibo di qualità.		
O20	Nuovi mercati emergenti e flussi turistici con elevata capacità di spesa.		
O21	Crescente attenzione dei consumatori per l'origine e i metodi di produzione sostenibili dei prodotti agroalimentari; maggiore propensione dei mercati a remunerare il prodotto di qualità rispetto al convenzionale, sul mercato nazionale, dell'UE e internazionale.		
O22	Interesse all'uso delle biomasse ai fini energetici su filiere corte.		
O23	Domanda crescente da parte di turismi specialistici (tra cui il cicloturismo).		
O24	La nuova legge sul turismo della Regione Veneto che introduce elementi innovativi rispetto alla *governance* del settore, la sua gestione a livello di destinazioni, la promozione per ambiti		

	tematici , l'innovazione e la qualificazione dell'offerta ricettiva (rispetto a questo la definizione e l'affermazione del modello "albergo diffuso" anche in Veneto).		
025	Presenza della specifica misura 16 nel PSR 2014-2020 che in maniera innovativa promuove il lavoro in rete tra diversi soggetti pubblici e privati e il trasferimento di innovazione. Permanenza dei Fondi FESR ed FSE di misure di finanziamento che incoraggiano il lavoro di rete.		

***QUADRO 4.1.3* - Definizione dei fabbisogni**					
		Riferimento			
FB cod.	**FB** descrizione	**PF** cod.	**PD** cod.	**O** cod.	**M** cod.
FB01	**Accrescere la comunicazione e l'informazione nei confronti di operatori, stakeholder, consumatori e collettività rispetto al potenziale competitivo del territorio (prodotti agroalimentari di qualità, patrimonio paesaggistico, ambientale storico e culturale)** Descrizione: Appare attualmente scarsa la capacità in termini di consapevolezza e conoscenza che gli attori operanti nelle *reti locali di imprese* (operatori, stakeholder, turisti, residenti) hanno delle potenzialità (in termini turistici ed economici) del loro territorio. Un buon livello di informazione e comunicazione rispetto ai valori del patrimonio locale (*paesaggistico*, ambientale, storico e *culturale*, nonché della produzione agroalimentare di *qualità*) risulta una condizione necessaria per poter accrescere la riconoscibilità e quindi l'attrattività del sistema locale. Si rileva la necessità di far emergere e socializzare il carattere sostenibile dell'*offerta turistica integrata* e la *qualità* dei prodotti e dei servizi offerti dal territorio. Attualmente non è sufficientemente valorizzato il ruolo che collettività e attori pubblici istituzionali, attraverso forme di *cooperazione* locale, possono svolgere come soggetti chiave nel veicolare e far circolare informazioni. L'ambito divulgativo ben si presta per sperimentare e innovare: canali e strumenti di promozione e commercializzazione, modalità di lavoro *in rete*.	PF23 PF24 PF25 PF26 PF27 PF28 PF48 PF49 PF51	PD12 PD27 PD29 PD31	O05 O06 O07 O14 O19 O25	M06 M07 M09 M13
FB02	**Impiego di nuove tecnologie informatiche e uso di nuovi strumenti di comunicazione.** Descrizione: È attualmente limitato nel territorio l'impego di nuove tecnologie informatiche che potrebbero facilitare alcune fasi dei processi di *filiera* (soprattutto promozione	PF17	PD14 PD27	O03 O06 O13	

	e commercializzazione) e di networking (*Rete locale di imprese*) e l'utilizzo di strumenti di comunicazione innovativi che potrebbero incentivare una divulgazione più estesa delle informazioni e sostenere lo sviluppo di un altrettanto diffusa distribuzione dei prodotti *tipici e di qualità*.				
FB03	**Maggiore competenza degli operatori del turismo e dell'agro-alimentare per una cultura condivisa dell'accoglienza.** Descrizione: Gli operatori dell'area GAL Prealpi e Dolomiti si sentono attualmente impreparati rispetto ad una cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità che possa dirsi competenza condivisa del territorio. La domanda turistica oggi è sempre più attenta ed esigente rispetto alla professionalità del sistema dell'offerta ricettiva, della ristorazione e delle attività per il tempo libero. Coinvolti in questo eco-sistema sono in primo luogo gli operatori turistici e delle filiere agroalimentari. Accrescere le competenze permetterebbe di migliorare le performance del sistema dell'accoglienza in quanto incrementerebbe la capacità delle *reti locali di impresa* di dialogare tra loro e di creare sinergie tra competenze e risorse territoriali diverse e di concorrere ad uno *sviluppo economico diversificato* dell'offerta turistica così da essere maggiormente attrattivi e aumentare la competitività delle imprese locali.	PF22 PF49 PF51	PD08 PD09 PD12 PD13 PD16 PD20	O20	M13
FB04	**Maggiore capacità dei soggetti imprenditoriali, delle amministrazioni pubbliche, delle organizzazioni della società civile di proporre un'offerta turistica di qualità, integrata e sostenibile.** Descrizione: Accrescere la propensione e la capacità delle *reti locali di imprese* di organizzare e proporre l'offerta turistica *integrata e diffusa* a livello di area, privilegiando uno *sviluppo economico diversificato* attraverso forme di interazione ed integrazione anche multisettoriale, in grado di assicurare comunque livelli elevati di aggregazione, sia all'interno della filiera del turismo che nei confronti delle altre: artigianato, agricoltura, servizi, ecc. Ruolo strategico in questo viene riservato ai soggetti pubblici nel dare un esempio e orientare verso un modello di filiera sostenibile dal punto di vista economico e ambientale	PF19 PF21 PF22 PF31 PF32 PF33 PF49 PF51	PD08 PD09 PD11 PD12 PD13 PD16 PD17 PD18 PD19 PD21 PD27 PD31	O05 O06 O07 O08 O09 O13 O14 O16 O20 O23 O24	M01 M02 M03 M09 M10 M13
FB05	**Valorizzazione delle pratiche virtuose di sviluppo esistenti sul territorio e condivisione con l'intero territorio del GAL Prealpi e Dolomiti.** Descrizione: La socializzazione di buone pratiche come occasione formativa per il territorio è un aspetto tutt'ora carente. Mancano occasioni di confronto e apprendimento tra operatori e più in generale con la comunità locale in grado di valorizzare le esperienze innovative e di successo. Sono contesti positivi per fare incontrare e conoscere soggetti con interessi simili, creare e incentivare lo sviluppo di reti e progettualità, per accorciare le *filiere e le*	PF13 PF14 PF22 PF32 PF33 PF49	PD09 PD10 PD16	O05 O08 O09 O21 O22 O25	M03 M09 M10 M11

	reti locali rafforzando i processi di *cooperazione* che accrescono il livello di competenza e consapevolezza dei presenti e generano ulteriori occasioni di sviluppo e *innovazione*.				
FB06	**Investimento nella dotazione, nel miglioramento della qualità, nell'integrazione dei servizi turistici e connessi.** Descrizione: L'offerta ricettiva del territorio risulta di scarsa *qualità* sia in generale rispetto alla dotazione delle strutture che rispetto ai servizi accessori che le stesse sono in grado di dare. Quest'ultimo tipo di servizi alzano il livello *qualitativo* dell'offerta e agevolano l'*integrazione* delle diverse componenti dell'offerta turistica attraendo turisti alla ricerca di formule estensive di visitazione. Sono servizi quali, per esempio, l'offerta di trasporto con i principali poli turistici del territorio, contatti con guide turistiche e naturalistiche, noleggio bici e attrezzatura, ecc.	PF18 PF20 PF29 PF30 PF33	PD10 PD11 PD12 PD13 PD16 PD18 PD19 PD21 PD22 PD28	O02 O04 O06 O08 O13 O16 O20 O24	M01 M02 M13
FB07	**Potenziamento della fruibilità dei percorsi turistici, ciclopedonali e delle connessioni con le principali direttrici regionali, nazionali ed europee e investimento in nuove soluzioni intermodali di trasposto.** Descrizione: Per quanto dotato di interessanti percorsi ciclopedonali turistici il territorio GAL Prealpi e Dolomiti risulta ancora non sufficientemente attrezzato per offrire un servizio altamente *qualificato*. Gli itinerari non sono sempre completi e il turista non sufficientemente guidato e orientato (carenza di materiale informativo e divulgativo, cartellonistica, disponibilità di guide specializzate, ecc). Per poter promuovere la nuova destinazione turistica locale e attrarre turismo da fuori Italia è indispensabile, inoltre, potenziare le connessioni con gli itinerari di interesse europeo ed il coordinamento tra le autorità responsabili. Infine, scarsi risultano tutti quei servizi in grado di agevolare lo spostamento attraverso forme di *mobilità dolce* da e verso altri itinerari, da e verso altre destinazioni.	PF25 PF27 PF28 PF29 PF30 PF35	PD10 PD16 PD18 PD21 PD22 PD47	O04 O05 O06 O23 O25	M13
FB08	**Incremento dell'accessibilità del patrimonio rurale, naturale e storico-culturale per i turisti, escursionisti e popolazione residente** Descrizione: i valori del *patrimonio paesaggistico e culturale* soffrono di una scarsa organizzazione e disponibilità rispetto al loro essere realmente accessibili e fruibili, anche in termini di sicurezza. Pur nel rispetto della conservazione dell'autenticità e genuinità che li connota, si rende necessario sostenere forme di avvicinamento ed uso di questo patrimonio. Questo vale tanto per le realtà museali, i beni architettonici, ecc, quanto per le valenze naturalistiche di pregio, il contatto con la natura. Aumentare la fruibilità implica anche un'attenzione per la guida e l'orientamento del turista e per l'attività di recupero da parte del residente rispetto agli elementi di pregio architettonico, specialmente in un territorio caratterizzato da una presenza micro e *diffusa* di questi valori. Un patrimonio vissuto è, inoltre, un patrimonio che	PF22 PF23 PF24 PF25 PF26 PF27 PF28 PF29 PF30 PF31 PF33 PF34 PF35 PF48 PF49	PD10 PD11 PD20 PD21 PD22 PD23 PD28	O04 O05 O09 O23 O24	M03 M09 M13

	più facilmente trova le risorse anche per essere mantenuto creandosi delle interessanti ricadute in termini economici.				
FB09	**Diversificazione dell'offerta turistica in termini di attività e opportunità per i turisti.** Descrizione: I valori del *patrimonio paesaggistico e culturale* sono oggi scarsamente utilizzati in termini di attività all'aria aperta da offrire ai turisti in tutte le stagioni dell'anno. Il territorio presente una vasta gamma di potenzialità in questo senso: attività sportive al lago o lungo i corsi d'acqua, musei ed eventi, escursioni e gite naturalistiche a piedi o in bicicletta, ecc. La combinazione di queste *diversificate* opportunità può rappresentare il valore aggiunto di questa nuova destinazione turistica locale.	PF21 PF25 PF26 PF28 PF32 PF48	PD01 PD18 PD19	O05 O09 O12	M13
FB10	**Valorizzazione della risorsa legno e della relativa filiera** Descrizione: La filiera del legno rappresenta un'importante realtà produttiva e occupazionale connotata da ampie possibilità di crescita e sviluppo, nonostante al giorno d'oggi rappresenti alcune fragilità. Il territorio ha importanti competenze nella lavorazione del legno che vanno oggi, per esempio, valorizzate e ripensate in termini di *innovazione* da applicare alle *filiere locali* per venire incontro alle nuove domande di mercato rispetto a questo tipo di materia prima (bioedilizia, tracciabilità del prodotto legno, impiego nel settore energetico, ecc).	PF46 PF47 PF50	PD35 PD36 PD38	O14 O15 O22	M03 M08 M12
FB11	**Rafforzamento di una cultura imprenditoriale da parte delle fasce di popolazione più giovane.** Descrizione: Si riconosce, da un lato, la capacità d'intrapresa dei giovani e la loro propensione per l'innovazione di processo e di prodotto, per il lavoro in rete e le sinergie tra risorse e competenze diverse. I giovani sono, inoltre, maggiormente permeabili ai processi della conoscenza e dell'innovazione fattori determinanti per l'affermarsi di imprese in grado di essere realmente competitive e di fornire i beni ed i servizi effettivamente richiesti dal mercato e dai consumatori; dall'altro, la fragilità di alcune iniziative imprenditoriali da parte dei giovani soprattutto in un momento economico come quello attuale. L'entusiasmo giovanile va sostenuto e orientato in modo da stimolare il *ricambio generazionale* attraverso iniziative che abbiano esse stesse forza e sostenibilità imprenditoriale, sia che siano in grado di "contaminare" anche altre realtà imprenditoriali già radicate nel territorio	PF01 PF03 PF07 PF37 PF38	PD01 PD02 PD05 PD06 PD32	O03 O11	M01
FB12	**Maggiore competenza degli operatori di filiera nella promozione dei prodotti di qualità.** Descrizione: Una migliore promozione dei *prodotti tipici* di qualità passa necessariamente per una maggiore promozione rispetto al valore che questi prodotti hanno. Rafforzare le competenze è funzionale al mettere gli operatori di *filiere locali* nelle condizioni di poter sostenere al meglio la valorizzazione dei prodotti che questo territorio produce rispetto alla loro destinazione finale: a)	PF39 PF41 PF42 PF43 PF44	PD27 PD28 PD29 PD30 PD38 PD43	O03 O07 O08 O17 O20	

	focalizzando al meglio le strategie di marketing; b) incrementando le relazioni con imprenditori locali del sistema dell'accoglienza e ristorazione. Questo permetterebbe di cogliere la crescente sensibilità e domanda rispetto ai marchi certificati e ai *prodotti tipici* e di qualità.				
FB13	**Maggiore redditività delle attività agricole, forestali e agroalimentari locali.** Descrizione: Le attività agricole, forestali e agroalimentari rivestono nel territorio GAL un'evidente importanza anche se non trova riconoscimento diretto in altrettanto interessanti valori economici. Per questo motivo si limitano spesso a rappresentare integrazioni rispetto ad un reddito proveniente da altri tipi di attività lavorative. Queste condizioni rendono il settore fragile e le sue potenzialità spesso sottostimate. Con un opportuno e puntuale sostegno c'è invece tutto lo spazio per poter valorizzare queste realtà anche dal punto di vista economico con un rafforzamento di ruolo all'interno delle *filiere locali.*	PF36 PF39 PF42 PF43 PF46 PF47	PD24 PD25 PD26 PD27 PD29 PD30 PD33 PD34 PD35 PD37 PD38 PD39 PD40 PD41	O03 O07 O08 O16 O17 O18 O19 O20 O21	M01 M04 M05 M06 M07
FB14	**Sostegno a soluzioni innovative e sostenibili nelle filiere produttive connesse al primario.** Descrizione: Le *filiere* produttive *locali* connesse al primario soffrono la mancanza di investimenti che sostengano *innovazioni* di processo che possano rispondere alle diseconomie che attualmente il settore soffre non solo a livello locale e legate all'andamento dell'economia mondiale, alle scelte di politica agricola a livello internazionale e comunitario, nonché a fattori esterni al mercato, in particolare quelli climatici.	PF33 PF37 PF38 PF39 PF40 PF41 PF42 PF43 PF44 PF45	PD24 PD26 PD27 PD28 PD29 PD30 PD34 PD38 PD40 PD43	O08 O17 O18 O21	M04 M06 M07 M12
FB15	**Maggior numero di soggetti in rete e di contratti di rete delle imprese agricole, forestali e agroalimentari e artigianali che favoriscano lo sviluppo di network verticali e un miglior presidio territoriale.** Descrizione: Lo sviluppo di network non solo orizzontali, ma che mettano insieme anche operatori di *filiere* verticali attraverso connessioni intersettoriali ed il presidio territoriale rispetto a certe specifiche produzioni locali, possono dar forza ai processi produttivi tipici di questo territorio con importanti ricadute in termini di economie di scala, efficienze nei processi e maggiore redditività delle attività. La *cooperazione* tra soggetti che concretamente lavorano insieme in questo senso, anche con un riconoscimento formale condiviso, è un passaggio preliminare fondamentale su cui questo territorio necessita di essere ancora stimolato e sostenuto.	PF39 PF46	PD27 PD28 PD29 PD30 PD40 PD42	O03 O07	
FB16	**Nuove forme di commercializzazione del prodotto.** Descrizione: È necessario rendere più competitivo il territorio rispetto alla sua capacità di diversificare i canali e gli strumenti di trasformazione e commercializzazione dei *prodotti*, in particolare quelli *tipici* e di qualità, per poter raggiungere e soddisfare una potenziale domanda	PF37 PF38 PF39 PF44 PF45	PD25 PD26 PD27 PD28 PD29 PD30	O03 O07 O13 O16 O17 O19	

	extra-locale. In particolare questo aspetto risponderebbe alle crescenti domande internazionali di *prodotti tipici* e di qualità (specialmente nel settore agroalimentare), ben si integrerebbe con un sistema turistico attento alla promozione complessiva dei valori del territorio e verrebbe incontro anche alle esigenze logistiche degli stranieri in vacanza (in bicicletta, per esempio).		PD31 PD37 PD39 PD40 PD43	O20 O21	
FB17	**Crescita dei Consorzi di tutela soprattutto per i prodotti di limitate dimensioni non in grado di far fronte alla domanda di prodotto.** Descrizione: I Consorzi di tutela possono svolgere un importante ruolo nel sostenere i produttori locali attraverso una loro messa in rete per la condivisione di attrezzatura e macchinari, servizi di assistenza tecnica professionale, organizzazione di momenti formativi e divulgativi, ecc. Il territorio sente l'esigenza di continuare su questa direzione e incentivare questi sistemi di *cooperazione* ancor più essenziali nelle produzioni di nicchia di alta qualità per poter incrementare la redditività, la sostenibilità economica delle piccole imprese, la promozione e valorizzazione dei *prodotti tipici.*	PF36 PF43	PD25 PD27 PD29 PD30 PD31 PD40 PD42	O07 O08 O18 O21	M05 M07
FB18	**Investimento e potenziamento della multifunzionalità delle aziende agricole e maggiore riconoscibilità di colture e pratiche di nicchia.** Descrizione: Puntare ad uno *sviluppo economico diversificato* delle aziende agricole è un'importante strategia per rafforzare le imprese. Attività *diversificate* all'interno delle aziende agricole (agriturismi, ospitalità, opportunità ricreative e formative, ecc) non solo aumentano la competitività delle imprese, ma danno visibilità a processi di produzione (sostenibili, biologici, tradizionali) e promuovono i prodotti locali. Questo vale ancor più per i prodotti di nicchia, valore aggiunto dell'offerta turistica e produttiva del territorio.	PF39 PF42 PF43 PF44 PF45	PD24 PD29 PD31 PD38 PD40 PD41 PD42 PD43	O08 O16 O19 O20 O21	M05 M06
FB19	**Migliore *governance*, coordinamento e cooperazione tra attori del sistema della conoscenza e innovazione e le imprese.** Descrizione: Migliorare la governance, il coordinamento e la *cooperazione* tra gli attori del sistema della conoscenza e dell'*innovazione* e le imprese rappresenta il prerequisito per lo sviluppo dell'*innovazione* e l'aumento delle conoscenze a livello locale. La creazione di un clima favorevole al processo d'innovazione dipende strettamente dalla capacità di migliorare il coordinamento interno alle amministrazioni locali e alle istituzioni pubbliche del territorio, ed esterno tra i vari attori coinvolti. Infatti, a fronte di una consolidata presenza dei numerosi soggetti operanti nella ricerca, nella formazione e nella consulenza, si rilevano ancora difficoltà di dialogo. Inoltre, fino ad ora le imprese hanno scarsamente operato in *cooperazione* tra loro e non sono riuscite a stringere con gli attori del sistema della conoscenza (in particolare con gli Enti di ricerca e gli	PF07 PF09 PF13 PF14	PD06 PD32 PD40	O11	

	Istituti universitari) rapporti di collaborazione user-centered per sviluppare e ricevere innovazione.				
FB20	**Favorire le condizioni per l'avvio e consolidamento di micro-imprese innovative per attività non agricole, connesse con il contesto produttivo rurale.** Descrizione: Nel territorio GAL permane una realtà artigianale di pregio per la lavorazione di materie prime di origine agricola in prodotti non agricoli. Sono piccole realtà imprenditoriali che esprimono grandi competenze e tradizioni locali, ma che anche per le loro dimensioni ridotte, si sono molto contratte negli anni recenti. La ricchezza del patrimonio produttivo rurale non passa strettamente attraverso la sola produzione agricola, ma anche attraverso tutte queste attività ad essa strettamente connesse e che hanno caratterizzato e sostenuto il tessuto economico locale. Sono competenze e esperienze imprenditoriali, esistenti o da avviare, che vanno sostenute e valorizzate rispetto alle attuali domande di mercato, per rafforzare lo *sviluppo economico diversificato* dell'area.	PF10 PF19 PF30 PF31 PF32 PF50	PD02 PD04 PD05 PD16 PD26 PD27 PD28 PD45	O02 O03 O13	
FB21	**Miglioramento della qualità della vita dei residenti nei borghi rurali** Descrizione: I borghi rurali diffusi in tutto questo territorio sono realtà fragili dal punto di vista dell'invecchiamento della popolazione e del conseguente spopolamento. Essi rappresentano un importante tassello del *patrimonio paesaggistico e culturale* dell'intero territorio GAL (edilizia rurale tradizionale, manufatti religiosi, ecc). Sostenere la residenza in queste realtà migliorando la qualità della vita in termini di qualità dei servizi e loro fruibilità, contrasterebbe le dinamiche di abbandono che impoveriscono il territorio non solo in termini culturali e della tradizione, ma anche economici.	PF27 PF34 PF49 PF50	PD01 PD12 PD16	O03 O04 O20 O24	M01 M04 M09

4.2 Strategia di sviluppo locale

***QUADRO 4.2.1* – Descrizione generale della strategia**

I punti di partenza

Il territorio GAL Prealpi e Dolomiti è caratterizzato da un potenziale competitivo e di sviluppo su alcuni ambiti strategici tutt'ora non completamente espresso. A dimostrarlo l'analisi di contesto e l'analisi SWOT, entrambe frutto di un complesso di attività conoscitive miste (consultazione di esperti, un ampio e articolato percorso partecipativo, confronto con il PSR del Veneto quale riferimento costante rispetto ai principali orientamenti e obiettivi, gli strumenti di programmazione che interessano il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti).

Nell'attuale contesto economico di crisi, la capacità del finanziamento pubblico di incidere a livello locale si è pesantemente ridotta; sono diminuite le disponibilità degli enti locali e assieme ad esse anche la capacità delle imprese locali (di alcuni settori economici) di partecipare finanziariamente alle azioni di sviluppo locale. Diventa pertanto sempre più necessario perseguire la strada dello **sviluppo locale endogeno,** l'unica in grado di valorizzare le risorse di capitale umano, paesistico-ambientale e del patrimonio storico e culturale di cui il territorio è dotato e che risultano ancora sottoutilizzate.

Il GAL Prealpi e Dolomiti dispone di importanti valori paesaggistici e naturalistici (un'ampia porzione del sistema montuoso dolomitico, riconosciuto patrimonio UNESCO; 19 aree appartenenti alla Rete Natura 2000; il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi; 9 riserve naturali statali e 2 riserve regionali; 4 laghi) e di un patrimonio architettonico, storico e culturale (musei, centri storici, borghi, castelli, ville, manufatti religiosi e di archeologia industriale, fortificazioni e siti militari) di elevata qualità e che connotano questo territorio in tutta la sua autenticità e unicità nel panorama veneto.

Il **paesaggio rurale diffuso risulta integro** e rappresenta uno degli elementi ad alto valore aggiunto di questo territorio: a differenza di altre aree del Veneto non è stato compromesso da un eccessivo sfruttamento dei suoi caratteri naturalistici e paesaggistici.

Inoltre, possiede saperi e competenze che ben si esprimono nella produzione di **prodotti di nicchia di alta qualità** (la presenza di vari Consorzi di tutela di prodotti locali e certificati ne rappresenta un esempio), nel rispetto di tradizionali pratiche di trasformazione di prodotti locali e nella loro valorizzazione attraverso sperimentazioni di forme innovative nell'organizzazione in filiera e nei processi di trasformazione (il riferimento è soprattutto alla filiera del latte, dell'orzo e del legno).

Il territorio non è costituito da sistemi chiusi e autoreferenziali, nonostante si registrino, in alcuni casi, marcate differenze tra Comuni dell'area. La connotazione **"micro e diffusa"** degli elementi che questo territorio presenta dal punto di vista delle risorse ambientali e agricole, del patrimonio architettonico, storico e culturale e del potenziale economico ben si presta ad un approccio di sviluppo dell'economia rurale. Si tratta di un prezioso stock di risorse eterogenee e di valore che sono distribuite in tutto il territorio e dalla cui messa in rete deriva l'opportunità su cui si fonda la strategia. L'approccio del piano, quindi, privilegia una prospettiva "dal basso", un **coinvolgimento della comunità** intesa come rete di *governance* costituita da attori pubblici e privati, promuove l'appropriazione del programma da parte delle comunità, e rinnova il ruolo dello stesso GAL, sempre più come piattaforma di attivazione e animazione di una comunità.

Il "micro e diffuso" è, pertanto, la caratteristica dello stock di risorse esistenti ad alto potenziale; metterle in rete è il modo per creare l'opportunità, il mix che trasforma il potenziale in reale sviluppo.

Principi del PSL e sue priorità di intervento

La strategia del PSL 2014-2020 si fonda su una dettagliata analisi dei fabbisogni esito di un processo di coinvolgimento e di sistematizzazione dei risultati della passata programmazione e dei quadri di programmazione territoriale.

Due le macro-aree che racchiudono i principali fabbisogni[60] e che rimandano ai due ambiti di interesse generali (obiettivi generali).

La prima macro-area comprende tutti quei fabbisogni necessari per potenziare **la vocazione turistica del territorio**, la capacità dei suoi operatori, imprese, strutture e cittadini di accogliere nuove popolazioni turistiche. Ritroviamo pertanto la necessità di accrescere le competenze delle risorse umane (immateriali) siano essi operatori turistici, o soggetti imprenditoriali, soggetti operanti nelle amministrazioni pubbliche, impiegati nelle organizzazioni della società civile di proporre un'offerta turistica di qualità, integrata e sostenibile. L'area comprende anche i fabbisogni riferiti alle risorse materiali per il potenziamento della qualità dei servizi turistici, della fruibilità dei percorsi turistici, ciclopedonali e delle connessioni con le principali direttrici regionali, nazionali ed europee, dell'accessibilità del patrimonio rurale, naturale e storico-culturale per i turisti, escursionisti e popolazione residente. Diversificazione e integrazione dell'offerta turistica si presentano come fabbisogni trasversali a tutte le azioni proposte.

La seconda macro-area **racchiude i fabbisogni del sistema imprenditoriale locale del settore primario, secondario e terziario, le necessità di diffondere approcci di filiera, cultura dell'innovazione, della sostenibilità**, e diversificazione per rendere le attività imprenditoriali più redditizie e competitive.

I fabbisogni individuati riguardano la necessità di investimenti per favorire l'aggregazione di soggetti attraverso la costituzione di network e di contratti di rete tra imprese agricole, forestali e agroalimentari e artigianali; sostenere la crescita dei Consorzi di tutela per soddisfare la domanda di prodotto, potenziare la multifunzionalità delle aziende agricole e maggiore riconoscibilità di colture e pratiche di nicchia. Il territorio esprime inoltre il bisogno di favorire le condizioni per l'avvio e consolidamento di micro-imprese innovative per attività non agricole ma connesse con il contesto produttivo rurale, rafforzare una cultura imprenditoriale giovanile.

Entrambe le due macro-aree sopra-descritte rimandano trasversalmente ad alcuni fabbisogni legati alla **comunicazione e l'informazione** nei confronti di operatori, stakeholder, consumatori e collettività rispetto al potenziale competitivo del territorio (prodotti agroalimentari di qualità, patrimonio paesaggistico, ambientale storico e culturale), anche attraverso l'impiego di nuove tecnologie informative. La strategia risponde infine ad un fabbisogno di valorizzazione delle pratiche virtuose di sviluppo esistenti sul territorio e condivisione con l'intero territorio del GAL Prealpi e Dolomiti.

La strategia del GAL Prealpi e Dolomiti risponde al quadro dei fabbisogni del territorio orientando gli investimenti secondo tre priorità di intervento:
1) **valorizzare e sviluppare i servizi nel ramo turistico** (in risposta alla necessità di: aumentare la qualità del sistema ricettivo, la competenza degli operatori del settore, la diversificazione dell'offerta turistica, la sua redditività e attrattività verso l'estero);
2) **rafforzare le pratiche agricole presenti nel territorio** (in risposta ai fabbisogni legati: al miglioramento della redditività della produzione agricola e l'occupazione in questo settore anche grazie alla sperimentazione di pratiche innovative e alla diversificazione economica e sociale, alla valorizzazione del paesaggio rurale diffuso recuperando pratiche agricole tradizionali e di nicchia e incentivando la diversificazione dei prodotti);

[60] Per la correlazione puntuale tra obiettivo generale e fabbisogni si rimanda al quadro 4.2.2. Per un elenco e descrizione dettagliata dei fabbisogni e delle loro relazioni con i punti di forza, debolezza, minacce e opportunità si rimanda al quadro 4.1.3.

3) **sostenere le filiere produttive per l'integrazione tra primario, secondario e terziario** (agricoltura, artigianato, commercializzazione, promozione e distribuzione dei prodotti di qualità, avvio e consolidamento di processi innovativi di processo e prodotto).

Rendere attrattivo questo territorio potrebbe costituire una condizione per contrastare **la tendenza all'invecchiamento demografico** che risulta particolarmente critica in queste aree, invitando i giovani a fermarsi e ad investire le proprie competenze (nelle zone di origine), attirando nuove popolazioni in cerca di stili di vita che coniughino in maniera innovativa i diversi fattori che definiscono la qualità della vita.

Gli investimenti sono connotati da un forte carattere integrato che mira a rendere permeabili i territori (circolazione di risorse, buone pratiche e persone) e aggregata e densa l'offerta economica territoriale.

Il Programma di Sviluppo Locale del GAL Prealpi e Dolomiti si fonda su tre principi:
- integra con approccio che promuove la messa in rete di soggetti e di competenze;
- sostiene qualificando e potenziando l'esistente;
- accompagna e diffonde i processi di sviluppo virtuosi.

Obiettivi del PSL

Gli obiettivi generali che il GAL Prealpi e Dolomiti si pone per questa programmazione strategica e in coerenza con i principali fabbisogni espressi dal territorio sono:

1) **lo sviluppo di un turismo sostenibile;**

2) **lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri)**.

Al raggiungimento dei due obiettivi generali concorrono i rispettivi obiettivi specifici nel rispetto delle peculiari necessità ed emergenze caratterizzanti il territorio:

1) Obiettivi specifici funzionali allo sviluppo di un turismo sostenibile:
1.1 Accrescere la capacità delle reti locali di imprese di attrarre e accogliere visitatori promuovendo la conoscenza e la competitività del sistema;
1.2 Promuovere all'interno della nuova destinazione turistica locale un'offerta turistica integrata e diffusa, di qualità e sostenibile basata su formule di fruizione estensiva e mobilità dolce;
1.3 Potenziare e migliorare la fruibilità anche a livello internazionale del patrimonio paesaggistico e culturale;
1.4 Destagionalizzare i movimenti turistici promuovendo uno sviluppo economico diversificato.

2) Obiettivi specifici funzionale allo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri)
2.1 Integrare e accorciare le filiere locali rafforzando le connessioni intersettoriali e i processi di aggregazione;
2.2 Rafforzare le imprese esistenti e promuovere le condizioni per introdurre innovazione e favorire il ricambio generazionale;
2.3 Migliorare la redditività delle imprese locali incoraggiando forme di innovazione e cooperazione;
2.4 Migliorare le capacità materiali e immateriali delle imprese locali nel rispondere alla crescente domanda del mercato di prodotti tipici e di qualità.

Il piano di azione

Per meglio perseguire questi obiettivi specifici il GAL Prealpi e Dolomiti si dota di un piano di azione integrato che attua grazie ad una strutturata articolazione di interventi (con bando pubblico o a regia), 4 Progetti Chiave e un Progetto di cooperazione transnazionale.

I **Progetti Chiave** sono lo strumento caratterizzante l'attuazione della strategia del GAL Prealpi e Dolomiti. Essi favoriscono l'interazione tra pubblico e privato, garantiscono un'elevata concentrazione di risorse e perseguono in maniera integrata gli obiettivi generali e specifici. Altro contributo fondamentale dei Progetti Chiave in termini di integrazione, è il coinvolgimento congiunto di più territori all'interno delle progettualità.

I quattro Progetti Chiave proposti in questo PSL sono di seguito esposti nelle loro caratteristiche distintive:

1. "**Da Lago a Lago lungo il Piave**": il progetto valorizza la presenza nel territorio di due laghi (Santa Croce e Corlo) situati ai poli opposti del territorio GAL e ha l'obiettivo di potenziare l'attrattività turistica del territorio GAL di fondovalle, migliorando il sistema dei percorsi turistici principali e secondari da est a ovest lungo l'asse del Piave e dei servizi forniti dalle imprese del settore dell'ospitalità turistica.

2. "**La Montagna di mezzo**": il progetto coinvolge la fascia pedemontana dove sorgono antichi borghi e villaggi inseriti in un contesto ambientale e paesaggistico rurale prealpino di grande rilevanza. Questo progetto promuove la valorizzazione di queste aree fragili incentivando il potenziamento e l'avvio di imprese locali sia nell'ambito delle filiera di qualità che dell'offerta turistica.

3. "**Turismo sostenibile nelle Dolomiti UNESCO**": il progetto ha come protagonista quella porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di alti valori ambientali e naturalistici. L'obiettivo del progetto è sviluppare un sistema territoriale in grado di proporre un'offerta coordinata e coerente con una domanda di turismo sostenibile ed esperienziale che ricerca paesaggi incontaminati caratterizzati dal silenzio e dal carattere fortemente naturalistico.

4. "**Sviluppo integrato e aggregato del sistema turistico nelle Prealpi e Dolomiti**" è invece rivolto a tutta l'area target. Questo progetto parte da alcune debolezze del sistema turistico del GAL Prealpi e Dolomiti (frammentazione e carenti competenze dei suoi operatori) e ha l'obiettivo specifico di avviare e consolidare un sistema turistico integrato d'area vasta, attraverso interventi di ammodernamento delle infrastrutture e sviluppo di servizi di informazione e promozione del territorio.

La **cooperazione transnazionale** rappresenta una risorsa strategica per assicurare un coordinamento tra le differenti strategie di sviluppo locale di aree contigue e/o interconnesse e per facilitare un rafforzamento istituzionale e territoriale attraverso lo scambio di conoscenze, pratiche e strumenti operativi. L'area GAL Prealpi e Dolomiti si colloca all'interno del territorio montano veneto e, più in generale, nella macro-regione dello Spazio Alpino. I principali riferimenti per lo sviluppo di progettualità di cooperazione derivano quindi da tali ambiti territoriali. Particolarmente strategica e rilevante, in coerenza con la complessiva architettura della Strategia di Sviluppo Locale, risulta essere la collaborazione con i territori interessati da comuni dotazioni in termini di risorse e infrastrutture. I percorsi storico culturali rappresentano, in questo quadro, una direttrice primaria lungo la quale far convergere iniziative di cooperazione.

Il Progetto di cooperazione transnazionale riguarda **La Via Claudia Augusta**, asse culturale europeo, mette in relazione Baviera, Tirolo, Trentino e Veneto, attraverso un percorso di mobilità dolce particolarmente importante per ragioni paesaggistiche, culturali, ma anche turistiche e quindi economiche. Dall'analisi di contesto e a seguito della raccolta ed analisi delle schede progetto inviate al GAL da parte dei soggetti privati e pubblici, risulta di particolare interesse dedicare una esperienza di cooperazione transnazionale al rafforzamento degli esistenti canali di collaborazione

che interessano le aree percorse da tale asse.

Le azioni comuni previste dal progetto concorreranno ad avviare e consolidare un'attività di valorizzazione e promozione congiunta a livello transnazionale tra i territori austriaco (Tirolo) e veneto (Belluno). Tali azioni, oltreché coinvolgere direttamente gli enti pubblici, saranno di utilità indiretta anche verso i soggetti privati (imprese), con particolare riguardo allo sviluppo competitivo dell'offerta di servizi tipicamente legati agli ambiti di progetto (es. ristorazione, ospitalità, servizi specifici per determinati target di turisti, etc.). In tale logica appare evidente il raccordo funzionale, la coerenza e l'integrazione nell'ambito della strategia (nello specifico si veda coerenza con fabbisogni, ambiti di interesse e obiettivi specifici nei quadri 6.1 e 6.2), oltreché ai Progetti Chiave.

***QUADRO 4.2.2* – Ambiti di interesse**
Motivazioni della scelta e sinergie tra gli ambiti di interesse

Il fabbisogno generale che esprime questo territorio è di rafforzamento dell'esistente sia dal punto di vista della sua fruibilità che della sua redditività. Il potenziale competitivo inespresso più volte citato fa riferimento in particolare a due punti di forza:

- la presenza di un patrimonio naturalistico, storico e culturale di elevato valore;
- la presenza di imprese predisposte ad organizzarsi in filiere agroalimentari con prodotti di alta qualità.

Queste componenti soffrono, in particolar, una frammentazione nei processi produttivi, una ridotta capacità dei soggetti imprenditoriali e delle istituzioni pubbliche di proporre un'offerta territoriale coordinata e integrata, e scarse competenze da parte degli operatori per una cultura dell'accoglienza condivisa. Per ovviare a queste criticità il tessuto economico necessita di **strumenti a supporto dell'innovazione, integrazione e formazione.**

I due ambiti di interesse proposti, **turismo sostenibile e sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali,** rappresentano le priorità strategiche proposte per lo sviluppo del territorio, disponendo di significativi elementi di complementarietà ed integrazione, in grado di innescare significative opportunità di crescita e lavoro.

Il turismo sostenibile può costituire una strategia di sviluppo locale perché – come è stato più volte ricordato – quello del GAL Prealpi e Dolomiti è un territorio che ha sia qualità (paesaggio, ambiente, natura, patrimonio) che in altri territori della Regione del Veneto sono andate perdute o compromesse, sia possiede elementi culturali di elevato pregio nelle risorse umane e nella storia, sia un patrimonio imprenditoriale costituito da piccole e medie imprese portatrici di know-how e propensione a fare rete. Qualità ed elementi che, distribuiti su tutto il territorio, forniscono un punto di partenza appropriato per una proposta di turismo sostenibile. La sostenibilità dell'offerta turistica nella strategia per questo territorio si fonda sul tratto fortemente inclusivo nei confronti della comunità che lo abita (e del suo capitale umano e sociale), sulla conservazione dell'autenticità e unicità dei suoi paesaggi e del suo patrimonio e sul carattere non intensivo (turismo non di massa, destagionalizzazione).

Pilastro fondamentale di questa strategia è l'integrazione e l'innovazione delle filiere produttive in una prospettiva verticale e orizzontale. Le filiere che muovono dall'agricoltura (primario), passano attraverso la trasformazione dei prodotti (artigianato), si servono della manifattura, e infine arrivano alla commercializzazione dei prodotti (terziario).

La cooperazione tra attori locali, la multifunzionalità delle imprese agricole e la diversificazione del sistema dell'ospitalità sono gli elementi di integrazione tra i due ambiti di interesse e caratterizzanti tutta la strategia.

Questa strategia, coerente rispetto ai fabbisogni che il territorio ha espresso in diverse modalità ed occasioni (analisi di contesto, raccolta delle idee progettuali da parte di soggetti pubblici e privati, percorso partecipativo, manifestazioni di interesse al coinvolgimento nei Progetti Chiave, ecc), concentrando le risorse in una direzione chiara e ben definita, è in grado di **mettere in rete le risorse del territorio, gli attori sociali, economici e istituzionali, le conoscenze e le informazioni per una proposta territoriale complessiva aggregata e densa di opportunità e valori.**

Le motivazioni fin qui espresse rimandano ad aspetti di opportunità (utilizzare al meglio straordinari e unici *assett* ambientali, paesaggistici, economici e produttivi) e agli evidenti nessi che in parte uniscono e in parte auto-alimentano il settore turismo e i sistemi produttivi locali (in particolare agro-alimentare e artigianale).

Altre **motivazioni di natura strategica e valoriale** hanno spinto il GAL Prealpi e Dolomiti a scegliere i due ambiti di interesse.

Da un punto di vista strategico, investire nel turismo sostenibile e nello sviluppo delle filiere e sistemi produttivi locali significa, per il GAL Prealpi e Dolomiti, continuare a tracciare un percorso di scelte programmatiche fatte con gli attori del territorio e con altri attori dentro uno scenario di intervento più vasto e si conferma del tutto coerente con la compagine della proprietà del GAL.

Dall'Intesa Programmatica d'Area, alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, gli ultimi anni di programmazione locale si sono orientati verso investimenti tendenti a valorizzare i settori dell'accoglienza turistica e il rafforzamento delle economie locali e la valorizzazione delle produzioni del territorio. Inoltre, sempre dentro una prospettiva di continuità, la scelta dei due ambiti è dettata dall'utilità di mettere a valore l'eredità lasciata nella scorsa programmazione del GAL Prealpi e Dolomiti, valorizzare le attività, i nuovi prodotti e i risultati ottenuti oltre che gli sforzi degli imprenditori e degli enti pubblici locali che hanno investito nel territorio, e che rappresentano soggetti chiave per lo sviluppo di una comunità più accogliente e coesa.

Il presente Programma di Sviluppo Locale raccoglie le indicazioni di processi di cooperazione del GAL Prealpi e Dolomiti con altri GAL dell'area alpina, italiana ed europea, dentro uno scenario d'azione più ampio come quello della macro regione Alpina.

Sempre all'interno di un'ottica strategica che guarda al futuro, la selezione dei due ambiti di interesse rappresenta una scelta lungimirante rispetto a quanto emerso nell'analisi SWOT e in particolare nelle opportunità. Entrambi gli ambiti di interesse, qualora le azioni di questo programma rimangano inclusive, volte all'innovazione e attente alle generazioni future, potranno beneficiare nel futuro di alcune opportunità i cui segnali di concretizzazione sono già evidenti.

Il primo elemento di opportunità rimane la programmazione e il contesto comunitario; l'Unione Europa garantirebbe, attraverso un quadro di regolazione, un riferimento stabile e duraturo soprattutto nelle aree di policy orientate alla sostenibilità e connesse.

Il secondo elemento rimanda alle evoluzioni e gli usi più intelligenti e diffusi delle ICT che offrirebbero occasioni di nuove forme *smart working*, l'utilizzo da parte degli imprenditori di forme di commercializzazione legate all'e-commerce e alla promozione sul web e consentirebbe di utilizzare appieno la buona disponibilità infrastrutturale del territorio (banda larga). Il programma, soprattutto nell'ambito dell'innovazione, mira ad utilizzare al meglio la disponibilità di *open data*, e di enti dotati di *data center* contenenti strati informativi e dati geo-referenziati utili per un uso turistico e di migliore fruizione del territorio. Tale aspetto appare ancora più pregnante all'interno di una strategia come quella del PSL Prealpi e Dolomiti che privilegia l'organizzazione in filiera verticale e orizzontale delle imprese, laddove l'interconnessione e lo scambio di dati, informazioni tra imprese e tra imprese e mercato rappresenta uno degli elementi di innovazione delle nuove strategie imprenditoriali.

La scelta di investire nell'ambito del "turismo sostenibile" dipende anche dalla disponibilità di sentieri e piste ciclabili in grado di connettersi a itinerari nazionali e internazionali, di far parte di

una strategia di *marketing* territoriale comune anche in vista dell'entrata a pieno regime della neo-costituita DMO. Nuovi mercati emergenti e flussi turistici con elevata capacità di spesa. Gli interventi rientranti all'interno di tale ambito mirano a rispondere alla domanda crescente da parte di turismi specialistici (tra cui il cicloturismo), a cogliere le opportunità offerte dalla nuova legge sul turismo della Regione Veneto che introduce elementi innovativi rispetto alla *governance* del settore, la sua gestione a livello di destinazioni, la promozione per ambiti tematici, l'innovazione e la qualificazione dell'offerta ricettiva.

Per quanto concerne il settore più propriamente agricolo e le sue relazioni con il secondario e terziario, la scelta di puntare sullo "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" vuole cogliere le potenzialità di sviluppo di nuove attività economiche grazie alla presenza di prodotti locali di nicchia di alta qualità (formaggi, fagioli, cereali, marmellate, composte, nocciole, succhi, miele, patate, noci, castagne, zucca, ecc.). La scelta è stata orientata anche dalla crescente sensibilità dei consumatori nei confronti dei prodotti di qualità, di attività agricole ecocompatibili, dell'origine e dei metodi di produzione sostenibili dei prodotti agroalimentari. La strategia vuole inoltre: a) mettere al lavoro l'attenzione da parte della nuova PAC nei confronti dei prodotti di montagna coerentemente con un approccio più orientato al mercato; b) rispondere alla crescita della domanda di prodotti agroalimentari nei mercati nazionali e internazionali; c) rispondere alla maggiore propensione dei mercati a remunerare il prodotto di qualità rispetto al convenzionale, sul mercato nazionale, dell'UE e internazionale.

Infine, la scelta si rifà all'adesione a **solidi riferimenti valoriali** che vedono nella **sostenibilità un elemento caratterizzante i nuovi modi di fare politiche di sviluppo**, unico elemento in grado di garantire la salvaguardia degli stessi *asset* ambientali e stimolare la ricerca di innovazioni tecnologiche e sociali in grado di rinnovare il tessuto economico e sociale della comunità.

Gli ambiti di interesse selezionati risultano coerenti con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti del partenariato, a tal proposito si veda l'Appendice 2 e gli statuti dei partner allegati alla domanda di aiuto.

Ambito di interesse		**Parole chiave**	**FB correlati**	**Risultato** (Indicatore)		**Target**
cod.	*denominazione*	*denominazione*	*cod.*	*definizione*	*unità di misura*	*valore*
AI.2 - Turismo sostenibile		Rete locale di imprese; offerta turistica integrata e diffusa; qualità; mobilità dolce; patrimonio paesaggistico e culturale; sviluppo economico diversificato.	FB1 FB3 FB4 FB6 FB7 FB8 FB9 FB18 FB20 FB21	R1 popolazione che beneficia delle infrastrutture realizzate/migliorate rispetto al totale; R2 organizzazioni esterne al territorio con cui sono stati stretti accordi di collaborazione; R3 posti di lavoro creati nell'ambito dei Progetti Chiave realizzati; R4 imprese turistiche finanziate sul totale delle imprese con	R1 % popolazione R2 N. Organizzazioni R3 N. Posti di lavoro R4 % di imprese	R1: 98,98% R2: 1 R3: 10 R4: 1,46%

			codice ATECO I.55 e I.56[61].		
AI.7 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)	Filiere locali; ricambio generazionale; innovazione; prodotti tipici; cooperazione.	FB1 FB2 FB5 FB10 FB11 FB12 FB13 FB14 FB15 FB16 FB17 FB19 FB20	R5 superficie totale coperta dalle attività di promozione della filiera corta; R6 imprese che partecipano a reti di cooperazione rispetto al totale delle imprese beneficiarie degli interventi del PSL; R7 imprese della trasformazione finanziate sul totale delle imprese con codice ATECO C.10 e C.11[62].	R5 % kmq di superficie R6 % di imprese R7 % di imprese	R5: 100% R6: 29,51% R7: 2,94%

***QUADRO 4.2.3* – Obiettivi della strategia**						
Ambito di interesse	**Obiettivi specifici**		**FB correlati**	**Output** (Indicatore)		**Target**
cod.	*cod.*	*denominazione*	*cod.*	*definizione*	*unità di misura*	*valore*
AI.2	1.1	Accrescere la capacità delle **reti locali di imprese** di attrarre e accogliere visitatori promuovendo la conoscenza e la competitività del sistema. Descrizione: *Nell'affermazione di modelli di business vocati alla sostenibilità e radicati nel valore del territorio sono indispensabili interventi di tipo immateriale volti a favorire la circolazione di informazioni e conoscenze e a rafforzare la dimensione eco-sistemica delle reti locali. Per tale ragione saranno realizzati interventi di tipo informativo a carattere trasversale nell'ambito del Progetto Chiave 04 "Sviluppo integrato e aggregato del sistema turistico nelle Prealpi e Dolomiti". La tematiche di tali*	FB1 FB3 FB4	O1 Spesa pubblica totale per iniziative informative e dimostrative.	O1 EUR	O1: 30.000€

[61] n. 888 Dato CCIAA Belluno 2012.
[62] n. 102 Dato CCIAA Belluno 2012.

		azioni riguarderanno l'integrazione dei processi di comunicazione all'interno e all'esterno del sistema locale, il rafforzamento delle competenze settoriali presenti e, in generale, la diffusione di pratiche e tecniche di accoglienza e ospitalità.				
	1.2	Promuovere all'interno della nuova destinazione turistica locale un'**offerta turistica integrata e diffusa**, di **qualità** e sostenibile basata su formule di fruizione estensiva e **mobilità dolce.** Descrizione: *La scommessa racchiusa nella Strategia di Sviluppo Locale è quella di sostenere l'affermazione di un modello di sviluppo territoriale fondato sulla valorizzazione sostenibile del patrimonio locale. Occorre quindi distinguere tra pratiche di sfruttamento turistico intensivo, connesse ad un turismo di massa non segmentato, da quelle di tipo estensivo tipiche di formule di visitazione più lente e attente alla qualità e all'autenticità dell'offerta. Per essere competitiva su questa nicchia di mercato, l'offerta turistica deve elevarsi su base sistemica giungendo a proporre formule di fruizione integrata attraverso percorsi che portino il visitatore ad un esperienza profonda e articolata. Verranno quindi realizzati interventi di valorizzazione dei percorsi turistici lungo gli assi strategici che attraversano il territorio.*	FB6 FB7	O2 operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche.	O2 N. progetti	O2: 31
	1.3	Potenziare e migliorare la fruibilità anche a livello internazionale del **patrimonio paesaggistico e culturale**. Descrizione: *Il turismo sostenibile si basa sulla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale, architettonico, culturale, agroalimentare e manifatturiero. Tutti gli aspetti concorrono a formare il valore territoriale da*	FB8 FB21	O3 operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nel patrimonio culturale e naturale nelle zone rurali.	O3 N. progetti	O3: 23

		rendere pienamente fruibile e accessibile. Il paesaggio rurale è composto da ambienti naturali e antropizzati espressione della storia del territorio. Potenziarne gli asset strategici, in particolare il patrimonio architettonico di pregio, è vitale per favorire la qualificazione dell'offerta complessiva. Tale processo di valorizzazione richiede anche l'adozione di una prospettiva internazionale che faccia leva sul confronto aperto con altri territori in grado di rispondere ad una domanda sempre più elevata.				
	1.4	Destagionalizzare i movimenti turistici promuovendo uno **sviluppo economico diversificato**. <u>Descrizione:</u> *L'integrazione dell'offerta turistica presuppone un approccio intersettoriale che tenga conto di tutte le sinergie tra primario, secondario e terziario. Lo strumento volto a favorire tale azione di networking è quello della differenziazione degli ambiti di business presidiati dalle imprese del territorio. La connessione in rete favorisce percorsi di specializzazione e differenziazione che fanno perno sulla capacità di sperimentare nuove formule per trasferire valore al mercato combinando in modo originale le risorse disponibili. Ciò arricchisce nel complesso l'offerta territoriale a vantaggio del sistema locale, permettendo di raggiungere nicchie di mercato differenti evitando la congestione spazio-temporale tipica delle forme di sfruttamento turistico di massa.*	FB9 FB18 FB20	O4 aziende agricole che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali. O5 aziende extra-agricole che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali.	O4 N. aziende agricole O5 N. aziende extra-agricole	O4: 12 O5: 26
AI.7	2.1	Integrare e accorciare le **filiere locali** rafforzando le connessioni intersettoriali e i processi di aggregazione. <u>Descrizione:</u> *Accorciare le filiere significa consolidare le reti locali di produzione-trasformazione-*	FB5 FB15	O6 N. Gruppi di Cooperazione finanziati.	O6 N. Gruppi di Cooperazione	O6: 4

		commercializzazione operando verticalmente sul ciclo di prodotto facendo emergere la dimensione territoriale quale elemento di valore dell'offerta complessiva. Per operare in tal senso occorre rafforzare la dimensione della cooperazione locale, favorendo quanto più possibile forme di aggregazione dal basso. *L'accorciamento delle filiere producono effetti positivi sull'ambiente e sul contesto socio-economico massimizzando lo scambio di valore all'interno del sistema locale e favorendo il potenziamento della dimensione di comunità.*				
	2.2	Rafforzare le imprese esistenti e promuovere le condizioni per introdurre **innovazione** e favorire il **ricambio generazionale.** <u>Descrizione:</u> *Le aziende agricole e le aziende agroalimentari per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli rappresentano la base del tessuto produttivo agricolo. La competitività di tali aziende è un obiettivo strategico da perseguire attraverso un sostegno mirato agli investimenti. L'intento è quello di rafforzare le imprese operanti sul mercato con particolare attenzione a quelle in grado di utilizzare al meglio le nuove tecnologie anche a seguito di processi di condivisione di filiera e reti innovative. Il ricambio generazionale si pone quale pressante esigenza al fine di rigenerare il tessuto produttivo agricolo presentando una notevole predisposizione verso la diffusione di pratiche innovative di crescente efficacia.*	FB10 FB11 FB16 FB20	O7 operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti; O8 operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli.	O7 N. aziende O8 N. aziende	O7: 2 O8: 3
	2.3	Migliorare la redditività delle imprese locali incoraggiando forme di **innovazione** e **cooperazione.** <u>Descrizione:</u> *Lo sviluppo dei sistemi produttivi locali realizzato attraverso il*	FB1 FB2 FB13 FB14 FB19	O9 Spesa pubblica totale per iniziative informative e dimostrative;	O9 EUR	O9: 20.000€

		consolidamento delle filiere locali si avvantaggia dell'attività di cooperazione dal basso promossa attraverso i Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione. Attraverso tale formula è possibile alimentare alleanze territoriali tra imprese, ricercatori, consulenti, organizzazioni, enti pubblici e portatori di interessi collettivi diffusi. Tali aggregazioni di rete sono funzionali alla sperimentazione di progetti pilota legati allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie e alla successiva concreta applicazione degli stessi.		O10 Spesa pubblica totale per l'avvio di Gruppi Operativi; O11 progetti innovativi finanziati.	O10 EUR O11 N. progetti innovativi	O10: 100.000€ O11: 2
	2.4	Migliorare le capacità materiali e immateriali delle imprese locali nel rispondere alla crescente domanda del mercato di **prodotti tipici** e di qualità. <u>Descrizione:</u> *I regimi di qualità tutelati e certificati offrono al consumatore garanzie circa le caratteristiche del prodotto o del procedimento di produzione. La partecipazione degli agricoltori a tali regimi, aggiunge valore ai prodotti ampliandone gli sbocchi di mercato. Al fine di diffondere conoscenze scientifiche e tecniche e sostenere i prodotti sottoposti a regimi di qualità, saranno realizzate specifiche iniziative informative e promozionali a cura dei Consorzi o altre forme di aggregazione riconosciute.*	FB12 FB17	O12 Spesa pubblica totale per iniziative promozionali sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.	O12 EUR	O12: 150.000€

***QUADRO 4.2.4* – Aspetti ed elementi di innovazione e integrazione**		
Ambito/fase		**Elementi di innovazione**
a	Elaborazione della strategia	Attraverso il processo di elaborazione della strategia del PSL si è riusciti a proporre ed incentivare nuovi modi di operare nel contesto locale, all'insegna di una concreta innovazione applicata. Gli aspetti innovativi che hanno accompagnato l'elaborazione della strategia non nascono esclusivamente in funzione di questa, ma a seguito di un impegnativo percorso che ha coinvolto

		il GAL Prealpi e Dolomiti nell'esercizio delle nuove innovazioni di metodo, dettate dagli indirizzi della politica UE 2014-2020. Gli elementi caratterizzanti questo concreto, ma nel contempo innovativo per il contesto locale, percorso hanno preso inizio nella elaborazione di un documento di programmazione strategica, noto come *Montagna Veneta 2020* (http://www.gal2.it/montagna-veneta-2020) a cui il GAL ha partecipato attivamente, con il quale è stata elaborata una strategia unitaria e condivisa per la montagna veneta, volta ad esprimere la posizione delle zone montane del veneto sulla preparazione dei nuovi Programmi Operativi Regionali (POR) e del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto (PSR) 2014-2020. Da questo importante documento, con il quale sono state puntualmente definite politiche ed interventi integrati per la montagna a valere sui fondi SIE, si sono sviluppate nuove iniziative legate al territorio della Provincia di Belluno quali *l'Agenda operativa delle Dolomiti bellunesi,* grazie alla quale si sono individuate delle progettualità strategiche condivise rispondenti ai principali fabbisogni del territorio bellunese. E' quindi sulla base di questi presupposti maturati con tempestività e strategico anticipo rispetto all'avvio formale della elaborazione della strategia Leader 2014-2020 (SSL), che il GAL ha avviato la concreta stesura della propria SSL Leader, considerandola come uno degli strumenti a disposizione del territorio per affrontare in modo integrato, coordinato e quindi multifondo sfide territoriali specifiche. In merito all'approccio multifondo, come noto, la Regione Veneto ha ritenuto di non applicarlo, ovvero di non individuare i partenariati locali come soggetti ai quali affidare direttamente più fondi da utilizzare all'interno di una politica articolata, preferendo un approccio monofondo. Malgrado ciò il GAL Prealpi e Dolomiti di fatto ha attuato, e lo continuerà a fare, una politica multifondo indiretta ponendo l'elaborazione della SSL come elemento baricentrico attorno al quale praticarla concretamente. Le evidenze a sostegno di tale posizione sono date dagli strumenti con i quali il GAL agisce ed opera attivamente e che di seguito si riepilogano sinteticamente in relazione alla SSL: - Il GAL ha stimolato - durante l'elaborazione della SSL - la costituzione di un "*Tavolo di progettazione congiunta fondi Leader-FCC*", funzionale ad una concreta integrazione tra i fondi Feasr per lo sviluppo locale e i fondi inerenti le risorse finanziarie di cui all'art. 2, comma 117, della legge 23 dicembre 2009 n.191 (Fondo Comuni Confinanti), al fine di favorire uno sviluppo coeso fra i territori confinanti delle Province autonome di Trento e di Bolzano e delle Regioni Lombardia e del Veneto. La SSL ha da subito considerato tali ingenti risorse finanziare accompagnando il territorio ad una loro specifica destinazione, in una logica di integrazione con il Leader compiuta all'interno di un quadro generale definito dalla LR n. 35/2001 (il GAL è la segreteria tecnica dell'Intesa Programmatica d'Area Prealpi Bellunesi). Considerati gli ambiti di intervento del FCC, l'approccio innovativo ha permesso di destinare funzionalmente tali fondi ad ambiti/territori non coperti dai fondi Leader garantendone, per quest'ultimi, una maggiore concentrazione oltreché una correlazione funzionale ai primi. L'iniziativa, per la sua portata innovativa a livello non solo locale, ha avuto ampia diffusione e risalto su quotidiani e settimanali (Amico del

		Popolo 3 marzo 2016, Corriere delle Alpi 4 febbraio 2016, Corriere delle Alpi 5 febbraio 2016). - Indagine e stesura di uno specifico documento "*Lessons learned verso il 2020"* (http://www.gal2.it/fondi-strutturali-2007-2013) con il quale il GAL ha valutato puntualmente - in collaborazione con le Autorità di Gestione competenti e su base portale OpenCoesione - le progettualità finanziate nel proprio territorio per il periodo di Programmazione 2007-2013, attraverso gli strumenti offerti dalla Politica di Coesione Europea, ed in particolare dai seguenti Fondi Strutturali: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ed il Fondo Sociale Europeo (FSE). Tale documento, completato nel 2015, ha contribuito significativamente ad individuare e capitalizzare le migliori pratiche e azioni pilota sviluppate, al fine di intercettare alcuni ambiti di interesse strategici per l'elaborazione della SSL 2014-2020, secondo una logica di approccio integrato tra i fondi. - Istituzione dell'"*Osservatorio statistico della montagna bellunese*" fortemente voluto dal GAL e da altri rappresentanti istituzionali della provincia di Belluno con il quale si è rapportato periodicamente durante l'elaborazione della SSL. Tale strumento, oltre a permettere una attività di monitoraggio e valutazione specifica per il territorio, ha permesso di usufruire di dati e valutazioni a livello locale con particolare riguardo alla ricerca di dati e definizione di indicatori opportuni. Tale accordo, siglato tra CCIAA, Provincia di Belluno, Consorzio BIM e i due GAL del Bellunese, ha anche prodotto un portale specifico "Osservatorio Montagna Bellunese" in area dedicata e un adeguamento del portale "Sistema informativo Statistico" dove le informazioni territoriali sono già organizzate secondo le ATD dei due GAL. L'Osservatorio inoltre prevede la stretta collaborazione e condivisone con l'Amministrazione Provinciale di Belluno anche in merito al progetto inserito nel Piano Statistico Nazionale 2016 P.I.L.A.C. (produzione di indicatori del lavoro per i Comuni), tema questo di particolare importanza nell'ambito degli obiettivi generali attuati tramite la Misura 19 tra cui il mantenimento e creazione di posti di lavoro. L'iniziativa nel suo insieme quindi concorre ad una delle innovazioni di metodo previste dal documento di indirizzo ministeriale "Metodi ed obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020": *risultati attesi*. - Istituzione del nuovo servizio "*MyEurope*". L'elaborazione della SSL ha quindi potuto beneficiare di questo articolato percorso al quale si è aggiunto un nuovo servizio del GAL, denominato *MyEurope*, che ha come obiettivo generale la realizzazione di un processo di capacity building degli attori pubblici (34 aderenti complessivi) che operano nel contesto territoriale del GAL, che gli permetta di elaborare concretamente strategie integrate di sviluppo locale, coerenti con gli indirizzi della programmazione comunitaria 2014-2020, e con un approccio multifondo. Tale azione mira a sostenere gli attori locali nell'affrontare i diversi fabbisogni del territorio attraverso iniziative e strumenti finanziari provenienti da fonti diverse, ma tra loro funzionali. Il processo di elaborazione della SSL è stato quindi integrato con l'attivazione di un percorso di in-formazione e consulenza, che ha visto la costituzione di specifici gruppi di lavoro pubblico-privato chiamati ad elaborare idee progetto coerenti con la SSL, ma ad essa aggiuntive, che potranno essere

		candidate a valere dei fondi SIE attivabili nel territorio. L'individuazione delle tematiche prioritarie è stata condivisa con i rappresentanti degli enti che aderiscono al Servizio, anche in relazione ai fabbisogni emersi dall'analisi SWOT descritta nel Quadro 4.1.2 e al cui soddisfacimento possono concorrere fondi extra Leader. La metodologia di lavoro ha previsto un incontro iniziale in cui ogni gruppo ha sviluppato un'analisi dell'esperienza progettuale degli enti coinvolti e le eventuali attività in corso sullo specifico tema; successivamente i partecipanti, con il supporto tecnico del GAL, hanno svolto un esame dettagliato delle azioni/misure di interesse inserite nei POR, PSR, Programmi CTE, PON, Fondi diretti, raccogliendo eventuali quesiti da sottoporre alle Autorità di Gestione competenti. Infine, sono stati realizzati da ogni gruppo degli incontri finalizzati alla definizione delle singole idee progetto e di un parco interventi del territorio. Il GAL, anche alla luce del percorso di elaborazione del PSL, ha svolto una verifica di prefattibilità delle proposte emerse, sostenendo ove possibile l'integrazione progettuale tra enti per favorire candidature di ambito sovracomunale e che fossero sinergiche rispetto alle azioni individuate dal PSL. Tutta la documentazione relativa al Servizio *MyEurope* è messa a disposizione degli utenti nel sito del GAL Prealpi e Dolomiti, previa autenticazione. - Confronto diretto con i principali Uffici Regionali competenti su materie e finanziamenti potenzialmente coincidenti a quanto previsto dal PSL. In tal senso, anche sulla base della esperienza 2007-2013, si è proceduto ad un confronto tecnico con i funzionari della Direzione Turismo della Regione Veneto con particolare riguardo alla corretta integrazione tra gli Interventi Leader 7.5.1 e 6.4.2 e l'Azione 3.3.4 Sub Azioni a), b) e c) del POR FESR. Il confronto ha concorso positivamente anche in merito alla definizione di specifici criteri di selezione. Concludendo, l'innovazione apportata del GAL nella elaborazione della strategia al netto degli ambiti/fasi descritti a seguire, è consistita nel mettere in pratica un tempestivo e robusto contesto *ex ante* costituito da strumenti, database, metodi, confronti e protocolli innovativi in grado di garantire un più efficace e concentrato uso dei fondi comunitari e quindi anche dei fondi Leader. Tali innovazioni sono del tutto coerenti a quanto proposto dal Reg. UE 1303/13, ma sono anche il risultato delle lezioni apprese nell'ultima programmazione 2007-2013.
b	Animazione finalizzata alla strategia	Nella costruzione del PSL, il GAL Prealpi e Dolomiti ha investito molte risorse, anche in chiave innovativa, nella promozione e animazione finalizzata alla strategia. Il coinvolgimento degli attori locali risponde all'esigenza di rafforzare l'efficacia dell'azione del GAL nel territorio, in particolare con riferimento alla sua capacità di conoscere i fabbisogni territoriali e il potenziale di risorse locali, di monitorare e valutare i risultati conseguiti facilitando la trasparenza dei processi e la pubblicità delle informazioni. L'adozione di metodi interattivi di analisi dei problemi e di definizione di proposte di azione è stata, in questa prospettiva, un'occasione innovativa per la collettività e per i pianificatori di miglioramento della qualità delle politiche e delle modalità di intervento. Primo aspetto di innovazione è legato al fatto di aver collegato la pubblicizzazione dei risultati ottenuti nel 2007-2013 ad un invito alla riflessione verso le opportunità della nuova programmazione 2014-2020,

		attraverso la realizzazione di una serie di video (www.facciamolonoi.eu), particolarmente suggestivi ed improntati al "racconto" del territorio anche in una chiave di aspettative future e non solo dell'avvenuto soddisfacimento di bisogni inerenti il periodo 2007-2013. I diversi incontri tenuti nel territorio, per il cui approfondimento di dettaglio si rinvia al Quadro 8.1 e relativa Appendice 4, sono avvenuti all'insegna della concreta applicazione di metodi che, benché noti e consolidati nell'ambito delle iniziative di partecipazione e coinvolgimento pubblico, hanno rappresentato una innovazione a livello locale. Con particolare riferimento ai 4 laboratori tematici attivati, (http://www.galprealpidolomiti.it/i-laboratori-report/), sono state quindi adottate, da parte di esperti specificatamente incaricati, le seguenti tecniche partecipative nei vari gruppi scelte a seconda dei soggetti coinvolti e degli obiettivi ricercati: - intervista collettiva, - focus group, - storytelling, - canvas, - brainstorming. Lo svolgimento degli incontri laboratoriali è stato organizzato secondo uno schema di lavoro che ha previsto una prima fase di focus su alcune questioni chiave, sulle quali si è articolato un confronto facilitato ed una seconda di definizione di proposte poi condivise per il tramite di "portavoce" dei gruppi. Sulla base delle specificità dei presenti e dei temi di volta in volta affrontati, lo schema è stato variato. In alcuni casi, il lavoro dei gruppi è stato supportato da un "kit" di domande-guida tipo: che cosa? perché? dove? chi partecipa? chi coordina? chi promuove? quale valore aggiunto? quali buone pratiche? e da alcuni materiali di ausilio alla rappresentazione e restituzione di quanto elaborato. Gli esiti degli incontri sono stati prontamente riportati in *istant report*s successivamente pubblicati su di un'area web dedicata (http://www.galprealpidolomiti.it/i-laboratori-report/). L'insieme di tutti gli *istant reports* ha poi determinato un report finale completo. In questo modo è stato possibile garantire la circolazione di informazioni a tutti gli interessati anche se non in grado di partecipare direttamente agli incontri. Tutta l'attività di animazione è stata pervasa dall'utilizzo del web e dal principio di dematerializzazione dei supporti, da cui un uso massiccio dei social network a sostegno dei diversi momenti di confronto nonchè di *format digitali* on line per la raccolta di idee progettuali e di *grafica interattiva* di sintesi sull'esito della raccolta (http://www.galprealpidolomiti.it/la-tua-idea-progetto/). L'animazione del territorio finalizzata alla strategia, per alcuni aspetti, ha osservato i contenuti innovativi previsti dalla proposta della Commissione Ue *"Codice di condotta europeo sul partenariato"* con particolare riguardo a: - un maggior coinvolgimento, nel rispetto dei principi di trasparenza e partecipazione, del partenariato nelle attività volte alla definizione dei contenuti principali dei bandi che, come noto, in questa programmazione hanno assunto un grado di dettaglio maggiore fin dalla scrittura del programma (si veda quale esempio il Quadro 5.2.1 e relativo allegato); - un maggior coinvolgimento delle organizzazioni espressione della società civile e della voce del cittadino (si veda Laboratorio "Inclusione, innovazione sociale e qualità della vita");

		- un maggior coinvolgimento dei cosiddetti "centri di competenza" ovvero quei soggetti pubblici o privati che si occupano in modo organizzato e stabile nelle materie oggetto del programma e sono attivi nella discussione proposta (a tal proposito vari sono stati gli incontri con tali soggetti tra cui quello del 4 novembre 2015 a Sedico).
c	Obiettivi specifici della strategia	Il carattere comune degli obiettivi specifici che guidano la strategia di sviluppo locale del GAL Prealpi e Dolomiti è la cooperazione. Come è stato ampiamente dichiarato nella descrizione generale della strategia, l'opportunità che il territorio vuole cogliere con questa programmazione è la messa in rete di risorse e soggetti presenti nel territorio attualmente non sufficientemente valorizzati e in grado di innescare uno sviluppo locale endogeno. Non solo la "cooperazione" è tra le parole chiave che guidano la strategia e definiscono gli ambiti di interesse (e quindi gli obiettivi generali) e gli obiettivi specifici, ma lo è anche una ricca serie di altre parole che nel concreto rimandano a pratiche collaborative: filiera, rete, integrazione, aggregazione, connessioni, intersettorialità, ecc. Gli stessi Progetti Chiave e gli interventi della Misura 16 poi si fondano sulla collaborazione e cooperazione di territori, soggetti e ambiti di intervento. Se la cooperazione non è di per sé un elemento innovativo lo è sicuramente il ruolo strategico che le viene riconosciuto in questo ciclo di programmazione, ovvero come strumento elettivo volto a far sì che l'*innovazione* giunga concretamente sui territori e venga adottata dall'imprese. Alcuni degli obiettivi specifici di questo PSL rimandano a questo approccio con particolare riferimento ai correlati interventi 16.1, 16.2 e 16.4 legati alla Misura 16 del PSR concorrente al raggiungimento degli obiettivi trasversali del FEASR tra i quali l'*innovazione* (GO del PEI - Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione e GC – Gruppi di Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte). In particolare si ricordano i seguenti obiettivi specifici della SSL: 2.1 – Integrare e accorciare le filiere locali rafforzando le connessioni intersettoriali e i processi di aggregazione. 2.2 – Rafforzare le imprese esistenti e promuovere le condizioni per introdurre innovazione e favorire il ricambio generazionale. 2.3 – Migliorare la redditività delle imprese locali incoraggiando forme di innovazione e cooperazione.
d	Approcci e formule attuative	I Progetti Chiave (PC) sono l'opportunità che il PSR Veneto propone per attuare in maniera innovativa la strategia di sviluppo locale. Il GAL Prealpi e Dolomiti si dota per questa programmazione di quattro PC, che coinvolgono contemporaneamente più territori e che impegnano i soggetti locali su progettualità in grado di rispondere ad una strategia integrata e coordinata per l'intera area GAL. Tra i caratteri innovativi di questi strumenti attuativi si ricorda in particolar modo l'interazione tra pubblico e privato come condizione necessaria per l'attivazione dei Progetti Chiave. Oltre alla natura innovativa intrinsecamente contenuta nell'approccio stesso, i PC sono stati definiti attraverso inedite formule di confronto (*match*) tra pubblico e privato in una logica di esponenziale crescente affiatamento e convergenza reciproca su progettualità condivise (a tal proposito si veda quanto descritto al Quadro 8.1 in merito all'utilizzo dello strumento Manifestazioni di interesse e alla giornata di esposizione progetti a regia alle imprese del 29 febbraio). L'utilizzo di tale formula attuativa ha fortemente caratterizzato l'articolazione del Quadro 5.2.1, e relativo Allegato, con particolare riguardo alla sezione H) "Criteri di selezione" i quali sono stati dettagliati in funzione degli obiettivi

		dei PC e all'insegna di una loro valorizzazione. L'uso dei PC prevedrà un'articolata campagna di sensibilizzazione verso i soggetti potenzialmente beneficiari, nella convinzione che la focalizzazione delle domande di aiuto all'interno dei vari PC debba avvenire prioritariamente attraverso un aumento della piena consapevolezza degli obiettivi e finalità dei PC da parte dei beneficiari stessi.
e	Gestione attraverso ITC, reti e sistemi innovativi	In riferimento ai sistemi ICT innovativi, anche nella fase di gestione della strategia il GAL utilizzerà i siti web e i social network - già ampiamente utilizzati durante la fase di animazione ed elaborazione della strategia - potenziandone ulteriormente l'utilizzo e i contenuti. I siti web già in uso ma che si intende ancora utilizzare e potenziare sono: - www.gal2.it: sito istituzionale del GAL volto a dare informazioni sull'operato istituzionale della Associazione e sito utilizzato ai fini della trasparenza e pubblicità; - www.facciamolonoi.eu: sito di primo ingresso e di accompagnamento di tutti i potenziali interessati alle attività ed iniziative del GAL oltreché contenitore video e post; - www.galprealpidolomiti.it: sito di animazione dedicato alla elaborazione/programmazione 2014-2020 e ai Progetti Chiave. All'interno di questo sito saranno aperti degli spazi dedicati ai 4 Progetti Chiave volti a garantire un "Monitoraggio civico" degli stessi considerata la loro importanza e strategicità secondo il modello già sperimentato all'interno del portale OpenCoesione *Monithon*. Tale attività riguarderà in particolare i progetti a regia realizzati dagli enti Pubblici i quali sottoscriveranno una convenzione specifica con il GAL anche in termini di tempistiche da rispettare. In tal senso un monitoraggio aperto, civile e alimentato dalla rete della cittadinanza attiva, stimolerà maggiormente il rispetto dei tempi all'insegna del concorso ad una delle innovazioni di metodo previste dal documento di indirizzo ministeriale "Metodi ed obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020": *tempi previsti e sorvegliati*. In riferimento a quest'ultimo sito, dedicato al processo di animazione del PSL 2014-2020, si sottolinea che l'implementazione dello stesso è avvenuta per mezzo della piattaforma WordPress, ovvero un software completamente gratuito di *content management system* (CMS), installato su un server web (servizio hosting) e sviluppato in PHP con appoggio al gestore di database MySQL, che consente la creazione e distribuzione di un sito internet formato da contenuti testuali o multimediali, facilmente gestibili ed aggiornabili in maniera dinamica. WordPress permette inoltre l'ausilio di opportuni plugin, ovvero di moduli che estendono le funzionalità dell'applicativo e aggiungono nuove caratteristiche ed elementi al sito realizzato. A questi si uniscono il canale youtube, la pagina facebook e il profilo twitter i quali, opportunamente integrati e coordinati ai portali, hanno ospitato e ospiteranno un'importante rete di fruitori 2.0 (per i dati inerenti la fruizione di tali strumenti si consulti l'Appendice 4). Al fine di garantire una gestione più efficace ed efficiente della sempre maggiore mole di dati inerenti l'informazione e la comunicazione, il GAL ha implementato all'interno dei propri uffici di un sistema informatico cosiddetto CRM (Customer Relationship Management) come già descritto al Quadro 2.3.1. Questo sistema utilizza una tecnologia integrata con gli strumenti di

		comunicazione (mail, form registrati nel web, telefono, etc.) ed adotta procedure e strumenti per migliorare l'analisi, lo studio e la revisione dei dati raccolti. Tale metodologia applicata ad un software specifico, ha l'obiettivo di rendere istantanea la ricerca delle informazioni, avendo registrato in modo organizzato tutte le informazioni in/out. Tutte le informazioni acquisite saranno situate in un database strutturato ed accessibile contemporaneamente da tutte le postazioni operative del GAL. Il database si incrementa naturalmente con gli imput ricevuti dai form interattivi dal web e con le operazioni registrate degli addetti. Questa organizzazione e gestione delle informazioni, permetterà di elaborare i dati raccolti in statistiche utili e segmentate in specifici ambiti nonché analizzare bisogni e mappare ogni singolo contatto. L'impiego sistematico di automatismi di input e di output, permetterà una più agevole gestione ed aggregazione dei dati raccolti nonché la gestione di reti complesse di attori. Da ultimo è intenzione del GAL condividere, e quindi sottoscrivere, un protocollo di intesa con tutti i Consorzi di garanzia collettiva fidi, interessati a facilitare l'ottenimento di garanzie, e quindi di credito, verso le imprese che fossero beneficiarie di un contributo a valere sul Piano di Azione Leader; tale operazione nasce dalla ferma convinzione che il rating delle PMI oggetto di contributo Leader, possa migliorare beneficiando della loro collocazione all'interno di un solido percorso partenariale (si veda i PC) e a rete (si veda la Misura 16) che il GAL ha inteso promuovere ed accompagnare, anche attraverso un'attenta attività selettiva che accompagnerà i Bandi. Anche per gli Enti Pubblici selezionati ai fini dei "Progetti a regia", il GAL è parte attiva - grazie alla disponibilità mostrata dal locale Consorzio BIM - per la definizione di uno strumento agevolativo (es. fondo di rotazione), grazie al quale migliorare il livello qualitativo della progettazione accorciandone i tempi di redazione.
Elementi di integrazione		
1	La strategia complessiva si fonda sulla stretta interconnessione degli elementi di forza riferiti ai due ambiti di interesse: il turismo sostenibile e lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali. Secondo questa dimensione di intervento, a livello della strategia di sviluppo, il Programma di Sviluppo locale opera una funzione di integrazione di diversi settori di politiche di sviluppo locale. Lo sviluppo locale delineato dalla strategia si fonda su una valorizzazione e integrazione delle risorse del patrimonio ambientale, culturale e storico e del capitale umano e imprenditoriale di questo territorio. Il piano di azione lavora in maniera integrata facendo interagire soggetti pubblici e privati, territori e settori economici diversi. Le misure e gli interventi che verranno attivati insistono sia su dotazioni infrastrutturali territoriali (recupero del patrimonio architettonico, infrastrutture per lo sviluppo del turismo sostenibile, ecc), sia su elementi propri della competitività d'impresa (sviluppo e potenziamento di microimprese, investimenti in campo agricolo, investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ecc.) sia, infine, su opportunità di formazione e informazione (azioni di formazione, promozione e dimostrazione, ecc). Appaiono chiare molte positive interazioni tra la capacità attrattiva degli asset territoriali (in particolare se opportunamente valorizzati) e lo sviluppo di imprese (in particolare dei servizi turistici e connessi e imprese legate alla produzione di qualità agroalimentare) in un contesto di informazione e promozione trasversali e aggregate dall'interno all'esterno del territorio. L'integrazione tra diverse azioni e soggetti sarà favorita da un cadenzato e preciso cronoprogramma di apertura dei bandi, volto a garantire una reciproca valorizzazione degli interventi i quali, se realizzati con tempistiche incongruenti, potrebbero mancare di piena	

	efficienza e funzionalità. Da ultimo l'evidente utilizzo di metodi legati alla "cooperazione" di cui alla Misura 16 garantiscono ulteriormente, per loro stessa natura, una forte approccio integrato e congiunto delle diverse misure previste nella SSL.
2	I Progetti Chiave (PC) caratterizzano significativamente il PSL del GAL operando secondo un approccio integrato per diverse ragioni: a) **integrazione territoriale**: le aree target dei PC non sono singoli Comuni. I progetti intervengono su più Comuni, su porzioni di area GAL o sull'intero territorio del GAL. Non riguardano quindi fabbisogni specifici di singole aree, ma ragionano in un'ottica di complessiva ATD, mettendo a sistema risorse e punti di forza per la valorizzazione dell'intero area vasta del GAL Prealpi e Dolomiti. I PC nel loro complesso lavorano su territori che di volta in volta si sovrappongono creando inevitabilmente delle interazioni tra gli attori, le risorse e gli interventi. b) **integrazione tra gli attori**: i protagonisti dei PC sono sia soggetti pubblici delle amministrazioni locali sia privati imprenditori. Competenze, risorse e interessi si incontrano e creano sinergie per obiettivi comuni. Un concreto esempio di tale integrazione è riscontrabile durante le operazioni di elaborazione della strategia e di animazione locale con particolare riguardo all'incontro pubblico avvenuto il 29 febbraio 2016 (cfr. Quadri 5.2.6 e 8.1). c) **integrazione tra interventi**: gli interventi promossi nei PC, sia considerandoli singolarmente che nel loro quadro complessivo, coprono misure e interventi di diverso tipo e su ambiti diversi. Questo è in linea con l'approccio integrato già descritto per la strategia complessiva. L'integrazione tra interventi nasce quindi da una fattiva collaborazione tra attori diversi trovando senso sia verticalmente (es.: infrastrutture pubbliche Int. 7.5.1 e investimenti sulla competitività Int. 6.4.2) ma anche orizzontalmente tra imprese (es.: priorità a reti e network di imprese).

4.3 Quadro generale della programmazione (ATD)

***QUADRO 4.3.1* – Descrizione generale**
Il Programma di Sviluppo Locale 2014-2020 del GAL Prealpi e Dolomiti si inserisce con coerenza all'interno di un contesto di programmazione multilivello. Molteplici politiche e relativi strumenti di programmazione, pianificazione e gestione interessano l'ambito territoriale designato. Gli strumenti di politiche presi in considerazione sono diversi per tipologia, cogenza, obiettivi, attori coinvolti: alcuni sono strumenti di regolazione, previsti dai quadri normativi nazionali e regionali, altri rappresentano strumenti più *soft* frutto della mobilitazione spontanea degli attori locali. All'interno della stessa area del GAL, le amministrazioni comunali appartengono a soggetti istituzionali diversi; il riferimento, ad esempio, è all'appartenenza dei Comuni del GAL Prealpi e Dolomiti a 4 Unioni Montane e all'afferenza di alcuni al Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. È possibile distinguere almeno 5 livelli di programmazione: - *locale*: in cui dominante è il ruolo delle amministrazioni comunali, delle loro forme di aggregazione quali le Unioni Montane, dello stesso GAL impegnati nella promozione di politiche di sviluppo socio-economico. Dentro questo livello si inseriscono i **Piani Pluriennali di sviluppo socio-economico delle 4 Unioni Montane, l'Intesa Programmatica d'Area Prealpi Bellunesi, il Protocollo di Intesa "Montagna 2020", la Carta Europea del Turismo Sostenibile** e la relativa **Strategia e Piano d'azione del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.** - *provinciale*: tre sono documenti con i quali parte del presente PSL si interseca: il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**, il **Piano Strategico della Provincia di Belluno** e la **Proposta di intesa inter-istituzionale nel settore sociale per il Bellunese**

- *regionale*: all'interno di una matrice comunitaria, il PSL si accorda con le priorità stabilite dal **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020**, dal **POR del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale**, dal **POR Fondo Sociale Europeo, dal PAR-FSC 2007-2013** oltre che con la **Smart Specialization Strategy (S3)** della Regione del Veneto. Il PSL si colloca, inoltre, nel quadro programmatico stabilito dal **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.**

- *nazionale:* sono almeno due gli strumenti di programmazione a livello nazionale a cui il presente PSL ha fatto riferimento nella formulazione degli indirizzi strategici; **l'Accordo di Partenariato**; il **Piano Operativo Nazionale Governance**.

- *comunitario:* l'ambito territoriale di riferimento risulta destinatario di molteplici iniziative a livello comunitario. L'area rientra all'interno della macro-regione alpina e della relativa strategia **EUSALP** (*The EU Strategy for the Alpine Region*); è interessata da diversi programmi di cooperazione territoriale europea tra cui il programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A **Italia-Austria**, i programmi di cooperazione transnazionale **Alpine Space** e **Central Europe** e il programma di cooperazione interregionale **Interreg Europe**.

La valenza di tutti questi documenti risiede nei relativi processi di elaborazione e costruzione che hanno portato gli attori locali a capitalizzare:
- l'idea forte che i percorsi partecipativi sono occasione per mobilitare idee;
- la costruzione di posizioni e prospettive nuove rispetto al tema specifico della montagna;
- la costruzione di quadri conoscitivi e informativi necessari per la costruzione di altri documenti;
- l'approccio integrato multisettoriale e multiattore.

La programmazione locale

A livello di programmazione locale uno degli strumenti con cui il PSL coordina la propria strategia, gli obiettivi e le relative azioni è **l'Intesa Programmatica d'Area "Prealpi Bellunesi**", riconosciuta con DGR n.3698 del 30-11-2009.

Il territorio dell'IPA coincide dal 2010 con l'ambito territoriale di intervento del GAL Prealpi e Dolomiti a seguito di un processo di concertazione locale che ha avuto come esito l'adesione dell'IPA "Comprensorio Feltrino" e del Comune di Belluno all'IPA Prealpi Bellunesi. Questa coincidenza ha consentito una semplificazione della *governance* dello sviluppo locale dovuta alla compresenza di molti attori del partenariato GAL all'interno del tavolo IPA, e al ruolo di segreteria tecnica che il GAL ricopre nel tavolo IPA. Ciò ha contribuito ad innestare la programmazione GAL 2014-2020 sull'idea forza di sviluppo locale: "*Sostenere nelle Prealpi bellunesi un nuovo dinamismo economico e sociale, favorendo la capacità di innovazione e garantendo sostenibilità e qualità dello sviluppo*". L'obiettivo generale della strategia dell'IPA Prealpi Bellunesi mira a creare le condizioni per la transizione del territorio verso un nuovo modello di sviluppo fondato sul principio della sostenibilità, su un ruolo attivo del capitale umano locale, su una rinnovata visione delle Prealpi Bellunesi come sistema integrato di risorse e attori. Il documento di programmazione dell'IPA Prealpi Bellunesi individua, nello specifico, tre priorità di intervento.

La prima, **competitività**, è volta a favorire l'avvio e il consolidamento di nuovi processi di sviluppo locale sostenibile, creando le condizioni economiche per l'innovazione e lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva in un'ottica di integrazione di filiere, aperta e di rete. Le tre linee di intervento agiscono: sul sistema produttivo, relazionale, dell'istruzione e della formazione.

L'**attrattività** rappresenta la seconda priorità di intervento e si fonda sull'elevata dotazione territoriale in termini di patrimonio naturale, architettonico, storico, paesaggistico e culturale. L'obbiettivo è quello di sviluppare il capitale sociale anche attraverso la riqualificazione dei contesti urbani per contrastare i fenomeni di spopolamento e isolamento. Le linee di intervento puntano sulla: cultura (recupero e valorizzazione del patrimonio artistico, storico culturale, dei beni paesaggistici, supporto alla rete dei musei del territorio); sulla qualità della vita attraverso la

qualificazione e valorizzazione dei piccoli centri urbani; su turismo sostenibile per promuovere servizi e infrastrutture per lo sviluppo di un turismo di qualità nell'area.

Infine, la **sostenibilità** mira a valorizzare il patrimonio naturale e culturale per aumentare la qualità complessiva del territorio, influenzando le scelte di residenzialità e di destinazione turistica.

Un altro documento importante a cui la Strategia del Piano di Sviluppo Locale fa riferimento nel suo orientamento strategico è "**Montagna Veneta 2020. Un patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva delle zone montane del Veneto**". Si tratta di un protocollo di intesa, promosso da UNCEM Veneto[63], sottoscritto dai rappresentanti delle zone montane del Veneto l'11 gennaio 2013.

Il documento, nella forma del *position paper*, sistematizza gli orientamenti allo sviluppo di tutti i GAL veneti delle zone montane e pone al centro il tema e la specificità della montagna durante il processo dei nuovi Programmi operativi regionali e del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Tra gli elementi di "Montagna 2020" rilevanti ai fini del presente piano vi sono il percorso di coinvolgimento di numerosi *stakeholder* locali, inclusi i cittadini, un coordinamento strategico dei GAL montani, una analisi di contesto il cui esito è rappresentato da un quadro sistematico dei fabbisogni della Montagna Veneta e di una strategia di sviluppo. I fabbisogni raggruppati in tre macro tematiche sono relativi alla:
- conservazione, gestione, valorizzazione, soprattutto a fini turistici, delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche della Montagna Veneta;
- conservazione, riqualificazione, innovazione e sviluppo delle attività economiche della Montagna Veneta;
- accessibilità ai servizi, ai beni e alle infrastrutture di base, da parte della popolazione residente.

A fronte di tali fabbisogni, vengono individuate le relative priorità di finanziamento organizzate attorno ai temi della sostenibilità, sviluppo e solidarietà e che mirano ad un programma di investimenti nel medio e lungo periodo.

La priorità di investimento, **sostenibilità**, prevede un programma di investimenti per tutelare il patrimonio naturale e culturale della Montagna Veneta e valorizzarlo a fini di sviluppo economico, soprattutto nel settore turistico, e assicurare una gestione sostenibile delle risorse.

La seconda, **sviluppo**, mira ad un programma di investimenti per creare le condizioni necessarie per consolidare, riqualificare e diversificare il sistema produttivo della Montagna Veneta, mediante l'innovazione e la formazione del capitale.

Infine, nella priorità **solidarietà**, il focus è sui un programma di investimenti che garantisca ai cittadini l'accesso ai servizi e alle infrastrutture di base (sociali, sanitari, scolastici) e a quei diritti che sono necessari per una vita libera e dignitosa.

Il protocollo "Montagna 2020", infine, ha rappresentato per il presente PSL uno strumento guida e un richiamo costante all'importanza delle attività di cooperazione territoriale europea nello spazio alpino (vedi paragrafo sulla dimensione comunitaria) e di rafforzamento della cooperazione interregionale con la Provincia autonoma di Trento e la Provincia Autonoma di Bolzano, su politiche di interesse comune quali l'ambiente, il turismo, la gestione delle risorse, organizzazione dei servizi pubblici.

Infine, la **Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS)**, acquisita di recente[64] dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, e la relativa **Strategia e Piano d'azione.** La CETS è uno strumento (si tratta di un certificato di qualità rilasciato da Europark Federation) che mira a sostenere le aree protette come parte fondamentale del patrimonio da preservare e valorizzare per

[63] Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani

[64] Il riconoscimento è stato consegnato ufficialmente a Bruxelles, presso la sede del Parlamento Europeo, il 7 Dicembre 2015.

le future generazioni e per promuovere e migliorare lo sviluppo sostenibile e del turismo ricercando equilibrio tra i bisogni dell'ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori.

Tale documento è supportato da una Strategia e da un Piano di Azione composto da 43 azioni puntuali (da realizzare nei successivi 5 anni) organizzati secondo 4 orientamenti strategici: 1) promozione delle colture tipiche del territorio e dei prodotti che rendono caratteristica e conosciuta l'area protetta; 2) un turismo di qualità in un ambiente sano e sicuro; 3) nuova consapevolezza nei turisti e nuova cultura negli operatori che porti al recupero delle tradizioni e alla conoscenza del territorio; 4) rete e cooperazione tra soggetti diversi per superare la carenza di una visione d'insieme.

Il PSL del GAL ha riconosciuto questo importante processo di programmazione locale orientato al turismo sostenibile e di qualità e contribuirà a creare le condizioni affinché le amministrazioni locali che ne hanno preso parte (oltre al Parco sono altri 5 gli enti pubblici che hanno aderito alla CETS i Comuni di Feltre, Pedavena, Ponte nelle Alpi, Sedico e la Provincia di Belluno) e gli operatori privati possano raggiungere gli obiettivi e rinnovare nel tempo questo importante riconoscimento.

Programmazione provinciale

Per quanto riguarda la programmazione promossa a livello della Provincia di Belluno, il PSL si ispira anche a parte dei contenuti del **Piano territoriale di coordinamento provinciale** (PTCP), approvato con D.G.RV. 1136 del 23 marzo 2010.

Il P.T.C.P. rappresenta, ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11, "lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali". Esso è, pertanto, uno strumento di riferimento in prima istanza per i Comuni per favorire in forma associata l'elaborazione e la gestione di strumenti di pianificazione urbanistica quali i Piani di assetto territoriale intercomunale e i Piani d'assetto del territorio. Per un soggetto come il GAL, il Piano rappresenta uno strumento di fondamentale importanza sia per quanto concerne l'analisi dettagliata del contesto provinciale, sia per gli orientamenti strategici che il Piano fornisce.

Il PSL si ispira ad alcuni obiettivi trasversali e comuni per l'arco alpino. Tra questi:
- il perseguimento di **obiettivi integrati e non settoriali**, dove centrale è la dimensione dello sviluppo sostenibile in cui natura e ambiente sono considerati anche come potenziali economici;
- il **rilancio dell'agricoltura** come settore cardine per la manutenzione del territorio, di riproduzione biologica, salvaguardia della biodiversità oltre che fonte di sviluppo economico e turistico;
- la legittimazione dell'**ambiente come un grande laboratorio di ricerca** e studio per migliorare le qualità ambientali e le pratiche di ingegneria forestale;
- il consolidamento dei **rapporti con le altre regioni alpine** promovendo azioni di cooperazione e integrazione;
- la valorizzazione delle **differenze e delle identità** nel rispetto delle tradizioni e spinte all'innovazione;
- la promozione di attività **produttive innovative** non impattanti e in grado di attirare nuove competenze sul territorio provinciale[65].

L'area del GAL Prealpi e Dolomiti è interessata anche dagli orientamenti allo sviluppo contenuti all'interno del **Piano Strategico della Provincia di Belluno** (2007). Il Piano è stato considerato un luogo in cui "*costruire una visione condivisa del futuro attraverso una grande operazione di*

[65] Per la relazione puntuale esistente tra gli obiettivi specifici del PSL e gli obiettivi specifici del PTCT si rimanda al paragrafo successivo.

autoriflessione sulla propria identità e sulle dotazioni di risorse su cui puntare e orientare azioni di sviluppo".

Al centro delle attenzioni del piano il "**progetto della montagna**": luogo ricco di risorse da combinare come fattori strategici di sviluppo e non più come luogo stereotipato dell'emarginazione e della periferia; luogo del ripensamento di un modello di sviluppo volto alla sostenibilità e durevolezza come rimedio alla trasformazione generata dai processi di industrializzazione su tutto l'arco alpino.

La strategia si sviluppa su tre assi di intervento:

1. l'asse Comunità: un patto per una comunità ritrovata (con tre sottoassi "cultura per crescere", "una provincia giovane" , "welfare e servizi alla persona";
2. l'asse Ambiente: vincoli come opportunità (con due sottoassi "ambienti naturali", "paesaggio");
3. l'asse Competitività: tre motori per il nuovo laboratorio del Made in Italy.

Il Piano Strategico punta ad un modello di sviluppo basato su un "**motore tripolare**": sistema manifatturiero, turistico e agricolo. Pur mantenendo la centralità del primo sistema, ai fini del presente PSL rivestono una particolare importanza il settore turistico e quello agricolo, all'interno di una visione unitaria che vede agricoltura e turismo sostenersi a vicenda. È proprio sulla presenza di alcuni **nessi** fondamentali che il Piano mira al rilancio di questi due settori.

Il primo nesso rimanda al rapporto tra **agricoltura e tutela del territorio e del paesaggio**; il modesto apporto in termini di PIL provinciale dell'agricoltura non restituisce la reale misura della sua rilevanza che deve essere ricercata nella capacità dell'agricoltura di presidiare e salvaguardare attraverso le sue attività due delle risorse primarie, territorio e paesaggio; di rappresentare inoltre, un ambito di potenziale innovazione ancora inespresso e di integrazione con altri settori (incluso quello dell'artigianato).

Un secondo nesso rimanda in maniera coerente alla stessa strategia del GAL e pone l'attenzione sul **rapporto tra agricoltura e turismo**, un rapporto reciproco che si autoalimenta. La qualità del paesaggio e la sua manutenzione sono garantiti anche dall'agricoltura come presidio; il valore dei prodotti locali di nicchia collegati alla gastronomia, il valore del paesaggio culturale rappresentano elementi che qualificano un'offerta turistica moderna, rispondono alle domande di nuovi turismi e consentono all'agricoltura di diversificare i processi produttivi e delle attività aziendali.

Il PSL intende dare il proprio contributo al raggiungimento in particolare dei seguenti obiettivi generali del Piano strategico:
- perseguire obiettivi integrati in cui la crescita economica non sia distaccata dallo sviluppo sostenibile;
- rimettere al centro il territorio e le sue risorse, rilanciare l'agricoltura sia come nodo cardine della manutenzione del territorio che come sorgente di sviluppo economico e turistico nonché fattore di riproduzione ecologica e di biodiversità;
- considerare l'ambiente come un grande laboratorio di studi e ricerche sulle qualità ambientali ma anche sulle pratiche di ingegneria ambientale, forestale, ecc.;
- consolidare e valorizzare i rapporti con le altre regioni alpine creando sistemi di cooperazione ed integrazione;
- valorizzare le differenze e le diverse identità secondo principi e modalità che sappiano coniugare tradizione e innovazione.

A livello provinciale, si annovera anche la **Proposta di intesa inter-istituzionale nel settore sociale per il Bellunese,** promossa dallo stesso GAL Prealpi e Dolomiti, insieme al GAL Alto Bellunese e alla Provincia di Belluno, ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25. La legge, attuando lo Statuto della Regione del Veneto, riconosce "alla Provincia di Belluno e agli altri enti

locali bellunesi le funzioni e le risorse necessarie all'esercizio dell'autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria"[66].

L'iniziativa si inserisce all'interno di un'"Agenda operativa delle Dolomiti Bellunesi 2014-2020", un processo partenariale locale, coordinato dalla Provincia di Belluno e dai due gruppi di azione locale, che ha le seguenti finalità:
- preparare il territorio bellunese alla partecipazione ai programmi operativi dei Fondi strutturali e di investimento europei 2014- 2020, gestiti dalla Regione del Veneto;
- individuare linee di intervento e progetti strategici condivisi dagli operatori locali e rispondenti ai fabbisogni delle Dolomiti bellunesi.

Questo tavolo permanente di confronto ha dato tra i primi risultati proprio la presente intesa inter-istituzionale di settore, con l'obiettivo di individuare e coordinare azioni di supporto allo sviluppo socio-economico della Provincia di Belluno anche attraverso un confronto con le parti sociali.

Nello specifico, il settore di *policy* di intervento è quello del sociale con una particolare attenzione ad interventi di lotta alla povertà e di inclusione sociale; lo strumento maggiormente adatto a rispondere ai fabbisogni individuati attraverso l'analisi di contesto è il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

Programmazione regionale

Il PSL fa propri i principali orientamenti strategici e le indicazioni contenuti all'interno degli strumenti di programmazione regionale.

È certamente il **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020**, approvato con decisione della Commissione Europea n. 3482 del 26 maggio 2015 e ratificato dalla Regione del Veneto con deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28 luglio 2015, la matrice fondamentale all'interno della quale si inseriscono le strategie, obiettivi generali e specifici, fabbisogni e piano d'azione del presente PSL.

Tutte le azioni di sviluppo locale previste nel PSL sono finalizzate allo sviluppo locale delle zone rurali, così come previsto dagli articoli 42, 43 e 44 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013[67] e sono finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo generale del FEASR ovvero realizzare uno *sviluppo territoriale equilibrato* delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro (art. 4), degli *obiettivi trasversali* dell'*innovazione* e dell'*ambiente* (art. 5), delle correlate *priorità dell'Unione*, con particolare riferimento alla *priorità 6* (Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali) ed alla relativa *focus area 6b* (Sviluppo locale nelle zone rurali).

La coerenza con lo scenario programmatorio regionale richiede anche di tenere in considerazione quanto previsto dalle programmazioni regionali di attuazione delle politiche di coesione economica e sociale; il riferimento è al **Programma Operativo Regionale FESR** approvato con Decisione (CE) C(2015) 5903[68], al **Programma Operativo Regionale FSE** adottato con Decisione della

[66] In particolare, l'articolo 13, comma 1, della legge regionale conferma il conferimento alla Provincia di Belluno delle "funzioni amministrative in materia di: politiche transfrontaliere, minoranze linguistiche, governo del territorio e tutela del paesaggio, risorse idriche ed energetiche, viabilità e trasporti, foreste, caccia e pesca, sostegno e promozione delle attività economiche, dell'agricoltura e del turismo, nonché in altri settori che potranno essere previsti dalla legislazione regionale".

[67] Sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

[68] Con DGR 1148 del 01/09/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del POR da parte della Commissione europea a seguito della conclusione del negoziato, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Commissione Europea C(2014) 9751 finale in data 12 dicembre 2014 e la **Smart Specialisation Strategy** (Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente[69]).

Il POR FESR focalizza la sua strategia su 6 assi prioritari[70] ciascuno dei quali si rifà ad uno o più Obiettivi Tematici previsti dal Regolamento UE n. 1303/2013, in coordinamento con il Programma FSE e lo stesso PSR 2014-2020. Indicazioni di particolare rilievo, per gli elementi di connessione con il PSL, sono rintracciabili all'interno di 2 assi:

- Asse 1 Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione le cui traiettorie di sviluppo mirano al potenziamento delle interazioni tra istituzioni della conoscenza e imprese; all'incremento delle attività di ricerca, di trasferimento tecnologico, di aumento dell'incidenza delle specializzazioni produttive innovative; a favorire le diverse forme di aggregazione tra imprese in un'ottica di evoluzione, diversificazione e modernizzazione delle filiere; al sostegno dei servizi innovativi per le imprese e per la cittadinanza.

- **Asse 3: Competitività dei processi produttivi,** con una particolare attenzione alle imprese chiave, reti, aggregazioni territoriali, tecnologiche, al rafforzamento dell'approccio intersettoriale per generare occasioni di *cross-fertilisation* fra settori tradizionali e ad alta tecnologia, facilitando le connessioni fra industrie manifatturiere e industrie sociali, imprese creative, culturali e dello spettacolo, imprese naturalistiche e imprese turistiche, generando un traino per l'indotto dei settori sociale, culturale, naturalistico e turistico.

Per quanto concerne il **Programma Operativo Regionale FSE** si rimanda a quanto precedentemente esposto nel paragrafo sul livello provinciale e la Proposta di intesa inter-istituzionale nel settore sociale per il Bellunese. Si sottolinea, in questo passaggio, l'attenzione che il documento pone sulle problematicità del territorio montano, costituite principalmente da carenza di servizi di base e infrastrutturali, bassa densità insediativa e fenomeni di spopolamento e invecchiamento della popolazione e il riconoscimento che lo sviluppo economico passa attraverso la valorizzazione delle risorse endogene del territorio tra cui le competenze settoriali, le risorse naturali e turistiche, le produzioni agricole di pregio.

Anche il Programma Attuativo Regionale 2007-2013 (**PAR-FSC 2007-2013**) risulta importante ricordare in quanto, benché facente riferimento alla vecchia programmazione e pur essendo in fase di profonda riorganizzazione secondo quanto previsto dal DPCM 25 febbraio 2016, è tutt'ora attuale (DGR 2463/14), avendo in corso diversi interventi che si concluderanno nel 2018. In particolare l'Asse 3 "Beni culturali e naturali" e l'Asse 4 "Mobilità sostenibile" appaiono fortemente correlati ed integrati agli obiettivi del PSL.

La **Smart Specialisation Strategy** della Regione del Veneto[71] rappresenta la Strategia per la ricerca e l'innovazione della Regione del Veneto. Si tratta di un documento volto ad indirizzare la programmazione 2014-2020 e che identifica gli ambiti di specializzazione presenti nel territorio.
Ha come obiettivi:
- potenziare e rendere più efficace il sistema di innovazione regionale;
- incrementare l'attività di ricerca e innovazione nelle imprese;
- aumentare l'incidenza delle specializzazioni produttive innovative nel sistema economico regionale;

[69] Approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea CCI: 2014IT16RFOP021 e con DGR n. 1020 del 17 giugno 2014)

[70] Asse 1 – Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione (con riferimento all'OT 1 – trasversale OT 2 – OT3); Asse 2 – Agenda Digitale (con riferimento all'OT 2); Asse 3 – Competitività dei Sistemi produttivi (con riferimento all'OT3); Asse 4 – Sostenibilità energetica e Qualità ambientale (con riferimento all'OT4); Asse 5 – Rischio sismico ed idraulico (con riferimento all'OT 5); Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) (in attuazione dell'Agenda Urbana che in Veneto sarà attuata attivando interventi previsti dagli OT 2, 4 e 9).

[71] Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea CCI: 2014IT16RFOP021 e con DGR n. 1020 del 17 giugno 2014.

- favorire le forme di aggregazione tra imprese e soggetti della ricerca, nonché sostenere servizi per l'innovazione a favore di imprese e cittadini;
- incrementare le attività di ricerca applicata.

La Regione del Veneto ha poi individuato quattro ambiti di specializzazione intelligente verso i quali orientare le politiche*: Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart Manufacturing e Creative Industries*.

Smart Agrifood riconosce alla filiera agroalimentare caratteristiche di eccellenza e la capacità di coniugare azioni di ricerca e innovazione con la tradizione dei prodotti alimentari veneti dentro un forte legame con il territorio. L'approccio è fortemente orientato alla salvaguardia dell'ambiente, all'uso razionale delle risorse naturali e alle problematiche legate al cambiamento climatico e mira allo sviluppo di processi produttivi sostenibili.

Il **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento** (PTRC) rappresenta uno degli strumenti più importanti in materia di pianificazione in grado di produrre ricadute sul livello locale e sull'articolazione dei relativi strumenti di piano. Il PTRC rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, secondo quanto stabilito dalla Legge Regionale 10 agosto 2006 n. 18, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici".

Per la stesura del PSL si sono presi in considerazioni in particolare due documenti:
- il PTRC adottato con DGR Veneto n. 372 del 17 febbraio 2009;
- la variante parziale al PTRC per l'attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013.

Il PTRC individua i seguenti contenuti su cui intervenire: città, montagna, uso del suolo, biodiversità, energie e altre risorse rinnovabili, mobilità, sviluppo economico, crescita socio-culturale.

Ai fini del presente PSL, di particolare rilevanza sono le riflessioni che il piano dedica alla montagna e i principi che il piano considera imprescindibili, che il PSL ha recepito nel suo approccio di intervento, tra cui: il riconoscimento della montagna come un territorio fragile, depositario di un valore ambientale e culturale straordinario la cui tutela e manutenzione passa attraverso il presidio degli abitanti; la necessità di far partecipare attivamente le amministrazioni e gli abitanti della montagna nella gestione sostenibile del proprio territorio, nella promozione di un turismo rispettoso della natura e tradizioni locali e nella definizione di una strategia di sviluppo equilibrato ed integrato.

Le azioni su cui il documento orienta i successivi interventi sono volte a disincentivare l'abbandono delle aree coltivate, controllare l'avanzamento spontaneo del bosco e premiare il recupero edilizio e paesaggistico di qualità, salvaguardare la biodiversità.

Oltre ai principi e le azioni, il PTRC individua per la montagna alcuni indirizzi tematici, tra cui, quelli più attinenti alla strategia del PSL, sono:
- i beni naturali e paesaggistico/monumentali vanno considerati come risorse e opportunità ai fini dello sviluppo economico e civile;
- l'agricoltura, la zootecnia, il pascolo e la forestazione, con le attività connesse, devono orientarsi verso la specificità e la qualità, integrandosi nel sistema complessivo dell'offerta nei diversi settori, (alimentare, carni, caseario, legno, ecc.) secondo programmi di filiera. I prodotti tipici della montagna costituiscono una opportunità anche per gestire il territorio aperto, salvandolo dall'abbandono;
- il "recupero dell'esistente" appare come una delle principali prospettive per il futuro. Dalle malghe storiche alle contrade abbandonate, dall'archeologia industriale ai tabià sparsi, sono numerose le occasioni di riuso dell'esistente, spesso sottoutilizzato o non utilizzato. Ciò consentirà anche di

porre un freno al fenomeno delle seconde case e al connesso consumo del territorio, recuperando le contrade abbandonate;
- una nuova considerazione delle aree a parco e riserva naturale, nonché dei siti della rete Natura 2000, da riconsiderare come elementi dell'offerta di natura e non solo come delle semplici zone protette.

Anche dalla **variante parziale al PTRC** per l'attribuzione della valenza paesaggistica emergono alcuni elementi importanti di allineamento del PSL rispetto alle strategie regionali.

Dopo aver individuato tre assi complementari di progetto relativi alla tutela dei beni paesaggistici, alla cura e valorizzazione dei paesaggi e alla integrazione del paesaggio nelle politiche di governo del territorio, la pianificazione paesaggistica regionale introduce il tema delle reti di città distinguendo le reti delle **città alpine**, da quelle lacuali e marine, i centri di sistemi territoriali, i poli urbani.

Il piano riconosce il successo di alcune città alpine le cui scelte di sviluppo si sono orientate verso modelli di economia integrata di equilibrio tra agricoltura e attività secondarie e terziarie, disincentivando invece la mono-funzionalità. Tale riconoscimento rappresenta uno dei principali elementi di orientamento della strategia del PSL, coerente con l'approccio leder.

Un ulteriore elemento di particolare interesse, recepito nell'approccio del PSL, è il riconoscimento dell'esistenza nello stesso territorio montano di realtà tra di loro molto differenziate, dove coesistono marginalità e sviluppo, di zone in espansione soprattutto della pedemontana connotate da turismo diffuso e da fenomeni di abbandono.

Programmazione nazionale

L'Accordo di Partenariato, adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, rappresenta il documento contenente la strategia e le priorità dello Stato italiano e le modalità di impiego dei fondi SIE[72], al fine di perseguire la strategia dell'Unione di Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

L'accordo di partenariato indica l'approccio integrato allo sviluppo territoriale sostenuto mediante i fondi SIE e individua 11 obiettivi tematici[73].

Tutti gli obiettivi intersecano il settore delle politiche agricole e sono riorganizzati in tre macro obiettivi della politica di sviluppo rurale individuati dall'art. 4 del Regolamento UE n. 1305/2013:
1) la competitività del settore agricolo;
2) la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
3) lo sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

A livello nazionale, la nuova programmazione di sviluppo rurale dispone di un **Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Rete Rurale Nazionale** (RRN), per l'Italia adottato dalla Commissione europea il 26 maggio 2015 con decisione (C2015)8312 del 20/11/2015. Al centro di tale strumento programmatorio l'attenzione verso azioni indirizzate allo scambio di esperienze e di

[72] il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

[73] OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; OT2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime; OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura; OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; OT5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi; OT6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse; OT7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete; OT8 - Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori; OT9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione; OT10 - Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente; OT11 - Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

conoscenze tra territori rurali, per una migliore attuazione e gestione dei programmi di sviluppo rurale italiani, anche attraverso una migliore visibilità dei risultati raggiunti e il coinvolgimento dei principali *stakeholders* ai vari livelli delle politiche di sviluppo rurale.

Programmazione comunitaria

Il riferimento al quadro comunitario e la ricerca degli elementi di coerenza del PSL con gli strumenti di programmazione rimandano ad una duplice riflessione.

Per il modo con cui le politiche dei Fondi Strutturali e di Coesione (incluso il FEASR) sono state concepite nell'attuale ciclo di programmazione, il presente PSL risponde coerentemente, seppur in maniera indiretta, a tutti i principali obiettivi di Europa 2020. A partire dall'Accordo di Partenariato, passando per il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale, fino al Programma di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto, il presente PSL recepisce, a cascata, obiettivi tematici, orientamenti strategici, obiettivi generali, specifici, priorità di intervento, tutte ordinatamente declinate secondo le tre priorità di Europa 2020:
- crescita intelligente, volta a sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile, basata su un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e più competitiva;
- crescita inclusiva, per promuovere l'occupazione e la coesione sociale e territoriale.

Chiaramente ogni livello di programmazione qualifica e definisce le proprie specificità, sempre all'interno di un quadro definito di obiettivi secondo una logica scalare.

Tale approccio vale anche per gli altri strumenti di programmazione comunitari che interessano l'area del GAL Prealpi e Dolomiti, dalla strategia EUSALP ai programmi di cooperazione interregionale e transnazionale. A cambiare, tuttavia, è un ruolo maggiormente attivo e propositivo che il GAL Prealpi e Dolomiti, insieme ad altri GAL che operano in zone montane, hanno già assunto in passato e intendono assumere nel prossimo futuro partecipando alle varie *call* e attività che i programmi attiveranno.

Il primo quadro programmazione, all'interno del quale il GAL Prealpi e Dolomiti ha già avviato attività di cooperazione con altri GAL della montagna Alpina, è **EUSALP** la Strategia dell'UE per la Regione alpina[74]. La Strategia coinvolge circa 80 milioni di persone che risiedono in 48 Regioni di 7 Paesi[75]. L'area geografica interessata alla strategia macro-regionale è particolarmente adatta ai fini dello sviluppo sostenibile della Regione alpina, della promozione della crescita in Europa e della solidarietà reciproca tra i territori montuosi e quelli perialpini.

La Strategia comprende i seguenti ambiti tematici: 1) crescita economica ed innovazione; 2) mobilità e connettività; 3) ambiente ed energia.

La Strategia individua alcune sfide e tra queste quelle di particolare rilevanza per gli aspetti di complementarietà con il PSL sono quelle legate ai temi dell'agricoltura e alla silvicoltura, al turismo e, in parte, anche le questioni istituzionali.

La Strategia riconosce le potenzialità che i prodotti di qualità della montagna, i servizi basati sull'agricoltura e sulla silvicoltura e la collaborazione tra aree rurali e urbane hanno nell'intera catena del valore (inclusi, ad esempio, il settore farmaceutico e delle costruzioni in legno). Il documento riconosce, inoltre, agli agricoltori il ruolo di attori cruciali per la gestione sostenibile del territorio e la salvaguardia del paesaggio.

Sulle politiche del turismo, la Macroregione Alpina mira ad un migliore diffusione dei turismi sul proprio territorio, e individua nell'approccio concertato un metodo per puntare ad un turismo

[74] Brussels, 28.7.2015 COM(2015) 366 final
[75] Cinque dei quali sono Stati membri dell'UE (Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e due sono paesi terzi (Liechtenstein e Svizzera).

sostenibile e accessibile in grado di destagionalizzare i flussi e creare crescita e occupazione. Infine, coerentemente con l'approccio del presente PSL, la strategia mira a migliorare il coordinamento tra gli attori, superare barriere settoriali e culturali.

La macro-regione Alpina vanta una lunga tradizione di cooperazione che ha dato vita ad un grande numero di strutture, protocolli d'azione, progetti che coinvolgono attori in diversi ambiti geografici e tematici. Tra questi il lavoro che il GAL Prealpi e Dolomiti ha condotto assieme a 34 GAL rappresentanti delle comunità locali dell'arco alpino, che ha avuto come esito un protocollo di intesa volto a:
- favorire la collaborazione per lo scambio di informazioni e buone pratiche, sia in termini di condivisione di progettualità per il futuro, per ridare al territorio dell'arco alpino un ruolo da protagonista coerentemente alla strategia macroregionale EUSALP;
- costituire il Tavolo di concertazione permanente dei GAL dell'Arco Alpino;
- avviare quanto prima il programma di confronto e dibattito denominato *"Prospettive 2020"*;
- garantire ogni utile forma di collaborazione con le delegazioni territoriali UNCEM all'insegna di un forte approccio territoriale coordinato, integrato, condiviso concorrendo alla realizzazione della strategia nazionale "Aree interne" e supportando le Unioni di comuni dove esistenti;
- partecipare ad opportunità di progettualità condivise, con particolare riguardo a programmi di finanziamento UE;
- favorire l'avvio e il consolidamento di rapporti di confronto e collaborazione con analoghe rappresentanze di territori dell'arco alpino, appartenenti ad altri Stati e Regioni.

Il programma **Italia-Austria** concorre all'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e contribuisce a rafforzare la cooperazione transfrontaliera nell'area di confine tra Italia e Austria; in termini generali, l'obiettivo è quello di mantenere un alto livello della qualità della vita e accrescere la competitività economica dell'area di confine. Il programma individua 4 misure strategiche:

1. Ricerca e innovazione (Processi transfrontalieri di ricerca e innovazione nell'ottica dello sviluppo di punti di forza comuni);
2. Natura e cultura (Tutela dell'ambiente e della biodiversità, protezione del patrimonio culturale per mantenere e sviluppare gli habitat naturali e culturali transfrontalieri);
3. Istituzioni (Miglioramento dei sistemi e dei processi amministrativi e armonizzazione del quadro normativo a livello organizzativo, istituzionale e infrastrutturale per agevolare l'integrazione della popolazione nell'area transfrontaliera);
4. CLLD (Creazione e sostegno a sistemi di governance transfrontalieri per l'attuazione del programma partecipativa e vicina al cittadino).

Alpine Space 2014-2020 è un programma di cooperazione transnazionale e contribuisce al miglioramento della cooperazione tra le regioni europee. Il Programma supporta partnership di attori (nazionali, regionali, locali) operanti nell'intero arco alpino e supporta uno sviluppo regionale sostenibile nella regione Alpina.

Il programma individua 4 assi prioritari di intervento:

1. migliorare le condizioni di contesto per l'innovazione nell'area alpina;
2. aumentare le capacità di fornitura di servizi di interesse generale in una società che cambia;
3. stabilire la politica a basso tenore di carbonio integrato a livello trans-nazionale;
4. accrescere le soluzioni di mobilità a basso tenore di carbonio.

Anche il programma **Central Europe** fa parte della politica di coesione dell'UE e co-finanzierà progetti di cooperazione volti a rafforzare l'innovazione regionale, promuovere strategie di bassa emissione di carbonio, proteggere e valorizzare le risorse naturali e culturali e migliorare i collegamenti di trasporto sostenibili. Il programma si articola su 4 assi prioritari:

1. Cooperare nell'innovazione per rendere l'Europa centrale più competitiva;
2. Cooperare nelle strategie di riduzione delle emissioni di carbonio nell'Europa Centrale.
3. Cooperare nelle risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile nell'Europa centrale
4. Cooperare nel settore dei trasporti per migliori collegamenti nell'Europa centrale.

L'area del GAL Prealpi e Dolomiti è interessata inoltre alle azioni previste dal nuovo programma **Interreg Europe 2014-2020**. Il programma di cooperazione interregionale mira al rafforzamento dell'efficacia delle politiche e dei programmi di sviluppo regionale, in particolare dei programmi rientranti nell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (inclusi all'interno dei POR FESR e FSE) e nei programmi rientranti nell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea". Il programma si pone le seguenti priorità di investimento:

- migliorare l'infrastruttura in ricerca ed innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare eccellenze in R&I promuovendo centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo;
- promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, lo sviluppo di collegamenti e sinergie tra le imprese, centri di ricerca e sviluppo ed il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento tecnologico, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, il networking, i clusters e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, sostenendo la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di produzione avanzata e la prima produzione, in particolare in tecnologie abilitanti fondamentali e la diffusione di tecnologie con finalità generali;
- sostenere la capacità delle PMI di crescere nei mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione;
- promuovere strategie a bassa emissione di carbonio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multi-modale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione;
- sostenere la transizione industriale verso un'economia efficiente in termini di risorse;
- promuovere la crescita verde, l'eco-innovazione e la gestione delle prestazioni ambientali nei settori pubblico e privato.

Da ultimo, nel quadro della **Programmazione Europea a gestione diretta**, i temi chiave rilevanti per il Programma di Sviluppo Locale risiedono principalmente nelle strategie volte alla valorizzazione del patrimonio culturale e delle risorse naturali e nell'innovazione. Intervengono, in questo spazio di policy, differenti programmi attraverso percorsi strategici peculiari ma convergenti. Ai fini del PSL si evidenziano i seguenti:

- Erasmus+, con specifico riferimento agli Obiettivi 3 e 4 della Strategie Education and Training 2020, ovvero rispettivamente "Favorire competenze interculturali e il rispetto per l'ambiente" e "Coniugare spirito d'iniziativa e lo spirito imprenditoriale, e la sensibilizzazione ai temi culturali";
- Creative Europe, Sub Programma Cultura con specifico riferimento all'Azione 1.2 "Rafforzare lo sviluppo del pubblico come strumento per stimolare l'interesse nei confronti delle opere culturali e creative europee e del patrimonio culturale europeo materiale e immateriale".
- CoSME, Work Programme 2016 GRO/SME/16/C/07 – TOURISM, Azioni 1.1 "Creare una nuova offerta turistica nelle destinazioni meno conosciute" e 1.3 "Promuovere modelli sostenibili per la crescita delle destinazioni".
- HORIZON 2020 - Participatory approaches and social innovation in culture CULT-COOP-06-2017, il quale investe sul "Supporto alle comunità nella co-creazione di un uso migliore del patrimonio locale" (1.2) e su pratiche di preservazione partecipativa e il "Riuso e la gestione del patrimonio culturale" (2.2); Pilastro Societal Challenge 2 "sicurezza alimentare, agricoltura e selvicoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e sulle acque interne nonché bioeconomia" Work Programme 2016-2017.

QUADRO 4.3.2 - **Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali**	
Obiettivo specifico strategia	**Obiettivo specifico altre politiche**
1.1 Accrescere la capacità delle reti locali di imprese di attrarre e accogliere visitatori promuovendo la conoscenza e la competitività del sistema.	- offrire occasioni di lifelong learning ai lavoratori (sostenendone l'adattabilità) e alla popolazione nel suo complesso e rafforzare negli attori economici le competenze necessarie alla capacità di competere e di innovare (IPA); - valorizzare, promuovere e pubblicizzare i fattori di competitività territoriale dell'area in una logica di rete e di forte integrazione e complementarietà tra attività e sistemi produttivi (IPA); - realizzare una rete di promozione dell'offerta, basata sul coordinamento delle azioni di informazione, divulgazione e commercializzazione dei beni e dei servizi nel campo delle risorse naturali ed ambientali, storico-culturali, turistiche, ecc. (IPA).
1.2 Promuovere all'interno della nuova destinazione turistica locale un'offerta turistica integrata e diffusa, di qualità e sostenibile basata su formule di fruizione estensiva e mobilità dolce.	- potenziare le reti di trasporto secondarie, mediante il miglioramento dei collegamenti con le reti transeuropee e nazionali dei trasporti, con gli snodi ferroviari, gli aeroporti e i porti regionali o con le piattaforme multimodali, e dei collegamenti intervallivi, soprattutto tra le aree più marginali e quelle più sviluppate, nonché della mobilità alternativa, quale quella ciclabile (IPA); - migliorare l'accessibilità ai territori montani in modo sostenibile (PAR-FSC 2007-2013 Asse 4); - tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale; Protezione, conservazione e valorizzazione soft del patrimonio naturale e culturale comune (Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020 Asse 2 Ob. Sp. 4); - accrescere l'integrazione tra le risorse naturali e ambientali e le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività collegate come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale (IPA).
1.3 Potenziare e migliorare la fruibilità anche a livello internazionale del patrimonio paesaggistico e culturale.	- la creazione di nuove attività locali sostenibili nel campo soprattutto del turismo e della valorizzazione dei prodotti agricoli ed artigianali, che utilizzino come esplicito vantaggio competitivo la certificazione della tipicità delle risorse impiegate, della qualità e della gestione ambientale (IPA); - tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale; Protezione, conservazione e valorizzazione soft del patrimonio naturale e culturale comune (Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020 Asse 2 Ob. Sp. 4); - conservare, recuperare e promuovere il patrimonio culturale (PAR-FSC 2007-2013 Asse 3); - valorizzare le risorse culturali locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile (IPA);

	- riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione al recupero dei centri storici dei centri minori (IPA); - migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio, compresa la promozione (IPA); - creare un sistema di offerta di beni e valori del territorio che promuova gli elementi di originalità e di identità locale (IPA); - tutelare il patrimonio naturale e culturale della Montagna Veneta e valorizzarlo a fini di sviluppo economico, soprattutto nel settore turistico, e assicurare una gestione sostenibile delle risorse (Montagna 2020); - rafforzare le risorse naturali e culturali delle Alpi quali beni di un'area con qualità di vita elevata (Eusalp 3.1); - valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale dello Spazio Alpino (Alpine Space Programme); - migliorare le capacità di utilizzare in modo sostenibile le risorse e il patrimonio culturale (Central Europe Programme 2014-2020 3.2).
1.4 Destagionalizzare i movimenti turistici promuovendo uno sviluppo economico diversificato.	- rendere competitiva l'offerta intervenendo sulla sua diversificazione e qualificazione, sulla integrazione del prodotto turistico in una logica di filiera, oltre che favorire un superamento della stagionalità (IPA); - sviluppare alcune offerte complementari che possono completare l'offerta di altre località con nuove alternative per le quali esiste una domanda crescente (cicloturismo, turismo enogastronomico, termale, escursionismo estivo e invernale di media montagna (IPA); - promuovere il mantenimento e, meglio, lo sviluppo di attività commerciali e dell'artigianato artistico e tradizionale nei centri abitati (IPA); - consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi Territoriali (POR-FESR 2014-2020 Asse 3, Azione 3.3.4 Sub. Azioni A e C); - tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale; Protezione, conservazione e valorizzazione soft del patrimonio naturale e culturale comune (Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020 Asse 2 Ob. Sp. 4).
2.1 Integrare e accorciare le filiere locali rafforzando le connessioni intersettoriali e i processi di aggregazione.	- promuovere l'evoluzione del modello organizzativo delle imprese dell'area, attraverso la creazione di reti di imprese e la costituzione di partenariati con strutture di ricerca e trasferimento tecnologico e istruzione e formazione, con la finalità di incoraggiare il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese sulla "frontiera" e l'attrazione di insediamenti high-tech (IPA); - consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi Territoriali (POR-FESR 2014-2020 Asse 3, Azione 3.3.4 Sub. Azione B); - promuovere le opportunità di sviluppo locale attraverso l'attivazione di filiere produttive collegate all'aumento della

	quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e al risparmio energetico, ad esempio la filiera "Legno-bioedilizia-urbanistica ambientale", anche attraendo nell'area imprese per lo sviluppo di energie pulite (IPA).
2.2 Rafforzare le imprese esistenti e promuovere le condizioni per introdurre innovazione e favorire il ricambio generazionale.	- la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che dimostrino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione dei sistemi locali e delle filiere produttive (IPA); - nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese (POR FESR 2014-2020 Asse 3, Azione 3.5.1); - migliorare e sviluppare il sostegno alle imprese (Eusalp. 1.2).
2.3 Migliorare la redditività delle imprese locali incoraggiando forme di innovazione e cooperazione.	- lo sviluppo, l'aumento di competitività e di produttività, delle iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo (IPA); - consolidare, riqualificare e diversificare il sistema produttivo della Montagna Veneta, mediante l'innovazione e la formazione del capitale umano (Montagna 2020); - consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi Territoriali (POR FESR 2014-2020 Asse 3, Azione 3.3.1); - favorire un settore agroalimentare sostenibile e competitivo per un'alimentazione sicura e sana (Pillar Societal Challenge 2 Work Programme 2016-2017); - ricerca e Innovazione Miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area programma (Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020 Asse 1 Ob. Sp. 3); - sviluppare la capacità d'innovazione e di ricerca e metterla in pratica (Eusalp 1.1); - migliorare i collegamenti sostenibili tra gli attori del sistema di innovazione per rafforzare le capacità d'innovazione regionali nell'Europa Centrale (Central Europe Programme 2014-2020 1.1); - miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area di programma (Central Europe).
2.4 Migliorare le capacità materiali e immateriali delle imprese locali nel rispondere alla crescente domanda del mercato di prodotti tipici e di qualità.	- valorizzare, promuovere e pubblicizzare i fattori di competitività territoriale dell'area in una logica di rete e di forte integrazione e complementarietà tra attività e sistemi produttivi (IPA); - consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi Territoriali (POR-FESR 2014-2020 Asse 3, Azione 3.3.4 Sub. Azione B). - promuovere la competitività delle piccole e medie imprese nel settore agricolo (Quadro Strategico Comune (Art. 9), OT3); - protezione, conservazione e valorizzazione soft del patrimonio naturale e culturale comune (Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020 Asse 2 Ob. Sp. 4). - tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (Quadro Strategico Comune (Art. 9), OT6).

Commento e giustificazioni
La correlazione tra obiettivi specifici del PSL e altri documenti di programmazione necessita di una precisazione. Non tutti gli elementi di un documento programmatico si articolano secondo uno schema obiettivi generale/obiettivo specifico/attività/output. La scelta è stata quella di individuare quegli elementi che, seppur non definiti in alcuni programmi propriamente secondo la definizione di obiettivo specifico, potevano essere ad esso assimilati; è il caso ad esempio nell'IPA con le misure, o in Montagna 2020 con le priorità di intervento paragonabili ad un obiettivo specifico. Gli obiettivi specifici del PSL sono, nello specifico, correlati alle seguenti politiche nelle loro specifiche articolazioni. **IPA Prealpi Bellunesi** (aggiornato dal Tavolo di concertazione il: 20 giugno 2011, 22 ottobre 2010, 25 luglio 2013, 29 maggio 2014): - Asse prioritario 1. Competitività Misura 1.1. Sistema produttivo - Asse prioritario 1. Competitività Misura 1.2. Sistema relazionale - Asse prioritario 1. Competitività Misura 1.3. Sistema dell'istruzione e della formazione - Asse prioritario 2. Attrattività Misura 2.1. Identità e cultura locali - Asse prioritario 2. Attrattività Misura 2.2. Qualità della vita - Asse prioritario 2. Attrattività Misura 2.3. Turismo sostenibile - Asse prioritario 3. Sostenibilità Misura 3.1. Ambiente e territorio - Asse prioritario 3. Sostenibilità Misura 3.2. Energie **Montagna 2020, Un patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva delle zone montane del Veneto, Protocollo di Intesa sottoscritto tra i Rappresentanti delle zone montane del Veneto**: - Priorità di finanziamento 1 - Priorità di finanziamento 2 **POR FESR 2014-2020 Regione del Veneto approvato con Decisione (CE) C(2015) 5903** - Asse prioritario 3 - Competitività dei Sistemi produttivi – priorità di investimento 3a "Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese – obiettivo specifico 6 "Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese (RA 3.5 AdP) - Asse prioritario 3 - Competitività dei Sistemi produttivi – priorità d'investimento 3b "Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione" obiettivo specifico 7 "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" (RA 3.3 AdP). **PAR-FSC 2007-2013 (DGR 2463/2014)** - Asse Prioritario 3: Beni culturali e Naturali; Obiettivo Specifico: valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale - Asse Prioritario 4: Mobilità Sostenibile; Obiettivo Specifico: migliorare l'accessibilità. **Strategia EUSALP 28.7.2015 COM(2015) 366 final** - Pilastro 1 " Promuovere la crescita sostenibile e l'innovazione delle Alpi: dalla teoria alla pratica, dai centri di ricerca alle imprese Priorità 1.1 e 1.2 - Pilastro 3 "Assicurare la sostenibilità nelle Alpi: tutelare il patrimonio alpino e promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali e culturali", priorità 3.1 **Alpine Space Programme 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea il 17 dicembre 2014** Asse prioriario 3 "Spazio alpino vivibile", obiettivo specifico 6c1 "Valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale dello Spazio Alpino"

Programma Central Europe 2014 TC 16 RF TN 003 16 December 2014 final
Asse prioritario 1 "Cooperating on innovation to make CENTRAL EUROPE more competitive" - Priorità di investimento "Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies" - obiettivo specifico 1.1 "To improve sustainable linkages among actors of the innovation systems for strengthening regional innovation capacity in central Europe".
Asse prioritario 3 "Cooperating on natural and cultural resources for sustainable growth in CENTRAL EUROPE" – priorità di investimento 6c "Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage" – obiettivo specifico 3.1 "To improve integrated environmental management capacities for the protection and sustainable use of natural heritage and resources"

Programma di cooperazione Interreg V-A Italia- Austria 2014-2020
- Asse prioritario 1 "Ricerca e innovazione" – Priorità di investimento 1b - Obiettivo specifico 3 "Miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area di programma".
- Asse prioritario 2 "Natura e cultura" Priorità di investimento 6c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale – Obiettivo Specifico 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale".

5. PIANO DI AZIONE

5.1 Definizione interventi e piano di azione

QUADRO 5.1 – **Descrizione e motivazione del piano di azione**
La strategia sopra menzionata sarà implementata attraverso il ricorso a 11 tipologie di intervento afferenti a 6 differenti misure previste dal PSR. Rispetto alla rosa di 20 interventi e 7 misure è stata quindi operata un'attenta selezione basata sull'incrocio tra fabbisogni identificati e progettualità strategiche raccolte durante la fase combinata di ricerca di contesto e animazione territoriale. La misura 7. "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" rappresenta l'elemento portante del Piano, racchiudendo al suo interno inoltre tutte le azioni a regia previste in fase di attuazione. Tale misura è direttamente connessa agli obiettivi specifici dell'Ambito di Interesse AI.2 "Turismo Sostenibile". Sul medesimo Ambito agisce la misura 6. "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" che rappresenta il secondo pilastro portante del Piano d'Azione essendo prevista nella realizzazione di ogni Progetto Chiave ed essendo finalizzata a sostenerne i processi di diversificazione e sviluppo. Importanza strategica è inoltre affidata alla misura 16 "Cooperazione" grazie alla quale saranno sostenuti approcci metodologici di sperimentazione e di coordinamento innovativi strettamente funzionali alle azioni di rete con specifico riferimento all'Ambito di Interesse AI.7 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri). La misura 3. "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" interverrà in maniera mirata all'interno dell'Obiettivo Specifico 2.4 "Migliorare la capacità delle imprese locali di rispondere alla crescente domanda di mercato dei prodotti tipici di qualità anche in termini conoscitivi". La misura 4. "Investimenti in immobilizzazioni materiali" supporterà la realizzazione dei percorsi di sviluppo agevolando l'attivazione di impegni finanziari delle aziende volte a migliorarne la competitività sul mercato e il radicamento nel sistema territoriale. Infine la misura 1. "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" sarà attivata in modo sussidiario rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati su entrambi gli Ambiti di Interesse e in particolare a supporto della realizzazione del Progetto Chiave 04 "Sviluppo integrato ed aggregato del sistema turistico nelle Prealpi e Dolomiti". Scendendo nel dettaglio degli interventi, nell'ambito della misura 7. si è deciso di attivare entrambi gli interventi opzionabili all'interno del PSR. In particolare, l'intervento 7.5.1 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali" rappresenta il principale capitolo di spesa all'interno del budget del Piano e interverrà strutturalmente ed integralmente all'interno del pilastro strategico attinente all'Ambito di Interesse AI.2 e più specificatamente all'interno dell'Obiettivo Specifico 1.2 "Promuovere all'interno della nuova destinazione turistica locale un'offerta turistica integrata e diffusa, di qualità e sostenibile basata su formule di fruizione estensiva e mobilità dolce". Saranno realizzati azioni all'interno di tutte le tipologie previste dall'intervento: Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi ed itinerari esistenti, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti; Iniziative informative sull'offerta turistica; Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica. Tali azioni ricadranno principalmente all'interno dei Progetti Chiave sebbene alcune risorse saranno attivate per iniziative informative mediante attuazione a bando. All'interno del medesimo Ambito di Interesse e degli stessi Progetti Chiave verranno implementate le azioni finanziate attraverso l'intervento 7.6.1 "Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale". Oltre alle risorse affidate a regia ad Enti Pubblici nel quadro dei Progetti Chiave, l'intervento sarà attivato in modalità a bando per il finanziamento di ristrutturazioni di patrimonio di pregio sinergiche rispetto al raggiungimento dell'Obiettivo Specifico 1.3 "Potenziare e migliorare la fruibilità anche a livello internazionale del patrimonio paesaggistico e culturale locale". Coerentemente a tali Obiettivi Specifici, entrambi gli interventi della Misura 7 saranno attivati nell'ambito della sottomisura 19.3 Cooperazione transnazionale.

La misura 6. Sarà attivata in modalità a bando e ricadrà quasi totalmente all'interno del quadro attuativo dei Progetti Chiave, andando a supportare tutte e quattro le progettualità individuate. La tipologia di intervento 6.4.2 rappresenta il principale strumento per supportare la strategia di valorizzazione del paesaggio rurale, del patrimonio culturale e ambientale e dei prodotti tipici locali, andando a ricadere sulle forme aziendali extra-agricole. Parallelamente, l'intervento 6.4.1 supporterà i processi di diversificazione e specializzazione delle aziende agricole andando a intrecciare in modo complementare gli interventi di rete per l'integrazione dell'offerta territoriale promossa all'interno dei Progetti Chiave; entrambe gli interventi concorreranno all'Obiettivo Specifico "Destagionalizzare i movimenti turistici promuovendo uno sviluppo economico diversificato".

Gli interventi di cooperazione attivati all'interno della misura 16. sono stati individuati in ragione degli obiettivi specifici della strategia legati alla integrazione e all'accorciamento delle filiere locali rafforzando le connessioni intersettoriali e i processi di aggregazione (Ob.Sp. 2.1) e al miglioramento della redditività delle imprese locali incoraggiando forme di innovazione e di cooperazione (ob.Sp. 2.3), finalizzandoli alle esigenze dell'Ambito di Interesse AI.7: 16.2.1 "Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" e 16.4.1 "Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte". L'intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura" è invece di carattere propedeutico e ausiliario rispetto agli altri interventi e intende fornire alimento ai Gruppi Operativi (GO) che localmente agiranno per la sviluppo di progetti innovativi. Gli interventi di cooperazione saranno gestiti a bando e rappresenteranno il principale fronte di attuazione del PSL al di fuori del quadro dei Progetti Chiave. L'intenzione è infatti quella di supportare forme di partenariato innovative e flessibili che perseguano il fine della sperimentazione sociale e istituzionale racchiusa nell'approccio Community-Led Local Development.

La misura 3. permetterà di conseguire risultati all'interno dell'Obiettivo Specifico 2.4 "Migliorare la capacità delle imprese locali di rispondere alla crescente domanda di mercato dei prodotti tipici di qualità anche in termini conoscitivi" attraverso il supporto a iniziative di "Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" così come previsto dall'intervento 3.2.1. Tali azioni saranno gestite a bando e andranno a coinvolgere quali beneficiari i Consorzi di Tutela dei Prodotti di Qualità riconosciuti a livello europeo.

A supporto degli investimenti in immobilizzazioni materiali, sono state selezionate all'interno della misura 4. le prime due tipologie di intervento opzionabili: 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda" e 4.2.1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli". Entrambi gli interventi agiranno all'interno dell'Obiettivo Specifico 2.2 "Rafforzare le imprese esistenti e promuovere le condizioni per introdurre innovazione e favorire il ricambio generazionale" e saranno prioritariamente offerti per implementare concretamente – da parte delle aziende – le innovazioni derivanti dai Gruppi Operativi e dai loro progetti pilota (intervento 16.2.1). Il primo intervento (4.1.1) agisce sulle imprese agricole andando a operare su differenti funzioni aziendali, dalla produzione alla commercializzazione. Le agevolazioni attribuite ai giovani agricoltori consente di supportare il processo di trasferimento generazionale. Il secondo intervento (4.2.1) si rivolge alle imprese in genere che operano all'interno del ciclo di vita dei prodotti agroalimentari o forestali. Gli investimenti coperti dall'agevolazione sono concentrati sui processi di trasformazione e commercializzazione.

Infine, è attesa la realizzazione di iniziative di disseminazione volte a promuovere la circolazione di conoscenze innovative e competenze strategiche e favorire lo scambio di idee ed esperienze all'interno dell'ecosistema territoriale. È stata pertanto selezionata la tipologia di intervento 1.2.1 "Azioni di informazione e di dimostrazione" grazie alla quale saranno attivate azioni all'interno del PC04 volto a sviluppare un sistema turistico integrato ed aggregato concorrendo all'Obiettivo Specifico 1.1 "Accrescere la capacità delle reti locali di imprese di attrarre e accogliere visitatori

promuovendo la conoscenza e la competitività del sistema". L'intervento 1.2.1 verrà inoltre attivato nell'ambito dei progetti innovativi di cooperazione sostenendo il miglioramento della redditività delle imprese locali incoraggiando forme di innovazione e cooperazione (Ob.Sp 2.3).

***QUADRO 5.1.1* – Quadro dei tipi di intervento**					
Cod. UE	**Misura** titolo	**Cod.** UE	**Sottomisura** titolo	**Cod.** PSR	**Tipo Intervento** titolo
1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.2	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione.	1.2.1	Azioni di informazione e di dimostrazione
3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.2	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	3.2.1	Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	4.1.1	Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda
4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.2	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	4.2.1	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	6.4.1	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	6.4.2	Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	7.5.1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.6	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti	7.6.1	Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale

			ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.		
16	Cooperazione	16.1	Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	16.1.1	Costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura
16	Cooperazione	16.2	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	16.2.1	Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
16	Cooperazione	16.4	Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	16.4.1	Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte

***QUADRO 5.1.2* – Piano di azione**									
Ambito interesse	**Ob. specifico**	**Output** (Indicatore)		**Target**	**Tipo intervento**				
cod.	*cod.*	*definizione*	*unità di misura*	*valore*	*cod.*	*cod.*	*cod.*	*cod.*	*cod.*
AI.2	1.1	*O1 Spesa pubblica totale per iniziative informative e dimostrative.*	*O1 EUR*	*O1: 30.000€*	*1.2.1*				
	1.2	*O2 operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche.*	*O2 N. progetti*	*O2: 31*	*7.5.1*				
	1.3	*O3 operazioni beneficiarie del sostegno agli*	*O3 N. progetti.*	*O3: 23*	*7.6.1*				

		investimenti nel patrimonio culturale e naturale nelle zone rurali.							
	1.4	*O4 aziende agricole che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali; O5 aziende extra-agricole che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali.*	*O4 N. aziende agricole O5 N. aziende extra-agricole.*	*O4: 12 O5:26*	*6.4.1*	*6.4.2*			
AI.7	2.1.	*O6 Gruppi di Cooperazione finanziati.*	*O6 N. Gruppi di Cooperazione.*	*O6: 4*	*16.4.1*				
	2.2	*O7 operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti; O8 operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli;*	*O7 N. aziende. O8 N. aziende.*	*O7: 2 O8: 3*	*4.1.1*	*4.2.1*			
	2.3	*O9 Spesa pubblica totale per iniziative informative e dimostrative;*	*O9 EUR; O10 EUR; O11 N. progetti*	*O9: 20.000€ O10: 100.000€ O11: 2*	*1.2.1*	*16.1.1*	*16.2.1*		

		O10 Spesa pubblica totale per l'avvio di Gruppi Operativi; O11 progetti innovativi finanziati.	*innovativi.*						
	2.4	*O12 Spesa pubblica totale per iniziative promozionali sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.*	*O12 EUR.*	*O12: 150.000€*	*3.2.1*				

5.2 Modalità, criteri e formule di attuazione

QUADRO 5.2.1 **– Tipo intervento - Scheda**			
MISURA		**1.**	**Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione**
INTERVENTO		**1.2.1.**	**Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione**
A	**Obiettivi specifici**		Nell'ambito del PSR il tipo di intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi ad una o più Focus area di riferimento. Ai fini **del PSL, il tipo di intervento contribuisce in particolare all'obiettivo specifico:** • **1.1 - Accrescere la capacità delle reti locali di imprese di attrarre e accogliere visitatori promuovendo la conoscenza e la competitività del sistema.** • **2.3 - Migliorare la redditività delle imprese locali incoraggiando forme di innovazione e cooperazione.**
B	**Descrizione sintetica**		La misura promuove l'acquisizione di competenze e conoscenze tecniche e manageriali, nonché la diffusione di innovazioni nei vari ambiti aziendali e il trasferimento delle conoscenze tra il sistema della ricerca e della sperimentazione e le imprese. L'intervento sostiene iniziative di informazione e di dimostrazione riguardanti la divulgazione dell'innovazione su tematiche inerenti alle focus area richiamate dalla strategia del programma. Le iniziative sono rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio, o altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali. Gli impegni a carico dei beneficiari corrispondono a quelli previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura per il presente tipo di intervento.
C	**Regime Aiuti di Stato**		Relativamente al regime di aiuti di Stato, il tipo di intervento viene proposto ed attuato sulla base del quadro di riferimento previsto dal capitolo 13 del PSR
D	**Tipo di sostegno**		Il tipo di intervento applica le forme di sostegno approvate dal PSR.
E	**Soggetti beneficiari**		Il tipo di intervento riguarda le categorie di soggetti richiedenti, e relativi criteri di ammissibilità, previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura.

F	**Investimenti ammissibili**	Il tipo di intervento sostiene gli investimenti ammissibili previsti dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura.						
G	**Condizioni di ammissibilità**	Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle condizioni di ammissibilità definite dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura **con le seguenti specifiche[76]: per tutte le iniziative il numero minimo di partecipanti è pari a 10.**						
H	**Criteri di selezione**	Ai fini della selezione dei beneficiari, il tipo di intervento prevede l'applicazione dei relativi criteri di priorità approvati dalla Regione con la deliberazione: DGR n. 9/CR del 11 febbraio 2016.						
I	**Importi e aliquote di sostegno**	Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle aliquote di sostegno e relativi importo previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura, con le seguenti **specifiche[77]**: **il limite massimo di spesa ammissibile per ciascun Progetto formativo presentato da ogni organismo di formazione sarà definito in sede di approvazione del Bando fermo restando i limiti massimi fissati dal PSR e dalle relative Linee Guida**.						
J	**Formula attuativa**	Bando pubblico GAL	**X**	Regia GAL		Gestione diretta GAL		
Le Misure/Tipo di interventi previste dal PSL sono attivate dal GAL sulla base delle Linee Guida Misura approvate dalla Giunta regionale, per assicurare la conformità alle regole sugli aiuti di Stato e al quadro regolamentare del PSR.								

QUADRO 5.2.1 – **Tipo intervento - Scheda**			
MISURA		**3.**	**Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari**
INTERVENTO		**3.2.1.**	**Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari**
A	**Obiettivi specifici**		Nell'ambito del PSR il tipo di intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi ad una o più Focus area di riferimento. Ai fini **del PSL, il tipo di intervento contribuisce in particolare all'obiettivo specifico:** • **2.4 - Migliorare le capacità materiali e immateriali delle imprese locali nel rispondere alla crescente domanda del mercato di prodotti tipici e di qualità.**
B	**Descrizione sintetica**		L'intervento sostiene la realizzazione di azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità (articolo 16 del Reg. UE n. 1305/2013) e che sono elencati nei bandi della sottomisura 3.1 "Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità". Le azioni che beneficiano del sostegno sono realizzate nel mercato interno da parte di organismi collettivi che raggruppano operatori che partecipano ai regimi di qualità per i suddetti prodotti. Sono previste azioni di informazione e azioni di promozione a carattere pubblicitario. Gli impegni a carico dei beneficiari corrispondono a quelli previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura per il presente tipo di intervento.
C	**Regime Aiuti di Stato**		Relativamente al regime di aiuti di Stato, il tipo di intervento viene proposto ed attuato sulla base del quadro di riferimento previsto dal

[76] Tali specifiche sono legate al potenziale numero di soggetti frequentanti i corsi come emerso dalla consultazione.
[77] Tali specifiche su importi e aliquote di sostegno mirano a dimensionare gli aiuti in maniera coerente con le caratteristiche specifiche di questo territorio e i suoi fabbisogni.

<table>
<tr><td></td><td></td><td>capitolo 13 del PSR.</td></tr>
<tr><td>D</td><td>Tipo di sostegno</td><td>Il tipo di intervento applica le forme di sostegno approvate dal PSR.</td></tr>
<tr><td>E</td><td>Soggetti beneficiari</td><td>Il tipo di intervento riguarda le categorie di soggetti richiedenti, e relativi criteri di ammissibilità, previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura.</td></tr>
<tr><td>F</td><td>Investimenti ammissibili</td><td>Il tipo di intervento sostiene gli investimenti ammissibili previsti dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura, con le seguenti specifiche[78]: i termini e le scadenze per l’esecuzione degli interventi saranno definiti in sede di approvazione del Bando fermo restando i limiti massimi fissati dal PSR e dalle relative Linee Guida.</td></tr>
<tr><td>G</td><td>Condizioni di ammissibilità</td><td>Il tipo di intervento prevede l’applicazione delle condizioni di ammissibilità definite dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura.</td></tr>
<tr><td>H</td><td>Criteri di selezione</td><td>Ai fini della selezione dei beneficiari, il tipo di intervento prevede l’applicazione dei relativi criteri di priorità approvati dalla Regione con la deliberazione: DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015.</td></tr>
<tr><td>I</td><td>Importi e aliquote di sostegno</td><td>Il tipo di intervento prevede l’applicazione delle aliquote di sostegno e relativi importo previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura, con le seguenti specifiche[79]:
a) Regimi di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e delle DOP-IGP dei vini.
L’importo massimo di spesa ammissibile del progetto è calcolato in proporzione al valore della produzione certificata (VPC), o delle produzioni certificate in caso di progetti riguardanti più prodotti, al 31 dicembre 2014, con la seguente modalità (importi in euro):
<table>
<tr><th>VPC (per scaglioni)</th><th>Tasso</th><th>Importo massimo di spesa ammissibile</th></tr>
<tr><td>da 20.001 a 180.000</td><td>100%</td><td>100% importo VPC</td></tr>
</table>
In ogni caso i limiti di spesa ammissibile del progetto sono i seguenti:
<table>
<tr><th>Tipologia di domanda</th><th>Importo minimo</th><th>Importo massimo</th></tr>
<tr><td>Domanda individuale</td><td>20.000 euro</td><td>50.000 euro</td></tr>
<tr><td>Domanda presentata da ATI/ATS</td><td>50.000 euro</td><td>150.000 euro</td></tr>
</table>
b) Regime di qualità della produzione biologica e Sistema di qualità QV.
I limiti di spesa ammissibile del progetto sono i seguenti:
<table>
<tr><th>Tipologia di domanda</th><th>Importo minimo</th><th>Importo massimo</th></tr>
<tr><td>Domanda individuale</td><td>10.000 euro</td><td>30.000 euro</td></tr>
<tr><td>Domanda presentata da ATI/ATS</td><td>20.000 euro</td><td>80.000 euro</td></tr>
</table></td></tr>
<tr><td>J</td><td>Formula attuativa</td><td>
<table>
<tr><td>Bando pubblico GAL</td><td>X</td><td>Regia GAL</td><td></td><td>Gestione diretta GAL</td><td></td></tr>
</table>
</td></tr>
</table>

[78] Tali specifiche sui termini e scadenze saranno definite in funzione delle effettive necessità manifeste solo in fase attuativa.
[79] Tali specifiche su importi e aliquote di sostegno mirano a dimensionare gli aiuti in maniera coerente con le caratteristiche specifiche di questo territorio e i suoi fabbisogni.

Le Misure/Tipo di interventi previste dal PSL sono attivate dal GAL sulla base delle Linee Guida Misura approvate dalla Giunta regionale, per assicurare la conformità alle regole sugli aiuti di Stato e al quadro regolamentare del PSR.

***QUADRO 5.2.1* – Tipo intervento - Scheda**			
MISURA		**4.**	**Investimenti in immobilizzazioni materiali**
INTERVENTO		**4.1.1.**	**Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola**
A	**Obiettivi specifici**		Nell'ambito del PSR il tipo di intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi ad una o più Focus area di riferimento. Ai fini **del PSL, il tipo di intervento contribuisce in particolare all'obiettivo specifico:** • **2.2 - Rafforzare le imprese esistenti e promuovere le condizioni per introdurre innovazione e favorire il ricambio generazionale.**
B	**Descrizione sintetica**		L'intervento consiste nel sostegno agli investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende agricole che consentano di: • migliorare la redditività dell'impresa, condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura; • favorire innovazione, differenziazione di prodotto, nuove forme di commercializzazione; • aumentare l'integrazione territoriale delle imprese mediante la riduzione degli impatti negativi dell'agricoltura sull'ambiente; • favorire la crescita delle aziende in particolare quelle condotte da giovani agricoltori; • di favorire l'approvvigionamento di energia per autoconsumo con il duplice scopo di incrementare la produzione regionale di energia di origine rinnovabile e, contemporaneamente, di ridurre le emissioni gassose in atmosfera generate dall'attività di allevamento degli animali ovvero da impianti alimentati da fonti fossili. La sottomisura 4.1 viene attivata con il Tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola"; Gli impegni a carico dei beneficiari corrispondono a quelli previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura per il presente tipo di intervento.
C	**Regime Aiuti di Stato**		Aiuto autorizzato nell'ambito del PSR-Decisione della Commissione Europea n. 3482 del 26 maggio 2015
D	**Tipo di sostegno**		Il tipo di intervento applica le forme di sostegno approvate dal PSR.
E	**Soggetti beneficiari**		Il tipo di intervento riguarda le categorie di soggetti richiedenti, e relativi criteri di ammissibilità, previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura.
F	**Investimenti ammissibili**		Il tipo di intervento sostiene gli investimenti ammissibili previsti dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura, con le seguenti **specifiche[80]**: **i termini e le scadenze per l'esecuzione degli interventi saranno definiti in sede di approvazione del Bando fermo restando i limiti massimi indicati dagli Indirizzi procedurali generali del PSR.**

[80] Tali specifiche sui termini e scadenze saranno definite in funzione delle effettive necessità manifeste solo in fase attuativa.

G	**Condizioni di ammissibilità**	Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle condizioni di ammissibilità definite dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura **con le seguenti specifiche: ubicazione intervento nell'ambito territoriale designato del GAL**.
H	**Criteri di selezione**	Ai fini della selezione dei beneficiari, il tipo di intervento prevede l'applicazione dei relativi criteri di priorità approvati dalla Regione con la deliberazione: □DGR n. 1177 del 8 settembre 2015. **Si applicano inoltre criteri di selezione aggiuntivi come indicati in Allegato n. 1.4 al PSL.**
I	**Importi e aliquote di sostegno**	Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle aliquote di sostegno e relativi importo previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura, con le seguenti **specifiche**[81]: **l'importo massimo ammesso a finanziamento per domanda è pari a 100.000,00 €.**
J	**Formula attuativa**	Bando pubblico GAL **X** Regia GAL ___ Gestione diretta GAL ___
Le Misure/Tipo di interventi previste dal PSL sono attivate dal GAL sulla base delle Linee Guida Misura approvate dalla Giunta regionale, per assicurare la conformità alle regole sugli aiuti di Stato e al quadro regolamentare del PSR.		

***QUADRO 5.2.1* – Tipo intervento - Scheda**		
MISURA	**4.**	**Investimenti in immobilizzazioni materiali**
INTERVENTO	**4.2.1.**	**Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli**
A	**Obiettivi specifici**	Nell'ambito del PSR il tipo di intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi ad una o più Focus area di riferimento. Ai fini **del PSL, il tipo di intervento contribuisce in particolare all'obiettivo specifico:** • **2.2 - Rafforzare le imprese esistenti e promuovere le condizioni per introdurre innovazione e favorire il ricambio generazionale.**
B	**Descrizione sintetica**	L'intervento consiste in investimenti materiali nelle imprese agroalimentari per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca. Gli investimenti sono finalizzati a favorire l'integrazione verticale e orizzontale di filiera; migliorare gli aspetti tecnologici in funzione di una competitività rivolta al mercato globale; promuovere la qualificazione delle produzioni; aumentare il valore aggiunto delle produzioni. I settori produttivi per i quali è previsto l'intervento sono: • Zootecnico (latte vaccino, carni bovine, suine, avicole e uova); • Vitivinicolo; • Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM Ortofrutta e patate); • Grandi colture (mais, frumento, soia, orzo, girasole, tabacco, bietola da zucchero); • Settori minori (olio d'oliva; riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali,

[81] Tali specifiche su importi e aliquote di sostegno mirano a dimensionare gli aiuti in maniera coerente con le caratteristiche specifiche di questo territorio e i suoi fabbisogni.

		allevamenti minori, conigli, altre produzioni minori non ricomprese altrimenti). Gli impegni a carico dei beneficiari corrispondono a quelli previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura per il presente tipo di intervento **con le seguenti specifiche[82]: il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'elenco dell'Allegato I al TFUE.**
C	**Regime Aiuti di Stato**	Relativamente al regime di aiuti di Stato, il tipo di intervento viene proposto ed attuato sulla base del quadro di riferimento previsto dal capitolo 13 del PSR
D	**Tipo di sostegno**	Il tipo di intervento applica le forme di sostegno approvate dal PSR.
E	**Soggetti beneficiari**	Il tipo di intervento riguarda le categorie di soggetti richiedenti, e relativi criteri di ammissibilità, previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura **con le seguenti specifiche[83]: sono ammissibili le imprese iscritte alla CCIAA e in possesso del codice primario di attività (ATECO 2007) di cui al seguente elenco:** **A.01 "Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi" con esclusione di quelle individuate dai codici: 0.1.7;** **C10 "Industrie alimentari";** **C11 "Industria delle bevande";**
F	**Investimenti ammissibili**	Il tipo di intervento sostiene gli investimenti ammissibili previsti dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura, con le seguenti **specifiche[84]**: **i termini e le scadenze per l'esecuzione degli interventi saranno definiti in sede di approvazione del Bando fermo restando i limiti massimi fissati dal PSR e dalle relative Linee Guida.**
G	**Condizioni di ammissibilità**	Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle condizioni di ammissibilità definite dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura **con le seguenti specifiche: ubicazione intervento nell'ambito territoriale designato del GAL.**
H	**Criteri di selezione**	Ai fini della selezione dei beneficiari, il tipo di intervento prevede l'applicazione dei relativi criteri di priorità approvati dalla Regione con la deliberazione: DGR n. 1177 del 08 settembre 2015. **Si applicano inoltre criteri di selezione aggiuntivi come indicati in Allegato n. 1.4 al PSL.**
I	**Importi e aliquote di sostegno**	Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle aliquote di sostegno e relativi importo previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura, con le seguenti **specifiche[85]**: **l'importo ammesso a finanziamento minimo e massimo è pari a:** **- Per investimenti effettuati da microimprese e PMI nelle zone montane l'importo minimo ammesso a finanziamento è pari ad Euro 10.000,00 e massimo pari a Euro 50.000,00;** **- Per le altre tipologie di imprese l'importo minimo ammesso a finanziamento è pari ad Euro 40.000,00 e massimo pari a Euro 300.000,00;**

[82] Tali specifiche sui tipi di prodotti finali sono funzionali agli interessi manifestati dalle imprese potenzialmente beneficiarie dell'intervento coerentemente a quanto emerso nell'analisi di contesto e dalla consultazione con il partenariato.
[83] Tali specifiche rispetto ai codici ATECO ammissibili tengono conto delle specificità dell'area così come emerse nell'analisi di contesto e nella definizione dei fabbisogni.
[84] Tali specifiche sui termini e scadenze saranno definite in funzione delle effettive necessità manifeste solo in fase attuativa.
[85] Tali specifiche su importi e aliquote di sostegno mirano a dimensionare gli aiuti in maniera coerente con le caratteristiche specifiche di questo territorio e i suoi fabbisogni.

		Per il settore ortofrutticolo l'importo minimo ammesso a finanziamento per soggetto giuridico beneficiario non può essere inferiore a euro 400.000; **Gli aiuti per investimenti concernenti la trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli sono soggetti alle condizioni di cui all'art. 44 del Reg. UE n. 702/2014 in particolare:** **- Sono concessi alle PMI;** **- L'aliquota di sostegno è pari al 10% per le medie imprese elevato a 20% per le microimprese e le piccole imprese;** **- Non sono ammessi gli investimenti connessi alla produzione di biocarburanti o energia da fonti rinnovabili.**						
J	**Formula attuativa**	Bando pubblico GAL	**X**	Regia GAL		Gestione diretta GAL		
Le Misure/Tipo di interventi previste dal PSL sono attivate dal GAL sulla base delle Linee Guida Misura approvate dalla Giunta regionale, per assicurare la conformità alle regole sugli aiuti di Stato e al quadro regolamentare del PSR.								

***QUADRO 5.2.1* – Tipo intervento - Scheda**			
MISURA		**6.**	**Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese**
INTERVENTO		**6.4.1**	**Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole**
A	**Obiettivi specifici**		Nell'ambito del PSR il tipo di intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi ad una o più Focus area di riferimento. Ai fini **del PSL, il tipo di intervento contribuisce in particolare all'obiettivo specifico:** • **1.4 - Destagionalizzare i movimenti turistici promuovendo uno sviluppo economico diversificato.**
B	**Descrizione sintetica**		Il presente intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole. Lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l'operatività verso attività non agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, turistiche, produttive e di erogazione di servizio, permette il miglioramento della redditività, il mantenimento ed il consolidamento della loro funzione di presidio e di integrazione socio-economica nell'ambito di tutto il territorio regionale, soprattutto nelle aree più fragili e marginali. Pertanto le attività finanziate dal presente bando sono rivolte alla creazione o ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola: - sociali attraverso le attività dell'agricoltura sociale; - turistiche riguardanti le attività della fattoria didattica, dell'accoglienza attraverso la creazione e sviluppo dell'ospitalità agrituristica in alloggi e in spazi aziendali aperti e del turismo rurale; - produttive stimolando le attività di trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato;

		- di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli (ad esempio il servizio di pulizia stradale, di sgombero neve della viabilità pubblica e privata). Tali attività mirano ad ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione della forza lavoro dell'impresa e della famiglia agricola, nonché l'offerta di servizi alla popolazione, in particolare delle zone rurali marginali. Ai fini del presente intervento, per attività extra-agricole si intendono, quindi, le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato. Gli impegni a carico dei beneficiari corrispondono a quelli previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura per il presente tipo di intervento **con le seguenti specifiche: l'ambito territoriale interessato, nel caso dei Progetti Chiave, è rappresentato dal territorio specifico indicato nel PC.**
C	**Regime Aiuti di Stato**	Relativamente al regime di aiuti di Stato, il tipo di intervento viene proposto ed attuato sulla base del quadro di riferimento previsto dal capitolo 13 del PSR
D	**Tipo di sostegno**	Il tipo di intervento applica le forme di sostegno approvate dal PSR.
E	**Soggetti beneficiari**	Il tipo di intervento riguarda le categorie di soggetti richiedenti, e relativi criteri di ammissibilità, previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura.
F	**Investimenti ammissibili**	Il tipo di intervento sostiene gli investimenti ammissibili previsti dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura, con le seguenti **specifiche[86]**: **i termini e le scadenze per l'esecuzione degli interventi saranno definiti in sede di approvazione del Bando fermo restando i limiti massimi fissati dal PSR e dalle relative Linee Guida.**
G	**Condizioni di ammissibilità**	Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle condizioni di ammissibilità definite dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura **con le seguenti specifiche : ubicazione intervento nell'ambito territoriale designato del GAL.**
H	**Criteri di selezione**	Ai fini della selezione dei beneficiari, il tipo di intervento prevede l'applicazione dei relativi criteri di priorità approvati dalla Regione con la deliberazione: DGR n. 1177 del 08 settembre 2015. **Si applicano inoltre criteri di selezione aggiuntivi come indicati in Allegato n. 1.4 al PSL.**
I	**Importi e aliquote di sostegno**	Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle aliquote di sostegno e relativi importo previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura, con le seguenti **specifiche[87]**: **l'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari ad Euro 8.000 mentre l'importo massimo è pari ad euro 100.000,00.**
J	**Formula attuativa**	Bando pubblico GAL **X** Regia GAL Gestione diretta GAL
Le Misure/Tipo di interventi previste dal PSL sono attivate dal GAL sulla base delle Linee Guida Misura approvate dalla Giunta regionale, per assicurare la conformità alle regole sugli aiuti di Stato e al quadro regolamentare del PSR.		

[86] Tali specifiche sui termini e scadenze saranno definite in funzione delle effettive necessità manifeste solo in fase attuativa.
[87] Tali specifiche su importi e aliquote di sostegno mirano a dimensionare gli aiuti in maniera coerente con le caratteristiche specifiche di questo territorio e i suoi fabbisogni.

QUADRO 5.2.1 – Tipo intervento - Scheda			
MISURA		**6.**	**Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese**
INTERVENTO		**6.4.2**	**Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali.**
A	**Obiettivi specifici**		Nell'ambito del PSR il tipo di intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi ad una o più Focus area di riferimento. Ai fini **del PSL, il tipo di intervento contribuisce in particolare all'obiettivo specifico:** • **1.4 - Destagionalizzare i movimenti turistici promuovendo uno sviluppo economico diversificato.**
B	**Descrizione sintetica**		Il presente intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione e alla vitalizzazione economica e sociale del territorio rurale, anche attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra-agricole sia produttive che di servizio. Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali. Il supporto è fornito per investimenti per la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività non agricole: - artigianali: nell'ambito delle aree individuate dal documento strategico sulla specializzazione regionale intelligente (*smart specialisation*) ad eccezione dell'agroalimentare; - turistiche: indirizzate ad accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata, legate al turismo rurale, al miglioramento della fruibilità del territorio rurale ed alla fornitura dei servizi turistici dello stesso, anche ai fini dell'ospitalità diffusa; - di servizio: indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi sociali alla popolazione rurale. Ai fini del presente intervento, per attività extra-agricole si intendono le attività e servizi che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del trattato, svolte da imprese non agricole. Gli impegni a carico dei beneficiari corrispondono a quelli previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura per il presente tipo di intervento **con le seguenti specifiche:** l**'ambito territoriale interessato, nel caso dei Progetti Chiave, è rappresentato dal territorio specifico indicato nel PC.**
C	**Regime Aiuti di Stato**		Relativamente al regime di aiuti di Stato, il tipo di intervento viene proposto ed attuato sulla base del quadro di riferimento previsto dal capitolo 13 del PSR.
D	**Tipo di sostegno**		Il tipo di intervento applica le forme di sostegno approvate dal PSR.
E	**Soggetti beneficiari**		Il tipo di intervento riguarda le categorie di soggetti richiedenti, e relativi criteri di ammissibilità, previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura.
F	**Investimenti ammissibili**		Il tipo di intervento sostiene gli investimenti ammissibili previsti dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura, con le seguenti **specifiche**[88]: **i termini e le scadenze per l'esecuzione degli interventi saranno definiti in sede di approvazione del Bando fermo restando i limiti massimi fissati dal PSR e dalle relative Linee Guida.**

[88] Tali specifiche sui termini e scadenze saranno definite in funzione delle effettive necessità manifeste solo in fase attuativa.

G	**Condizioni di ammissibilità**	Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle condizioni di ammissibilità definite dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura, con le seguenti **specifiche[89]: l'investimento è realizzato e/o detenuto nell'ambito di UTE ricadenti all'interno del territorio GAL.** **Vengono inoltre considerati, coerentemente all'analisi di contesto e alla strategia, i seguenti codici ATECO attività ammissibili:** **<u>Attività 1. Artigianali – Living</u>** - **25.12.10 Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici** - **28.21.10 Fabbricazione di forni, fornaci e bruciatori** - **28.21.29 Fabbricazione di altri sistemi per riscaldamento** - **43.32.02 Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili** **<u>Attività 2. Turistiche</u>** - **47.11.40 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari** - **47.2 Commercio al dettaglio prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati;** - **47.62.1 Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici** - **47.64 Commercio al dettaglio di articoli sportivi in esercizi specializzati** - **47.78.32 Commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato**
H	**Criteri di selezione**	Ai fini della selezione dei beneficiari, il tipo di intervento prevede l'applicazione dei relativi criteri di priorità approvati dalla Regione con la deliberazione: □DGR n. 9/CR del 11 febbraio 2016. **Si applicano inoltre criteri di selezione aggiuntivi come indicati in Allegato n. 1.4 al PSL.**
I	**Importi e aliquote di sostegno**	Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle aliquote di sostegno e relativi importo previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura, **con le seguenti specifiche[90]: l'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari ad Euro 8.000 mentre l'importo massimo è pari ad euro 100.000,00.**

J	**Formula attuativa**	Bando pubblico GAL	**X**	Regia GAL		Gestione diretta GAL	

Le Misure/Tipo di interventi previste dal PSL sono attivate dal GAL sulla base delle Linee Guida Misura approvate dalla Giunta regionale, per assicurare la conformità alle regole sugli aiuti di Stato e al quadro regolamentare del PSR.

***QUADRO 5.2.1* – Tipo intervento - Scheda**		
MISURA	**7.**	**Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali**

[89] Tali specifiche rispetto ai codici ATECO ammissibili tengono conto delle specificità dell'area così come emerse nell'analisi di contesto e nella definizione dei fabbisogni.

[90] Tali specifiche su importi e aliquote di sostegno mirano a dimensionare gli aiuti in maniera coerente rispetto alle caratteristiche specifiche di questo territorio e ai suoi fabbisogni.

INTERVENTO		7.5.1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
A	**Obiettivi specifici**		Nell'ambito del PSR il tipo di intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi ad una o più Focus area di riferimento. Ai fini **del PSL, il tipo di intervento contribuisce in particolare all'obiettivo specifico:** • **1.2 – Promuovere all'interno della nuova destinazione turistica locale un'offerta turistica integrata e diffusa, di qualità e sostenibile basata su formule di fruizione estensiva e mobilità dolce.**
B	**Descrizione sintetica**		La Misura 7 è finalizzata al sostegno di interventi in grado di stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economica delle aree rurali. Il tipo intervento 7.5.1 sostiene l'attivazione di investimenti ed infrastrutture locali orientati al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica, integrabili con le attività di ospitalità fornite dalle imprese, per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale, in coerenza con la politica turistica regionale e nell'ottica della sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Gli investimenti riguardano in particolare: la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala; la valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti; la realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata, anche tramite web; le iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico nelle aree rurali. Gli impegni a carico dei beneficiari corrispondono a quelli previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura per il presente tipo di intervento.
C	**Regime Aiuti di Stato**		Relativamente al regime di aiuti di Stato, il tipo di intervento viene proposto ed attuato sulla base del quadro di riferimento previsto dal capitolo 13 del PSR.
D	**Tipo di sostegno**		Il tipo di intervento applica le forme di sostegno approvate dal PSR.
E	**Soggetti beneficiari**		Il tipo di intervento riguarda le categorie di soggetti richiedenti, e relativi criteri di ammissibilità, previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura.
F	**Investimenti ammissibili**		Il tipo di intervento sostiene gli investimenti ammissibili previsti dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura, con le seguenti **specifiche**[91]: **i termini e le scadenze per l'esecuzione degli interventi saranno definiti in sede di approvazione del Bando fermo restando i limiti massimi fissati dal PSR e dalle relative Linee Guida.** **Solo nel caso di formule attuative "Bando pubblico GAL" gli investimenti ammissibili riguarderanno esclusivamente quanto riportato alle lettere *c)* e *d)* delle Linee Guida Misura ovvero:** c) **realizzazione di strumenti propedeutici a supporto della promocommercializzazione dell'offerta turistica integrata** d) **iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico nelle aree rurali, relative a specifiche azioni, quali: la partecipazione a eventi, anche**

[91] Tali specifiche sui tipi di investimento ammissibili sono funzionali alla capacità del GAL di attivare interventi a livello locale coerenti con le caratteristiche territoriali emerse nell'analisi di contesto e con i fabbisogni dell'area nella fase di predisposizione dei singoli bandi. Ulteriori specifiche sui termini e scadenze saranno definite in funzione delle effettive necessità manifeste solo in fase attuativa.

		fieristici; partecipazione e organizzazione di incontri con turisti e operatori; elaborazione di proposte turistiche anche attraverso formule e metodologie innovative.						
G	**Condizioni di ammissibilità**	Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle condizioni di ammissibilità definite dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura **con le seguenti specifiche: sono considerati ammissibili i soggetti richiedenti aventi competenza sul territorio** del GAL						
H	**Criteri di selezione**	Ai fini della selezione dei beneficiari, il tipo di intervento prevede l'applicazione dei relativi criteri di priorità approvati dalla Regione con la deliberazione: DGR n. 9/CR del 11 febbraio 2016. **Si applicano inoltre criteri di selezione aggiuntivi come indicati in Allegato n. 1.4 al PSL.**						
I	**Importi e aliquote di sostegno**	Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle aliquote di sostegno e relativi importo previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura, con le seguenti **specifiche**[92]: **l'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari ad Euro 50.000 mentre l'importo massimo è pari ad euro 120.000,00.**						
J	**Formula attuativa**	Bando pubblico GAL	**X**	Regia GAL	**X**	Gestione diretta GAL		
Le Misure/Tipo di interventi previste dal PSL sono attivate dal GAL sulla base delle Linee Guida Misura approvate dalla Giunta regionale, per assicurare la conformità alle regole sugli aiuti di Stato e al quadro regolamentare del PSR.								

***QUADRO 5.2.1* – Tipo intervento - Scheda**			
MISURA		**7.**	**Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali**
INTERVENTO		**7.6.1**	**Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale dei villaggi e del paesaggio rurale**
A	**Obiettivi specifici**		Nell'ambito del PSR il tipo di intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi ad una o più Focus area di riferimento. Ai fini **del PSL, il tipo di intervento contribuisce in particolare all'obiettivo specifico:** • **1.3 – Potenziare e migliorare la fruibilità anche a livello internazionale del patrimonio paesaggistico e culturale.**
B	**Descrizione sintetica**		Nell'ambito della Misura 7, il tipo di intervento 7.6.1 concorre, con l'attivazione di investimenti finalizzati alla conservazione del patrimonio culturale, alla generale strategia di riqualificazione del territorio rurale, volta sia al miglioramento della qualità di vita delle popolazioni locali che all'aumento dell'attrattività e della fruizione turistica delle aree rurali. L'intervento prevede il finanziamento di investimenti materiali di carattere edilizio per il recupero e la riqualificazione di immobili tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, che rivestono interesse storico e/o testimoniale, anche non vincolati dalla legge, rappresentando significative testimonianze materiali della storia e della cultura delle comunità rurali locali, delle rispettive economie agricole tradizionali e dell'evoluzione del paesaggio rurale.

[92] Tali specifiche su importi e aliquote di sostegno mirano a dimensionare gli aiuti in maniera coerente con le caratteristiche specifiche di questo territorio e i suoi fabbisogni.

		Si tratta di costruzioni adibite sia alla residenza che alle attività agricole, per lo più afferenti a tipologie storiche di architettura rurale o di "edilizia minore" riconoscibili, diversificate in genere in base alla localizzazione geografica. Queste includono principalmente gli edifici rurali e i manufatti a questi complementari o accessori, ma anche le pavimentazioni e le recinzioni degli spazi destinati al lavoro e alla residenza. Nella relazione che tali edifici e manufatti presentano con lo spazio aperto ed il paesaggio rurale, si inseriscono anche la viabilità rurale storica, i muretti a secco, le conterminazioni degli appezzamenti, i manufatti che costituiscono testimonianza della vita collettiva e della religiosità nelle aree rurali. Con l'intervento 7.6.1, da un lato s'intende conservare il pregio di tali immobili e il loro valore storico-culturale o di testimonianza della memoria e tradizioni locali, anche attraverso una destinazione d'uso compatibile, dall'altro si vuole contrastare il degrado o l'abbandono del patrimonio di architettura rurale locale, valorizzando nel contempo il paesaggio di cui tale patrimonio costituisce parte integrante. A questi specifici aspetti storico-culturali e paesaggistici si integrano i valori socio-economici connessi alla riqualificazione del patrimonio architettonico e del paesaggio rurale. Questa, da un lato, favorisce il mantenimento della popolazione rurale attiva in loco, migliorandone le qualità generali di vita e contrastando il declino, lo spopolamento o l'abbandono delle aree rurali; dall'altro, concorre invece ad aumentare l'attrattività di quest'ultime, stimolandone in particolare la fruizione turistica e lo sviluppo economico. Gli impegni a carico dei beneficiari corrispondono a quelli previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura per il presente tipo di intervento **con le seguenti specifiche: l'ambito territoriale interessato, nel caso dei Progetti Chiave, è rappresentato dal territorio specifico indicato nel PC.**
C	**Regime Aiuti di Stato**	Relativamente al regime di aiuti di Stato, il tipo di intervento viene proposto ed attuato sulla base del quadro di riferimento previsto dal capitolo 13 del PSR.
D	**Tipo di sostegno**	Il tipo di intervento applica le forme di sostegno approvate dal PSR.
E	**Soggetti beneficiari**	Il tipo di intervento riguarda le categorie di soggetti richiedenti, e relativi criteri di ammissibilità, previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura.
F	**Investimenti ammissibili**	Il tipo di intervento sostiene gli investimenti ammissibili previsti dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura, con le seguenti **specifiche**[93]: **i termini e le scadenze per l'esecuzione degli interventi saranno definiti in sede di approvazione del Bando fermo restando i limiti massimi fissati dal PSR e dalle relative Linee Guida.**
G	**Condizioni di ammissibilità**	Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle condizioni di ammissibilità definite dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura con le **seguenti specifiche: sono considerati ammissibili gli interventi ubicati nell'ambito territoriale designato del GAL.**
H	**Criteri di selezione**	Ai fini della selezione dei beneficiari, il tipo di intervento prevede l'applicazione dei relativi criteri di priorità approvati dalla Regione con la deliberazione: DGR n. 9/CR del 11 febbraio 2016.

[93] Tali specifiche sui termini e scadenze saranno definite in funzione delle effettive necessità manifeste solo in fase attuativa.

		Si applicano inoltre criteri di selezione aggiuntivi come indicati in Allegato n. 1.4 al PSL.						
I	**Importi e aliquote di sostegno**	Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle aliquote di sostegno e relativi importo previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura, con le seguenti **specifiche**[94]: **l'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari ad Euro 20.000 mentre l'importo massimo è pari ad euro 100.000,00.**						
J	**Formula attuativa**	Bando pubblico GAL	**X**	Regia GAL	**X**	Gestione diretta GAL		
Le Misure/Tipo di interventi previste dal PSL sono attivate dal GAL sulla base delle Linee Guida Misura approvate dalla Giunta regionale, per assicurare la conformità alle regole sugli aiuti di Stato e al quadro regolamentare del PSR.								

***QUADRO 5.2.1* – Tipo intervento - Scheda**			
MISURA		**16.**	**Cooperazione**
INTERVENTO		**16.1.1**	**Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura**
A	**Obiettivi specifici**		Nell'ambito del PSR il tipo di intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi ad una o più Focus area di riferimento. Ai fini **del PSL, il tipo di intervento contribuisce in particolare all'obiettivo specifico:** • **2.3 - Migliorare la redditività delle imprese locali incoraggiando forme di innovazione e cooperazione.**
B	**Descrizione sintetica**		L'intervento sostiene la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi (GO) del partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI-AGRI), che realizzano progetti volti a collaudare, modificare o ad applicare pratiche, processi, prodotti, servizi e tecnologie innovativi. Il PEI-AGRI promuove l'innovazione nel settore agricolo, agroalimentare e forestale ed incoraggia gli attori che operano a diversi livelli istituzionali, geografici e settoriali a collaborare e a sfruttare sinergicamente le opportunità offerte dalla politica agricola comune, dalla politica di ricerca e innovazione dell'Unione, dalla politica di coesione, dalla politica dell'istruzione e della formazione. Le azioni previste dal PEI sono realizzate dai GO. I GO presentano un Piano delle Attività PA.GO che prevede la realizzazione di un progetto di innovazione attraverso l'attivazione di Misure del Programma di Sviluppo Rurale per il sostegno degli interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi e alla divulgazione dei risultati sul territorio regionale. Gli impegni a carico dei beneficiari corrispondono a quelli previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura per il presente tipo di intervento, con le seguenti specifiche: I GO possono agire anche a livello interregionale e comunitario, in particolare tramite iniziative di cluster, progetti pilota e dimostrativi a valenza interregionale o comunitaria. Il tipo di intervento sostiene tre tipologie di attività:

[94] Tali specifiche su importi e aliquote di sostegno mirano a dimensionare gli aiuti in maniera coerente con le caratteristiche specifiche di questo territorio e i suoi fabbisogni.

		1) attività di innovation brokering (animazione, studio, ricerca partner) finalizzata alla definizione del PA.GO e del regolamento interno del potenziale GO; 2) attività connesse all'esercizio e alla gestione del GO per la realizzazione del PA.GO; 3) attività connesse all'esercizio e alla gestione del GO per la realizzazione del PA.GO nell'ambito di un Progetto a valenza interregionale. Il bando descrive le condizioni e modalità stabilite per l'accesso agli aiuti in funzione delle suddette attività, con specifico riferimento agli effettivi obiettivi del bando medesimo.
C	**Regime Aiuti di Stato**	Relativamente al regime di aiuti di Stato, il tipo di intervento viene proposto ed attuato sulla base del quadro di riferimento previsto dal capitolo 13 del PSR.
D	**Tipo di sostegno**	Il tipo di intervento applica le forme di sostegno approvate dal PSR.
E	**Soggetti beneficiari**	Il tipo di intervento riguarda le categorie di soggetti richiedenti, e relativi criteri di ammissibilità, previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura.
F	**Investimenti ammissibili**	Il tipo di intervento sostiene gli investimenti ammissibili previsti dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura con **le seguenti specifiche[95]: per l'esercizio e gestione del GO e l'esercizio e gestione di GO interregionale le attività previste devono essere realizzate e concluse entro quattro anni dalla data di pubblicazione del provvedimento che approva la concessione dell'aiuto.**
G	**Condizioni di ammissibilità**	Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle condizioni di ammissibilità definite dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura **con le seguenti specifiche: l'impresa del settore agricolo, agroalimentare o forestale o la relativa associazione, soggetto richiedente o mandatario, ha sede legale nel territorio del GAL o dispone almeno di una sede operativa nel GAL**
H	**Criteri di selezione**	Ai fini della selezione dei beneficiari, il tipo di intervento prevede l'applicazione dei relativi criteri di priorità approvati dalla Regione con la deliberazione: DGR n. 9/CR del 11 febbraio 2016
I	**Importi e aliquote di sostegno**	Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle aliquote di sostegno e relativi importo previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura **con le seguenti specifiche[96]:** **<u>1-Innovation brokering</u>** **L'importo della spesa ammissibile è stabilito entro il limite massimo di 20.000,00 euro.** **<u>2-Esercizio e gestione del GO 3-Esercizio e gestione di GO interregionale</u>** **L'importo della spesa ammissibile corrisponde al massimo al 10% del totale del contributo concesso a sostegno delle altre Misure del PSR attivate dal PA.GO, il cui valore non può essere superiore a 300.000,00 euro. L'importo della spesa ammissibile non può essere comunque superiore a 30.000,00 euro.**
J	**Formula attuativa**	Bando pubblico GAL **X** Regia GAL Gestione diretta GAL

[95] Tali specifiche sui termini e scadenze sono coerenti alle tempistiche imposte dalla Misura 19.

[96] Tali specifiche su importi e aliquote di sostegno mirano a dimensionare gli aiuti in maniera coerente con le caratteristiche specifiche di questo territorio, i suoi fabbisogni e le idee progettuali presentate dal partenariato.

Le Misure/Tipo di interventi previste dal PSL sono attivate dal GAL sulla base delle Linee Guida Misura approvate dalla Giunta regionale, per assicurare la conformità alle regole sugli aiuti di Stato e al quadro regolamentare del PSR.

QUADRO 5.2.1 **– Tipo intervento - Scheda**			
MISURA		**16.**	**Cooperazione**
INTERVENTO		**16.2.1**	**Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie**
A	**Obiettivi specifici**		Nell'ambito del PSR il tipo di intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi ad una o più Focus area di riferimento. Ai fini **del PSL, il tipo di intervento contribuisce in particolare all'obiettivo specifico:** • **2.3 - Migliorare la redditività delle imprese locali incoraggiando forme di innovazione e cooperazione.**
B	**Descrizione sintetica**		L'intervento intende promuovere la cooperazione tra produttori primari, l'industria di trasformazione e il mondo della ricerca per lo sviluppo di progetti pilota, dimostrativi o che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroalimentare e forestale in grado di fronteggiare le problematiche connesse con le Focus Area del PSR. A tal fine l'intervento sostiene anche la diffusione dei risultati ottenuti. L'intervento può essere attivato anche nell'ambito del Piano delle attività di un GO (PA.GO). In tal caso, la domanda viene presentata dal medesimo soggetto richiedente e il progetto pilota o di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie viene valutato nell'ambito del processo di valutazione complessiva del PA.GO, di cui è parte essenziale, e il regolamento interno del GO individua responsabilità e ruoli dei partner coinvolti nella realizzazione del tipo intervento 16.2.1. Gli impegni a carico dei beneficiari corrispondono a quelli previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura per il presente tipo di intervento.
C	**Regime Aiuti di Stato**		Relativamente al regime di aiuti di Stato, il tipo di intervento viene proposto ed attuato sulla base del quadro di riferimento previsto dal capitolo 13 del PSR.
D	**Tipo di sostegno**		Il tipo di intervento applica le forme di sostegno approvate dal PSR.
E	**Soggetti beneficiari**		Il tipo di intervento riguarda le categorie di soggetti richiedenti, e relativi criteri di ammissibilità, previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura.
F	**Investimenti ammissibili**		Il tipo di intervento sostiene gli investimenti ammissibili previsti dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura **con le seguenti specifiche[97]: nel caso di progetti dimostrativi o di sviluppo, l'operazione deve concludersi entro quattro anni dalla data di pubblicazione del decreto che approva la concessione dell'aiuto.**
G	**Condizioni di ammissibilità**		Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle condizioni di ammissibilità definite dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura con **le seguenti specifiche: l'impresa del settore agricolo, agroalimentare o forestale o la relativa associazione, soggetto richiedente o mandatario, ha sede legale nel territorio del GAL o dispone almeno di una sede operativa nel GAL.**

[97] Tali specifiche sui termini e scadenze sono coerenti alle tempistiche imposte dalla Misura 19.

H	**Criteri di selezione**	Ai fini della selezione dei beneficiari, il tipo di intervento prevede l'applicazione dei relativi criteri di priorità approvati dalla Regione con la deliberazione: DGR n. 9/CR del 11 novembre 2016						
I	**Importi e aliquote di sostegno**	Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle aliquote di sostegno e relativi importo previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura **con le seguenti specifiche[98]: l'importo della spesa ammissibile è stabilito entro i limiti di 30.000,00 euro (min.) e di 250.000,00 (max.).**						
J	**Formula attuativa**	Bando pubblico GAL	**X**	Regia GAL		Gestione diretta GAL		
Le Misure/Tipo di interventi previste dal PSL sono attivate dal GAL sulla base delle Linee Guida Misura approvate dalla Giunta regionale, per assicurare la conformità alle regole sugli aiuti di Stato e al quadro regolamentare del PSR.								

QUADRO 5.2.1 – **Tipo intervento - Scheda**			
MISURA		**16**	**Cooperazione**
INTERVENTO		**16.4.1**	**Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte**
A	**Obiettivi specifici**		Nell'ambito del PSR il tipo di intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi ad una o più Focus area di riferimento. Ai fini **del PSL, il tipo di intervento contribuisce in particolare all'obiettivo specifico:** • **2.1 - Integrare e accorciare le filiere locali rafforzando le connessioni intersettoriali e i processi di aggregazione.**
B	**Descrizione sintetica**		La filiera corta è una filiera che coinvolge non più di un intermediario tra agricoltore e consumatore. Un intermediario è un operatore che acquista il prodotto dall'agricoltore allo scopo di venderlo al consumatore finale. Deve essere assicurata la rintracciabilità del prodotto, ossia dal prodotto deve essere possibile risalire al nome dell'impresa agricola produttrice. Lo sviluppo delle filiere corte crea un legame più diretto tra imprese agricole e consumatore finale, consentendo alle prime di recuperare valore aggiunto e al secondo di trarre vantaggio di un rapporto qualità-prezzo più adeguato. Lo sviluppo delle filiere corte comporta la creazione di un rapporto di fiducia tra agricoltura e cittadini, contribuendo al mantenimento della ricchezza all'interno del territorio e ad aumentare la sensibilità alla qualità e stagionalità del prodotto. L'intervento sostiene la creazione e l'attività di Gruppi di Cooperazione (GC) che operino nell'ambito delle filiere corte. I GC presentano un Piano delle Attività che prevede la realizzazione di una serie di iniziative volte alla progettazione della filiera corta, al reclutamento e coordinamento degli operatori, alla gestione delle attività, compresa la partecipazione ad attività formative e la promozione e l'informazione finalizzata a far conoscere, ai potenziali clienti, i vantaggi e le caratteristiche delle filiere corte. Gli impegni a carico dei beneficiari corrispondono a quelli previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura per il presente tipo di intervento.

[98] Tali specifiche su importi e aliquote di sostegno mirano a dimensionare gli aiuti in maniera coerente con le caratteristiche specifiche di questo territorio, i suoi fabbisogni e le idee progettuali presentate dal partenariato.

C	**Regime Aiuti di Stato**	Relativamente al regime di aiuti di Stato, il tipo di intervento viene proposto ed attuato sulla base del quadro di riferimento previsto dal capitolo 13 del PSR.
D	**Tipo di sostegno**	Il tipo di intervento applica le forme di sostegno approvate dal PSR.
E	**Soggetti beneficiari**	Il tipo di intervento riguarda le categorie di soggetti richiedenti, e relativi criteri di ammissibilità, previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura **con le seguenti specifiche[99]:** - **le imprese agricole sono quelle definite ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile, devono essere iscritte alla CCIAA e disporre di almeno una sede operativa nel territorio GAL.** - **le imprese di trasformazione e commercializzazione devono essere iscritte alla CCIAA, disporre di almeno una sede operativa nel territorio GAL e in possesso dei seguenti codici di attività (ATECO 2007):** **i. C10 "Industrie alimentari";** **ii. C11 "Industria delle bevande";** **iii. G 47.11 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande;** **iv. G47.2 Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati.** - **le imprese di servizi di ristorazione devono essere iscritte alla CCIAA, disporre di almeno una sede operativa nel territorio GAL.**
F	**Investimenti ammissibili**	Il tipo di intervento sostiene gli investimenti ammissibili previsti dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura, con le seguenti **specifiche[100]**: **i termini e le scadenze per l'esecuzione degli interventi saranno definiti in sede di approvazione del Bando fermo restando i limiti massimi fissati dal PSR e dalle relative Linee Guida.**
G	**Condizioni di ammissibilità**	Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle condizioni di ammissibilità definite dal PSR e dalle relative Linee Guida Misura.
H	**Criteri di selezione**	Ai fini della selezione dei beneficiari, il tipo di intervento prevede l'applicazione dei relativi criteri di priorità approvati dalla Regione con la deliberazione: DGR n. 9/CR del 11 febbraio 2016 **Si applicano inoltre criteri di selezione aggiuntivi come indicati in Allegato n. 1.4 al PSL.**
I	**Importi e aliquote di sostegno**	Il tipo di intervento prevede l'applicazione delle aliquote di sostegno e relativi importo previsti dal PSR e dalle Linee Guida Misura, con le seguenti **specifiche[101]**: **l'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari ad Euro 10.000 mentre l'importo massimo è pari ad euro 30.000,00.**

J	**Formula attuativa**	Bando pubblico GAL	**X**	Regia GAL		Gestione diretta GAL	

Le Misure/Tipo di interventi previste dal PSL sono attivate dal GAL sulla base delle Linee Guida Misura approvate dalla Giunta regionale, per assicurare la conformità alle regole sugli aiuti di Stato e al quadro regolamentare del PSR.

[99] Tali specifiche rispetto ai codici ATECO ammissibili tengono conto delle specificità dell'area così come emerse nell'analisi di contesto e nella definizione dei fabbisogni.
[100] Tali specifiche sui termini e scadenze saranno definite in funzione delle effettive necessità manifeste solo in fase attuativa.
[101] Tali specifiche su importi e aliquote di sostegno mirano a dimensionare gli aiuti in maniera coerente con le caratteristiche specifiche di questo territorio e i suoi fabbisogni.

QUADRO 5.2.2 – **Progetti chiave - Presupposti e descrizione generale**

I Progetti Chiave

Come è stato anticipato in occasione della descrizione generale della strategia (Quadro 4.2.1) i Progetti Chiave sono lo strumento caratterizzante l'attuazione della strategia del GAL Prealpi e Dolomiti. Essi favoriscono l'interazione tra pubblico e privato, garantiscono un'elevata concentrazione di risorse e perseguono in maniera integrata gli obiettivi generali e specifici della strategia. Altro contributo fondamentale dei Progetti Chiave in termini di integrazione, è il coinvolgimento congiunto di più territori all'interno delle progettualità.

Il Programma di Sviluppo Locale investe su quattro progetti chiavi che trovano consistenza in ciascuna delle singole progettualità e forza nel complessivo sistema che l'integrazione dei quattro progetti riesce a creare. Su quest'ultimo aspetto incide in particolar modo il PC04.

I Progetti Chiave del GAL Prealpi e Dolomiti, inoltre, pur collocandosi nell'ambito del turismo sostenibile sono in grado di incidere positivamente e trasversalmente anche su altre filiere produttive locali. Questo aspetto rende ancor più concreto e reale l'approccio ad uno sviluppo locale endogeno che è alla base di questo PSL.

I 4 Progetti Chiave nascono da un processo di consultazione e partecipazione che il GAL Prealpi e Dolomiti ha condotto per tutta l'elaborazione della strategia attraverso un laboratorio di progettazione partecipata (aperto a tutte le componenti pubbliche e private del territorio) e un fitto calendario di incontri focalizzati sui Progetti Chiave, che ha visto protagonisti inizialmente i soggetti pubblici che si sono via via confrontati anche con i soggetti privati locali. La dimensione partecipativa nell'elaborazione dei progetti aumenta il valore aggiunto che queste progettualità complesse apportano allo sviluppo locale e sono garanzia di un efficace raccordo tra le parti coinvolte.

Gli incontri per l'elaborazione dei Progetti Chiave hanno visto coinvolti 251 soggetti tra pubblici e privati per un numero totale di 12 incontri, nei quali sono state presentate le proposte dei 4 Progetti Chiave, definendo per ciascuno motivazioni ed obiettivi (a tale scopo è stato predisposto un documento informativo relativo al processo di definizione e alla proposta dei Progetti stessi, approvato con Delibere di Consiglio Direttivo n. 1/16 e 5/16 e pubblicate on-line http://www.galprealpidolomiti.it/i-progetti-chiave/). Il GAL ha quindi predisposto degli specifici formulari on-line (Manifestazioni di interesse) grazie ai quali, dopo averli raccolti e registrati, ha

potuto individuare i progetti a regia GAL e meglio focalizzare, se del caso confermandole o integrandole, le finalità e obiettivi già individuati e proposti a valere sui diversi PC.

Ciascun Progetto Chiave si distingue dagli altri non solo per le finalità, per le combinazioni di interventi che di volta in volta attiva e per le porzioni di territorio direttamente coinvolte, ma anche per i criteri di priorità nella selezione dei beneficiari - grazie ai quali saranno valorizzate le domande di aiuto più rispondenti alle finalità dei Progetti Chiave - e per l'accompagnamento alla partecipazione ai relativi bandi. In particolare, rispetto a quest'ultimo aspetto il GAL Prealpi e Dolomiti intende avviare dei percorsi informativi per accompagnare i soggetti interessati alla presentazione della domanda di finanziamento, per interventi afferenti a ciascuno dei Progetti Chiave. La partecipazione a queste occasioni informative e formative non solo potrà diventare un requisito prioritario per il buon esito della domanda, ma assicura la coerenza delle domande con l'idea specifica del Progetto Chiave e quindi l'incisività degli esiti delle singole progettualità. Per quanto concerne il ruolo degli enti pubblici, con questi saranno sottoscritte specifiche convenzioni volte a meglio definire le attività nei diversi PC, grazie anche agli ulteriori dettagli che emergeranno in fase di stesura progetto definitivo/esecutivo. In linea generale i Progetti Chiave concorreranno prioritariamente nel loro complesso a soddisfare il fabbisogno inerente il potenziamento della fruibilità dei percorsi turistici, ciclopedonali e delle connessioni con le principali direttrici regionali, nazionali ed europee (FB07), con l'obiettivo di promuovere all'interno della nuova destinazione turistica "DMO Dolomiti" un'offerta turistica integrata e diffusa, di qualità e sostenibile basata su formule di fruizione estensiva e mobilità dolce.

PC01 – Da Lago a Lago lungo il Piave

Territorio interessato

Tutto il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti

Idea progettuale

Migliorare il sistema dei percorsi turistici principali (fascia di fondovalle) e secondari da est a ovest lungo l'asse del Piave e sue adiacenze e i servizi forniti da parte delle imprese di quest'area nel settore turistico e connessi.

Motivazioni e contesto

Tra gli elementi del patrimonio ambientale e naturalistico di pregio di questo territorio vi sono alcuni laghi. Le presenze turistiche in questi laghi sono consistenti e se opportunamente valorizzati potrebbero aumentare. Particolarmente interessanti per la loro posizione e l'affluenza turistica i due laghi situati ai poli opposti del territorio GAL: ad ovest il lago del Corlo ad Arsiè e ad est il lago di Santa Croce a Farra d'Alpago. Il territorio di fondovalle ricompreso tra i due laghi è attraversato per la quasi totalità dal Fiume Piave ed è impreziosito da tre rilevanti città d'arte e cultura: Belluno, Mel e Feltre.

Lungo questo asse di fondovalle si snoda un importante percorso ciclopedonale di rilevanza sovralocale: la Ciclovia "Lunga via delle Dolomiti" (itinerario Bicitalia B3 - Piano Regionale della mobilità ciclistica Master Plan 2014), che scende da Cortina e si dirama verso il Lago di Santa Croce/Fadalto/Venezia (sovrapponendosi alla I4 – Dolomiti-Venezia e Monaco-Venezia e relativa diramazione), e verso Belluno/Feltre/Primolano. In particolare la diramazione Belluno/Feltre/Primolano, che collega fisicamente Arsiè e Farra d'Alpago, tocca le due principali città, Feltre e Belluno.

Con 15.967 arrivi e 87.819 presenze annue (dato 2014), le due località di riferimento per i due laghi (Arsiè e Farra d'Alpago) coprono circa il 12% delle presenze turistiche dell'intero territorio del GAL. Farra d'Alpago, in particolare, rappresenta il 4° Comune con maggiore presenza turistica, sia relativamente agli arrivi sia alle presenze. Se si comprendono anche Belluno e Feltre coinvolte dalla

diramazione, questi quattro Comuni rappresentano il 56% di arrivi e il 41% delle presenze turistiche dell'intero territorio GAL (dato 2014).

Oltre alla principale Ciclovia, il Masterplan individua per quest'area il Parco ciclistico Valbelluna – Feltrino (M – 50Km). Tale parco è caratterizzato dalla presenza di una fitta rete di viabilità minore e si presta molto bene all'uso della bicicletta e ad ospitare un profilo di tipo "*road*", tipico del cicloturista che ricerca prevalentemente la componente sportiva dell'esperienza turistica attraverso l'utilizzo di una bicicletta da ciclismo. Questa dotazione del territorio GAL è tanto più interessante, poiché in grado di attrarre anche turismo internazionale generalmente connotato per una buona capacità di spesa, se opportunamente valorizzate.

Tra i percorsi "*slow*" al già citato itinerario Dolomiti – Venezia viene riconosciuto un elevato potenziale futuro di attrattività turistica, dovuto principalmente al paesaggio e alle possibilità di collegare l'Austria a Venezia.

Questo potenziale endogeno di valore sconta, però, alcune debolezze legate a: a) una infrastrutturazione viaria turistica principale ancora incompleta e poco fruibile; b) una scarsa competenza per il segmento specializzato del cicloturismo; c) un insieme di strutture ricettive poco adatte ad un turismo professionale e con una qualità di servizi ancora insufficiente per poter competere con altri territori soprattutto per quanto riguarda la dotazione di servizi accessori (tra cui: intermodalità, noleggi, transfert).

In un generale trend negativo delle presenze che ha investito molti altri territori a vocazione turistica in seguito ad un cambiamento nei comportamenti dei turisti conseguente alla crisi economica, i fattori di debolezza che caratterizzano attualmente questo territorio hanno concorso a determinare una perdita di "permanenza" (rapporto tra presenze e arrivi) tra il 2007 e il 2014 di quasi un giorno e mezzo: nonostante gli arrivi siano in aumento (+6,05%), le presenze rilevate sono, invece, in forte calo (-16,75%).

I fabbisogni a cui prioritariamente il PC01 risponde sono:

- FB06 Investimento nella dotazione, nel miglioramento della qualità, nell'integrazione dei servizi turistici e connessi.
- FB07 Potenziamento della fruibilità dei percorsi turistici, ciclopedonali e delle connessioni con le principali direttrici regionali, nazionali ed europee e investimento in nuove soluzioni intermodali di trasposto.
- FB08 Incremento dell'accessibilità del patrimonio rurale, naturale e storico-culturale per i turisti, escursionisti e popolazione residente.
- FB09 Diversificazione dell'offerta turistica in termini di attività e opportunità per i turisti.
- FB18 Investimento e potenziamento della multifunzionalità delle aziende agricole e maggiore riconoscibilità di colture e pratiche di nicchia.
- FB20 Favorire le condizioni per l'avvio e consolidamento di micro-imprese innovative per attività non agricole, connesse con il contesto produttivo rurale.
- FB21 Miglioramento della qualità della vita dei residenti nei borghi rurali.

Obiettivi

L'obiettivo del PC01 è quello di potenziare l'attrattività turistica del territorio GAL di fondovalle e quindi di migliorare il sistema dei percorsi turistici principali e secondari, con particolare riguardo all'asse est-ovest lungo il Piave e sue adiacenze; potenziare i servizi accessori forniti da parte delle imprese con particolare riguardo al settore turistico e connessi nella convinzione che anche il settore artigianale possa concorrere a rendere il territorio più attraente verso il turista.

Il PC01 risponde ai seguenti obiettivi specifici della SSL:

1.2 – Promuovere all'interno della nuova destinazione turistica locale un'**offerta turistica integrata e diffusa**, di **qualità** e sostenibile basata su formule di fruizione estensiva e **mobilità dolce;**

1.3 – Potenziare e migliorare la fruibilità anche a livello internazionale del **patrimonio paesaggistico e culturale;**

1.4 – Destagionalizzare i movimenti turistici promuovendo uno **sviluppo economico diversificato**.

Strumenti operativi

La verifica dell'effettiva ed immediata attuabilità del PC01 è stata fatta attraverso un fitto percorso di: 1) incontri di concertazione con i soggetti pubblici rispetto alla definizione del PC01 e delle condizioni di operatività, e 2) di informazione e consultazione con i soggetti privati rispetto all'interesse delle imprese nel creare sinergie tra singole progettualità di sviluppo imprenditoriale e gli obiettivi del PSL e nello specifico del PC01.

In seguito sono state raccolte le manifestazioni di interesse da parte dei soggetti pubblici (per un approfondimento si faccia riferimento ai Quadri 5.2.6 e 5.2.7), dalle quali sono state individuate le operazioni a regia che hanno composto più nel dettaglio il quadro potenziale delle azioni del PC01, quadro che ha successivamente orientato la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte dei soggetti privati. Nel dettaglio, sono state raccolte 13 manifestazioni di interesse da parte di soggetti pubblici relative ad interventi che si concentrano sulla valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza dell'itinerario ciclabile della Lunga Via delle Dolomiti, di itinerari R.E.V. (Rete escursionistica Veneta) e loro digressioni, sulla realizzazione e l'ammodernamento di infrastrutture su piccola scala e sul recupero del patrimonio rurale ed elementi tipici del paesaggio.

PC 2 – La Montagna di mezzo

Territorio interessato

Tutto il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti

Idea progettuale

Potenziare e incentivare le attività di media montagna e migliorarne la fruibilità per soddisfare una domanda turistica legata alla ricerca di rapporti autentici e ambienti naturali in grado di offrire spazi di quiete attrezzati per l'escursionismo e le attività all'aria aperta.

Motivazioni e contesto

Il territorio del GAL si contraddistingue per la presenza di tre sistemi fisici, consistenti:

- in un'area di fondovalle, caratterizzata dalla presenza delle principali città ed attraversata in buona parte dal fiume Piave;
- un'area di alta montagna, primo vero avamposto dolomitico ricompreso nel Patrimonio Unesco e nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi;
- un terzo sistema, compreso tra i primi due e rappresentato da una fascia pedemontana tipicamente prealpina, dove si trovano antichi borghi e villaggi inseriti in un contesto ambientale e paesaggistico di grande rilevanza, intriso di storia e tradizioni: la cosiddetta "Montagna di mezzo" protagonista di questo Progetto Chiave.

In questa fascia pedemontana si origina una delle più interessanti risorse agroalimentari per il nostro territorio, ovvero la produzione casearia d'alpeggio, proveniente dai complessi malghivi presenti per lo più lungo tutta la dorsale che dal Monte Grappa arriva al Cansiglio.

Le malghe attive nel territorio del GAL sono 61 (di cui 45 pubbliche), principalmente collocate nel territorio dell'Unione Montana Feltrina (30) e dell'Alpago (22) mentre i territori della Valbelluna e del Bellunese contano rispettivamente 5 e 4 malghe. Gran parte di esse si trovano su siti Rete Natura 2000 e 8 sono associate alla "Strada dei Formaggi e dei Sapori delle Dolomiti Bellunesi". I

percorsi ed itinerari presenti in questi ambiti sono innumerevoli e ben si prestano a fungere da collegamento tra i diversi borghi e malghe, offrendo infiniti spazi di quiete per l'escursionismo e le attività all'aria aperta.

Il territorio è inoltre caratterizzato dalla presenza di 2 Parchi ciclistici, individuati dal Piano Regionale della mobilità ciclistica: Parco ciclistico H – "delle Prealpi Bellunesi e Trevigiane" e I "del Cansiglio Alpago", ideali in particolare per la MTB, con itinerari di diverso impegno fisico e tecnico. Quest'area risulta quindi molto attrattiva per il profilo del cicloturista di tipo "*mountain*" che più di altri cerca percorsi di alto interesse naturalistico e sportivo, luoghi nuovi da scoprire e performance tipiche di percorsi tecnici.

Infine, questa porzione di territorio è attraversata da due rami dell'ippovia del Piave: il tratto che scende dal Cansiglio verso il lago di S.Croce e la diramazione che da Praderadego giunge a Trichiana (Rete Escursionistica Veneta - R.E.V.).

Accanto a questi caratteri, il territorio presenta però delle criticità legate ad un forte processo di abbandono da parte dell'uomo (attratto dai poli urbani di fondovalle), dal conseguente considerevole aumento del bosco e dal rapido degrado paesaggistico, naturalistico e storico-culturale, con particolare riguardo all'architettura rurale.

I fabbisogni a cui prioritariamente il PC02 risponde sono:

- FB06 Investimento nella dotazione, nel miglioramento della qualità, nell'integrazione dei servizi turistici e connessi.
- FB07 Potenziamento della fruibilità dei percorsi turistici, ciclopedonali e delle connessioni con le principali direttrici regionali, nazionali ed europee e investimento in nuove soluzioni intermodali di trasposto.
- FB08 Incremento dell'accessibilità del patrimonio rurale, naturale e storico-culturale per i turisti, escursionisti e popolazione residente
- FB09 Diversificazione dell'offerta turistica in termini di attività e opportunità per i turisti.
- FB15 Maggior numero di soggetti in rete e di contratti di rete delle imprese agricole, forestali e agroalimentari e artigianali che favoriscano lo sviluppo di network verticali e un miglior presidio territoriale.
- FB18 Investimento e potenziamento della multifunzionalità delle aziende agricole e maggiore riconoscibilità di colture e pratiche di nicchia.
- FB20 Favorire le condizioni per l'avvio e consolidamento di micro-imprese innovative per attività non agricole, connesse con il contesto produttivo rurale.
- FB21 Miglioramento della qualità della vita dei residenti nei borghi rurali.

Obiettivi

L'obiettivo del PC02 è quello di promuovere un processo di valorizzazione delle aree pedemontane che risultano attualmente particolarmente fragili nel territorio GAL e quindi: a) potenziare l'esistenti e incentivare l'avvio delle micro e piccole imprese locali funzionali anche al mantenimento della popolazione, b) rilanciare il turismo di media montagna, c) migliorare l'accessibilità infrastrutturale del sistema, d) valorizzare sia la filiera delle produzioni tipiche sia l'offerta turistica, e) intercettare con maggiore efficacia i flussi turistici che si rivolgono ad aree rurali montane, nelle quali si ricercano rapporti autentici e ambienti naturali in grado di offrire spazi di quiete attrezzati per l'escursionismo e le attività all'aria aperta.

Il PC02 risponde ai seguenti obiettivi specifici della SSL:

1.2 – Promuovere all'interno della nuova destinazione turistica locale un'**offerta turistica integrata e diffusa**, di **qualità** e sostenibile basata su formule di fruizione estensiva e **mobilità dolce;**

1.3 – Potenziare e migliorare la fruibilità anche a livello internazionale del **patrimonio paesaggistico e culturale;**

1.4 – Destagionalizzare i movimenti turistici promuovendo uno **sviluppo economico diversificato**;

2.1 – Integrare e accorciare **le filiere locali** rafforzando le connessioni intersettoriali e i processi di aggregazione.

Strumenti operativi

La verifica dell'effettiva ed immediata attuabilità del PC02 è stata fatta attraverso un fitto percorso di: 1) incontri di concertazione con i soggetti pubblici rispetto alla definizione del PC02 e delle condizioni di operatività, e 2) di informazione e consultazione con i soggetti privati rispetto all'interesse delle imprese nel creare sinergie tra singole progettualità di sviluppo imprenditoriale e gli obiettivi del PSL e nello specifico del PC02.

In seguito sono state raccolte le manifestazioni di interesse da parte dei soggetti pubblici (per un approfondimento si faccia riferimento ai Quadri 5.2.6 e 5.2.7) dalle quali sono state individuate le operazioni a regia che hanno composto più nel dettaglio il quadro potenziale delle azioni del PC02, quadro che ha successivamente orientato la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte dei soggetti privati. Nel dettaglio, sono state raccolte 12 manifestazione di interesse da parte dei soggetti pubblici relative ad interventi che si concentrano sulla valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi escursionistici ed itinerari MTB, sulla realizzazione, ammodernamento e potenziamento di infrastrutture su piccola scala e sul recupero del patrimonio rurale.

PC 3 – Turismo sostenibile nelle Dolomiti UNESCO

Territorio interessato

Territorio dei Comuni del GAL Prealpi e Dolomiti ricompresi nell'area Dolomiti Patrimonio UNESCO: Belluno, Cesiomaggiore, Feltre, Pedavena, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sedico, Sovramonte, Ponte Nelle Alpi, Sospirolo.

Idea progettuale

Potenziare in particolare le imprese ricettive alberghiere e complementari quali per esempio i rifugi, l'albergo diffuso, l'ospitalità diffusa ma anche altre imprese che si prestano a fornire dei servizi e prodotti in linea con la particolarità dei luoghi; sistemare sentieri, itinerari, percorsi e piccole infrastrutture adiacenti per valorizzare le Dolomiti Patrimonio UNESCO, in un'ottica turistica coerente con i valori ambientali e naturalistici del luogo.

Motivazioni e contesto

Come è stato più volte ribadito, il territorio si caratterizza per la presenza di valori ambientali e naturalistici di rilevanza assoluta: il GAL Prealpi e Dolomiti ospita, infatti, il patrimonio Dolomiti UNESCO nell'ambito del sistema di riferimento n. 3 *"Vette Feltrine e Dolomiti Bellunesi"*, in cui è ricompresa l'area del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (PNDB) per quasi la totalità della sua estensione complessiva. Sono, inoltre, presenti 19 aree di interesse comunitario (SIC, ZPS) e 11 riserve naturali statali e regionali. Questa parte di territorio è interessata infine anche dal passaggio dei percorsi delle Alte Vie (n. 1 e n. 2), itinerari a tappe su sentieri di montagna che si appoggiano a rifugi e bivacchi (n. 3 rifugi e n. 2 bivacchi in territorio GAL) per il ristoro e il pernottamento.

Poiché l'effettiva fruibilità di tali valori ambientali, con particolare riguardo al Patrimonio UNESCO, è complessa e delicata, questo patrimonio appare ad oggi ancora sottoutilizzato. In particolare le aree del PNDB e UNESCO site nel territorio GAL risultano di difficile accessibilità, con quattro porte sul versante sud poco strutturate per l'accoglienza dei potenziali flussi. Dal 2009, inoltre, il *trend* delle presenze turistiche in area PNDB è in calo, mentre gli arrivi sono in continua crescita, dimostrando quindi un aumento di attrattività verso il sistema turistico che, per contro, non riesce a trattenere i visitatori per più di 3-4 gg. Entrando nello specifico molti escursionisti delle Alte Vie, a causa della riduzione della durata della vacanze, non concludono l'intero percorso evitando così di percorrere gli ultimi tratti che più interessano il territorio GAL.

Tale specificità può comunque rappresentare una opportunità di sviluppo turistico di tipo sostenibile se colta secondo un approccio "esperienziale", destinato ad un cliente turista desideroso di vivere da vicino il territorio in una logica destagionalizzata, rispettosa delle specificità ambientali e fortemente caratterizzata in termini tipologici. Prova ne è il fatto che i percorsi prima citati, inerenti le Alte Vie n. 1 e 2, hanno recentemente visto un *trend* di escursionisti in continuo aumento, come dimostrato dai dati relativi alle presenze nei rifugi (a titolo esemplificativo nell'estate 2015 il rifugio Boz ha dato ospitalità a 660 escursionisti, +57% rispetto al 2011).

In tal senso risultano di particolare interesse alcune prime concrete risposte che il territorio è stato in grado di dare attraverso le iniziative di Albergo diffuso ed Ospitalità diffusa, rispettivamente sviluppate nei borghi rurali di Faller di Sovramonte (presenze 1.211; permanenza 4,9 giorni – dato anno 2015) e Bolzano Bellunese di Belluno (i Borghi della Schiara), localizzati ai piedi del Patrimonio Unesco e lambiti dai percorsi di discesa delle Alte Vie. Le due iniziative nascono da una intensa e consolidata attività di rete tra operatori locali che, ai sensi della LR n. 11 del 14 giugno 2013 - *Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto* - art. 24, 25 e 28, si sono impegnati a costituirsi in specifiche forme associative volte alla pratica di attività extralberghiere di qualità, previste specificatamente per i territori montani. Tali presupposti forniscono inoltre l'opportunità di avviare concretamente diverse operazioni previste dal Piano di Azione del CETS (Carta Europea del Turismo Sostenibile), approvato dal Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi a fine 2014.

Altre risposte concrete che il PC03 potrà dare, direttamente o indirettamente, per incrementare lo sviluppo di un turismo sostenibile in questo territorio, potranno essere orientate al miglioramento dell'integrità ambientale e alla valorizzazione delle risorse; alla riduzione del consumo idrico e di energia, della produzione dei rifiuti, delle emissioni in atmosfera e dell'inquinamento acustico; alla certificazione ambientale in base a norme comunitarie e nazionali.

I fabbisogni a cui prioritariamente il PC03 risponde sono:

- FB06 Investimento nella dotazione, nel miglioramento della qualità, nell'integrazione dei servizi accessori degli esercizi alberghieri ed extra alberghieri.
- FB07 Potenziamento della fruibilità dei percorsi turistici, ciclopedonali e delle connessioni con le principali direttrici regionali, nazionali ed europee e investimento in nuove soluzioni intermodali di trasposto.
- FB08 Incremento dell'accessibilità del patrimonio rurale, naturale e storico-culturale per i turisti, escursionisti e popolazione residente
- FB09 Diversificazione dell'offerta turistica in termini di attività e opportunità per i turisti.
- FB18 Investimento e potenziamento della multifunzionalità delle aziende agricole e maggiore riconoscibilità di colture e pratiche di nicchia.
- FB20 Favorire le condizioni per l'avvio e consolidamento di micro-imprese innovative per attività non agricole, connesse con il contesto produttivo rurale.
- FB21 Miglioramento della qualità della vita dei residenti nei borghi rurali.

Obiettivi

L'obiettivo del PC03 è quello di sviluppare un sistema territoriale in grado di proporre un'offerta turistica coerente con una domanda turistica legata all'esigenza di spazio, calma, privacy e relax.

Il PC03 risponde ai seguenti obiettivi specifici della SSL:

1.2 – Promuovere all'interno della nuova destinazione turistica locale un'**offerta turistica integrata e diffusa**, di **qualità** e sostenibile basata su formule di fruizione estensiva e **mobilità dolce;**

1.3 – Potenziare e migliorare la fruibilità anche a livello internazionale del **patrimonio paesaggistico e culturale;**

1.4 – Destagionalizzare i movimenti turistici promuovendo uno **sviluppo economico diversificato**.

Strumenti operativi

La verifica dell'effettiva ed immediata attuabilità del PC03 è stata fatta attraverso un fitto percorso di: 1) incontri di concertazione con i soggetti pubblici rispetto alla definizione del PC03 e delle condizioni di operatività, e 2) di informazione e consultazione con i soggetti privati rispetto all'interesse delle imprese nel creare sinergie tra singole progettualità di sviluppo imprenditoriale e gli obiettivi del PSL e nello specifico del PC03.

In seguito sono state raccolte le manifestazioni di interesse da parte dei soggetti pubblici (per un approfondimento si faccia riferimento ai Quadri 5.2.6 e 5.2.7) dalle quali sono state individuate le operazioni a regia che hanno composto più nel dettaglio il quadro potenziale delle azioni del PC03, quadro che ha successivamente orientato la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte dei soggetti privati. Nel dettaglio, sono state raccolte 4 manifestazioni di interesse da parte di soggetti pubblici i cui relativi interventi si concentrano sulla valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi ed itinerari esistenti e sulla realizzazione e l'ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica.

PC 4 – Sviluppo integrato ed aggregato del sistema turistico nelle Prealpi e Dolomiti

Territorio interessato

Tutto il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti

Idea progettuale

Consolidare un sistema turistico integrato attraverso una progettualità trasversale che coinvolga tutto il territorio GAL con particolare riguardo alla valorizzazione di quanto realizzato nell'ambito della S.S.L. e dei Progetti Chiave.

Motivazioni e contesto

Il sistema turistico dell'area GAL evidenzia, nel suo complesso, una forte disarticolazione e frammentazione, privo di una strategia di sviluppo unitaria e condivisa.

I sistemi turistici tradizionalmente presenti nel GAL e più facilmente riconoscibili sono:

- Sistema "Alpago" (19% degli arrivi e 35% delle presenze turistiche - dato 2014), fortemente incentrato sul turismo lacuale e sportivo;
- Sistema "Città d'Arte" quali Belluno e Feltre (44% degli arrivi e 29% delle presenze turistiche - dato 2014), fortemente incentrato sull'offerta culturale ma anche sulla presenza di attrattività turistiche invernali (Alpe del Nevegal) e rurali presenti nelle varie frazioni;
- Sistema "Valbelluna" (il più debole, 7% degli arrivi e 4% delle presenze turistiche - dato 2014) incentrato su un mix di attrattività culturali diffuse (es. Mel) nonché di straordinarie attrattività ambientali e paesaggistiche;

- Sistema “Feltrino” (41% degli arrivi e 43% delle presenze turistiche - dato 2014) che coniuga una spiccata vocazione al turismo rurale/ambientale, invernale (Monte Avena), e lacuale (Lago di Arsiè), ma anche con eccellenti presenze di attrattività storico culturali.

Le competenze turistiche sono frammentate tra operatori, Consorzi turistici, Provincia e Comuni condizione questa che ha di fatto determinato il sorgere di *governance* altrettanto chiuse e localizzate.

Tutto ciò comporta una scarsa competitività del sistema, incapace di fare “massa critica” in un settore che sempre più necessita di una spiccata integrazione tra le varie offerte turistiche presenti e le forme di gestione, promozione e coordinamento.

I principali effetti di tale condizione sono:
- promozione frammentata e spesso ridondante tra operatori ed enti pubblici;
- incapacità di attrarre nuovi turisti per la scarsa massa critica dell’offerta;
- insufficiente integrazione nell’offerta tra le vocazioni e le attrattività turistiche di sistemi locali distinti;
- scarsa capacità di fare impresa turistica e di costituire reti tra imprese;
- *governance* inefficiente;
- professionalità in campo turistico non adeguata

La strategia del PSL, in particolar modo attraverso i Progetti Chiave, propone delle occasioni concrete per superare le frammentazioni che i sistemi territoriali turistici consolidati, la scarsa competenza professionale specializzata degli operatori nonché la scarsa consapevolezza che il territorio stesso ha della sua vocazione turistica, hanno rafforzato nel tempo. I primi tre Progetti Chiave propongono una lettura del contesto diversa che fa lavorare fasce di territorio, identificate per la loro vocazione paesaggistica, storica e ambientale, su comuni strategie di sviluppo. Il filo rosso che tiene insieme l’intero sistema turistico è la dotazione di itinerari e percorsi, ma ciascuna porzione di territorio e ciascun Progetto Chiave è fortemente caratterizzato da un potenziale ambientale, economico e turistico del tutto peculiare.

I Progetti Chiave fin qui esposti lavorano ugualmente su entrambi questi aspetti: le connessioni ed il patrimonio. Il PC04 si propone come opportunità per consolidare le connessioni e aggregare territori e soggetti attraverso una progettualità che renda coerente l’offerta turistica: una cultura dell’accoglienza condivisa e professionalmente competente, un’immagine chiara e riconoscibile del potenziale turistico del territorio.

I fabbisogni a cui prioritariamente il PC04 risponde sono:

- FB01 Accrescere la comunicazione e l’informazione nei confronti di operatori, stakeholder, consumatori e collettività rispetto al potenziale competitivo del territorio (prodotti agroalimentari di qualità, patrimonio paesaggistico, ambientale storico e culturale)
- FB03 Maggiore competenza degli operatori del turismo e dell’agro-alimentare per una cultura condivisa dell'accoglienza.
- FB04 Maggiore capacità dei soggetti imprenditoriali, delle amministrazioni pubbliche, delle organizzazioni della società civile di proporre un’offerta turistica di qualità, integrata e sostenibile.
- FB06 Investimento nella dotazione, nel miglioramento della qualità, nell’integrazione dei servizi turistici e connessi.
- FB07 Potenziamento della fruibilità dei percorsi turistici, ciclopedonali e delle connessioni con le principali direttrici regionali, nazionali ed europee e investimento in nuove soluzioni intermodali di trasposto.

Obiettivi

L’obiettivo prioritario del progetto è quello di avviare e consolidare un sistema turistico integrato ed aggregato di area vasta, garantendo una gestione ed immagine unitaria di promozione e

marketing territoriale, integrando le varie offerte turistiche dell'area coerentemente alle politiche (*Destination Management Plan*) della neonata "DMO Dolomiti".

Il PC04 si pone in maniera trasversale ai precedenti fungendo anche da elemento di integrazione e aggregazione: infatti, sia garantisce un valore aggiunto alla strategia, sia contribuisce fattivamente ad un approccio univoco ed identitario.

Il PC04 risponde ai seguenti obiettivi specifici della SSL:

1.1 – Accrescere la capacità delle **reti locali di imprese** di attrarre e accogliere visitatori promuovendo la conoscenza e la competitività del sistema;

1.2 – Promuovere all'interno della nuova destinazione turistica locale un'**offerta turistica integrata e diffusa**, di **qualità** e sostenibile basata su formule di fruizione estensiva e **mobilità dolce.**

Strumenti operativi

La verifica dell'effettiva ed immediata attuabilità del PC04 è stata fatta attraverso un fitto percorso di: 1) incontri di concertazione con i soggetti pubblici rispetto alla definizione del PC04 e delle condizioni di operatività, e 2) di informazione e consultazione con i soggetti privati rispetto all'interesse delle imprese nel creare sinergie tra singole progettualità di sviluppo imprenditoriale e gli obiettivi del PSL e nello specifico del PC04.

In seguito sono state raccolte le manifestazioni di interesse da parte dei soggetti pubblici (per un approfondimento si faccia riferimento ai Quadri 5.2.6 e 5.2.7) dalle quali sono state individuate le operazioni a regia che hanno composto più nel dettaglio il quadro potenziale delle azioni del PC04, quadro che ha successivamente orientato la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte dei soggetti privati. Nel dettaglio sono state presentate 7 manifestazioni di interesse da parte di soggetti pubblici, i cui relativi interventi si concentrano sulla realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica e su iniziative informative sull'offerta turistica realizzate dalla Provincia di Belluno.

***QUADRO 5.2.3* – Quadro progetti chiave**

Progetto cod./titolo		**Tipo intervento previsto**	
		cod.	formula di attuazione
PC1	**Da Lago a Lago lungo il Piave**	6.4.1	Bando pubblico GAL
		6.4.2	Bando pubblico GAL
		7.5.1	Bando regia GAL
		7.6.1	Bando pubblico GAL
		7.6.1	Bando regia GAL
PC2	**La Montagna di mezzo**	6.4.1	Bando pubblico GAL
		6.4.2	Bando pubblico GAL
		16.4.1	Bando pubblico GAL
		7.5.1	Bando regia GAL
		7.6.1	Bando pubblico GAL
		7.6.1	Bando regia GAL
		6.4.2	Bando pubblico GAL

PC3	**Turismo sostenibile nelle Dolomiti UNESCO**	7.5.1	Bando regia GAL
		7.6.1	Bando pubblico GAL
PC4	**Sviluppo integrato ed aggregato del sistema turistico nelle Prealpi e Dolomiti**	1.2.1	Bando pubblico GAL
		7.5.1	Bando pubblico GAL
		7.5.1	Bando regia GAL

QUADRO 5.2.4 – Operazioni a regia GAL - Presupposti e motivazioni

L'importanza strategica rappresentata nella programmazione 2014-2020 dai Progetti Chiave necessita di formule operative in grado di garantire un'efficiente ed efficace implementazione degli interventi, oltre che i necessari requisiti di trasparenza nei confronti della collettività e partecipazione attiva degli stakeholder locali.

Il GAL Prealpi e Dolomiti, nella scelta di tale formula operativa, ha svolto un ruolo di attivatore soprattutto nella fase di *design* delle operazioni, di animatore delle comunità, di coordinatore delle istanze provenienti dal territorio e in particolare dai soggetti pubblici locali (Comuni, Unione dei Comuni, Provincia di Belluno, Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi) e di garante, dentro una visione strategica, di un approccio integrato dello sviluppo del PSL.

Le operazioni a regia si inseriscono all'interno dei 4 Progetti Chiave, condividono i presupposti e le motivazioni di carattere generale e si giustificano con le particolari esigenze e opportunità manifeste dal territorio e caratterizzanti i Progetti Chiave (si veda il quadro 5.2.2. "Progetti Chiave - Presupposti e descrizione generale"). Più nello specifico, lo strumento "Bando a regia" è stato ritenuto il più idoneo per garantire, su un territorio di area vasta e con un elevato numero di enti locali, la concentrazione delle risorse su interventi coordinati – in particolare piccolo infrastrutturali – relativi ad alcuni specifici ambiti e settori ritenuti importanti opportunità di sviluppo per il territorio. L'integrazione *orizzontale* garantita dallo strumento "bando a regia" tra enti pubblici trova il suo massimo valore in una ulteriore integrazione *verticale* garantita dallo strumento "Progetti Chiave" tra enti pubblici e imprese.

Quanto sopra, unitamente alla pressante necessità di coordinare l'iniziativa pubblica innovandone l'approccio in riferimento all'integrazione con altri fondi (si veda Quadro 4.2.4 lett.a), riassume presupposti e motivazioni comuni a ciascuna operazione attivata a regia, pur nella specificità riconosciuta ad ogni Progetto Chiave.

La verifica della concreta possibilità di avviare 4 Progetti Chiave ha seguito un articolato percorso che ha visto il territorio, coordinato dal GAL, protagonista dell'emersione di istanze e progetti.

La fase di *design* delle operazioni a regia si è composta delle seguente attività:

1) incontri di concertazione con i soggetti pubblici rispetto alla definizione del progetto e delle condizioni di operatività;

2) raccolte le manifestazioni di interesse da parte dei soggetti pubblici (per un approfondimento si faccia riferimento ai Quadri 5.2.6 e 5.2.7) che hanno composto più nel dettaglio il quadro potenziale delle azioni delle operazioni a regia;

3) incontro pubblico aperto a tutti gli imprenditori del territorio che ha fornito l'occasione a ciascuna amministrazione di illustrare il progetto oggetto di intervento e raccogliere domande e proposte da parte dei privati per un rafforzamento del Progetto Chiave.

Nel complesso il livello di progettazione attualmente esistente è di studio di fattibilità/preliminare. Tale condizione non pregiudicherà in alcun modo la buona riuscita dei progetti ma al contrario permetterà agli stessi di meglio conformarsi agli obiettivi e finalità dei Progetti Chiave, anche a

seguito delle indicazioni ottenute dai soggetti privati per il tramite di specifiche manifestazioni di interesse da questi inviate.

Il primo Progetto Chiave **"Da Lago a Lago lungo il Piave"** prevede l'attivazione congiunta di 12 bandi a regia GAL. Il territorio interessato è l'intera area del GAL Prealpi e Dolomiti con una particolare attenzione e caratterizzazione della fascia di fondovalle; interessa i territori dei Comuni che si snodano da ovest dal lago del Corlo ad Arsiè, fino ad est al lago di Santa Croce a Farra d'Alpago, lungo il Fiume Piave. In particolare gli interventi riguardanti la valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza dell'itinerario ciclabile della Lunga Via delle Dolomiti, di itinerari R.E.V. (Rete escursionistica Veneta) e loro digressioni (Tipo intervento 7.5.1), sono localizzati a Puos d'Alpago, Belluno, Ponte nelle Alpi, Limana, Lentiai, Quero Vas, Alano di Piave, Sedico, Santa Giustina, Sospirolo, e Cesiomaggiore; mentre gli interventi relativi al recupero del patrimonio rurale ed elementi tipici del paesaggio sono localizzati a Mel, Alano di Piave e Quero Vas (Tipo intervento 7.6.1).

Le motivazioni che sottendono a tale operazioni sono riconducibili ad alcuni fabbisogni specifici messi in evidenza nel PSL e rimandano, in particolare, al ruolo che alcuni soggetti pubblici giocano nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia di sviluppo e alla capacità di inserire ciascun progetto all'interno del Progetto Chiave. Pertanto, le operazioni a regia selezionate e da realizzare da parte degli enti pubblici rispondono direttamente e prioritariamente alla seguente esigenza:
- potenziamento della fruibilità dei percorsi ciclopedonale e delle connessione con le principali direttrici regionali, nazionali ed europee e investimento in nuove soluzioni intermodali di trasposto (FB07).

Per l'elenco completo dei fabbisogni si veda il Quadro 5.2.2, mentre per l'elenco delle operazioni a regia si veda il Quadro 5.2.5.

Il secondo Progetto Chiave **"La Montagna di Mezzo"** prevede l'attivazione congiunta di 11 bandi a regia GAL. Il territorio oggetto di intervento è l'intero territorio del GAL Prealpi e Dolomiti con una particolare caratterizzazione per la fascia pedemontana tipicamente prealpina. In tale area sorgono antichi borghi e villaggi e si contraddistingue per la produzione casearia d'alpeggio, proveniente dai complessi malghivi (per la maggior parte pubblici) presenti per lo più lungo tutta la dorsale che dal Monte Grappa arriva al Cansiglio.

In particolare gli interventi che si concentrano sulla valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi escursionistici ed itinerari MTB (Tipo intervento 7.5.1) sono localizzati a Chies d'Alpago, Belluno, Ponte nelle Alpi, Trichiana e Alano di Piave; la realizzazione, ammodernamento e potenziamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica (Tipo intervento 7.5.1) sono individuati a Pieve d'Alpago e Mel; infine, gli interventi relativi al recupero del patrimonio rurale (Tipo intervento 7.6.1) sono localizzati a Mel, Seren del Grappa, Alano di Piave e Limana.

Le operazioni a regia all'interno del presente Progetto Chiave rispondono a diversi fabbisogni individuati nella strategia del PSL; esse rappresentano lo strumento per consentire alle amministrazioni pubbliche di rafforzare un'infrastrutturazione fragile che sarà funzionale al rilancio di un turismo di media montagna attraverso il rafforzamento delle strutture malghive pubbliche, soprattutto in un'ottica turistica, sia di accoglienza, sia di servizio; l'adeguamento e la sistemazione dei percorsi e piccole infrastrutture per la pratica di sport all'aria aperta; la realizzazione di piccole strutture di fruizione turistica.

Le operazioni a regia selezionate e da realizzare da parte degli enti pubblici rispondono direttamente e prioritariamente alle seguenti esigenze:
- Potenziamento della fruibilità dei percorsi ciclopedonale e delle connessione con le principali direttrici regionali, nazionali ed europee (FB07);

- Incremento dell'accessibilità del patrimonio rurale, naturale e storico-culturale per i turisti, escursionisti e popolazione residente (FB08);
- Miglioramento della qualità della vita dei residenti nei piccoli borghi (FB21).

Per l'elenco completo dei fabbisogni si veda il Quadro 5.2.2, mentre per l'elenco delle operazioni a regia si veda il Quadro 5.2.5.

Il terzo Progetto Chiave **"Turismo sostenibile nelle Dolomiti UNESCO"** prevede l'attivazione di 4 bandi a regia GAL. Il territorio interessato è quello su cui sorgono i Comuni del GAL Prealpi e Dolomiti ricompresi nell'area Dolomiti Patrimonio UNESCO.

In particolare l'intervento relativo alla valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi ed itinerari esistenti (Tipo intervento 7.5.1) è localizzato a Sospirolo, mentre le operazioni riguardanti la realizzazione e l'ammodernamento di infrastrutture a valenza turistica (Tipo intervento 7.5.1) saranno realizzati a Belluno e San Gregorio nelle Alpi.

Tra le motivazioni emerge una necessità di integrazione tra le politiche e quindi anche dei soggetti che operano nell'ambito territoriale del GAL Prealpi e Dolomiti, all'insegna di un turismo sostenibile; in particolare, tali operazioni a regia rappresentano una concreta opportunità per dare avvio ad alcune azioni già previste dal Piano di Azione del CETS (Carta Europea del Turismo Sostenibile), approvato dal Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

Pertanto, le operazioni a regia selezionate e da realizzare da parte degli enti pubblici rispondono direttamente e prioritariamente alla seguente esigenza:
- investimenti in dotazioni infrastrutturali per il miglioramento della qualità, nell'integrazione dei servizi turistici e connessi (FB06).

Per l'elenco completo dei fabbisogni si veda il Quadro 5.2.2 mentre per l'elenco delle operazioni a regia si veda il Quadro 5.2.5.

II quarto Progetto Chiave "**Sviluppo integrato ed aggregato del sistema turistico nelle Prealpi e Dolomiti"** è riferito a tutto il territorio e si articola in 7 bandi a regia GAL dal carattere operativo fortemente trasversale, che coinvolga tutto il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti e sostenga gli interventi realizzati con i restanti Progetti Chiave. In particolare gli interventi relativi alla realizzazione e all'ammodernamento di infrastrutture a valenza turistica (Tipo intervento 7.5.1) sono localizzati a Tambre, Farra d'Alpago, Trichiana, Ponte nelle Alpi, Arsiè e Pedavena, mentre l'iniziativa informativa sull'offerta turistica sarà realizzata dalla Provincia di Belluno (Tipo intervento 7.5.1).

La motivazione principale di tali bandi deriva da una marcata disarticolazione e frammentazione del sistema turistico locale, dove una strategia di sviluppo unitaria e condivisa appare ancora in costruzione. Tale frammentazione produce una ridondanza soprattutto tra gli enti pubblici, con l'effetto di un territorio che non attrae un numero elevato di turisti, non produce segnali di incoraggiamento ai soggetti imprenditoriale di fare impresa turistica e di farlo dentro una logica di rete. Mentre i Progetti Chiave fin qui esposti lavorano ugualmente sugli aspetti di valorizzazione del patrimonio e della sua connessioni, il PC04 risponde all'esigenza di consolidare le connessioni e aggregare territori e contribuire a fornire una immagine chiara e riconoscibile del potenziale turistico del territorio.

Pertanto, le operazioni a regia selezionate e da realizzare da parte degli enti pubblici rispondono direttamente e prioritariamente alle seguenti esigenze:
- Investimento nella dotazione, nel miglioramento della qualità, nell'integrazione dei servizi turistici e connessi (FB06);
- Maggiore capacità dei soggetti imprenditoriali, delle amministrazioni pubbliche, delle organizzazioni della società civile di proporre un'offerta turistica di qualità, integrata e sostenibile (FB04).

Per l'elenco completo dei fabbisogni si veda il Quadro 5.2.2 mentre per l'elenco delle operazioni a regia si veda il Quadro 5.2.5.

I criteri e le modalità che hanno portato all'individuazione delle operazioni a regia dei 4 Progetti Chiave sono descritti al Quadro 5.2.6.

***QUADRO 5.2.5* – Quadro operazioni a regia GAL**					
Operazione		**Progetto chiave**	**Tipo intervento**	**Beneficiario**	
N.	*descrizione investimento*	*cod.*	*cod.*	*codice fiscale*	*denominazione*
R1	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza dell'itinerario ciclabile della Lunga Via delle Dolomiti, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC1	7.5.1	00208410258	Comune Puos d'Alpago
R2	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di itinerari R.E.V. (Rete escursionistica Veneta) e loro digressioni, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC1	7.5.1	00095070256	Comune Santa Giustina
R3	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di itinerari R.E.V. (Rete escursionistica Veneta) e loro digressioni, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC1	7.5.1	00204720254	Comune di Lentiai
R4	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di itinerari R.E.V. (Rete escursionistica Veneta) e loro digressioni, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC1	7.5.1	93012170259	Unione Montana Valbelluna
R5	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di itinerari R.E.V. (Rete escursionistica Veneta) e loro digressioni, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC1	7.5.1	93012080250	Unione Montana Bellunese
R6	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di itinerari R.E.V. (Rete escursionistica Veneta) e loro digressioni, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC1	7.5.1	00164110256	Comune di Sospirolo
R7	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di itinerari R.E.V. (Rete escursionistica Veneta) e loro digressioni, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC1	7.5.1	91010860251	Unione Sette Ville

R8	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di itinerari R.E.V. (Rete escursionistica Veneta) e loro digressioni, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC1	7.5.1	01151950258	Comune di Quero Vas
R9	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di itinerari R.E.V. (Rete escursionistica Veneta) e loro digressioni, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC1	7.5.1	00176800258	Comune di Sedico
R10	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di itinerari R.E.V. (Rete escursionistica Veneta) e loro digressioni, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC1	7.5.1	00203620257	Comune di Cesiomaggiore
R11	Investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico rurale di proprietà comunale	PC1	7.6.1	00166110254	Comune di Mel
R12	Investimenti relativi al recupero di elementi tipici del paesaggio rurale di interesse tipico e testimoniale	PC1	7.6.1	91010860251	Unione Sette Ville
R13	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistico/sportiva	PC2	7.5.1	00206340259	Comune Pieve d'Alpago
R14	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi MTB esistenti, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC2	7.5.1	00206480253	Comune Chies d'Alpago
R15	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica su importante snodo di percorsi MTB esistenti	PC2	7.5.1	93012170259	Unione Montana Valbelluna
R16	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi MTB esistenti, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC2	7.5.1	00132550252	Comune di Belluno
R17	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi MTB esistenti, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC2	7.5.1	93012080250	Unione Montana Bellunese
R18	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi escursionistici esistenti, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC2	7.5.1	00205960255	Comune di Trichiana

R19	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi escursionistici esistenti, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC2	7.5.1	00207050253	Comune di Alano di Piave
R20	Investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico rurale di proprietà comunale	PC2	7.6.1	93012170259	Unione Montana Valbelluna
R21	Investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico di interesse tipico e testimoniale, nonché elementi tipici dei borghi rurali	PC2	7.6.1	00185930252	Comune di Seren del Grappa
R22	Investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico rurale di proprietà comunale	PC2	7.6.1	00207050253	Comune di Alano di Piave
R23	Investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico rurale di proprietà comunale	PC2	7.6.1	00086680253	Comune di Limana
R24	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi escursionistici esistenti, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC3	7.5.1	00846670255	Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
R25	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala funzionale all'accoglienza turistica e valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi escursionistici esistenti	PC3	7.5.1	00132550252	Comune di Belluno
R26	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica e valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi escursionistici esistenti	PC3	7.5.1	93012080250	Unione Montana Bellunese
R27	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica	PC3	7.5.1	00203700257	San Gregorio nelle Alpi
R28	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica	PC4	7.5.1	00204440259	Comune di Tambre
R29	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica	PC4	7.5.1	00208400259	Unione Montana Alpago
R30	Iniziative informative sull'offerta turistica	PC4	7.5.1	93005430256	Provincia Belluno
R31	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica	PC4	7.5.1	00205960255	Comune di Trichiana
R32	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica	PC4	7.5.1	00194880258	Comune di Ponte nelle Alpi

R33	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica	PC4	7.5.1	00207780255	Comune di Arsiè
R34	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica	PC4	7.5.1	00161370259	Comune di Pedavena

QUADRO 5.2.6 – Manifestazioni di interesse - Presupposti e motivazioni

Per ogni singolo Progetto Chiave (PC) si è ricorsi alla procedura di acquisizione di Manifestazioni di interesse sia da parte degli enti pubblici, per definire quindi gli interventi a regia, sia da parte dei soggetti privati, per la definizione dei Tipo Intervento da attivare a bando e per una validazione definitiva dei PC.

La procedura per la selezione degli interventi pubblici si è articolata in diversi fasi, garantendo la concentrazione verso obiettivi specifici nel rispetto dei principi di trasparenza ed approccio partecipativo.

Il procedimento adottato ha preso avvio con la raccolta di "idee progetto" per mezzo di un form online: le idee dei soggetti pubblici (n. 87) e le idee dei soggetti privati (n. 113) sono state quindi esaminate e raggruppate in tematiche afferenti ai Tipo Intervento attivabili. Le tematiche individuate hanno contribuito all'identificazione di 4 proposte di Progetti Chiave e alla conseguente predisposizione del relativo Documento Informativo, approvato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 1 del 13.01.16, pubblicato on-line (http://www.galprealpidolomiti.it/i-progetti-chiave/) ed inviato a tutti i potenziali beneficiari di interventi da finanziare a regia

Il documento, presentato e discusso in diversi incontri con le amministrazioni locali (7 incontri, 89 partecipanti), ha costituito il supporto per la definizione degli interventi a regia e la parallela loro focalizzazione sui contenuti dei PC, consentendo un graduale, maturo e concertato allineamento alle tematiche e agli obiettivi della proposta di Progetti Chiave da parte dei soggetti pubblici. All'interno del predetto Documento Informativo sono stati riportati, dopo una introduzione generale sui PC e una loro descrizione specifica, il cronoprogramma inerente il procedimento di selezione dei progetti a regia e i principi guida che saranno osservati a tal proposito.

Le definitive candidature progettuali di parte pubblica sono state quindi acquisite ricorrendo alle Manifestazioni di interesse, il cui schema è stato approvato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 1 del 13.01.16, per complessive 36 proposte progettuali (13 per il PC1, 12 per il PC2, 4 per il PC3, 7 per il PC4), successivamente raccolte e registrate con Delibera di Consiglio Direttivo n. 7 del 08.03.16.

Sulla base dei principi approvati dall'Assemblea dei Soci con delibera n. 4 del 16.12.2015 e a seguito di specifici approfondimenti con i diversi soggetti proponenti volti ad approfondire la natura e finalità degli interventi e, dove non meglio desumibile, ad associarli ai PC più pertinenti, con Delibera n. 9 del 08.03.16 il Consiglio Direttivo ha selezionato gli interventi a regia.

Si evidenzia come i criteri di selezione adottati per l'individuazione degli interventi, di fatto siano stati prioritariamente utilizzati dalle stesse comunità pubbliche locali le quali, grazie alla preventiva illustrazione e sensibilizzazione svolta dal GAL sul territorio, hanno saputo interpretarli e contestualizzarli opportunamente operando al loro interno (conferenze dei Sindaci delle Unioni Montane) un percorso di autoselezione responsabile.

L'acquisizione delle Manifestazioni di interesse da parte dei soggetti privati, il cui schema e documento informativo è stato approvato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 5 del 15.02.16 e pubblicato on-line (http://www.galprealpidolomiti.it/i-progetti-chiave/), è avvenuta coerentemente al processo sopra descritto.

Per alimentare fin dall'inizio una migliore integrazione tra pubblico e privato, le proposte progettuali degli enti pubblici sono state illustrate direttamente dagli stessi ai portatori di interesse privati e alla cittadinanza, durante un incontro pubblico avvenuto il 29 febbraio 2016 alla presenza di 146 partecipanti, successivamente suddivisi in quattro diversi gruppi relativi ai diversi PC proposti.

Sulla scorta di tale utile ed aperto confronto e coerentemente al cronoprogramma approvato con la già citata Delibera n. 5 del 15.02.2016, le imprese hanno inviato 138 manifestazioni di interesse successivamente raccolte e registrate con Delibera del Consiglio Direttivo n. 8 del 08.03.16. Le informazioni da queste desunte, non potendo procedere secondo un approccio a regia vista la natura dei proponenti, hanno rappresentato un importante fonte informativa grazie alla quale i PC sono stati definitivamente validati e sulla cui scorta sarà possibile, se opportuno, meglio individuare eventuali criteri volti a valorizzare le progettualità più rispondenti alle finalità dei Progetti Chiave.

Da ultimo, all'insegna della massima partecipazione e trasparenza, tutta la documentazione e le fasi inerenti la definizione dei Progetti Chiave e l'uso dello strumento "Manifestazioni di interesse", sono state promosse e pubblicizzate attraverso specifiche aree web sul sito dedicato all'animazione territoriale www.galprealpidolomiti.it.

***QUADRO 5.2.7* – Quadro manifestazioni di interesse**

Progetto chiave cod.	**Tipo intervento previsto**	
	cod.	manifestazioni di interesse raccolte/atti GAL
PC1	7.5.1	Allegato B alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 7 del 08.03.16.
	7.6.1	Allegato B alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 7 del 08.03.16; Allegato A alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 8 del 08.03.16.
	6.4.1	Allegato A alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 8 del 08.03.16.
	6.4.2	Allegato A alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 8 del 08.03.16.
PC2	7.5.1	Allegato C alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 7 del 08.03.16.
	7.6.1	Allegato C alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 7 del 08.03.16; Allegato A alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 8 del 08.03.16.
	6.4.1	Allegato A alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 8 del 08.03.16.
	6.4.2	Allegato A alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 8 del 08.03.16.
	16.4.1	Allegato A alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 8 del 08.03.16.
PC3	7.5.1	Allegato D alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 7 del 08.03.16.
	7.6.1	Allegato A alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 8 del 08.03.16.
	6.4.2	Allegato A alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 8 del 08.03.16.
PC4	7.5.1	Allegato E alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 7 del 08.03.16; Allegato A alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 8 del 08.03.16.
	1.2.1	Allegato A alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 8 del 08.03.16.

6. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

QUADRO 6.1 – **Descrizione generale**
La cooperazione transnazionale rappresenta una risorsa strategica per assicurare un coordinamento armonico tra le differenti strategie di sviluppo locale di aree contigue e/o interconnesse e per facilitare un rafforzamento istituzionale e territoriale attraverso lo scambio di conoscenze, pratiche e strumenti operativi. L'area GAL Prealpi e Dolomiti si colloca all'interno del territorio montano veneto e, più in generale, nella macro-regione dello Spazio Alpino. I principali riferimenti per lo sviluppo di progettualità di cooperazione derivano quindi da tali ambiti territoriali. Particolarmente strategica e rilevante, in coerenza con la complessiva architettura della Strategia di Sviluppo Locale, risulta essere la collaborazione con i territori interessati da comuni dotazioni in termini di risorse e infrastrutture. I percorsi storico culturali rappresentano, in questo quadro, una direttrice primaria lungo la quale far convergere iniziative di cooperazione. Dall'analisi di contesto, dagli incontri partecipativi svolti nel territorio, dai consolidati rapporti con alcuni territori stranieri nonché a seguito della raccolta ed analisi delle idee progetto inviate al GAL da soggetti privati e pubblici, risulta di particolare interesse dedicare una esperienza di cooperazione transnazionale al rafforzamento degli esistenti canali di collaborazione che interessano le aree percorse dalla Via Claudia Augusta. La Via Claudia Augusta (VCA), asse storico di epoca romana, partiva da *Altinum*, la "Venezia Romana", la più importante città a vocazione soprattutto militare della Decima Regione Romana e conduceva, dopo 350 miglia romane, ad *Augusta Vindelicorum* (l'attuale Augsburg in Baviera) in Rezia, la regione centrale dell'area germanica danubiana e bavarese. La VCA si snoda quindi attraverso tre nazioni - Germania, Austria ed Italia - lungo un percorso particolarmente importante per ragioni paesaggistiche, culturali, turistiche ed economiche. Oggi la VCA, per merito anche di un'organizzazione a Rete transnazionale - rappresentata dal GEIE Via Claudia Augusta e dalle associazioni nazionali VCA Germania, VCA Austria e VCA Italia - è la strada che dopo oltre due millenni, attraverso i rinvenimenti archeologici e i continui studi, costituisce una comune eredità culturale per tutti gli ambiti territoriali attraversati: un Monumento della Storia di valenza mondiale dove s'incontra l'arte, la storia e la natura. Il turismo lento rappresenta oggi un nuovo modello culturale di comportamento, una filosofia di vita caratterizzata da un nuovo senso di responsabilità ambientale del turista e dalla ricerca di esperienze autentiche. Il turismo slow si configura nella capacità di valorizzare il *genius loci*, di stabilire attive relazioni con la comunità locale promuovendo ritmi di vita e di consumo del prodotto turistico più lenti, in una visione di sostenibilità reale e non presunta. Sarebbe scorretto interpretare questa filosofia di turismo come un fenomeno del momento, una moda o un innovativo prodotto turistico, essa rappresenta un cambiamento culturale che riconosce il territorio quale soggetto attivo ed attuatore di strategie di sviluppo costruite intorno alla propria identità. Identità intesa non solo come recupero del patrimonio storico-culturale e valorizzazione delle risorse territoriali, ma anche come processo di interazione tra i diversi soggetti che lo vivono. E' su questi presupposti, coerentemente all'ambito di interesse AIn. 2 "Turismo sostenibile", che viene proposto un progetto di cooperazione con il territorio austriaco, attraversato dalla Via Claudia Augusta, in grado di poter cogliere le opportunità che la Via può offrire sotto l'aspetto turistico ed economico. Si vuole dare quindi risposta alle rinnovate richieste di residenti, operatori e turisti, sempre più attenti ad una qualità dell'accoglienza, del patrimonio storico, del paesaggio, della valorizzazione dei prodotti e delle tradizioni locali. A tal proposito si evidenzia inoltre come il

turismo sia, oggi, il principale ambito di impiego del settore dei servizi (21,7% di addetti), con una crescita dal 2001 al 2011 del 41,4% in territorio GAL.

Il caratteristico paesaggio agricolo di tipo estensivo, la presenza di alti valori paesaggistici e naturalistici, storico-artistico ed architettonico (chiese, ville, castelli, segherie, mulini, fortificazioni, borghi di notevole pregio ecc.), contribuiscono inoltre a definire un modello "micro e diffuso" di risorse che rappresentano la base per lo sviluppo del turismo, in particolar modo di un turismo dolce. Convertendo la qualità del territorio in fattore competitivo si contribuirà ad un miglioramento della qualità della vita e quindi ad una maggiore stabilità della comunità. È la qualità della vita, e quindi del territorio, che attrae residenti e turisti e che permette la continuazione delle attività economiche e a la loro rigenerazione futura.

L'obiettivo del Progetto di Cooperazione è quindi quello di promuovere, dando seguito ai diversi progetti fino ad ora svolti sul tema e coerentemente alle strategie perseguite dal GEIE transnazionale Via Claudia Augusta, la via turistica VCA, valorizzando il patrimonio paesaggistico e culturale adiacente alla Via, migliorandone la fruizione verso uno specifico target turistico legato in particolare al cosiddetto *Slow* o *leisure bike*, ovvero il cicloturismo praticato da turisti che cercano, nel viaggio lento, tutti i piaceri che questo può offrire (natura, paesaggio, cultura, enogastronomia, relax, comfort).

In tale logica appare evidente la coerenza e correlazione del Progetto di Cooperazione con la strategia di sviluppo locale del GAL; in particolare gli obiettivi specifici che si andranno a perseguire riguardano la *promozione di un'offerta turistica integrata e diffusa, di qualità e sostenibile basata su formule di fruizione estensiva e mobilità dolce* (OS 1.2), cercando inoltre di *potenziare e migliorare la fruibilità anche a livello internazionale del patrimonio paesaggistico e culturale* (OS 1.3) e di *destagionalizzare i movimenti turistici promuovendo uno sviluppo economico diversificato* (OS 1.4).

I fabbisogni prioritari direttamente correlati al Progetto di Cooperazione Transnazionale sono:
FB 07: Potenziamento della fruibilità dei percorsi turistici, ciclopedonali e delle connessioni con le principali direttrici regionali, nazionali ed europee e investimento in nuove soluzioni intermodali di trasposto;
FB 08: Incremento dell'accessibilità del patrimonio rurale, naturale e storico-culturale per i turisti, escursionisti e popolazione residente;
nonché, indirettamente, i fabbisogni:
FB 09: Diversificazione dell'offerta turistica in termini di attività e opportunità per i turisti;
FB 21: Miglioramento della qualità della vita dei residenti nei borghi rurali.

Il progetto di cooperazione VCA concorrerà direttamente al raggiungimento dei Risultati attesi nell'Ambito di Interesse AI n.2 "Turismo sostenibile" relativamente agli indicatori:

- R1 *popolazione che beneficia delle infrastrutture realizzate/migliorate rispetto al totale;*
- R2 *organizzazioni esterne al territorio con cui sono stati stretti accordi di collaborazione;*

ed indirettamente sui restanti:

- R3 *posti di lavoro creati nell'ambito dei Progetti Chiave realizzati*;
- R4 *imprese turistiche finanziate sul totale delle imprese*.

QUADRO 6.2 – Quadro Idee progetto cooperazione							
A- Cooperazione interterritoriale							
Idea-progetto cod. - titolo		**Partner**	**Ambito territoriale**	**Azione attuativa comune – Tipi Intervento** cod.			
CI1	Non previsto	----	----	----	----	----	----
B - Cooperazione transnazionale							
Idea-progetto cod. - titolo		**Partner**	**Ambito territoriale**	**Azione attuativa comune – Tipi intervento** cod.			
CT1	Via Claudia Augusta	GAL Prealpi e Dolomiti, LAG Regio-Imst	Territorio GAL Prealpi e Dolomiti interessato dalla Via – Territorio LAG Regio – Imst interessato dalla Via	7.5.1	7.6.1		

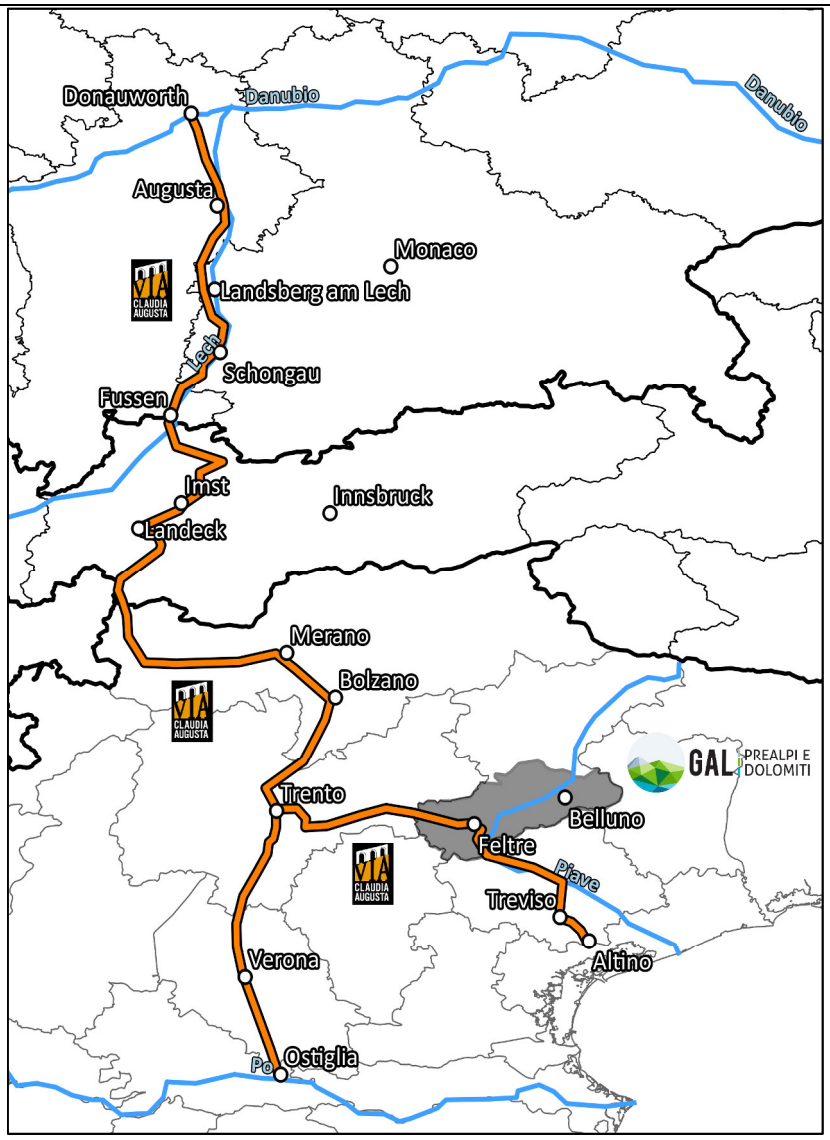
Motivazione e giustificazione delle singole idee progetto

L'idea progetto CT1, "Via Claudia Augusta", riguarda la valorizzazione dell'antica strada romana, così chiamata in ricordo dell'imperatore Claudio che, attorno al 46 d.C., potenziò la traccia segnata dalle campagne alpine e contro i Reti, attorno al 15 a.C., dal padre Druso, facendone un vero e proprio sistema infrastrutturale militare.

L'ipotesi più accreditata fa correre il percorso da Altino, l'antica città paleo-veneta, Treviso a Falzè di Piave. Da qui le opinioni divergono ed è ipotizzabile una biforcazione per arrivare a Feltre. Una via più breve ma insicura e non sempre praticabile, lungo la paludosa gola del fiume Piave, per Quero e Feltre e l'altra più sicura e praticabile, ma più lunga e faticosa, per Soligo, Follina, passo Praderadego, castello di Zumelle quindi Busche e Feltre.

Il percorso turistico mette in relazione Baviera, Tirolo, Trentino e Veneto, coinvolgendo direttamente ben 383 comuni, di cui 55 in Tirolo (Austria) e 12 in Provincia di Belluno, quest'ultimi tutti ricadenti all'interno del territorio del GAL. Da recenti indagini effettuate da Associazioni di imprese turistiche operanti in questo specifico ambito, il flusso di turisti che annualmente percorre la Via Claudia Augusta è pari a circa 44.000 cicloturisti e 8.000 escursionisti all'anno, ai quali va aggiunta la quota di turisti che la frequentano con mezzi motorizzati, ponendola, subito dopo la Via Danubia, al secondo posto tra le vie cicloturistiche più frequentate dai tedeschi.

Le azioni comuni tra i due territori concorreranno ad avviare e consolidare una attività di promozione congiunta e coerente a livello transnazionale. Tali azioni, oltreché coinvolgere direttamente gli enti pubblici, saranno di utilità anche verso le imprese, con particolare riguardo allo sviluppo competitivo dell'offerta di servizi tipicamente legati agli ambiti di progetto (es. ristorazione, ospitalità, servizi specifici per determinati target di turisti, etc.).



Percorso della Via Claudia Augusta Altinate

Analogamente e in parallelo alla definizione dei Progetti Chiave, anche per la definizione degli interventi a regia del Progetto di Cooperazione, si è ricorsi alla procedura di raccolta di Manifestazioni di interesse da parte degli enti pubblici.

Il Documento Informativo relativo alla proposta di Progetto di Cooperazione (approvato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 1 del 13.0116), è stato presentato e discusso in diversi incontri con le amministrazioni locali interessate dal passaggio della VCA (3 incontri, 57 partecipanti) ed ha costituito il supporto per la definizione degli interventi a regia e la parallela loro focalizzazione sui contenuti della proposta del Progetto di Cooperazione.

Le definitive candidature progettuali sono state quindi acquisite ricorrendo alle Manifestazioni di interesse, il cui schema è stato approvato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 1 del 13.01.16, per complessive 5 proposte progettuali, successivamente raccolte e registrate con Delibera di Consiglio Direttivo n. 7 del 08.03.16 – Allegato F.

Sulla base dei principi approvati dal Consiglio Direttivo con delibera n. 01 del 13.01.2016 e a seguito di specifici approfondimenti con i diversi soggetti proponenti volti ad approfondire la natura e finalità degli interventi, con Delibera n. 10 del 08.03.2016 il Consiglio Direttivo ha selezionato gli interventi a regia.

In particolare, gli interventi previsti concorreranno a rendere più attrattiva la VCA valorizzandone alcuni elementi infrastrutturali e del patrimonio architettonico di pregio situato lungo l'asse o a

questo limitrofo. I progetti selezionati e appartenenti all'azione attuativa comune, riguardano il potenziamento/miglioramento dell'asse infrastrutturale della VCA (7.5.1) e la riqualificazione e il recupero di due edifici storici siti lungo la via medesima (7.6.1), in particolare:

- nel comune di Mel l'intervento riguarderà la riqualificazione in chiave turistica del Castello di Zumelle, fortilizio risalente al 46-47 d.c., situato lungo uno dei percorsi più accreditati per la VCA, tra Praderadego e lo snodo del *Municipium* di Feltre. Il castello rappresenta oggi l'unica testimonianza, insieme al castello di Andraz, di maniero medioevale tuttora in piedi in Provincia di Belluno;
- nel comune di Feltre, importantissimo fulcro non solo stradale dell'influenza romana nelle prealpi venete, "mansio" della regione Opiterginum-Feltria-Tridentum, verrà restaurato Palazzo Gazzi, edificio cinquecentesco sito in P.zza Maggiore luogo simbolo della VCA, in adiacenza alla Galleria Via Claudia Augusta, sede prestigiosa di esposizioni e mostre d'arte;
- nel comune di Fonzaso verrà riqualificato il percorso di accesso all'eremo di San Micel, caratteristica costruzione posizionate su di una nicchia (Covolo di San Michele, m. 550) della parete rocciosa alle spalle del paese. L'eremo fu costruito a causa della necessità di avere un "guardiano del fuoco", figura caratteristica che aveva il compito di vigilare sul sottostante paese e dare l'allarme in caso d'incendio. Moltissimi furono infatti gli incendi nel corso della lunga storia di Fonzaso, che risalgono ai tempi romani quando Feltre, appunto, era un importante *Municipium*. Il paese si trova infatti in corrispondenza di importanti snodi viari tra il Primiero, il Lamonese, il Sovramontino, il Feltrino e la Valsugana, vi passava, non a caso, la strada romana Paolina variante "commerciale" della militare Claudia Augusta;
- nel comune di Lamon l'intervento riguarda il recupero dell'asse viario e sue varianti, in chiave escursionistica e cicloturistica. Nel territorio di Lamon esistono ancora significative infrastrutture di importanza storica quali il ponte romano sul Rio Stalena (ristrutturato nel 2000), costruzione di un'unica campata sorretta da un arco a tutto sesto e interamente realizzata in conci di pietra locale. Il ponte testimonia il passaggio della strada romana sul territorio di Lamon ed è stato scelto dal ministero dello Sviluppo economico per celebrare i duemila anni dalla morte di Augusto, raffigurandolo su un francobollo emesso dalle Poste italiane nel 2014.

Il valore aggiunto del progetto deriva dall'opportunità di riqualificare alcuni importanti attrattori paesaggistico/culturali in condivisione con i rappresentanti di quei territori dai quali si origina un'importante domanda turistica di questi beni; inoltre, la valorizzazione della VCA per la sua stessa natura e storia, non potrà riguardare una sola regione ma dovrà necessariamente coinvolgere diversi territori attraversati da questa infrastruttura. Tale condivisione si concretizzerà in una puntuale e circostanziata definizione degli ambiti da riqualificare e valorizzare in chiave transnazionale. Attualmente, in attesa della approvazione da parte della Regione Veneto dello schema di Accordo di cooperazione, sono in corso dei confronti e scambi con il LAG Regio-Imst volti a definire i contenuti del sopracitato accordo. Il beneficio di tali interventi, con particolare riferimento alla dimostrazione di sostenibilità dell'iniziativa, continuerà anche dopo la conclusione del progetto, grazie all'intensa attività di rete e promozione transnazionale della VCA perpetuata attraverso le Associazioni VCA - con particolare riguardo alla Associazione VCA Italia avente sede nel territorio GAL - il GEIE VCA e l'Associazione di operatori turistici ARGE VCA in grado, quest'ultimi, di valorizzare ulteriormente gli interventi previsti dall'azione attuativa comune. Da ultimo si ricorda come la collaborazione tra il GAL Prealpi e Dolomiti e il LAG Regio-Imst si adopererà proficuamente anche per la valutazione, e successiva eventuale predisposizione, di un progetto di cooperazione Interreg V Italia-Austria, volto alla promozione della VCA secondo modalità immateriali, innovative e multifondo, in una logica di valorizzazione ed integrazione della azione comune realizzata con i fondi Leader.

QUADRO 6.3 - **Cooperazione – Operazioni a regia**					
Operazione		**Idea progetto**	**Tipo intervento**	**Beneficiario**	
N.	*descrizione investimento*	*cod.*	*cod.*	*codice fiscale*	*denominazione*
1	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza del percorso VCA e sue varianti, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	CT1	7.5.1	00204380257	Comune di Lamon
2	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza del percorso VCA e sue varianti, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	CT1	7.5.1	00207040254	Comune di Fonzaso
3	Valorizzazione, realizzazione e riqualificazione di infrastrutture a finalità turistiche adiacenti al percorso VCA	CT1	7.5.1	00166110254	Comune di Mel
4	Investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico rurale di interesse all'interno della cittadella storica	CT1	7.6.1	00133880252	Comune di Feltre

7. PIANO DI FINANZIAMENTO

QUADRO 7.1.1 – **Risorse previste - Dotazione**						
	Comuni (n.)	**Superficie** (km²)	**Residenti** (n. abitanti)	**Quota 1-superficie** (€)	**Quota 2-residenti** (€)	**Totale Quota 1+2** (€)
Aree B						
Aree C-D	25	1344,0792	142.803	2.419.342,56	2.570.454,00	4.989.796,56
Totale				2.419.342,56	2.570.454,00	4.989.796,56
			Quota fissa			**3.900.000,00**
			Risorse previste – Totale dotazione (€)			**8.889.796,56**
			Risorse programmate 19.2.1 (€)			***7.512.290,43***
			Riserva di efficacia dell'attuazione (€)			***751.229,04***
			Risorse programmate 19.3.1 (€)			***218.000,00***
			Risorse programmate 19.4.1 (€)			***1.159.506,13***
			Risorse programmate PSL – Totale (€)			**8.889.796,56**

QUADRO 7.1.2 – **Spesa programmata 19.2.1** (per Misura-tipo di intervento)		
Misura cod.	**Intervento** cod.	**Spesa pubblica Programmata** (€)
1	1.2.1	50.000,00
3	3.2.1	150.000,00
4	4.1.1	105.000,00
4	4.2.1	105.000,00
6	6.4.1	640.000,00
6	6.4.2	1.300.000,00
7	7.5.1	3.046.200,00
7	7.6.1	1.314.090,43
16	16.1.1	182.000,00
16	16.2.1	500.000,00

16	16.4.1	120.000,00
	Totale 19.2.1	**7.512.290,43**

***QUADRO 7.1.3* – Spesa programmata** (per progetto chiave**)**		
Progetto chiave cod./titolo		**Spesa pubblica programmata** (€)
PC1	Da Lago a Lago lungo il Piave	2.327.500,00
PC2	La montagna di mezzo	2.104.200,00
PC3	Turismo sostenibile nelle Dolomiti UNESCO	636.590,43
PC4	Sviluppo integrato ed aggregato del sistema turistico nelle Prealpi e Dolomiti	1.192.000,00
	Totale	**6.260.290,43**

***QUADRO 7.1.4* – Spesa programmata (**per idee progetto Cooperazione**)**		
Idea progetto cod./titolo		**Spesa pubblica programmata** (€)
CT1	Via Claudia Augusta	218.000,00
	Totale 19.3.1	**218.000,00**

***QUADRO 7.1.5* – Spesa programmata 19.4.1 - Costi di gestione della strategia e costi di animazione**	
Tipologia di spesa	**Spesa pubblica programmata** (€)
A. Spese di esercizio connesse alla gestione dell'attuazione della strategia (€)	1.067.426,13
B. Spese di animazione della strategia (€)	92.080,00
Totale (€)	1.159.506,13
di cui: A.2-Spese per il personale (% su totale spesa A)	83,6
A.6-Spese per consulenze specialistiche (% su totale spesa A)	0,9

8. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

***QUADRO 8.1* - Descrizione**

Il processo di definizione ed elaborazione della strategia del PSL è stato promosso attraverso una molteplicità di strumenti di informazione che ha garantito un'animazione generale adeguata ed articolata. Tale approccio ha consentito di raggiungere tutti i target obiettivo definiti dal capitolo 15.3 del PSR, ovvero: "beneficiari", "potenziali beneficiari", "portatori di interesse", "soggetti del partenariato" e "la cittadinanza".

A tale scopo è stata adottata la definizione di "categoria utenti" utilizzata nella "Strategia di comunicazione del Psr Veneto" presentata dalla Regione Veneto e approvata dal Comitato di sorveglianza il 15.12.2015, ovvero:

1. *portatori di interesse*: enti, istituzioni, organizzazione che hanno interesse specifico al PSL 2014-2020;
2. *beneficiari potenziali*: destinatari dei finanziamenti individuati dal PSL 2014-2020 per ciascuna misura;
3. *beneficiari*: fruitori dei finanziamenti del PSL una volta assegnati i fondi;
4. *la cittadinanza*: i destinatari finali delle azioni e delle ricadute sviluppate dal PSL.

Risulta chiaro come la categoria dei *beneficiari*, nella fase attuale, non possa sussistere, per opportunità tale categoria è stata quindi ricompresa nei *beneficiari potenziali*.

Tenuto quindi conto non solo delle categorie di utenti interessate ma anche dei canali informativi ritenuti più adeguati dagli utenti stessi[102], si è cercato di differenziare la tipologia di comunicazione e i metodi di coinvolgimento, prendendo in considerazione le diverse caratteristiche delle diverse fasce d'utenza, declinando il messaggio nei modi, nei tempi e attraverso gli strumenti di volta in volta migliori.

La campagna di animazione e coinvolgimento della comunità ha preso, di fatto, avvio con l'apertura del sito internet dedicato al processo partecipativo (www.galprealpidolomiti.it – aperto il 5.11.15 - visitatori 3.166, pagine visualizzate 21.353).

Il nuovo sito è stato ideato allo scopo di rafforzare il sito istituzionale esistente (periodo 01.07.15-21.03.16; visitatori 2730, pagine visualizzate 18.780), attraverso un sistema più snello e friendly, di facile consultazione e fruibilità, allo scopo di coinvolgere, in prima battuta, i *portatori di interesse* e *la cittadinanza*, ovvero le categorie maggiormente inclini all'utilizzo di tale strumento a fini informativi. Quest'ultima categoria utenti, essendo caratterizzata da una spiccata differenziazione degli strumenti informativi in base alle fasce di età, è stata raggiunta anche attraverso televisione/radio (fascia di età 45-54 e 65 e oltre) stampa su quotidiani e settimanali (fascia di età 55 e oltre) e social network: facebook, twitter e youtube (fascia di età 18-44).

Durante tutta la fase di animazione sono stati attivati 4 sportelli informativi, destinati principalmente a *potenziali beneficiari* e *cittadinanza* (85 contatti dal 01.07.15 al 21.03.16), avviando congiuntamente un servizio segnalazioni e reclami.

Parallelamente all'apertura del sito e a cadenza mensile, le informazioni sono state veicolate attraverso l'invio di 7 newsletter (inviate dal 29.09.15 al 24.02.16; soggetti iscritti 880) che, pur essendo uno strumento informativo trasversale ai target obiettivo, è la metodologia ritenuta migliore dai *potenziali beneficiari* per essere informati in merito ai temi di interesse[103].

L'animazione generale sul territorio è stata svolta in stretta sinergia con l'attività di coinvolgimento di popolazione e operatori. Dal 4 novembre al 13 novembre si sono svolti 8 incontri organizzati con tecniche di animazione e metodi di "progettazione partecipata" che hanno coinvolto 133 soggetti tra

[102] "Strategia di comunicazione del Psr Veneto", Versione finale del 30.11.2015.
[103] "Strategia di comunicazione del Psr Veneto", Versione finale del 30.11.2015.

portatori di interesse e *potenziali beneficiari* ottenendo un alto livello di partecipazione attiva e dialogo costruttivo tra le parti.

Focus group Turismo sostenibile

La fase di "progettazione partecipata" è stata preceduta da 12 incontri ristretti con i *soggetti del partenariato* (dal 2 ottobre al 4 novembre - 70 partecipanti totali), con i quali è stata definita la strategia comunicativa e di stesura del PSL.

Successivamente agli incontri partecipativi e alla successiva elaborazione di apposito Report pubblicato sul sito dedicato, è stato aperto un form online "La tua idea progetto", dando la possibilità a *portatori di interesse* e *potenziali beneficiari*, sia pubblici sia privati, di presentare una propria proposta progettuale (apertura form dal 23 novembre al 07 dicembre - 113 schede raccolte da soggetti privati e 87 da soggetti pubblici). A tale scopo, per facilitare la compilazione dei form, sono stati predisposti due documenti informativi: "Guida al processo partecipativo" e "Sintesi delle misure attivabili".

Le idee raccolte attraverso il processo partecipativo ed il form online, hanno costituito la base per l'elaborazione della proposta di PSL (fase di analisi e di identificazione dei fabbisogni) e dei Progetti Chiave e di Cooperazione.

Il processo di coinvolgimento della comunità si è quindi sviluppato funzionalmente alla definizione degli obiettivi e all'articolazione del piano di azione.

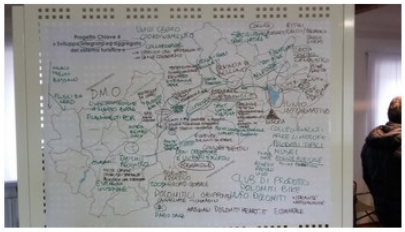
Il documento informativo relativo ai Progetti Chiave e al Progetto di Cooperazione (approvato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 1 del 13.01.16), è stato presentato ai *portatori di interesse* il 19 gennaio (29 partecipanti), e lo stesso giorno pubblicato sul sito istituzionale e dedicato. Numerosi altri incontri ristretti si sono susseguiti coinvolgendo *portatori di interesse* e *potenziali beneficiari* pubblici (10 incontri e 76 partecipanti), al fine di affinare la proposta e delineare puntualmente gli interventi a regia. Alla chiusura della presentazione delle Manifestazioni di interesse per i soggetti pubblici (schema approvato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 1 del 13.01.16), fissata al 19 febbraio, sono pervenute 41 proposte progettuali, acquisite formalmente con Delibera del Consiglio Direttivo n. 7 del 08.03.16.

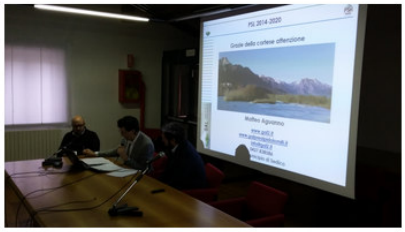
Il 17 febbraio sono stati aperti i termini per la presentazione della manifestazione di interesse da parte dei soggetti privati (avviso pubblico su Albo on line del GAL), a tal fine, per maggiore chiarezza e comprensione, è stato redatto e approvato il documento informativo sui Progetti Chiave con relativo percorso di definizione e lo schema di Manifestazione di interesse (documenti approvati con Delibera di Consiglio Direttivo n. 5 del 15.02.16).

Il 29 dello stesso mese, al fine di favorire l'interazione tra soggetti pubblici e privati e convergere verso gli obiettivi delineati dalla proposta di Progetti Chiave, gli elementi principali della strategia e

le proposte progettuali degli enti pubblici sono state presentate ai *potenziali beneficiari* privati e alla *cittadinanza* in un incontro pubblico (29 febbraio - 146 partecipanti).

Per favorire la più ampia partecipazione dei soggetti privati all'attuazione dei Progetti Chiave, la comunicazione relativa all'incontro pubblico è stata diffusa sia attraverso canali informativi tradizionali (televisione - TeleBellunoDolomiti e radio - RadioBelluno - 70 passaggi totali dal 22 al 28 febbraio) sia tramite canali web (sito internet istituzionale e dedicato, newsletter, social network).





Presentazione PSL e Progetti Chiave

Alla data del 3 marzo, scadenza dei termini per la presentazione della manifestazione di interesse dei soggetti privati, sono state raccolte 138 proposte, acquisite formalmente con Delibera del Consiglio Direttivo n. 8 del 08.03.16

Gli incontri bilaterali e ristretti si sono susseguiti per l'intera fase di stesura del PSL, coinvolgendo principalmente i *portatori di interesse* e *potenziali beneficiari*; non tenendo conto degli incontri ristretti sopra descritti, nell'arco temporale tra il 2 dicembre 2015 e il 17 febbraio 2016 sono stati svolti ulteriori 17 incontri per un totale di 105 partecipanti.

Parallelamente al processo di coinvolgimento e animazione, il GAL ha attivato un'iniziativa di formazione sulle politiche e finanziamenti nell'Europa 2020 (3 lezioni, dal 16 novembre al 15 dicembre '15; 103 partecipanti), rivolta ai *portatori di interesse* (in particolar modo enti e istituzioni pubbliche); l'iniziativa ha consentito di realizzare un processo di *capacity building* degli attori pubblici che operano nel contesto territoriale del GAL, permettendo loro di elaborare concretamente strategie integrate di sviluppo locale (che si stanno ad oggi attuando con specifici e mirati gruppi di lavoro), coerenti con gli indirizzi della programmazione 2014-2020, e con un approccio multifondo, affrontando quindi i diversi fabbisogni del territorio attraverso iniziative e strumenti finanziari provenienti da fonti diverse, ma tra loro funzionali.

Il personale del Gal ha inoltre partecipato a diverse iniziative di formazione tra le quali si ricordano:

- "La partecipazione delle comunità locali allo sviluppo delle zone rurali" (dal 6 al 14 settembre '15 - Veneto Agricoltura);
- "I focus della rete SR2020" (dal 3 al 18 dicembre '15 - Regione Veneto);
- Corso di specializzazione "Project Management per la Montagna" - AA 2015/2016 (dal 13 novembre '15 al 4 marzo '16 - Università degli studi di Milano).

In tutte le fasi di elaborazione della strategia, l'approccio comunicativo con le categorie utenti si è basato sulla collaborazione e sul coinvolgimento attivo degli stessi, avviando e mantenendo una costante e continuativa attività relazionale e decisionale, caratterizzando quindi il processo con un alto livello di partecipazione della comunità locale in ogni fase dell'elaborazione della strategia.

Le modalità e gli strumenti attivati per assicurare l'animazione generale sul territorio e riepilogati in Appendice 4, saranno utilizzate anche per assicurare la necessaria animazione in fase di attuazione del PSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e dei tipi di intervento.

Ogni elemento volto a documentare quanto esposto e sintetizzato in Appendice 4, è agli atti del GAL.

9. GESTIONE E ANIMAZIONE DEL PSL

***QUADRO 9.1* - Descrizione**

Coerentemente con quanto stabilito dagli articoli 32-33-34 del Reg. UE 1303/13, la traduzione degli elementi della strategia in interventi concreti necessita di una particolare attenzione affinché possa essere assicurato un alto livello di coinvolgimento della cittadinanza.

In particolare lo svolgimento delle funzioni previste dall'art. 34 del Reg UE 1303/13 saranno garantite, coerentemente al quadro regionale, secondo le modalità sinteticamente riepilogate:

- Funzione b) comma 3: sarà osservato il *"Regolamento interno per la gestione del conflitto di interesse"* come approvato da delibera del CD n. 3 del 15.02.2016;
- Funzioni c, d, e, f, g) comma 3: lo svolgimento di tali funzioni vedrà il coinvolgimento - congiunto o separato - del GAL, AVEPA e l'AdG secondo specifiche formule e ruoli in parte già definiti dal Cap. 15 del PSR. Al GAL spetterà direttamente l'elaborazione dei bandi, dei criteri di selezione, la loro pubblicazione e formazione della graduatoria mentre parteciperà, di concerto con gli altri soggetti competenti, alla ricezione delle domande e al monitoraggio e valutazione. Sia il coinvolgimento diretto che la partecipazione a tali attività saranno facilitati e garantiti dall'accesso al Sistema Informativo SIU (DGR 456/15);
- Funzione a) comma 3: il rafforzamento della capacità di soggetti locali di elaborare e attuare operazioni nonché di gestire dei progetti, rappresentano una delle più importanti e caratterizzanti funzioni che il GAL ha svolto e intende svolgere attraverso articolati percorsi di informazione e animazione territoriale in fase di attuazione e gestione del PSL.

In riferimento a quest'ultima funzione e coerentemente agli impegni previsti nell'All.12.3 alla Scheda Intervento 19.4.1 (DGR n.1214/15), in tutte le azioni relative alla Gestione e Animazione del PSL saranno privilegiate le formule innovative e l'utilizzo ICT e della comunicazione Internet, oltre alle informazioni necessarie ai fini degli obblighi della pubblicità e trasparenza, anche relativi agli affidamenti dei lavori, servizi e forniture ed alle consulenze. Sul sito internet istituzionale del GAL, saranno pubblicate le informazioni relative a:

1. Gli atti adottati;
2. La gestione delle risorse;
3. Gli interventi attivati e le attività svolte;
4. I compensi erogati;
5. I risultati ottenuti e la ricaduta, anche in termini di valore aggiunto, della propria azione.

Il GAL si è quindi dotato di una *Carta dei Servizi* volta ad indicare i servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari e della collettività, indicando le modalità di erogazione, misurazione, controllo e valutazione degli stessi, ispirandosi ai principi di libero accesso, uguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, efficienza ed efficacia, chiarezza e cortesia.

Coerentemente a quanto già riportato in *Appendice 4*, relativamente alla fase di definizione e messa a punto della SSL nonché a quanto indicato nella *"Carta dei Servizi – Seconda Sezione - Servizi erogati nei confronti dell'utenza"* approvata con delibera del Consiglio Direttivo n. 6/16, il GAL prevede le seguenti azioni di animazione/informazione in fase di attuazione del PSL:

1. <u>Attività informative e divulgative del PSL</u>
   - Pubblicazione dei contenuti del PSL e delle eventuali modifiche che verranno approvate nel corso del programma, nel sito istituzionale del GAL;
   - Pubblicazione del PSL nel siti dei soci del GAL;
   - Richiesta di pubblicazione del PSL sul Sito della Rete Rurale Nazionale;
   - Stampa e diffusione del PSL su supporto cartaceo, presso le sedi del GAL, dei suoi soci e degli enti locali dell'area, a disposizione del pubblico;
   - Organizzazione e promozione di incontri pubblici dedicati alla presentazione dei contenuti e delle modalità di attuazione del PSL;
   - Organizzazione di conferenze stampa/interventi radio-televisivi per la presentazione del PSL;

- Ideazione e messa in rete di una guida semplificata del PSL funzionale ad un primo orientamento alle Misure e Interventi previsti dal Programma di Sviluppo Locale.

2. Attività informative e divulgative per l'attivazione delle Misure/Interventi
   - Servizi di help desk: servizi informativi generali e specialistici saranno erogati dal GAL, attraverso incontri con operatori locali, beneficiari, ecc., in relazione alle attività ed interventi previsti dal PSL. Gli incontri saranno organizzati dal GAL o convocati da altri soggetti;
   - Incontri/seminari convegni o altre iniziative organizzate dal GAL e aperte al pubblico e ai potenziali beneficiari degli interventi, per la divulgazione e l'approfondimento sui temi ed ambiti di interesse caratterizzanti il Piano di Azione del PSL;
   - Partecipazione a fiere, manifestazioni o altre iniziative organizzate da soggetti diversi dal GAL, nei quali il GAL partecipa in qualità di soggetto attivo nella governance del territorio;
   - Informazione permanente e aggiornamento dei partner e dell'opinione pubblica sull'andamento degli interventi e per la diffusione dei risultati, sia attraverso le Assemblee degli Associati e con l'organizzazione di eventi mirati;
   - Organizzazione di periodiche conferenze stampa/interventi radiotelevisivi per la presentazione dei bandi e per la comunicazione/informazione delle attività svolte;
   - Pubblicazione dei bandi pubblici nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
   - Pubblicazione dei bandi e degli avvisi pubblici nel sito istituzionale del GAL;
   - Annunci a pagamento, servizi informativi su stampa locale, radio e televisione per la massiva informazione di apertura dei bandi pubblici;
   - Organizzazione e promozione di appositi incontri con gli operatori locali interessati alla partecipazione ai bandi pubblici e inerenti la modalità di partecipazione;
   - Produzione di materiale documentale e informativo per la promozione e la visibilità di eventi ed iniziative.

3. Siti internet e social media
   - Il Sito istituzionale del GAL garantirà ampia diffusione e conoscenza dei bandi aperti, delle iniziative in corso, delle informazioni necessarie per accedere ai bandi, dei principali eventi organizzati dal GAL, dai suoi partner, del territorio che affrontano tematiche inerenti le politiche di sviluppo locale oggetto di intervento della presente strategia. Coerentemente con un approccio 2.0, i siti conterranno spazi dedicati a ricevere informazioni direttamente dall'utenza, instaurando un flusso di informazioni bidirezionale. Tre sono i siti web del GAL attraverso i quali verranno fornite e ricevute informazioni:
   - http://www.gal2.it/;
   - http://www.galprealpidolomiti.it/;
   - http://www.facciamolonoi.eu/;
   - I social network con i profili facebook e twitter, verranno utilizzati per aggiornare prontamente l'utenza sull'attuazione del PSL e quindi ricevere con la medesima rapidità i feedback di commento;
   - Bollettini e newsletter saranno periodicamente pubblicati.

4. Attività informativa specifica inerente i Progetti Chiave
   - Corsi informativi specifici organizzati dal GAL e rivolti ai potenziali beneficiari degli interventi previsti nei Progetti Chiave;
   - Area web dedicata ai Progetti Chiave in grado di garantire alla popolazione e ai beneficiari informazioni specifiche rispetto alle iniziative, e quanto realizzato nel corso dell'intero periodo di programmazione.

L'intera attività di animazione e gestione del PSL sarà oggetto di valutazione continua e periodica anche per il tramite delle informazioni eventualmente ricevute nell'ambito del "Servizio segnalazioni e reclami" previsto dal GAL all'interno della "*Carta dei Servizi – Terza Sezione - Attuazione per la corretta attuazione, il controllo ed il miglioramento della carta dei servizi"* approvata con delibera del Consiglio Direttivo n. 6/16. Da ultimo, ma non per questo meno

significativo, si evidenzia come tutte le attività di animazione saranno attuate e proposte agli utenti contestualizzandole nel più ampio ed articolato contesto della Programmazione e Strumenti UE 2020 di interesse locale, interpretando così anche in questo ambito il ruolo di "animatore locale attivatore di progetti di sviluppo multifondo" già oggetto di approfondimento al *Quadro 4.2.4 - Aspetti ed elementi di innovazione e integrazione – Elaborazione della Strategia*.

10. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PSL

QUADRO 10.1 - **Descrizione**

Le attività di monitoraggio saranno attivate in conformità delle specifiche tecniche indicate nel Capitolo 15 del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione del Veneto e saranno funzionali alla realizzazione del meccanismo di auditing permanente che sarà istituito a livello regionale, con particolare riferimento all'accesso al Sistema Informativo (SI) secondo le modalità e gli standard definiti e dettagliati negli Indirizzi Procedurali.

Il monitoraggio interno del Programma di Sviluppo Locale sarà realizzato direttamente dal GAL attraverso il coinvolgimento delle risorse professionali e tecniche presenti internamente e/o acquisite all'esterno. Il monitoraggio, quale pratica utile ai fini dell'autoapprendimento, si pone tra le attività fondamentali condotte dal GAL (comma 3 lett. g) art. 34 Reg. UE 1303/13) unitamente alle attività di animazione sul territorio, gestione ordinaria delle risorse, pianificazione, implementazione e rendicontazione.

L'attività di monitoraggio contribuirà alla verifica in termini quantitativi e qualitativi del raggiungimento degli obiettivi in relazione ai risultati attesi, ai fabbisogni espressi dal territorio, e alla coerenza degli interventi rispetto alle dinamiche di sviluppo locali. Il monitoraggio costante dello stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico assegna consapevolezza della propria attività, anche in funzione della predisposizione di eventuali correttivi in presenza di criticità dell'azione.

Pur nel rispetto dello specifico ruolo assegnato al GAL dalla Regione Veneto, coerentemente a quanto previsto dal Cap. 15 del PSR ovvero quello di *"partecipante alle attività di monitoraggio"*, il GAL si è dotato di una batteria di indicatori e relativi target volti ad accompagnare il territorio al raggiungimento dei risultati attesi. Tali indicatori si distinguono in Indicatori di Risultato, utili per una valutazione più generale legata agli interventi realizzati e Indicatori di output in grado di restituire elementi quantitativi direttamente collegati agli interventi e quindi utili ai fini del monitoraggio del PSL (Quadro 5.1.2).

Obiettivi generali del monitoraggio

Il monitoraggio si pone degli obiettivi articolati in maniera gerarchica, in funzione dei rapporti costanti con l'Autorità di Gestione e l'AVEPA, al fine di consentire il controllo e la gestione delle risorse assegnate come di seguito riassumibili:

- Monitorare la qualità di attuazione del Programma di Sviluppo Locale attraverso l'utilizzo di indicatori procedurali, finanziari e fisici;
- Elaborare un quadro di dati precisi e aggiornati periodicamente;
- Individuare elementi utili per la valutazione dell'impatto delle singole misure e tipo di intervento in coerenza con gli indicatori ad esse attribuiti.

Obiettivi specifici del monitoraggio

Monitorare l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale del GAL in tutte le sue fasi e sotto i diversi punti di vista (andamento procedurale, finanziario, fisico, raggiungimento di obiettivi e output attesi dal PSL):

- Creare un quadro articolato e integrato di dati analitici e aggregati;
- Predisporre i dati in funzione di quanto richiesto dall'Autorità di Gestione e da AVEPA;
- Elaborare dati per la definizione dei punti di forza e le criticità emerse durante i processi, oltre all'analisi critica dell'avanzamento e dell'attuazione in funzione della valutazione e dell'autovalutazione.

Metodologia e strumenti di monitoraggio

Il monitoraggio, come metodologia per il controllo, sarà pianificato e condotto in modo tale che la frequenza di aggiornamento dei dati, delle statistiche e degli indicatori facilitino la comprensione dell'evoluzione del PSL. Diverse le azioni previste nell'ambito del monitoraggio, come pure sono diversi gli strumenti utilizzati per ogni azione. Nello specifico sono oggetto di monitoraggio:

- tutte le fasi delle domande di aiuto e pagamento, le richieste di proroga e le comunicazioni di rinuncia da parte dei beneficiari;
- le attività di sportello e supporto ai beneficiari e ai tecnici svolte dal personale del GAL;
- lo stato di attuazione generale e periodico riguardante l'ammontare delle risorse attivate, impegnate, concesse ed erogate.

Azioni di monitoraggio

- controllo dello stato di avanzamento delle domande di aiuto (Tramite Sistema Informativo SI);
- controllo dello stato di avanzamento delle domande di pagamento (Tramite Sistema Informativo SI e tramite contatto diretto telefonico con i beneficiari);
- verifica delle attività/iniziative realizzate dai beneficiari (tramite la lettura dei rapporti finali di esecuzione dei progetti e tramite la visita diretta ai beneficiari);
- eventuale confronto diretto, con il beneficiario al fine di reperire informazioni di dettaglio circa le domande che presentano criticità nell'attuazione.

Il **monitoraggio procedurale**, una volta che il Piano di Azione del PSL entrerà a pieno regime, sarà realizzato almeno su base quadrimestrale e sarà basato sull'utilizzo dei seguenti indicatori:

- *Bandi pubblicati*: n. bandi pubblicati;
- *Domande di aiuto presentate:* numero di domande che vengono presentate rispettando i termini previsti da bando;
- *Domande di aiuto ammissibili*: numero di domande considerate ammissibili ai fini della graduatoria;
- *Domande di aiuto finanziate*: numero di domande considerate ammissibili e finanziabili ai fini della graduatoria;
- *Domande di aiuto oggetto di rinuncia:* numero di domande che pur essendo state ammesse a finanziamento si caratterizzano per la rinuncia al contributo finanziario;
- *Domande di aiuto revocate:* numero di progetti ammessi a finanziamento a cui però viene revocato il finanziamento;
- *Termini di scadenza:* rispetto dei termini di conclusione dei lavori con particolare riferimento alla data 31/12/2018;
- *Indicatori di output (O)* di cui al Quadro 5.1.2 del PSL pertinenti al monitoraggio procedurale.

Il **monitoraggio finanziario,** una volta che il Piano di Azione del PSL entrerà a pieno regime, sarà realizzato almeno su base quadrimestrale e sarà basato sull'utilizzo dei seguenti indicatori:

- *Spese rendicontate dal GAL:* monitorare le spese sostenute dal GAL nell'ambito del tipo di intervento 19.4 e 19.3 per la parte della gestione diretta;
- *Risorse stanziate nei bandi pubblici del GAL:* monitorare le risorse stanziate nelle azioni ordinarie e specifiche del PSL;
- *Risorse stanziate nei bandi a regia del GAL:* monitorare le risorse stanziate attraverso le convenzioni sottoscritte con gli Enti pubblici per l'attuazione degli interventi previsti nei Progetti Chiave e di Cooperazione, i quali saranno costantemente monitorati in riferimento al rispetto del cronoprogramma e di tutti gli elementi che saranno dettagliati nella convenzione stessa e nell'Accordo di cooperazione;
- *Spese liquidate al beneficiario:* monitorare le spese che verranno liquidate da AVEPA che possono generare eventuali economie;
- *Economie rilevate:* monitorare le economie che possono generarsi da risorse non spese, da eventuali spese non riconosciute al beneficiario finale o da eventuali rinunce;
- *Indicatori di output (O)* di cui al Quadro 5.1.2 del PSL pertinenti al monitoraggio finanziario.

Il **monitoraggio fisico** sarà attivato a supporto del monitoraggio procedurale e finanziario, verrà realizzato almeno una volta nel corso della realizzazione degli interventi ed avrà l'obiettivo di ricostruire nel dettaglio le tipologie di progetti, riconducendole sia alle caratteristiche dei beneficiari (pubblici o privati e ad ulteriori sotto classificazioni all'interno delle due categorie di beneficiari), che alla classificazione dei progetti nell'ambito in cui si inseriscono (investimenti aziendali, di

diversificazione, di qualificazione dell'attività, di cooperazione, a supporto dei servizi pubblici, di comunicazione e promozione, ecc.). Per i Progetti Chiave (PC) il monitoraggio fisico sarà oggetto di una specifica reportistica che si potrà eventualmente avvantaggiare di un'area web dedicata; sempre in riferimento ai PC si rimanda a quanto descritto al Quadro 4.2.4 lett. e) relativamente all'innovativa attività di "monitoraggio civico".

I risultati dall'attività di monitoraggio, oltre a fornire consapevolezza della propria performance in relazione all'intero contesto del PSL permetterà:

- il riutilizzo tempestivo dei fondi concessi e rinunciati, ovvero delle economie, intervenendo qualora possibile con modifica del Piano finanziario. In merito a questo aspetto si evidenzia la necessità di mantenere la massima attenzione in quanto, come noto, le modifiche al PSL potranno avvenire con cadenze annuali, fatto questo che giustifica ulteriormente un attento e tempestivo monitoraggio finanziario;
- migliorare lo svolgimento delle attività di implementazione del PSL, in particolare al sostegno dei beneficiari nel momento di presentazione delle domande di aiuto, nella realizzazione degli interventi e nella fase di rendicontazione;
- migliorare le capacità di comunicazione dello stato di avanzamento delle PSL;
- migliorare e implementare la capacità di valutazione e autovalutazione;
- facilitare la reportistica in riferimento alle specifiche richieste dell'Autorità di Gestione e/o di altri organismi delegati ad espletare le attività di monitoraggio e valutazione del programma.

Tutta la struttura tecnica del GAL sarà coinvolta nella raccolta ed elaborazione delle informazioni. L'attività di monitoraggio sarà inoltre costantemente accompagnata dal supporto operativo degli enti firmatari il *"Protocollo di intesa per la realizzazione di un osservatorio statistico della Montagna finalizzato alla raccolta, analisi e restituzione di indicatori territoriali"*, sottoscritto dai GAL della Provincia di Belluno, la CCIAA, il Consorzio BIM Piave e la Provincia di Belluno, con lo scopo di condividere le elaborazioni di dati provenienti dai rispettivi Sistemi Informativi, implementandone il sistema degli indicatori statistici.

11. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEL PSL

***QUADRO 11.1* - Descrizione**

Le modalità specifiche di valutazione rientrano nel più ampio schema di *governance* regionale che prevede diversi organi impegnati sia nella valutazione sia nel monitoraggio del PSR 2014-2020.

Sulla base del capitolo 9 del PSR e degli indirizzi procedurali di cui alla DGR 1937 del 23.12.15, il soggetto responsabile della corretta, efficiente ed efficace gestione ed attuazione del PSR medesimo, con riferimento particolare alle attività di monitoraggio e valutazione, è esclusivamente l'Autorità di Gestione.

L'attuale assetto, ad ogni modo, prevede diversi organi e relativi compiti, in particolare il GAL Prealpi e Dolomiti si impegna a collaborare con il Gruppo di Pilotaggio, nello specifico con il membro rappresentante dei GAL, impegnandosi inoltre ad eseguire la propria autovalutazione dando piena collaborazione al Valutatore indipendente individuato dalla Regione Veneto.

A sostegno della valutazione attuata dalla Regione Veneto, il GAL ha inoltre definito degli indicatori di risultato correlati agli obiettivi generali (ambiti di interesse) individuati nel proprio PSL. Il concorso valutativo più evidente all'insegna dell'obiettivo generale del PSR Veneto, sarà dato dall'indicatore di risultato "Posti di lavoro". Gli altri indicatori di risultato, per il cui elenco e dettaglio si rimanda al Quadro 4.2.2, saranno prioritariamente funzionali ad una valutazione che il GAL potrà fare con specifico riferimento al proprio PSL e, in parte, al concorso verso gli obiettivi trasversali del PSR Veneto con particolare riguardo a quello dell'innovazione.

Relativamente alla costruzione della metodologia di autovalutazione, il GAL intende proporre all'AdG un tempestivo confronto con il Valutatore indipendente. Secondo le indicazioni riportate nella "Valutazione in itinere del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013", la valutazione del PSL 2014-2020 dovrebbe evidenziare le forme d'integrazione e multisettorialità presenti nei progetti finanziati, per individuare il "valore aggiunto" che il GAL può generare nel rispettivo ATD. Tali aspetti possono essere prioritariamente ricercati all'interno dei seguenti strumenti attuativi/interventi previsti dal PSL:

- Progetti Chiave (PC);
- Interventi Misura 16 Cooperazione.

I PC rappresentano la procedure di attuazione che favoriscono l'integrazione tra domande di aiuto riguardanti tipo interventi e soggetti beneficiari diversi, essi costituiscono l'elemento fondamentale del PSL nella generazione del valore aggiunto locale, uniti alla funzione che il GAL svolge, ed ha svolto, nell'accompagnamento a queste forme di progettualità di "sistema", realizzata attraverso la creazione di reti e il raccordo tra soggetti appartenenti anche a settori differenti (in particolare modo pubblico - privati) e il coordinamento dei relativi progetti su ambiti di interesse specifici, valorizzando sia peculiarità e potenzialità del territorio, sia il potenziale relazionale tra operatori locali (capitale sociale). Al fine di acquisire elementi chiari sull'impatto degli interventi attivati dal PSL, con particolare riguardo a quelli inseriti nei PC, il GAL ha intenzione di verificare i risultati effettivamente prodotti attraverso delle specifiche attività da definire di concerto con il Valutatore indipendente, allo scopo di poter utilizzare tempestivamente i risultati delle valutazioni *on-going*.

Ai fini valutativi, si prevede che i PC concorreranno significativamente all'obiettivo generale del PSR Veneto "posti di lavoro" sulla base dell'indicatore di *Risultato R3* "Posti di Lavoro" (cfr. Quadro 4.2.2).

Ai fini valutativi, si prevede che la Misura 16 concorrerà significativamente all'obiettivo trasversale innovazione e ambiente sulla base dell'indicatore di *Risultato R6* "imprese partecipanti a reti innovative" (cfr. Quadro 4.2.2).

Da ultimo le modalità di valutazione, sempre d'intesa con l'Autorità di Gestione, potranno ispirarsi al Reg. UE n.808/2014 con particolare riferimento all'Allegato V.

12. SCHEDA DI SINTESI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PSL

QUADRO 12.1.1 – Scheda di sintesi condizioni di ammissibilità		RIFERIMENTI PSL			
		Cap.	Par.	Quadro	Pag.
A-Partenariato					
- lett. a1	Composizione del partenariato	2	2.2	2.2.1 - App. 1 e 2	2
- lett. a2	Forma giuridica e personalità giuridica	2	2.1	2.1.1	1
- lett. a3	Composizione organo decisionale	2	2.2	2.2.2	6
- lett. a4	Organigramma	2	2.3	2.3.1	8
- lett. a5	Conflitti di interesse	2	2.3	2.3.1	14
- lett. a6	Sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni	2	2.3	2.3.1	14
- lett. a7	Rappresentanza ATD	3	3.2	3.2.2	18
- lett. a8	Sede operativa nell'ATD	2	2.1	2.1.1	1
- lett. a9	Responsabilità attuazione strategia				
B-Ambito territoriale designato					
- lett. b1	Territorio rurale	3	3.2	3.2.2	18
- lett. b2	Limiti popolazione	3	3.2	3.2.2	18
- lett. b3	Conformazione dell'ATD	3	3.2	3.2.2	18
- lett. b4	Coerenza con le IPA	3	3.2	3.2.2	19
C-Strategia					
- lett. c1	Completezza degli elementi obbligatori	3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11			
- lett. c2	Ambito/i di interesse	4	4.2	4.2.2	84
- lett. c3	Manifestazione di interesse				

QUADRO 12.1.2 – **Scheda di sintesi criteri di priorità**			**RIFERIMENTI PSL**			
			Cap.	**Par.**	**Quadro**	**Pag.**
A – Caratteristiche dell'Ambito territoriale designato						
	1.1	Conformazione rurale	3	3.2	3.2.2	18
	1.2	Livello dimensionale	3	3.2	3.2.2	18
	1.3	Grado di ruralità	3	3.2	3.2.2	18
	1.4	Coerenza dell'ambito programmatorio	3	3.2	3.2.2	19
	1.5	Omogeneità generale	3	3.2	3.2.2	19
B- Caratteristiche del Partenariato						
	2.1	Composizione e rappresentatività generale	2	2.2	2.2.1	3
	2.2	Rappresentatività e presidio del territorio	2	2.2	App. 1	181
	2.3	Esperienze e risultati delle precedenti programmazioni	2	2.2	2.2.1	6
	2.4	Sostenibilità finanziaria del partenariato	2	2.2	2.2.1 App. 2	5/183
	2.5	Capacità tecnico amministrativa della struttura tecnica	2	2.3	2.3.1	8
	2.6	Assetto, organigramma, organizzazione	2	2.3	2.3.1	8
C- Caratteristiche della strategia						
	3.1	Definizione e coerenza dei fabbisogni	4	4.1	4.1.3	73
	3.2	Coerenza degli ambiti di interesse rispetto ai fabbisogni	4	4.2	4.2.2	84
	3.3	Coerenza degli ambiti di interesse rispetto al partenariato	4	4.2	App. 2	183
	3.4	Coerenza degli obiettivi specifici	4	4.2	4.2.3	87
	3.5	Coerenza ed efficacia del piano di azione	5	5.1	5.1.2	119
	3.6	Orientamento verso approcci innovativi	4	4.2	4.2.4	91
	3.7	Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali	4	4.3	4.3.2	111
	3.8	Caratterizzazione dell'approccio partecipativo	8		App. 4	220

APPENDICI AL PSL

1. Lista dei partner;
2. Scheda informativa dei partner;
3. Elenco dei Comuni dell'Ambito territoriale designato;
4. Approccio partecipativo e animazione

DICHIARAZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE

Il sottoscritto **PETERLE ALBERTO**

in qualità di rappresentante legale del **GAL PREALPI E DOLOMITI**

con sede legale in **PIAZZA DELLA VITTORIA 21 -32036 SEDICO (BL)**

codice fiscale **93024150257**

consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n° 445,

dichiara

che tutte le informazioni fornite nel presente Programma di Sviluppo Locale, composto di n. 183 pagine numerate progressivamente da 1 a 179, e nelle relative appendici, corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili.

Sedico, lì 31.03.2016

Luogo e data

IL DICHIARANTE

Timbro del GAL e firma del legale rappresentante

APPENDICE 1 – Lista dei partner

Lista dei partner					
N.	**Codice fiscale/ CUAA**	**Denominazione**	**Sede operativa** Indirizzo	**Sede operativa** Comune	**Componente** (pubblica; privata/parti economiche sociali; privata/società civile)
1	00064260250	Lattebusche scarl	Via Nazionale, 59 - Busche	CESIOMAGGIORE (BL)	privata/parti economiche sociali
2	00103230223	Cassa Rurale Valsugana e Tesino	Via Resenterra, 2	LAMON (BL)	privata/parti economiche sociali
3	00133880252	Comune di Feltre	Piazzetta delle Biade, 1	FELTRE (BL)	pubblica
4	00135870228	Cassa Rurale Val Di Fassa e Agordino	Piazza Martiri, 26	SEDICO (BL)	privata/parti economiche sociali
5	00204700256	C.C.I.A.A. Belluno	Piazza Santo Stefano, 15/17	BELLUNO (BL)	pubblica
6	00208400259	Unione Montana dell'Alpago	Piazza 11 gennaio, 1945, 1	TAMBRE (BL)	pubblica
7	00254520265	Banca Credito Cooperativo delle Prealpi	Via Feltre, 48	SEDICO (BL)	privata/parti economiche sociali
8	00590020251	Istituto Istrizione superiore “A.Della Lucia"	Via Vellai, 41	FELTRE (BL)	pubblica
9	00736340258	Circolo Cultura e Stampa scs	Piazza Mazzini, 11	BELLUNO (BL)	privata/società civile
10	80000330250	Consorzio Bim Piave	Via Masi Simonetti, 20	BELLUNO (BL)	pubblica
11	80000630253	Confindustria Belluno Dolomiti	via s. lucano, 15/17	BELLUNO (BL)	privata/parti economiche sociali

12	80003010255	Confartigianato Imprese Belluno	Piazzale Resistenza, 8	BELLUNO (BL)	privata/parti economiche sociali
13	80003470251	A.P.P.I.A. Belluno	Via S. Gervazio, 17	BELLUNO (BL)	privata/parti economiche sociali
14	80003610252	Federazione Provincialre Coltivatori Diretti Belluno	Via Boscon, 15	BELLUNO (BL)	privata/parti economiche sociali
15	80004080257	Confederazione Italiana Agricoltori Belluno	Via Masi Simonetti,19	BELLUNO (BL)	privata/parti economiche sociali
16	80007120233	Confagricoltura Belluno	Via V. Veneto, 214	BELLUNO (BL)	privata/parti economiche sociali
17	91005490254	Unione Montana Feltrina	Via Carlo Rizzarda, 21	FELTRE (BL)	pubblica
18	91005860258	Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	Piazzale Zancanaro, 1	FELTRE (BL)	pubblica
19	91010860251	Unione Comuni Basso Feltrino - Sette Ville	Piazzale Marconi, 1	QUERO VAS (BL)	pubblica
20	93005430256	Provincia di Belluno	Via S. Andrea, 5	BELLUNO (BL)	pubblica
21	93012080250	Unione Montana Bellunese	Via Feltre, 109	BELLUNO (BL)	pubblica
22	93012170259	Unione Montana Val Belluna	Via Giardini, 17	SEDICO (BL)	pubblica
23	93028980253	Confcommercio Belluno	Piazza martiri, 16	BELLUNO (BL)	privata/parti economiche sociali

APPENDICE 2 – Scheda informativa dei partner

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**1**
Denominazione:	**Lattebusche scarl**
Componente:	**☐ pubblica** **☒ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Società cooperativa**
Telefono:	**0439.3191**
Telefax:	**0439.319319**
E-mail:	**info@lattebusche.it**
Sito:	**www.lattebusche.com**
Data ammissione al partenariato:	**11.03.2008**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	Lattebusche è una società cooperativa agricola a cui aderiscono aziende agricole operanti nel comparto zootecnico. L'associazione si prefigge, tra gli altri, i seguenti scopi: - raccolta, lavorazione collocamento del latte bovino conferito dai produttori aderenti; - vendita dei prodotti e sottoprodotti della lavorazione del latte, svolgimento di attività promozionali; - promozione di iniziative, inclusi studi e ricerche, tendenti al miglioramento qualitativo della produzione lattifera e al conseguimento per le proprie produzioni, delle DOP e IGP; - eventuale raccolta, lavorazione, commercializzazione e vendita di altri prodotti agricoli, a qualsiasi grado di lavorazione, conferiti dai soci. Esperienza maturata dal partner: socio del GAL Prealpi e Dolomiti dal 2008, ha partecipato alla programmazione Asse 4 Leader. Soggetto attuatore di progetti presentati nell'ambito del POR FESR, PSL LEADER e PSR: - Strategie biotecnologiche sostenibili per il miglioramento dei prodotti lattiero caseari - BIOLAT (POR FESR); - Realizzazione punto di accoglienza per cicloturisti con vendita e promozione di prodotti tipici e punto informativo e di ristoro nel comune di Cesiomaggiore (POR FESR); - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli – agroalimentare (Mis 123 PSL Leader);

	- Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli (Mis 123 PSR). L'esperienza maturata dal partner unitamente alle finalità statutarie (cfr. Statuto in Allegato alla domanda di aiuto) appaiono pertanto correlate e coerenti agli Ambiti di Interesse della SSL, con particolare riguardo ai temi delle *filiere locali, dell'innovazione, della cooperazione e dei prodotti tipici.*
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Cesiomaggiore - Via Nazionale, 59 Busche - 32100 BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di proprietà
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 21.09.15.
Codice ATECO	10.51.10

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**2**
Denominazione:	**Cassa Rurale Valsugana e Tesino**
Componente:	**☐ pubblica** **☒ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Società cooperativa**
Telefono:	**0461.782511**
Telefax:	**0461.782599**
E-mail:	**info@cr-valsuganaetesino.net**
Sito:	**www.cr-valsuganaetesino.net**
Data ammissione al partenariato:	**26.11.2009**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società è altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo. Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo e si impegna a

	favorire la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. Obiettivo del Credito Cooperativo è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità. L'appartenenza della Società al sistema cooperativo è stata ulteriormente rafforzata con la legge 30.12.2004 n. 311 relativamente al potenziamento del Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione che ha l'obiettivo di raccogliere e reinvestire una parte degli utili conseguiti dalle imprese cooperative per promuovere la cooperazione sostenendo la nascita e lo start up di nuove imprese e favorendo l'occupazione. La Società, attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione, promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. È nel territorio che viene gestito gran parte del risparmio accumulato, ed è qui che vengono reinvestite le risorse raccolte attraverso un approccio che previlegia la cooperazione tra imprese. Esperienza maturata dal partner: socio del GAL Prealpi e Dolomiti dal 2009, ha partecipato alla programmazioni Asse 4 Leader. - Promotore del progetto "Youth on the move – i giovani per lo sviluppo sostenibile del territorio: nuove idee e progetti innovativi", attivato dal GAL Prealpi e Dolomiti e dall'Associazione M.A.S.TER. Il progetto ha riguardato 4 Istituti Scolastici di Feltre e Belluno in un percorso di formazione sull'Unione Europea, la Strategia Europa 2020, il contributo comunitario allo sviluppo locale, con laboratori pratici di progettazione ed una visita studio presso i luoghi chiave della governance europea. L'attività si è conclusa con la presentazione di un project work da parte degli studenti, consistente nella redazione di una proposta progettuale per lo sviluppo del territorio all'insegna della innovazione. - Promotore di interventi per la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. L'esperienza maturata dal partner unitamente alle finalità statutarie (cfr. Statuto in Allegato) appaiono pertanto correlate e coerenti agli Ambiti di Interesse della SSL, con particolare riguardo al tema dello *sviluppo economico, della cooperazione, del ricambio generazionale e della valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale.*
Localizzazione	Sedi operative: Comune di Lamon - Via Resenterra, 2- 32033 BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di locazione Comune di Fonzaso - Via Monte Grappa, 1 - 32030 BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di locazione Comune di Fonzaso – loc. Arten - Piazza Italia, 9/2- 32030 BL

	Titolo di possesso/utilizzo: titolo di locazione Comune di Arsiè - Via Primo Maggio, 12- 32030 BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di proprietà.
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 28.05.15.
Codice ATECO	64.19.10

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**3**
Denominazione:	**Comune di Feltre**
Componente:	**☒ pubblica** **☐ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Ente Pubblico**
Telefono:	**0439.885111**
Telefax:	**0439.885246**
E-mail:	**uff.segreteria@comune.feltre.bl.it**
Sito:	**www.comune.feltre.bl.it**
Data ammissione al partenariato:	**26.11.09**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della comunità, nel rispetto delle tradizioni storiche e culturali. Nell'ambito di un corretto rapporto tra società civile e politica il Comune assume i seguenti valori fondamentali: - il rispetto della persona nel quadro del consolidamento del legame tra individuo, famiglia e territorio; il diritto alla salute; l'adozione di iniziative atte a contrastare il disagio giovanile, degli anziani e delle persone svantaggiate; il conseguimento di pari opportunità tra uomo e donna nel superamento di ogni differenza che di fatto ne impedisce l'uguaglianza; - la promozione del progresso socio-economico capace di valorizzare le peculiarità locali, che nel pieno rispetto delle risorse naturali e ambientali favorisca il miglioramento delle condizioni di vita e di reddito; la crescita professionale degli individui, l'ampliamento e la modernizzazione del sistema produttivo e dei servizi;

	- l'elevamento del livello culturale dei cittadini e lo sviluppo di un moderno sistema di educazione permanente, attraverso la promozione del diritto allo studio, le politiche di orientamento scolastico e professionale; - la promozione del reciproco rispetto e la valorizzazione delle diverse culture presenti nella realtà locale, offrendo pari opportunità di promozione sociale ai cittadini, agli immigrati ed agli stranieri, anche mediante la realizzazione di iniziative educative e culturali; - il riconoscimento, in conformità ai principi costituzionali ed alle norme internazionali, dei diritti inviolabili alla vita, alla libertà e all'autodeterminazione e il riconoscimento nella pace di un diritto inalienabile e fondamentale delle persone e dei popoli; - la tutela dell'ambiente e del territorio in connessione con gli obiettivi di salvaguardia e di risanamento, con le politiche per le aree montane e con gli interventi diretti a garantire il perseguimento e lo sviluppo delle attività del settore primario; - la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e architettonico; - la tutela e l'informazione del cittadino singolo o associato. Esperienza maturata dal partner: socio del GAL Prealpi e Dolomiti dal 2009, ha partecipato alla programmazioni Asse 4 Leader. Il Partner è inoltre soggetto attuatore di diversi progetti POR FESR, PSL LEADER e IPA, tra i più significativi si evidenziano: - Botteghe dell'eccellenza artigiana, completamento complesso palazzetti Romagno Bovio (POR FESR); - Incentivazione delle attività turistiche "Itinerari" (Mis 313 az 1 PSL Leader); - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico - architettonico (Mis 323 az 2 PSL Leader); - Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale (Mis 323 az 3 PSL Leader); - Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali (Mis 323 az 4 PSL Leader); - Recupero funzione attrattiva dei centri urbani (IPA) Gli ambiti selezionati per la strategia risultano quindi coerenti con l'esperienza maturata dal partner.
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Feltre - Piazzetta delle Biade, 1 - 32032 BL; Titolo di possesso/utilizzo: titolo di proprietà
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 05.06.15.
Codice ATECO	EP

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**4**
Denominazione:	**Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino**
Componente:	**☐ pubblica** **☒ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Società cooperativa**
Telefono:	**0462.5691110**
Telefax:	**0462.569150**
E-mail:	**info@cassaruralevaldifassaeagordino.it**
Sito:	**www.cassaruralevaldifassaeagordino.net**
Data ammissione al partenariato:	**26.11.2009**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società è altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo. Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo e si impegna a favorire la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. Obiettivo del Credito Cooperativo è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità. L'appartenenza della Società al sistema cooperativo è stata ulteriormente rafforzata con la legge 30.12.2004 n. 311 relativamente al potenziamento del Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione che ha l'obiettivo di raccogliere e reinvestire una parte degli utili conseguiti dalle imprese cooperative per promuovere la cooperazione sostenendo la nascita e lo start up di nuove imprese e favorendo l'occupazione. La Società, attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione,

	promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. È nel territorio che viene gestito gran parte del risparmio accumulato, ed è qui che vengono reinvestite le risorse raccolte attraverso un approccio che previlegia la cooperazione tra imprese. Esperienza maturata dal partner: socio del GAL Prealpi e Dolomiti dal 2009, ha partecipato alla programmazioni Asse 4 Leader. - Promotore del progetto "Youth on the move – i giovani per lo sviluppo sostenibile del territorio: nuove idee e progetti innovativi", attivato dal GAL Prealpi e Dolomiti e dall'Associazione M.A.S.TER. Il progetto ha riguardato 4 Istituti Scolastici di Feltre e Belluno in un percorso di formazione sull'Unione Europea, la Strategia Europa 2020, il contributo comunitario allo sviluppo locale, con laboratori pratici di progettazione ed una visita studio presso i luoghi chiave della governance europea. L'attività si è conclusa con la presentazione di un project work da parte degli studenti, consistente nella redazione di una proposta progettuale per lo sviluppo del territorio all'insegna della innovazione. - Promotore di interventi per la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. L'esperienza maturata dal partner unitamente alle finalità statutarie (cfr. Statuto in Allegato) appaiono pertanto correlate e coerenti agli Ambiti di Interesse della SSL, con particolare riguardo al tema dello *sviluppo economico, della cooperazione, del ricambio generazionale e della valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale.*
Localizzazione	Sedi operative: Comune di Sedico - Piazza dei Martiri 26 - Loc. Bribano - 32036 - BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di locazione Comune di Sedico - Viale Dolomiti 101- Loc. Mas - 32036 - BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di locazione
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 22.05.15.
Codice ATECO	64.19.10

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**5**
Denominazione:	**C.C.I.A.A. Belluno - Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura**
Componente:	**☒ pubblica** **☐ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**

Forma giuridica:	**Ente Pubblico**
Telefono:	**0437.955111**
Telefax:	**0437.955250**
E-mail:	**info@bl.camcom.it**
Sito:	**www.bl.camcom.it**
Data ammissione al partenariato:	**Socio fondatore 07.02.97**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	La Camera di Commercio opera al fine di: - promuovere e favorire la modernizzazione, l'internazionalizzazione e lo sviluppo economico del territorio e del sistema delle imprese in esso presenti; - coordinare, promuovere e sostenere le iniziative volte allo sviluppo economico; - tutelare e perseguire una economia locale aperta, senza monopoli, che assicuri la dignità dell'impresa e del lavoro, le pari opportunità; - favorire, nell'interesse degli operatori e dei consumatori, l'affermazione del mercato, della concorrenza, della trasparenza, della libertà d'impresa e di iniziativa economica, perseguendo ogni forma di abuso delle condizioni di libero mercato; - promuovere la cooperazione con tutte le istituzioni pubbliche e private, anche a livello internazionale, preposte o interessate allo sviluppo economico del territorio; - concorrere al rafforzamento della competitività del territorio; - promuovere e valorizzare la cultura d'impresa; - favorire e sostenere l'informazione, la ricerca e lo sviluppo imprenditoriale, anche dal punto di vista culturale e formativo; - promuovere lo sviluppo valorizzando l'autonomia e l'attività delle associazioni imprenditoriali, professionali, sindacali, dei consumatori nonché delle altre formazioni sociali. Esperienza maturata dal partner: socio fondatore del GAL Prealpi e Dolomiti (1997), ha quindi partecipato a tre programmazioni *Leader*: Leader II, Leader+, Asse 4 Leader. L'ente, inoltre, è soggetto promotore e aderente sia dell'IPA Prealpi Bellunesi sia dell'IPA Dolomiti Venete (l'assetto attuale delle due IPA è stato riconosciuto rispettivamente con DGR 2620/2010 e DGR 3698/09). Gli ambiti selezionati per la strategia risultano quindi coerenti con l'esperienza maturata dal partner.
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Belluno - Piazza S.Stefano 15/17- 32100 BL

	Titolo di possesso/utilizzo: titolo di proprietà
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 07.07.15.
Codice ATECO	EP

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**6**
Denominazione:	**Unione Montana dell'Alpago**
Componente:	**☒ pubblica** **☐ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Ente Pubblico**
Telefono:	**0437.49422**
Telefax:	**0437.49498**
E-mail:	**segreteria.tambre@alpago.bl.it**
Sito:	**www.alpago.bl.it**
Data ammissione al partenariato:	**Socio fondatore 07.02.97**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	L'Unione persegue i seguenti scopi: - svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale; - promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali; - collaborare con i Comuni aderenti per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizi; - promuovere il percorso di fusione di tutti o parte dei Comuni aderenti all'Unione; - migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa; - razionalizzare e contenere la spesa con azioni concrete, quali la distribuzione degli uffici prioritariamente nelle sedi municipali piuttosto che in altri edifici; - garantire un'equa distribuzione degli uffici inerenti funzioni e servizi associati nell'ambito dei Comuni aderenti, a partire dai Comuni diversi dalla sede legale;

	- tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti; - promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del territorio; - promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica; - cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area. Esperienza maturata dal partner: socio fondatore del GAL Prealpi e Dolomiti, ha quindi partecipato a tre programmazioni *Leader*: Leader II, Leader+, Asse 4 Leader; soggetto promotore e aderente dell'IPA Prealpi Bellunesi, riconosciuta con DGR 2620/2010. Il Partner è inoltre soggetto attuatore di diversi progetti PSL LEADER e IPA tra i più significativi si evidenziano: - Incentivazione delle attività turistiche "Itinerari" (Mis 313 az 1 PSL Leader); - Percorso tra Ponte nelle Alpi e il Lago di Santa Croce (IPA). Gli ambiti selezionati per la strategia risultano quindi coerenti con l'esperienza maturata dal partner.
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Tambre - P.zza 11 gennaio 1945, 1 - 32010 BL. Titolo di possesso/utilizzo: comodato d'uso gratuito
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 04.11.15.
Codice ATECO	EP

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**7**
Denominazione:	**Banca Credito Cooperativo delle Prealpi**
Componente:	**☐ pubblica** **☒ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Società cooperativa**
Telefono:	**0438.9261**

Telefax:	**0438.925061**
E-mail:	**info@bccprealpi.it**
Sito:	**www.bccprealpi.it**
Data ammissione al partenariato:	**26.11.2009**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società è altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo. Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo e si impegna a favorire la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. Obiettivo del Credito Cooperativo è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità. L'appartenenza della Società al sistema cooperativo è stata ulteriormente rafforzata con la legge 30.12.2004 n. 311 relativamente al potenziamento del Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione che ha l'obiettivo di raccogliere e reinvestire una parte degli utili conseguiti dalle imprese cooperative per promuovere la cooperazione sostenendo la nascita e lo start up di nuove imprese e favorendo l'occupazione. La Società, attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione, promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. È nel territorio che viene gestito gran parte del risparmio accumulato, ed è qui che vengono reinvestite le risorse raccolte attraverso un approccio che previlegia la cooperazione tra imprese. Esperienza maturata dal partner: socio del GAL Prealpi e Dolomiti dal 2009, ha partecipato alla programmazioni Asse 4 Leader. - Promotore del progetto "Youth on the move – i giovani per lo sviluppo sostenibile del territorio: nuove idee e progetti innovativi", attivato dal GAL Prealpi e Dolomiti e dall'Associazione M.A.S.TER. Il progetto ha riguardato 4 Istituti Scolastici di Feltre e Belluno in un percorso di formazione sull'Unione Europea, la Strategia

	Europa 2020, il contributo comunitario allo sviluppo locale, con laboratori pratici di progettazione ed una visita studio presso i luoghi chiave della governance europea. L'attività si è conclusa con la presentazione di un project work da parte degli studenti, consistente nella redazione di una proposta progettuale per lo sviluppo del territorio all'insegna della innovazione. - Promotore di interventi per la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale tra cui si ricordano i due volumi "La Banca Prealpi per l'arte" - Volume I e II. L'esperienza maturata dal partner unitamente alle finalità statutarie (cfr. Statuto in Allegato) appaiono pertanto correlate e coerenti agli Ambiti di Interesse della SSL, con particolare riguardo al tema dello *sviluppo economico, della cooperazione, del ricambio generazionale e della valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale.*
Localizzazione	Sedi operative: Comune di Sedico - Via Feltre, 48 - 32036 - BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di locazione Comune di Belluno - Via Vittorio Veneto, 284 - 32100 - BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di locazione Comune di Feltre - Via Montelungo, 12- 32032 - BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di locazione
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 01.07.15.
Codice ATECO	64.19.10

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**8**
Denominazione:	**Istituto Istruzione Superiore "A. Della Lucia"**
Componente:	**☒ pubblica** **☐ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Ente Pubblico**
Telefono:	**0439.840202**
Telefax:	**0439.89077**
E-mail:	**blis009002@istruzione.it**
Sito:	**www.agrariofeltre.it**
Data ammissione al partenariato:	**30.06.08**

Elemento qualificante	Descrizione
Rappresentatività specifica	In applicazione del Regolamento sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275/99) e dei Regolamenti dell'istruzione tecnica e dell'istruzione professionale del 4 febbraio 2010, gli Obiettivi Primari sono i seguenti. A livello istituzionale: - coinvolgimento, delle comunità locali, delle forze sociali e produttive; - radicamento delle attività formative nel territorio; - informazione e promozione dei percorsi scolastici presso le Scuole medie; - autovalutazione e Bilancio sociale; - collegamento con gli osservatori sul mondo del lavoro (Centro per l'impiego); - collegamenti e rapporti di lavoro con altri Istituti italiani e stranieri; - attività formative istituzionali rivolte agli adulti. A livello didattico: - didattica per competenze, con individuazione dei saperi essenziali e delle conoscenze, abilità, prodotti e competenze certificabili; - individualizzazione degli interventi formativi in rapporto alle caratteristiche specifiche degli allievi per il superamento dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico e per la valorizzazione delle eccellenze; - centralità dell'orientamento scolastico e professionale e dei rapporti con il territorio; - valorizzazione delle esperienze pratico operative ai fini formativi; - flessibilità dei curricula; - progettazione e realizzazione di attività didattiche innovative, pur utilizzando e valorizzando la pluriennale esperienza dell'Istituto; - approfondimento ed elaborazione di proposte per la verifica e la valutazione dei risultati scolastici degli allievi e dell'efficacia e dell'efficienza del servizio; - produzione di materiali e sussidi didattici. A livello organizzativo: - sistematica documentazione delle attività e delle esperienze; - sistematica diffusione delle informazioni all'interno e all'esterno; - servizio aggiornamento e formazione docenti; - sistema valutativo con particolare riferimento al monitoraggio ed alla valutazione dei processi; - individuazione delle tematiche emergenti nei settori di pertinenza dell'Istituto e promozione e partecipazione a incontri di studio, aggiornamento e convegni, anche in collaborazione con altri Enti e Organizzazioni, a livello regionale, nazionale e internazionale;

	- progettazione e realizzazione di esperienze tecnico operative nell'ambiente al servizio della comunità attraverso convenzioni opportune; - realizzazione di attività sperimentali dimostrative nell'Azienda, in linea con le prospettive del territorio; - predisposizione di un servizio di analisi chimiche e fitopatologiche. - partecipazione a mostre fiere e manifestazioni. Esperienza maturata dal partner: socio del GAL Prealpi e Dolomiti dal 2008, ha partecipato alla programmazioni Asse 4 Leader. Soggetto attuatore di progetti presentati nell'ambito del PSR Veneto: - Programma BIONet "Conservazione e caratterizzazione della biodiversità di interesse agrario" Misura 124 PSR 2007-2013. - Il Partner ha partecipato inoltre ad un progetto ERASMUS+: Progetto di mobilità europea "FOREST4LIFE"2014. Gli ambiti selezionati per la strategia risultano quindi coerenti con l'esperienza maturata dal partner.
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Feltre – Via Vellai, 41 - 32032 BL Titolo di possesso/utilizzo: comodato d'uso gratuito
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 13.05.15.
Codice ATECO	EP

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**9**
Denominazione:	**Circolo Cultura e Stampa scs**
Componente:	**☐ pubblica** **☐ privata/parti economiche sociali ☒ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Società cooperativa**
Telefono:	**0437.948911**
Telefax:	**0437.290721**
E-mail:	**info@ccsb.it**
Sito:	**www.circoloculturaestampabellunese.it**

Data ammissione al partenariato:	**30.06.2008**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	La Cooperativa si propone, di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, svolgendo attività culturali in genere, La Cooperativa si prefigge, tra gli altri, i seguenti scopi: - promuovere, organizzare e gestire direttamente ovvero in collaborazione con altri soggetti, ovvero in integrazione, supporto ed a completamento dell'attività della scuola pubblica o privata: attività culturali, attività teatrali, musicali ed artistiche in genere, attività e corsi di formazione e lavoro, qualsiasi tipo di attività culturale, attività di addestramento professionale, di integrazione scuola-lavoro, di avviamento e riqualificazione professionale, mettendo anche direttamente in rapporto i giovani con il mondo del lavoro - fornire ed offrire ai propri soci, ed a condizioni le più favorevoli possibili ai cittadini bisognosi di intervento sociale sopra individuati, i beni strumentali ed i mezzi necessari per la realizzazione degli scopi sociali; - favorire scambi culturali e collaborazioni con enti di eguale ispirazione ed in genere con ambienti estranei; - produrre, acquistare, vendere, distribuire e diffondere pubblicazioni scritte o audiovisive, nonché promuovere ed organizzare ogni altra attività redazionale d'interesse sociale da realizzarsi mediante i mezzi di comunicazione radiotelevisivi e della stampa; - promuovere, organizzare e gestire altri circoli culturali, centri sociali, librerie, sale di lettura, manifestazioni e convegni; gestire sale museali, anche per delega e in convenzione con lo Stato ed altri enti pubblici; - fornire servizi accessori alla programmazione degli spettacoli teatrali, cinematografici e musicali nonchè della custodia dei teatri e delle altre sale di spettacolo; Esperienza maturata dal partner: socio del GAL Prealpi e Dolomiti dal 2008, ha partecipato alla programmazioni Asse 4 Leader. Soggetto attuatore di progetti presentati nell'ambito del FESR: - Programma Interreg IV Italia Austria 2007-2013 "Le vie della Luce" volto al rilancio e valorizzazione delle tradizioni artistiche e artigianali dell'area alpina con il coinvolgimento attivo delle nuove generazioni. L'esperienza maturata dal partner unitamente alle finalità statutarie (cfr. Statuto in Allegato) appaiono pertanto correlate e coerenti agli Ambiti di Interesse della SSL, con particolare riguardo al tema della *valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e* alla promozione *del ricambio generazionale.*
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Belluno - Piazza Mazzini, 18 - 32100 BL

	Titolo di possesso/utilizzo: titolo di locazione
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 13.05.15
Codice ATECO	90.04.00

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**10**
Denominazione:	**Consorzio BIM Piave**
Componente:	**☒ pubblica** **☐ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Ente Pubblico**
Telefono:	**0437.358008**
Telefax:	**0437.939243**
E-mail:	**segreteria@consorziobimpiave.bl.it**
Sito:	**www.consorziobimpiave.bl.it**
Data ammissione al partenariato:	**18.11.14**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	Lo scopo del Consorzio è di perseguire lo sviluppo equilibrato dei Comuni consorziati nel contesto del progresso economico e sociale delle popolazioni ivi insediate. A tale scopo, il Consorzio impiega il sovracanone annuo di cui alla legge n. 959 del 1953 ed alla legge n. 925 del 1980 con esclusiva destinazione in favore di dette popolazioni, perseguendo in tal modo anche il riequilibrio socioeconomico fra le varie zone nelle quali il Consorzio opera. Per il conseguimento del proprio scopo e nel rispetto della legislazione vigente, il Consorzio può intraprendere tutte le iniziative che riterrà opportune, ivi comprese la gestione di servizi in economia e, comunque, di ogni altra gestione e realizzazione diretta consentita dalla legge. In particolare, il Consorzio: - promuove l'intrapresa di iniziative e servizi mirati al conseguimento del massimo sviluppo economico e sociale delle popolazioni montane, nonché all'innalzamento del loro livello di vita, con particolare riguardo agli interventi migliorativi della qualità dell'ambiente;

	- cura la promozione di studi e la formulazione di proposte per lo sviluppo, l'efficienza e l'economicità dei servizi indicati in precedenza; - esercita attività strumentali, connesse ed accessorie a queste prime, ivi espressamente ricomprese le attività catastali su delega dei Comuni, titolari delle relative funzioni ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112. Esperienza maturata dal partner: socio del GAL Prealpi e Dolomiti e del GAL Alto Bellunese, ha partecipato alla programmazione Asse 4 Leader; soggetto promotore e aderente dell'IPA Prealpi Bellunesi riconosciuta con DGR 2620/2010. Il Partner è inoltre soggetto attuatore di diversi progetti Interreg e PSL LEADER, tra i più significativi si evidenziano: - AlpEnergy (Interreg Spazio Alpino); - NESBA (Interreg Italia-Austria); - Neutralità climatica nella regione "Dolomitilive" (Interreg Italia-Austria); - Incentivazione attività turistiche "Informazione" (Mis 313 az 4 PSL Leader). Gli ambiti selezionati per la strategia risultano quindi coerenti con l'esperienza maturata dal partner.
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Belluno – Via Masi Simonetti, 20- 32100 BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di locazione
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 07.10.15.
Codice ATECO	EP

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**11**
Denominazione:	**Confindustria Belluno Dolomiti**
Componente:	**☐ pubblica** **☒ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Associazione**
Telefono:	**0437.951262**
Telefax:	**0437.27665**
E-mail:	**info@assind.bl.it**
Sito:	**www.confindustria.bl.it**

Data ammissione al partenariato:	**Socio fondatore 07.02.97**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	Fanno parte dell'Associazione le imprese con sede legale nella provincia che svolgono attività dirette alla produzione di beni o di servizi con una organizzazione di tipo industriale, nonché imprese artigiane. L'associazione si prefigge, tra gli altri, i seguenti scopi: - tutelare e rappresentare le ragioni dell'imprenditorialità e gli interessi delle imprese, sia nei rapporti con le istituzioni e le autorità pubbliche sia nei confronti delle organizzazioni politiche, economiche, sindacali e di ogni altra componente della società; - promuovere la cultura d'impresa e la formazione professionale, la crescita e lo sviluppo delle imprese associate; - promuovere, in tutte le sue forme, lo sviluppo economico della provincia. Esperienza maturata dal partner: socio fondatore sia del GAL Prealpi e Dolomiti (1997) sia del GAL Alto Bellunese (1995), ha quindi partecipato a tre programmazioni Leader: Leader II, Leader+, Asse 4 Leader. L'associazione, inoltre, è soggetto promotore e aderente sia dell'IPA Prealpi Bellunesi sia dell'IPA Dolomiti Venete (l'assetto attuale delle due IPA è stato riconosciuto rispettivamente con DGR 2620/2010 e DGR 3698/09). L'esperienza maturata dal partner unitamente alle finalità statutarie (cfr. Statuto in Allegato) appaiono pertanto correlate e coerenti agli Ambiti di Interesse della SSL, con particolare riguardo al tema dello *sviluppo economico e della innovazione*.
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Belluno - Via S. Lucano, 15/17 - 32100 BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di proprietà
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 29.06.15.
Codice ATECO	94.11.00

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**12**
Denominazione:	**Confartigianato Imprese Belluno**
Componente:	**☐ pubblica** **☒ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Associazione**

Telefono:	**0437.933111**
Telefax:	**0437.933122**
E-mail:	**info@unartbelluno.org**
Sito:	**www.confartigianatobelluno.eu**
Data ammissione al partenariato:	**Socio fondatore 07.02.97**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	Confartigianato rappresenta le imprese artigiane, il lavoro autonomo, le piccole imprese, le imprese del terziario e dei servizi. L'associazione si prefigge, tra gli altri, i seguenti scopi: - favorire il progresso economico, tecnico, artistico e sociale del settore, promuovendo ed appoggiando iniziative atte a migliorare e ad incrementare la produzione delle imprese associate ed il loro collocamento sui mercati interno ed estero; - promuovere ed attuare, qualsiasi iniziativa che tenda a fornire, anche alle singole imprese associate, lo sviluppo delle loro aziende. In diretta attuazione degli scopi istituzionali, l'Associazione presta alle imprese associate, tra gli altri, servizi che possano necessitare al loro sviluppo e/o alla loro gestione: - svolgere tutti compiti che siano diretti al conseguimento dei fini generali e particolari di difesa e di tutela degli interessi del lavoro artigiano e della piccola impresa. Esperienza maturata dal partner: socio fondatore sia del GAL Prealpi e Dolomiti (1997) sia del GAL Alto Bellunese (1995), ha quindi partecipato a tre programmazioni Leader: Leader II, Leader+, Asse 4 Leader. L'associazione, inoltre, è soggetto promotore e aderente sia dell'IPA Prealpi Bellunesi sia dell'IPA Dolomiti Venete (l'assetto attuale delle due IPA è stato riconosciuto rispettivamente con DGR 2620/2010 e DGR 3698/09). L'esperienza maturata dal partner unitamente alle finalità statutarie (cfr. Statuto in Allegato) appaiono pertanto correlate e coerenti agli Ambiti di Interesse della SSL, con particolare riguardo ai temi dello *sviluppo economico diversificato e dell'innovazione.*
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Belluno - Piazzale Resistenza, 8 - 32100 BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di proprietà
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 21.07.15.
Codice ATECO	94.11.00

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**13**
Denominazione:	**A.P.P.IA. Belluno – Associazione Provinciale Piccola Industria Artigianato**
Componente:	**☐ pubblica** **☒ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Associazione**
Telefono:	**0437.27545**
Telefax:	**0437.25089**
E-mail:	**appia.belluno@appiacna.it**
Sito:	**www.appiacna.com**
Data ammissione al partenariato:	**Socio fondatore 07.02.97**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	L'associazione è una libera organizzazione tra gli imprenditori della provincia di Belluno; sono soci dell'A.P.P.I.A. gli imprenditori nella loro qualità di titolari, soci, appartenenti ai settori dell'artigianato, delle piccole e medie imprese industriali, del commercio, del turismo e dei servizi. L'associazione si prefigge, tra gli altri, i seguenti scopi: - tutela e sviluppo di tutte le imprese artigiane, delle piccole e medie imprese, delle piccole e medie industrie e del più generale mondo dell'impresa e delle relative forme associate, nonché degli artigiani, del lavoro autonomo nelle sue diverse espressioni, delle imprenditrici, degli imprenditori e dei pensionati. La rappresentanza, la tutela e lo sviluppo si realizzano nei rapporti con le istituzioni pubbliche e private, la Pubblica Amministrazione, le organizzazioni politiche, economiche e sociali a livello provinciale nazionale europeo ed internazionale; - promuovere lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato e delle piccole e medie imprese in armonia con lo sviluppo economico e sociale della Provincia di Belluno. Al fine di creare un ambiente favorevole alla crescita della competitività delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese nell'ambito del sistema produttivo provinciale, l'A.P.P.I.A. promuove inoltre lo sviluppo dell'associazionismo tra imprese, anche al fine di una loro più forte e qualificata presenza sul mercato.

	- assume iniziative atte ad ammodernare e sviluppare le imprese, a potenziare la loro produttività ed a favorire la collocazione dei loro prodotti e servizi sui mercati; Esperienza maturata dal partner: socio fondatore sia del GAL Prealpi e Dolomiti (1997) sia del GAL Alto Bellunese (1995), ha quindi partecipato a tre programmazioni Leader: Leader II, Leader+, Asse 4 Leader. L'associazione, inoltre, è soggetto promotore e aderente sia dell'IPA Prealpi Bellunesi sia dell'IPA Dolomiti Venete (l'assetto attuale delle due IPA è stato riconosciuto rispettivamente con DGR 2620/2010 e DGR 3698/09). L'esperienza maturata dal partner unitamente alle finalità statutarie (cfr. Statuto in Allegato) appaiono pertanto correlate e coerenti agli Ambiti di Interesse della SSL, con particolare riguardo ai temi dello *sviluppo economico, dell'innovazione e reti locali di imprese.*
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Belluno - Via S. Gervasio, 17 - 32100 BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di proprietà
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 13.05.15.
Codice ATECO	94.11.00

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**14**
Denominazione:	**Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Belluno**
Componente:	**☐ pubblica** **☒ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Associazione**
Telefono:	**0437.949640**
Telefax:	**0437.944339**
E-mail:	**belluno@coldiretti.it**
Sito:	**www.belluno.coldiretti.it**
Data ammissione al partenariato:	**Socio fondatore 07.02.97**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	Coldiretti è un'organizzazione di rappresentanza delle persone e delle imprese che operano in agricoltura e nelle attività connesse e nell'agroalimentare, integra la sua azione di rappresentanza

	con iniziative tese a valorizzare il ruolo dell'agricoltura e del settore ittico e dei settori che da questi promanano. L'associazione si prefigge, tra gli altri, i seguenti scopi: - sostenere gli interessi delle categorie rappresentate nell'ambito di politiche economiche che valorizzano le risorse dell'agricoltura e del settore ittico provinciali sotto l'aspetto produttivo, economico, commerciale, sociale ed ambientale in relazione all'evoluzione di mercato del comparto agroalimentare ed agroindustriale; - sostenere al livello provinciale, lo sviluppo dell'impresa e dell'attività agricola ed ittica in tutte le sue espressioni ed articolazioni, con particolare riguardo all'incentivazione dell'imprenditorialità, al contenimento dei costi di produzione, all'accrescimento della competitività e all'innovazione tecnologica; - perseguire il riconoscimento a livello legislativo di politiche di rintracciabilità e di trasparenza dei processi produttivi e di certificazione della storia, della qualità e dell'origine dei prodotti agroalimentari, ricercando a questo fine la più ampia collaborazione da parte delle altre componenti della filiera agroalimentare; - sviluppare e valorizzare le potenzialità multifunzionali dell'impresa agricola per una migliore ed ulteriore utilizzazione delle sue risorse produttive e per una riconoscibilità sociale e di mercato del loro apporto alle politiche alle politiche di gestione del territorio di tutela dell'ambiente e di servizio alle comunità; - promuovere, anche al fine di favorire l'aggregazione tra imprese, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti e servizi, per l'acquisto collettivo di beni e servizi necessari all'attività agricola ed ittica e per l'erogazione di servizi alle imprese e alle persone; - promuovere politiche per il sostegno e lo sviluppo della ricerca in agricoltura e nel settore ittico in raccordo con il mondo della scuola, dell'università ed altri enti pubblici e privati, operanti a livello provinciale; - valorizzazione e la promozione delle capacità multifunzionali delle imprese agricole ed ittiche socie con particolare riferimento a quelle operanti nel settore dell'agriturismo, del pescaturismo, dell'ittiturismo. Esperienza maturata dal partner: socio fondatore sia del GAL Prealpi e Dolomiti (1997) sia del GAL Alto Bellunese (1995), ha quindi partecipato a tre programmazioni Leader: Leader II, Leader+, Asse 4 Leader. L'associazione, inoltre, è soggetto promotore e aderente sia dell'IPA Prealpi Bellunesi sia dell'IPA Dolomiti Venete (l'assetto attuale delle due IPA è stato riconosciuto rispettivamente con DGR 2620/2010 e DGR 3698/09). L'esperienza maturata dal partner unitamente alle finalità statutarie (cfr. Statuto in Allegato) appaiono pertanto correlate e coerenti agli Ambiti di Interesse della SSL, con particolare riguardo ai temi dello *sviluppo economico, dell'innovazione, delle*

	filiere locali, del ricambio generazionale, dei prodotti tipici e della qualità.
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Belluno - Via Boscon, 15 - 32100 BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di locazione
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 23.09.15.
Codice ATECO	94.11.00

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**15**
Denominazione:	**Confederazione Italiana Agricoltori Belluno**
Componente:	**☐ pubblica** **☒ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Associazione**
Telefono:	**0437.944377**
Telefax:	**0437.942148**
E-mail:	**cia.belluno@ciabelluno.it**
Sito:	**www.ciabelluno.it**
Data ammissione al partenariato:	**Socio fondatore 07.02.97**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	Fanno parte degli associati alla CIA di Belluno imprenditori agricoli, singoli ed associati e i loro collaboratori familiari, le imprese agricole in qualunque forma costituite; possono altresì aderire tutti coloro che operano in ambito rurale, riconoscendo, tra gli altri, il valore strategico delle politiche settoriali per la qualificazione e lo sviluppo delle imprese agricole e per la valorizzazione dei prodotti agricoli. L'associazione si prefigge, tra gli altri, i seguenti scopi: - tutelare tutti coloro che operano a qualunque titolo nell'ambito del comparto produttivo agricolo o in qualunque fase della filiera agroalimentare; - realizzare tutte le iniziative occorrenti alla qualificazione dell'agricoltura e del mondo rurale. Esperienza maturata dal partner: socio fondatore del GAL Prealpi e Dolomiti (1997) e socio del GAL Alto Bellunese, ha partecipato a tre programmazioni Leader: Leader II, Leader+, Asse 4 Leader.

	L'associazione, inoltre, è soggetto promotore e aderente dell'IPA Prealpi Bellunesi, riconosciuta con DGR 2620/2010. L'esperienza maturata dal partner unitamente alle finalità statutarie appaiono pertanto correlate e coerenti agli Ambiti di Interesse della SSL con particolare riguardo ai temi dello *sviluppo economico, delle filiere locali, dei prodotti tipici e della qualità.*
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Belluno - Via Masi Simonetti, 19 - 32100 BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di locazione
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 20.11.15.
Codice ATECO	94.11.00

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**16**
Denominazione:	**Confagricoltura Belluno**
Componente:	**☐ pubblica** **☒ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Associazione**
Telefono:	**0437.943196**
Telefax:	**0437.942172**
E-mail:	**belluno@confagricoltura.it**
Sito:	**www.confagricolturabelluno.it**
Data ammissione al partenariato:	**Socio fondatore 07.02.97**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	Confagricoltura Belluno rappresenta e tutela gli interessi degli imprenditori agricoli che producono, trasformano e commercializzano i prodotti agricoli, nonché le loro associazioni dei produttori, cooperative, società ed altre forme associative. L'associazione si prefigge, tra gli altri, i seguenti scopi: - stimolare l'incremento e il miglioramento della produzione agricola, nonché di promuovere e coordinare tutte le forme di attività intese alla difesa economica della produzione agricola della provincia; - di promuovere, coordinare e rappresentare tutte le forme di attività e di servizi intese a potenziare le imprese agricole, nella loro gestione, nelle attività di produzione,

	trasformazione e commercializzazione, in quelle ad esse connesse, anche in funzione della tutela e della valorizzazione del territorio e dell'ambiente; - di provvedere alla valorizzazione delle produzioni agricole, assumendo ogni iniziativa adeguata allo scopo. Esperienza maturata dal partner: socio fondatore del GAL Prealpi e Dolomiti (1997) e socio del GAL Alto Bellunese, ha partecipato a tre programmazioni Leader: Leader II, Leader+, Asse 4 Leader. L'associazione, inoltre, è soggetto promotore e aderente sia dell'IPA Prealpi Bellunesi sia dell'IPA Dolomiti Venete (l'assetto attuale delle due IPA è stato riconosciuto rispettivamente con DGR 2620/2010 e DGR 3698/09). L'esperienza maturata dal partner unitamente alle finalità statutarie (cfr. Statuto in Allegato) appaiono pertanto correlate e coerenti agli Ambiti di Interesse della SSL, con particolare riguardo ai temi dello *sviluppo economico, della cooperazione, delle filiere locali, del patrimonio paesaggistico e culturale, dei prodotti tipici e della qualità.*
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Belluno - Via Vittorio Veneto, 214 - 32100 BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di locazione
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 30.06.15.
Codice ATECO	94.12.20

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**17**
Denominazione:	**Unione Montana Feltrina**
Componente:	**☒ pubblica** **☐ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Ente Pubblico**
Telefono:	**0439.302671**
Telefax:	**0439.317628**
E-mail:	**segreteria.comunita@feltrino.bl.it**
Sito:	**www.feltrino.bl.it**
Data ammissione al partenariato:	**Socio fondatore 07.02.97**

Elemento qualificante	Descrizione
Rappresentatività specifica	L'Unione Montana persegue i seguenti scopi: - svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale, rafforzando e valorizzando l'unità intercomunale l'autogoverno della comunità locale; - promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali; - collaborare con i Comuni aderenti per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizi; - sostenere e tutelare l'associazionismo quale manifestazione di impegno civile, politico e culturale tendente a favorire i processi di promozione civile e solidarietà sociale, favorendone la diffusione e supportandone le iniziative e le attività; - razionalizzare e contenere la spesa al fine di migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa; - tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti; - promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del territorio montano; - promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica; - cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area. Esperienza maturata dal partner: socio fondatore del GAL Prealpi e Dolomiti, ha quindi partecipato a tre programmazioni *Leader* Leader II, Leader+, Asse 4 Leader; soggetto promotore e aderente dell'IPA Prealpi Bellunesi, riconosciuta con DGR 2620/2010. Il Partner è inoltre soggetto attuatore di un progetto PSL LEADER: - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Realizzazione di studi e censimenti (Mis 323 az 1 PSL Leader). - Interreg IV Italia Austria 2007-2013 "Sapori Alpini". Gli ambiti selezionati per la strategia risultano quindi coerenti con l'esperienza maturata dal partner.
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Feltre – Via Carlo Rizzarda, 21 - 32032 BL

	Titolo di possesso/utilizzo: titolo di proprietà
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 22.05.15.
Codice ATECO	EP

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**18**
Denominazione:	**Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi**
Componente:	**☒ pubblica** **☐ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Ente Pubblico**
Telefono:	**0439.3328**
Telefax:	**0439.332999**
E-mail:	**info@dolomitipark.it**
Sito:	**www.dolomitipark.it**
Data ammissione al partenariato:	**Socio fondatore 07.02.97**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	L'Ente Parco tutela e gestisce i territori rientranti nel proprio perimetro allo scopo di perseguire, in particolare, le finalità indicate nelle lettere a), b), c) e d) del co. 3, dell'art. 1, della legge n. 394/91. Rientra tra gli obiettivi prioritari dell'Ente Parco la promozione economico-sociale delle popolazioni locali attraverso interventi atti a tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità e di integrità ambientale dell'area protetta. Al fine di garantire lo sviluppo economico-sociale della popolazione del Parco, l'Ente promuove la sperimentazione di metodi di gestione del territorio, idonei a realizzare una integrazione sostenibile tra uomo ed ambiente naturale e tali da preservare il patrimonio naturale alle generazioni future. A tal fine l'Ente promuove, anche attraverso l'intesa con lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali, nuove attività produttive compatibili in settori innovativi, e salvaguarda i valori culturali tradizionali presenti nelle attività agro-silvo-pastorali, zootecniche, forestali, nella pesca e nell'artigianato anche attraverso specifiche misure di incentivazione.

	Esperienza maturata dal partner: socio fondatore del GAL Prealpi e Dolomiti, ha quindi partecipato a tre programmazioni *Leader* Leader II, Leader+, Asse 4 Leader. Il Partner è inoltre soggetto attuatore di diversi progetti POR FESR e PSL LEADER, tra i più significativi si evidenziano: - Ospitalità - realizzazione tre bungalows e completamento area pian falcina (POR FESR); - Realizzazione museo naturalistico delle Dolomiti Bellunesi (POR FESR); - Percorso ciclopedonale nell'alta Val Canzoi (POR FESR); - Realizzazione punto informazioni e ristoro - Pian d'Avena (POR FESR); - Incentivazione delle attività turistiche "Itinerari" (Mis 313 az 1 PSL Leader); - Accoglienza (Mis 313 az 2 PSL Leader); - Incentivazione attività turistiche "Informazione" (Mis 313 az 4 PSL Leader). Gli ambiti selezionati per la strategia risultano quindi coerenti con l'esperienza maturata dal partner.
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Feltre – Piazzale Zancanaro, 1 - 32032 BL Titolo di possesso/utilizzo: comodato d'uso gratuito
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 11.06.15.
Codice ATECO	EP

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**19**
Denominazione:	**Unione Comuni Basso Feltrino – Sette Ville**
Componente:	**☒ pubblica** **☐ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Ente Pubblico**
Telefono:	**0439.781811**
Telefax:	**0439.787584**
E-mail:	**protocollo.setteville@feltrino.bl.it**
Sito:	**www.unionesetteville.bl.it**
Data ammissione al partenariato:	**11.03.08**

Elemento qualificante	Descrizione
Rappresentatività specifica	L'Unione promuove lo sviluppo dell'intero territorio e la crescita delle Comunità che la costituiscono, attraverso la gestione unitaria delle funzioni ad essa trasferite dai Comuni che la compongono; cura e rappresenta gli interessi delle Comunità dei Comuni che la compongono, assicurando alle stesse pari dignità e uguale prestazioni di servizi. Esperienza maturata dal partner: socio del GAL Prealpi e Dolomiti dal 2008, ha partecipato alla programmazioni Asse 4 Leader. Il Partner è inoltre soggetto attuatore di un progetto PSL LEADER: - Accoglienza (Mis 313 az 2 PSL Leader). Gli ambiti selezionati per la strategia risultano quindi coerenti con l'esperienza maturata dal partner.
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Quero Vas – P.le Marconi, 1 - 32038 BL Titolo di possesso/utilizzo: uso gratuito
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 21.12.15.
Codice ATECO	EP

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**20**
Denominazione:	**Provincia di Belluno**
Componente:	**☒ pubblica** **☐ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Ente Pubblico**
Telefono:	**0437.959111**
Telefax:	**0437.950041**
E-mail:	**protocollo@provincia.belluno.it**
Sito:	**www.provincia.belluno.it**
Data ammissione al partenariato:	**01.01.2002**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	La Provincia considera obiettivi fondamentali della propria azione la promozione della solidarietà sociale, nonché la

	salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, con particolare attenzione ai valori della storia, delle tradizioni e delle culture locali. In particolare, persegue la promozione dell'inclusione sociale nei confronti di coloro che, nel territorio provinciale, versino in situazioni di svantaggio, in primo luogo favorendo l'inserimento civile, sociale e professionale dei disabili, tutelando i diritti dei minori e degli anziani anche sul piano delle attività culturali, sportive e del tempo libero, collaborando alla lotta contro la diffusione delle dipendenze, nonché alle attività di accoglienza e di inserimento degli immigrati e dei rifugiati politici. Valorizza la differenza di genere e persegue il principio delle pari opportunità tra persone di sesso diverso, promuovendo azioni dirette a realizzarlo in ogni campo della vita civile e sociale, in primo luogo nelle scelte istituzionali di competenza degli organi provinciali. Inoltre, assume l'ambiente, comprendente sia le risorse naturali, quelle paesaggistiche delle Dolomiti, che il patrimonio archeologico, artistico e culturale, quale elemento essenziale e inalienabile dell'identità della Comunità provinciale, che è indispensabile tutelare e valorizzare per assicurare uno sviluppo sostenibile dei singoli e della Comunità, a beneficio anche delle generazioni future. Per realizzare gli obiettivi suindicati la Provincia valorizza la partecipazione dei cittadini e dei residenti, singoli o associati, alle proprie attività, anche con la previsione statutaria di organismi di partecipazione popolare e di forme di consultazione di specifiche componenti sociali. Esperienza maturata dal partner: socio sia del GAL Prealpi e Dolomiti sia del GAL Alto Bellunese, ha partecipato a due programmazioni *Leader*: Leader+ e Asse 4 Leader; soggetto promotore e aderente sia dell'IPA Prealpi Bellunesi sia dell'IPA Dolomiti Venete (l'assetto attuale delle due IPA è stato riconosciuto rispettivamente con DGR 2620/2010 e DGR 3698/09). Il Partner è inoltre soggetto attuatore di diversi progetti Interreg, POR FESR, PSL LEADER e IPA tra i più significativi si evidenziano: - MORECO (Interreg Spazio Alpino); - CO2-NeuTrAlp (Interreg Spazio Alpino); - SAPORI-ALPINI (Interreg Italia-Austria); - Bike Tourism per la valorizzazione e la promozione sostenibile delle risorse endogene transfrontaliere (Interreg Italia-Austria); - Dolomiti Nordic Ski (Interreg Italia-Austria); - Alpine – ECO – Companies and Building (Interreg Italia-Austria); - DRAVA PIAVE FIUMI E ARCHITETTURE (Interreg Italia-Austria);

	- Ciclovia dell'amicizia - Da Monaco di Baviera a Venezia per lo sviluppo del bike tourism e la valorizzazione dei territori transfrontalieri (Interreg Italia-Austria); - AdMuseum (Interreg Italia-Austria); - Realizzazione di pista ciclabile lungo la valle del Piave sulla ex s.s.51 "Alemagna" (POR FESR); - Incentivazione delle attività turistiche "Itinerari" (Mis 313 az 1 PSL Leader); - Incentivazione attività turistiche "Informazione" (Mis 313 az 4 PSL Leader); - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Realizzazione di studi e censimenti (Mis 323 az 1 PSL Leader); - Sensi: musei senza barriere - accessibilità fisica/sistemi tecnologici (IPA). Gli ambiti selezionati per la strategia risultano quindi coerenti con l'esperienza maturata dal partner.
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Belluno - Via S. Andrea, 5 - 32100 BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di proprietà
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 16.10.15.
Codice ATECO	EP

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**21**
Denominazione:	**Unione Montana Bellunese**
Componente:	**☒ pubblica** **☐ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Ente Pubblico**
Telefono:	**0437.940283**
Telefax:	**0437.943011**
E-mail:	**segreteria@cm-bellunese.it**
Sito:	**www.cm-bellunese.it**
Data ammissione al partenariato:	**22.10.02**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	L'Unione montana persegue i seguenti scopi: - svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale;

	- promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali; - collaborare con i Comuni aderenti per migliorare le condizioni di vita de cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizi; - razionalizzare e contenere la spesa al fine di migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa; - tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti; - promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del territorio montano; - promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica; - cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area. Esperienza maturata dal partner: socio del GAL Prealpi e Dolomiti dal 2002, ha quindi partecipato a due programmazioni *Leader*: Leader+ e Asse 4 Leader; soggetto promotore e aderente dell'IPA Prealpi Bellunesi, riconosciuta con DGR 2620/2010. Il Partner è inoltre soggetto attuatore di diversi progetti POR FESR, PSL LEADER e IPA tra i più significativi si evidenziano: - Sistema di viabilità ciclabile integrata nei territori delle Comunità Montane Bellunese e dell'Alpago. Tratta Poiatte-Soverzene (POR FESR); - Incentivazione delle attività turistiche "Itinerari" (Mis 313 az 1 PSL Leader); - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico - architettonico (Mis 323 az 2 PSL Leader); - Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale (Mis 323 az 3 PSL Leader); - Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali (Mis 323 az 4 PSL Leader); - Riqualificazione dei percorsi e degli spazi urbani (IPA). Gli ambiti selezionati per la strategia risultano quindi coerenti con l'esperienza maturata dal partner.
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Belluno - Via Feltre, 109 - 32100 BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di locazione
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 21.12.15.

Codice ATECO	EP

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**22**
Denominazione:	**Unione Montana Val Belluna**
Componente:	**☒ pubblica** **☐ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Ente Pubblico**
Telefono:	**0437.852896**
Telefax:	**0437.8556070**
E-mail:	**protocollo@valbelluna.bl.it**
Sito:	**www.valbelluna.bl.it**
Data ammissione al partenariato:	**Socio fondatore 07.02.97**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	L'Unione Montana persegue i seguenti scopi: - svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale, rafforzando e valorizzando l'unità intercomunale l'autogoverno della comunità locale; - promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali; - collaborare con i Comuni aderenti per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizi; - razionalizzare e contenere la spesa al fine di migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa; - tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti; - promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del territorio montano; - promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza,

	di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica; - cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area. Esperienza maturata dal partner: socio fondatore del GAL Prealpi e Dolomiti, ha quindi partecipato a tre programmazioni *Leader* Leader II, Leader+, Asse 4 Leader; soggetto promotore e responsabile dell'IPA Prealpi Bellunesi, riconosciuta con DGR 2620/2010. Il Partner è inoltre soggetto attuatore di un progetto PSL LEADER: - Incentivazione delle attività turistiche "Itinerari" (Mis 313 az 1 PSL Leader). Gli ambiti selezionati per la strategia risultano quindi coerenti con l'esperienza maturata dal partner.
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Sedico – Via dei Giardini, 17 - 32036 BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di locazione
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 14.12.15.
Codice ATECO	EP

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	**Descrizione**
N.	**23**
Denominazione:	**Confcommercio Belluno**
Componente:	**☐ pubblica** **☒ privata/parti economiche sociali ☐ privata/società civile**
Forma giuridica:	**Associazione**
Telefono:	**0437.215111**
Telefax:	**0437.25736**
E-mail:	**ascom@ascombelluno it**
Sito:	**www.ascombelluno.it**
Data ammissione al partenariato:	**Socio fondatore 07.02.97**
Elemento qualificante	**Descrizione**
Rappresentatività specifica	Confcommercio Belluno costituisce il sistema di rappresentanza provinciale delle imprese, attività professionali e lavoratori

	autonomi dei settori della distribuzione commerciale, del turismo, dei servizi, dei trasporti e della logistica; raggruppa gli associati di tutto il territorio provinciale operanti nel medesimo settore merceologico, e ne promuove lo sviluppo economico e tecnico. Tra i principi statutari si evidenzia: - la responsabilità verso il sistema sociale ed economico ai fini del suo sviluppo equo, integrato e sostenibile; - lo sviluppo sociale ed economico volto a contribuire al benessere di tutta la collettività attraverso un'economia aperta, competitiva e di mercato; - l'europeismo quale principio fondamentale, nell'attuale fase storica, per costruire ambiti crescenti di convivenza costruttiva e di collaborazione pacifica fra le nazioni. L'associazione si prefigge, tra gli altri, il seguente scopo: - promuovere, d'intesa con istituzioni politiche, organizzazioni economiche, sociali e culturali, a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale, forme di collaborazione volte a conseguire più articolate e vaste finalità di progresso e sviluppo dei soggetti rappresentati. Esperienza maturata dal partner: socio fondatore sia del GAL Prealpi e Dolomiti (1997) sia del GAL Alto Bellunese (1995), ha quindi partecipato a tre programmazioni Leader: Leader II, Leader+, Asse 4 Leader. L'associazione, inoltre, è soggetto promotore e aderente sia dell'IPA Prealpi Bellunesi sia dell'IPA Dolomiti Venete (l'assetto attuale delle due IPA è stato riconosciuto rispettivamente con DGR 2620/2010 e DGR 3698/09). L'esperienza maturata dal partner unitamente alle finalità statutarie (cfr. Statuto in Allegato) appaiono pertanto correlate e coerenti agli Ambiti di Interesse della SSL, con particolare riguardo ai temi dello *sviluppo economico, delle reti locali di imprese e dell'innovazione.*
Localizzazione	Sede operativa e legale in Comune di Belluno - Piazza Martiri, 16 - 32100 BL Titolo di possesso/utilizzo: titolo di locazione
Sostenibilità finanziaria del partenariato	L'associazione risulta in regola con il pagamento della quota associativa, data pagamento ultima quota: 01.06.15.
Codice ATECO	94.99.90

APPENDICE 3 – Elenco dei Comuni dell'Ambito territoriale designato

Comune			Residenti	Densità	Superficie	Area rurale	Forma di gestione associata		IPA		Area geografica omogenea
N.	*cod. ISTAT*	*denominazione*	*n. abit.*	*ab./Km²*	*Km²*	*cod.*	*cod.*	*denominazione*	*cod.*	*denominazione*	*cod.*
1	25002	ALANO DI PIAVE	2926	80,12	36,5	D	2	Unione Montana Feltrina	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
2	25004	ARSIE'	2465	38,06	64,8	D	2	Unione Montana Feltrina	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
3	25006	BELLUNO	35591	241,75	147,2	D	2	Unione Montana Bellunese	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	V
4	25011	CESIOMAGGIORE	4145	50,49	82,1	D	2	Unione Montana Feltrina	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
5	25012	CHIES D'ALPAGO	1411	31,37	45,0	D	2	Unione Montana dell'Alpago	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
6	25020	FARRA D'ALPAGO	2709	65,59	41,3	D	2	Unione Montana dell'Alpago	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
7	25021	FELTRE	20525	205,68	99,8	D	2	Unione Montana Feltrina	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
8	25022	FONZASO	3322	120,28	27,6	D	2	Unione Montana Feltrina	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
9	25026	LAMON	3046	56,03	54,4	D	2	Unione Montana Feltrina	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
10	25028	LENTIAI	2979	79,47	37,5	D	2	Unione Montana Val Belluna	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
11	25029	LIMANA	5061	129,37	39,1	D	2	Unione Montana Val Belluna	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
12	25034	MEL	6182	71,68	86,2	D	2	Unione Montana Val Belluna	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
13	25036	PEDAVENA	4429	176,77	25,1	D	2	Unione Montana Feltrina	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
14	25038	PIEVE D'ALPAGO	1924	76,89	25,0	D	2	Unione Montana dell'Alpago	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV

15	25040	PONTE NELLE ALPI	8387	144,25	58,1	D	2	Unione Montana Bellunese	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
16	25041	PUOS D'ALPAGO	2542	181,36	14,0	D	2	Unione Montana dell'Alpago	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
17	25045	SAN GREGORIO NELLE ALPI	1607	84,06	19,1	D	2	Unione Montana Feltrina	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
18	25048	SANTA GIUSTINA	6767	188,37	35,9	D	2	Unione Montana Feltrina	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
19	25053	SEDICO	9906	108,61	91,2	D	2	Unione Montana Val Belluna	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
20	25055	SEREN DEL GRAPPA	2557	40,89	62,5	D	2	Unione Montana Feltrina	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
21	25056	SOSPIROLO	3213	48,79	65,9	D	2	Unione Montana Val Belluna	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
22	25058	SOVRAMONTE	1514	29,95	50,6	D	2	Unione Montana Feltrina	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
23	25060	TAMBRE	1425	31,48	45,3	D	2	Unione Montana dell'Alpago	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
24	25061	TRICHIANA	4832	109,91	44,0	D	2	Unione Montana Val Belluna	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
25	25070	QUERO VAS	3338	72,70	45,9	D	2	Unione Montana Feltrina	IPA02BL	Prealpi Bellunesi	IV
Totale			**142.803**		**1344,1**	**Tot. B**			**0**		
						Tot. C			**0**		
						Tot. D			**25**		

APPENDICE 4 – Approccio partecipativo e animazione[104]

	Tipologia di azioni/strumenti	Descrizione	Target obiettivo	Indicatori	N.
1	Incontri ed eventi pubblici	incontri/seminari/convegni o altre iniziative organizzate dal GAL e aperte al pubblico	portatori di interesse/potenziali beneficiari	Partecipanti n.	279
		Fiere, manifestazioni o altre iniziative organizzate da soggetti diversi dal GAL alle quali il GAL partecipa	portatori di interesse/potenziali beneficiari	Visitatori/contatti n.	1.303
2	Avvisi e comunicati pubblici	Avvisi pubblicati su BURV o "Albo on line" del GAL o di Enti territoriali	portatori di interesse/potenziali beneficiari/cittadinanza/ soggetti del partenariato	Avvisi n.	4
3	Incontri bilaterali e/o ristretti, help desk	Incontri con operatori locali, beneficiari, ecc. in relazione alle attività ed interventi previsti dal PSL, organizzati dal GAL o convocati da altri soggetti.	portatori di interesse/potenziali beneficiari/soggetti del partenariato	Incontri n.	40
4	Informazione su carta stampata o su quotidiani on-line	Inserzioni a pagamento, pubblicità, pubblicazione di articoli informativi sulle attività e sui risultati conseguiti dal GAL su quotidiani/riviste locali o nazionali e quotidiani/riviste on line	potenziali beneficiari/cittadinanza	Articoli e Inserzioni pubblicate n.	13
				Testate giornalistiche complessivamente utilizzate n.	3
5	Informazione TV	Annunci a pagamento, servizi informativi, interviste ecc.	potenziali beneficiari/cittadinanza	Passaggi TV n.	38
				Canali TV complessivamente utilizzati n.	1
6	Informazione Radio	Annunci a pagamento, servizi informativi, interviste ecc.	potenziali beneficiari/cittadinanza	Passaggi Radio n.	35
				Canali radiofonici complessivamente utilizzati n.	1
7	Materiale, documenti e	Pubblicazioni, brochure, volantini, pieghevoli, ecc.	portatori di interesse/soggetti del	Prodotti totali realizzati n.	5

[104] Le modalità e gli strumenti attivati per assicurare l'animazione generale sul territorio e riepilogati in tabella, saranno utilizzate anche per assicurare la necessaria animazione in fase di attuazione del PSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e dei tipi di intervento.

	prodotti informativi		partenariato/potenziali beneficiari	Totale copie n.	350
		Totem multimediali, apps, video promozionali, ecc.	portatori di interesse/ potenziali beneficiari/cittadinanza	Progetti realizzati n.	3
				Totale prodotti realizzati n.	47
8	Sportelli informativi		potenziali beneficiari/cittadinanza	Punti informativi n.	4
				Contatti n.	86
9	Servizio segnalazioni		potenziali beneficiari/cittadinanza	Segnalazioni o reclami n.	0
10	Siti Internet[105]		portatori di interesse/soggetti del partenariato/potenziali beneficiari/cittadinanza	Visitatori n.	5.896
				Pagine visitate per visitatore n.	6,8
11	Social media[106]	facebook	potenziali beneficiari/cittadinanza	Visite n.	48.240
		twitter	potenziali beneficiari/cittadinanza	Visite n.	11.592
		youtube	potenziali beneficiari/cittadinanza	Visite n.	3.080
		altro	----	Visite n.	----
12	Bollettini, newsletter o InformaGAL		portatori di interesse/ potenziali beneficiari	Uscite n.	7
				Utenti n.	880
13	Iniziative di formazione e aggiornamento		portatori di interesse/soggetti del partenariato/potenziali beneficiari/	Corsi/Iniziative n.	4
				Ore n.	100
				Partecipanti n.	321

[105] Periodo considerato da 01.07.15 a 21.03.16, per siti internet si intendono il sito istituzionale www.gal2.it e il sito dedicato www.galprealpidolomiti.it.

[106] Periodo considerato da 01.07.15 a 21.03.16